Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 22 marzo 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9878 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

TROPPO SILENZIO SU UN'ELEZIONE IMPORTANTE

Pensiamo all'Europa: i possibili candidati

Dc: forse Zaccagnini
Pci: Amendola e Pajetta
Psi: Craxi è probabile
Pli: Gianni Agnelli?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre la crisi politica italiana si avvia alla conclusione con la quasi certezza delle elezioni politiche anticipate si torna a parlare delle elezioni europee. I partiti politici italiani negli ultimi mesi si sono occupati meno di questo problema a causa degli impegni e delle scadenze politiche italiane. Comunque anche in queste settimane in cui si è cercato di dare una soluzione alla crisi italiana le elezioni europee sono state al centro dei commentatori politici più come data che come contenuti. Infatti sembra ormai certo che se elezioni ci saranno queste saranno abbinate alle europee.

I rischi, e i partiti italiani non lo nascondono, è che questa importante scadenza elettorale che interesserà 180 milioni di cittadini europei, nel nostro Paese meriterebbe più attenzione. I temi interni del nostro Paese e lo scontro duro che si prevede relegheranno in secondo piano il dibattito sulle questioni europee. Questo è confermato da Luigi Granelli «che giudica negativo l'abbinamento».

Lo stesso partito che più aveva chiesto, nel corso della crisi, che in caso di elezioni nazionali si giungesse a una scadenza comune, il Psi, sembra aver rivisto leggermente la propria posizione. Il Psi, in alcune dichiarazioni di alcuni suoi esponenti, si è dichiarato ora favorevole a tenere prima le elezioni europee e poi le politiche. Ma questa ipotesi, al momento, non appare più praticabile: la crisi dura ormai da troppo tempo e un ritardo ulteriore apparirebbe poco comprensibile davanti ai problemi del Paese. Ma se i partiti stanno preparando le proprie macchine organizzative, di fatto la campagna elettorale per le europee è già iniziata da tempo.

Come si ricorderà la Dc aprì la campagna elettorale a settembre in un dibattito al festival nazionale dell'amicizia in cui intervennero il segretario Zaccagnini e il belga Tindemans. Il Pci, pochi giorni dopo a Genova, inserì nel programma per il festival dell'Unità un dibattito con Giorgio Amendola sulla situazione europea. Ma effettivamente dopo queste due grandi manifestazioni il problema è passato un po' in secondo piano. A riprenderlo è stato però domenica scorsa Craxi nel suo discorso a Milano che ha rappresentato la definitiva apertura ufficiale della campagna elettorale europea.

Ma anche gli altri partiti, in particolare Dc e Pci, si stanno adeguando velocemente. Dopo la riunione del comitato centrale del dicembre '78 che era stato aperto da una relazione di Amendola su questo tema, il Pci affronterà il problema a partire dal prossimo congresso nazionale che si terrà a Roma. Comunque proprio per la natura del partito comunista, per il fatto che esso si presenta senza collegamenti con altri partiti simili a livello europeo, la stessa campagna elettorale politica potrebbero indurre questo partito a privilegiare gli aspetti nazionali su quelli europei. Resta comunque il fatto che il Pci appare interessato a non dare questa impressione. Il recente viaggio di una delegazione comunista guidata da Giorgio Napolitano a Bruxelles lo sta a testimoniare. Ma in una campagna elettorale dove certamente predominano gli aspetti elettoralistici, spesso gli slogans e le dichiarazioni pubbliche vanno al di là delle intenzioni.

Quali saranno i candidati? Questa scelta per il Pci come per gli altri partiti, non sarà facile, anche se dalle Botteghe Oscure non trapelano indiscrezioni non si escludono certamente delle sorprese. Appare comunque poco credibile la candidatura Berlinguer. Probabilmente il Pci non rinuncerà, anche in questo caso, a presentare degli indipendenti, il più probabile di questi è Spinelli. Dei quadri dirigenti del partito un posto dovrebbe essere riservato, oltre che ad Amendola, anche a Giancarlo Pajetta che nel Pci è il responsabile della sezione esteri.

Il partito che comunque farà più leva, in caso di elezioni abbinate, sull'aspetto europeo sarà certamente il Psi che spera, anche con l'alleanza stretta con gli altri partiti dell'internazionale socialista, di trarre un vantaggio in termini di voti da questa unione. La stessa campagna elettorale sarà probabilmente incentrata proprio su questo aspetto di alleanza europea dei socialisti, sul ruolo che essi potranno avere a livello europeo dove contano di affermarsi come il primo partito.

Alcuni ostacoli a un successo elettorale del Psi potrebbero venire da una campagna elettorale generalmente orientata sui problemi italiani che finirebbe per spingere gli elettori a pri-

Giuseppe Sanzotta

Continua in 2.a pagina

Governo nella tempesta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il quinto governo Andreotti è nato in mezzo alle polemiche. I nuovi ministri non hanno fatto neppure in tempo a pronunciare il giuramento di rito nelle mani del Presidente della Repubblica che subito sono incominciate a piovere bordate e critiche roventi sulla composizione del tripartito. L'esclusione di tecnici come Prodi e Ossola, e soprattutto la distribuzione degli incarichi secondo il ferreo principio della lottizzazione partitica e correntizia, hanno scatenato le proteste dei comunisti, dei socialisti, dei radicali e dei gruppi dell'ultrasinistra.

«La formazione della nuova compagine ministeriale — ha sostenuto in un comunicato il gruppo comunista del Senato al termine di una riunione — è il risultato di scelte politiche, addebitabili principalmente alla Dc, con le quali, opponendo preclusioni ingiustificate, si è reso impossibile un rilancio della politica di solidarietà democratica».

Ancora più duro è stato Luca Pavolini che in un articolo su «Rinascita» non solo ha accusato la Dc di aver dato vita al nuovo governo privilegiando al massimo i propri interessi, ma ha anche accusato i repubblicani e i socialdemocratici di aver fornito la loro copertura a tale operazione. «L'onnipresente La Malfa — ha sostenuto Pavolini sottolineando che sarebbe stato preferibile andare alle elezioni anticipate con il vecchio monocolore piuttosto che con l'attuale tripartito — non ha esitato a prestarsi; il vecchio Saragat no. Ma i suoi amici di partito si sono viceversa precipitati, privi come sono di quel minimo di sensibilità che avrebbe consigliato, almeno per un po', di infliggere alla Repubblica, ministri socialdemocratici».

Di fronte a queste critiche, che hanno fatto il paio con le accuse addirittura più pesanti mosse dai radicali e dai demoproletari, i dirigenti del partito repubblicano hanno cercato di replicare ribadendo con una nota della segreteria, che «la presenza repubblicana al governo, oltre a rappresentare una garanzia, quali che siano le sorti del governo stesso, ha lo scopo di non arrestare il processo di approfondimento e di maturazione nei programmi che avevano costituito la base unitaria dello schieramento di solidarietà nazionale».

La precisazione della segreteria del Pri, destinata chiaramente a riconfermare che la funzione principale del

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

UN ALTRO TRAGICO ATTENTATO DOPO IL GIORNALISTA ASSASSINATO A COLPI DI PISTOLA A ROMA

Brutale risveglio del terrorismo

Forse Pecorelli è stato ucciso perché «sapeva troppo»
L'omicidio rivendicato da un «nuovo nucleo anarchico»



Roma — Il giornalista Mino Pecorelli, direttore del settimanale «Op», ucciso a bordo della sua automobile. (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel cuore della notte squilla un telefono all'Ansa, sono le due e una voce di donna dichiara: «Qui un nuovo nucleo anarchico... abbiamo colpito un giornalista in Toscana... distruggeremo tutta l'Italia se Andreotti non se ne va». La telefonata, sulla cui autenticità molti hanno avanzato dubbi e riserve (non risulta tra l'altro che sia stato assassinato nessun giornalista in Toscana) ha rivendicato l'uccisione di Mino Pecorelli, direttore del settimanale politico «Op», avvenuta a Roma, martedì sera.

Le indagini, dirette dai sostituti procuratori Mauro e Sica, si presentano particolarmente difficili perché mancano testimoni diretti dell'accaduto. Gli unici che possono parlare sono la segretaria dell'ucciso e un redattore della rivista. Intanto, sono stati resi noti i risultati dell'autopsia: Pecorelli è stato ucciso con 4 colpi di pistola.

Dal cristallo sgretolato della Citroen del giornalista si può inoltre dedurre che il sicario ha sparato da una distanza di uno o due metri mirando alla testa. Quando il corpo dell'uomo, raggiunto da due proiettili alla mandibola, si è accasciato a destra, l'assassino ha sparato altri due colpi. I bossoli recuperati dai carabinieri sono di calibro 7,65. Il giornalista non era armato.

Gli elementi sono scarsi, ma si prende in considerazione anche la vendetta politica o di stampo mafioso. Pecorelli infatti — dicono gli investigatori — dava fastidio a molte persone, specialmente quando, da più di un anno, da agenzia con un servizio ciclostilato «Op» era diventato settimanale, puntando su inchieste e campagne stampa in cui si rivelava ciò che avveniva in alcuni ambienti del potere e del sottogoverno economico, oppure si rivelavano informazioni riservate, riguardanti i servizi segreti e il mondo dello spionaggio.

La rivista di Pecorelli contava su pochi redattori e un folto numero di collaboratori e di informatori anonimi, che pare fossero ben introdotti in ambienti politici, industriali, economici e finanziari. Tutti questi collegamenti, elemento forza del giornale, erano coordinati da Pecorelli in prima persona, tanto che un suo collaboratore ha dichiarato ai giornalisti: «Purtroppo la morte di Mino ci ha bloccato completamente l'attività. Era lui che teneva i rapporti con le persone a più alto livello. E poi tra l'altro — ha dichiarato il giornalista — ora la redazione ce l'hanno chiusa».

I due magistrati che conducono l'inchiesta hanno infatti sigillato gli uffici di via Tacito per una perquisizione dei documenti che potrebbero fornire qualche elemento utile. Gli inquirenti hanno anche deciso di vederci chiaro sulla situazione economica singolarmente florida che ha permesso a Pecorelli di trasformare nel giro di pochi mesi una piccola agenzia in un settimanale in piena regola, distribuito in tutte le edicole.

Una cosa si può dire con assoluta certezza di Mino Pecorelli: era un uomo con tanti amici ma soprattutto con tantissimi nemici. In senso professionale avrebbe potuto essere definito il giornalista più informato d'Italia.

Avvocato civilista, vent'anni orsono aveva aperto uno studio legale al numero 90 di via Tacito. Pochi clienti, poche cause. Ben presto si era stancato della professione, scarsa di soddisfazioni, e questo fu probabilmente il motivo che lo spinse ad aprire un'agenzia come quella di «Op». I quotidiani incominciarono a ricevere i notiziari, che all'inizio erano di scarso interesse. Ma nel '64 accadde qualcosa di nuovo. Nel caso del golpe del

M. Regina Perissinotto

Continua in 2.a pagina

Un industriale a Cuneo viene dilaniato da una bomba
La morte in serata nonostante l'intervento chirurgico



Cuneo — L'auto di Attilio Dutto sventrata dallo scoppio. Sulla destra la casa dell'industriale, morto in serata all'ospedale per sopravvenuto collasso cardiocircolatorio. (Telefoto Ansa)



Recente foto di Attilio Dutto

CUNEO — L'industriale cuneese Attilio Dutto, di 49 anni — tra l'altro presidente della «Paramatti», un noto colorificio della zona — ha subito ieri mattina un tragico attentato. Il fatto è avvenuto davanti alla sua abitazione di viale Angeli, in una delle zone più signorili della città. Dutto è salito su una delle sue auto, una Bmw 2000 ed ha acceso il motore. Subito dopo un ordigno è esploso disintegrando la vettura e scagliando l'industriale a una ventina di metri di distanza e danneggiando auto e vetri delle abitazione vicine.

Dutto è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale «Santa Croce» dove le sue condizioni sono state subito considerate pressoché disperate: oltre a varie lesioni, aveva le gambe maciullate. Sottoposto ad operazione chirurgica, gli sono stati ricuciti i pezzi di gambe che erano rimasti attaccati al tronco e gli è stata asportata una parte dell'intestino. In serata Dutto è morto per sopravvenuto collasso cardiocircolatorio.

Secondo ogni probabilità, durante la notte una potente carica esplosiva è stata attaccata sotto la Bmw in corrispondenza del sedile del guidatore. Con un filo di canapa, la bomba è poi stata collegata al semiasse sinistro della vettura. Percorsi pochi metri, il filo si è arrotolato e ha messo in azione il detonatore, provocando l'esplosione.

L'attentato si è realizzato intorno alle 10.15, e circa un'ora dopo una donna ha telefonato alla redazione torinese dell'Ansa dicendo: «Qui Brigate rosse, rivendichiamo noi l'attentato di Cuneo. Ne faremo altri. Seguirà comunicato». In serata invece uno sconosciuto, con tono molto impacciato, ha telefonato alla redazione torinese dell'Ansa dicendo: «Parlo a nome delle Brigate rosse, smentiamo l'attentato di questa mattina». Poi, ad una domanda più precisa, ha soggiunto: «Sarà stato qualcun altro. Non ci sarà comunicato».

Le indagini hanno imboccato due piste: la prima riguarda i terroristi, la seconda una vendetta per motivi d'interesse. Non esistono in pratica dubbi (data la tempestività della chiamata) che la telefonata all'Ansa sia stata fatta da una donna legata agli attentatori; il dubbio, al massimo, riguarda il fatto che questi potrebbero aver cercato una copertura politica. L'annunciato (e poi smentito) comunicato dei terroristi è comunque atteso con particolare interesse dagli inquirenti.

Le indagini battono anche la pista di una vendetta privata, originata magari in Francia, dove Dutto ha parecchi interessi, forse non soltanto in campo immobiliare. Si cerca anche di risalire agli autori della scritta «Dutto tisico (alludendo alla sua piccola corporatura, ndr) ti faremo saltare in aria», apparsa nei giorni scorsi sul palazzo in cui Dutto ha gli uffici.

Attilio Dutto era uno dei più noti e ricchi industriali di Cuneo. Aveva iniziato l'attività come piccolo impresario edile, poi, con una serie di avveduti investimenti e speculazioni, aveva raggiunto una posizione di sempre maggior rilievo. Aveva costruito palazzi in provincia di Cuneo (ed in città era considerato tuttora proprietario di un centinaio di appartamenti), in Liguria ed anche in Francia e nel Principato di Monaco, dove aveva ottenuto la residenza.

Negli ultimi anni, soprattutto come presidente della finanziaria «Sfida», aveva esteso la propria attività in molti altri settori ed aveva acquisito una certa notorietà anche negli ambienti finanziari nazionali quando, insieme con un altro industriale cuneese (Cometto), aveva acquistato il pacchetto di maggioranza del colorificio Paramatti, che conta 200 dipendenti e concentra la propria attività produttiva in un moderno stabilimento di Greggio.

Nel '78, dopo un braccio di ferro con Cometto, Dutto aveva in pratica assunto il completo controllo della Paramatti, che proprio nei giorni scorsi aveva ceduto al conte Achille Caproni di Talliedo, discendente dei noti costruttori di aerei.

Attilio Dutto era dunque il tipico imprenditore che «si è fatto da sé» e che in una piccola città come Cuneo (poco più di cinquantamila abitanti) non aveva mai cercato di minimizzare la propria posizione; tra l'altro, aveva anche ricoperto per due anni la carica di presidente della locale squadra di calcio.

SELVAGGIO EPISODIO NEL CENTRO DI PADOVA

Preside universitario aggredito e picchiato

E' stato preso a martellate - Una mano fratturata

PADOVA — Il preside della facoltà di lettere dell'università di Padova, prof. Oddone Longo, è stato aggredito e ferito da tre giovani sconosciuti con i volti coperti da passamontagna. Il fatto è avvenuto ieri mattina in via Monte Ricco, nel centro storico della città, mentre il professore, da poco uscito di casa, si stava recando all'università.

Il prof. Longo era uscito di casa poco dopo le otto per recarsi nel suo ufficio al palazzo del Liviano, sede della facoltà di lettere. Fatti pochi passi, il docente è stato avvicinato da tre giovani con il volto nascosto da passamontagna che lo hanno colpito alla testa ed in altre parti del corpo con martelli da muratore. Subito dopo i tre aggressori sono fuggiti con ciclomotori che avevano lasciato poco lontano.

Il prof. Longo è stato soccorso dalla moglie, immediatamente avvertita da un vicino di casa, ed accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico. Nell'aggressione il preside di lettere ha riportato alcune lesioni al capo e la sospetta frattura della mano destra. Il ferimento del prof. Longo ha riproposto nei minimi dettagli un analogo episodio di cui era rimasto vittima il 14 marzo il prof. Guido Petter, direttore del corso di laurea in psicologia, anch'egli colpito alla testa con un martello da tre sconosciuti mascherati con passamontagna.

I sanitari del reparto ortopedico dell'ospedale di Padova hanno giudicato guaribile in 40 giorni il prof. Oddone Longo, che nell'aggressione ha riportato un trauma cranico, la frattura della mano destra, escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo. Il prof. Longo, che ha 48 anni ed è iscritto al Partito comunista, ricopre da alcuni anni l'incarico di preside della facoltà di lettere, affiancato, in veste di sostituto, dal prof. Enrico Berti.

Una telefonata anonima, giunta nel pomeriggio al centralino del quotidiano «Il Mattino di Padova», ha attribuito l'aggressione subita dal prof. Longo alle «Ronde armate proletarie». «Abbiamo colpito — ha detto l'autore della telefonata — il preside di lettere per la sua funzione antiproletaria all'interno della facoltà».

Con questo sono sette gli attentati compiuti negli ultimi dodici giorni ai danni di altrettanti docenti dell'Ateneo padovano. Il 9 marzo furono incendiate le automobili dei professori Mazzucco e Volpato; il 10 fu lanciata una bottiglia incendiaria contro la casa del prof. Zunica; l'11 furono colpite, sempre con ordigni incendiari, la vettura del prof. Santinello e l'abitazione del prof. Cassini. Il 14 fu aggredito il prof. Petter e ieri, infine, è stato ferito il preside di lettere.

I 7 «vizi capitali» di Milovan Gilas secondo la polizia

BELGRADO — Milovan Gilas, l'ex delfino di Tito che per la sua opposizione al regime ha trascorso quasi dodici anni nelle carceri jugoslave, è stato convocato ieri mattina dalla polizia che gli ha rivolto una severa messa in guardia per la sua «attività nemica». «E' l'ultimo avvertimento — ha detto il funzionario che ha ricevuto Gilas — e in futuro prenderemo le più energiche misure contro di lei e contro i suoi amici».

Lo stesso Gilas ha così riassunto gli addebiti mossigli: 1) avere agito come un nemico dell'ordine nel territorio jugoslavo; 2) aver tentato di creare un'organizzazione contro il sistema sociale e politico, all'interno del paese ed all'estero; 3) essersi incluso nelle campagne propagandistiche condotte all'estero contro la Jugoslavia; 4) aver rilasciato interviste in cui attaccava i funzionari del partito; 5) aver svolto un'attività che è stata utilizzata dagli emigrati «Ustascia» e «Cetnici»; 6) avere attaccato «le più brillanti realizzazioni della rivoluzione jugoslava», come ad esempio l'autogestione e il non-allineamento; 7) avere attaccato «partiti comunisti stranieri», rendendo così più difficile la situazione della Jugoslavia.

Irruzione a Torino di terroristi armati

TORINO — Quattro terroristi armati e mascherati hanno fatto irruzione nella serata di ieri nel dispensario medico comunale del quartiere San Salvario. Dopo aver legato ed imbavagliato una dottoressa ed un impiegato, due terroristi hanno rovistato negli archivi e si sono impossessati di numerosi schedari; altri due, invece, hanno scritto sui muri le frasi: «Onore ai compagni Carla e Charlie» (il nome di battaglia di Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi, i due terroristi uccisi dalla polizia in un bar di Torino, n.d.r.), «Ronde proletarie di combattimento»; «Creare ed organizzare le milizie proletarie sul territorio».

SLITTA IL VOTO ALLA CAMERA DI FRONTE ALLE PROPOSTE DI MODIFICA

Bombardato da emendamenti il nuovo decreto sugli sfratti

Pci e Psi resistono alle variazioni suggerite dal governo
Mancata intesa fra i partiti - Offensiva demoproletaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il voto della Camera sul decreto sugli sfratti, previsto per ieri sera, è stato rinviato alla seduta odierna. Quella di ieri, infatti, è stata interamente dedicata all'illustrazione di una fittissima serie di emendamenti (oltre 150) in massima parte presentati dai deputati demoproletari, i quali, però, non intenderebbero mettere in atto una manovra ostruzionistica per fare decadere il decreto che dovrà essere convertito in legge dal Parlamento entro sessanta giorni dalla sua emanazione, e cioè entro la mezzanotte del 31 marzo prossimo.

Obiettivo dei demoproletari, come hanno tenuto a sottolineare nel corso della discussione, è quello di «migliorare il contenuto del provvedimento». Le principali modifiche proposte riguardano l'estensione della proroga degli sfratti fino al 1.o gennaio 1983 per quelli diventati esecutivi dopo il 29 luglio 1978, data di decadenza del regime di sospensione.

Altra proposta di modifica è quella di estendere la proroga fino al 31 dicembre 1981 ai locali non destinati all'uso di abitazione (negozi, laboratori artigiani, studi professionali). Viene inoltre proposto che l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio sia subordinata al reperimento, da parte del comune, di altro alloggio idoneo alla necessità della famiglia che subisce il provvedimento. A questo fine i comuni dovrebbero essere tenuti, entro e non oltre i 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, a predisporre un'anagrafe aggiornata delle locazioni.

Nel corso della seduta i demoproletari hanno presentato altri 500 sub-emendamenti, metà dei quali però sono stati dichiarati improponibili dalla presidenza della Camera non riguardando direttamente la materia del provvedimento.

Il governo ha, frattanto, formalizzato le proprie proposte di modifica al decreto che, nella seduta di ieri, erano state preannunciate dal senatore Bonifacio (ancora ieri ministro della giustizia del quarto governo Andreotti e che ora, come è noto, è stato sostituito dal sen. Tommaso Morlino). Esse prevedono che gli enti pubblici previdenziali, con la sola esclusione della cassa per il notariato, e le società ed enti assicurativi tenuti ad effettuare investimenti immobiliari, debbono rendere pubblico, mensilmente, l'elenco degli appartamenti sfitti di loro proprietà; che nei comuni con popolazione superiore al mezzo milione di abitanti, un quarto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica in assegnazione annuale sia destinato agli inquilini nei confronti dei quali sia stato deciso lo sfratto da altro appartamento, alla condizione che abbiano un reddito inferiore agli otto milioni annui.

Un altro emendamento del governo prevede che nei confronti degli inquilini sfrattati per morosità (e solo nel caso in cui il loro reddito mensile non superi le 250 mila lire) lo Stato provvederà, attraverso le prefetture, al pagamento «una tantum» di una somma non superiore al mezzo milione di lire in maniera da far scattare la sanatoria che consentirà poi lo sfratto soltanto per finita locazione.

Secondo i deputati comunisti intervenuti ieri nel dibattito si tratta di «misure riduttive». Il governo, hanno detto i comunisti, vorrebbero erogare il contributo di 500 mila lire attraverso le prefetture «che sono organismi di sua diretta emanazione. La misura, in sé giusta — hanno aggiunto gli esponenti del Pci — si presta ad un'operazione clientelare che assume tanto più rilievo nel periodo preelettorale nel quale virtualmente ci troviamo». Comunisti e socialisti hanno chiesto, attraverso alcuni emendamenti, che il contributo venga

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

In II pagina:

Si vola con l'Ati ma l'accordo resta difficile

Pagani (Flc): far funzionare le leggi sulla casa

Due morti nei cantieri edili del Friuli-Venezia Giulia alla settimana, duecento sfratti imminenti nella sola città di Trieste, il Friuli terremotato ancora senza case: questi sconfortanti dati hanno colpito il segretario nazionale della federazione lavoratori delle costruzioni (Flc), Nino Pagani, ieri a Trieste per partecipare al convegno organizzato dalla Cisl provinciale.

La situazione della casa in Italia è indubbiamente grave, ha riconosciuto Pagani, ma potrebbe essere notevolmente migliorata: statistiche alla mano, il nostro Paese ha un numero di vani rapportati alla popolazione pari alle medie europee. «Le case quindi ci sono — dice Pagani — il problema è di abitarle: moltissimi alloggi sfitti, e questo problema è stato preso in seria considerazione anche dalla confederazione sindacale».

«Nel novembre del 1969, cioè dieci anni fa, la confederazione Cgil-Cisl-Uil organizzò uno sciopero per risolvere i problemi della casa, il che dimostra che di questi problemi i sindacati si sono sempre occupati anche se — ammette lui stesso — avremmo dovuto tenere in maggior conto i pro-

Livio Missio

Continua in 2.a pagina

DIVAMPANO I COMBATTIMENTI A SANANDAJ ATTORNO ALLE CASERME ASSEDIATE

La rivolta dei curdi contro Khomeini

Sarebbero già duecento le vittime - Sopralluogo del capo di s.m. e del ministro dell'interno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANANDAJ — Violenti combattimenti sono proseguiti ieri per il quarto giorno attorno alle caserme assediate di questa capitale del Kurdistan nonostante l'avvertimento del governo di Teheran di gravi rappresaglie se i ribelli curdi continueranno la rivolta. I morti sarebbero già oltre duecento. Sul grande viale che porta alle caserme i combattenti curdi fra i quali ci sono giovanissimi e vecchi, hanno eretto barricate dietro alle quali resistono tenacemente al fuoco dei militari.

Per assicurarsi un perimetro di manovra, stamane l'esercito ha fatto uscire due carri armati che hanno fatto fuoco con le mitragliatrici di bordo e brandito i cannoni. Dalle caserme sono partiti anche sporadici colpi di mortaio i cui proiettili sono caduti nella parte occidentale della città.

Mentre i guerriglieri curdi, con le cartuccere a bandoliera, cercavano di guadagnare posizioni avanzate in direzione delle caserme correndo di porta in porta, proiettili provenienti dalle postazioni dei militari rimbalzavano sull'asfalto del grande viale. Una donna anziana ha messo la testa fuori dal suo negozio per vedere i combattimenti, ma un proiettile che ha mandato in frantumi la vetrina sulla sua testa, l'ha fatta immediatamente rientrare. Man mano che gli scontri aumentavano di intensità gruppetti di civili cercavano rifugio nei portoni. Altri si affollavano agli angoli dei viali per osservare i combattimenti che ieri, Capodanno iraniano, sono stati i più violenti da quando domenica ha avuto inizio la rivolta.

Sempre ieri sono giunti nel Kurdistan il capo di stato maggiore generale, gen. Valiullah Ghozani e il ministro degli interni Sayyed Ahmed. Le autoambulanze e le auto private fanno la spola fra la zona dei combattimenti e gli ospedali. L'urlo delle sirene e il suono dei clacson rompono in continuazione il silenzio che segue le sparatorie. Gli autisti delle autoambulanze vengono spesso presi di mira dai cecchini. Fra le vittime ci sono donne e bambini. Autocarri muniti di altoparlanti percorrono le strade della città chiedendo donatori di sangue.

I negozi sono chiusi. I guerriglieri curdi, alle volte ragazzini di non più di 15 anni, fermano e perquisiscono le automobili e allontanano la gente dalle zone pericolose. Alla sede locale del comitato rivoluzionario, nella parte orientale della città, vengono distribuiti viveri.

La folla si è radunata stamane davanti alla sede in attesa dell'arrivo da Teheran dell'ayatollah Talegani il quale aveva annunciato che sarebbe venuto a Sanandaj a capo di una delegazione per negoziare una tregua che regga. Talegani è molto rispettato dai curdi che appuntano su di lui le loro speranze di pacificazione.

Durante questo assembramento un'auto è passata a grande velocità davanti alla sede del comitato rivoluzionario e dall'interno è partita una raffica di mitra. L'automobile è stata inseguita per le strade della città e gli occupanti dopo una nutrita sparatoria sono stati catturati. Nell'auto è stato trovato un ritratto dello Scià e molte munizioni.

Anche oggi caccia «Phantom», con le bombe sotto le ali chiaramente visibili da terra, hanno sorvolato a scopo intimidatorio la città. Il primo ministro Bazargan in un discorso per l'anno nuovo iraniano, ha ricordato che l'esercito ha il dovere di difendere le caserme di Sanandaj. «La difesa delle caserme significa la difesa dell'Islam e della rivoluzione», ha detto il primo ministro.

Richard Tomkins

CONTINUA LO SCIOPERO MA SI VOLA CON GLI APPARECCHI DELL'«ATI»

Aerei: accordo ancora difficile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A tarda notte la riunione al ministero del lavoro era ancora in corso. Alla presenza del ministro Scotti, del sottosegretario Pumilia, del presidente dell'Alitalia Nordio, dei segretari generali della federazione Cgil-Cisl-Uil Lama, Macario e Benvenuto, e di una rappresentanza del sindacato autonomo di categoria Anpav, si è discusso per ore nel tentativo di evitare lo sciopero indetto per oggi e domani dalla Fulat (Federazione unitaria lavoratori trasporto aereo).

La situazione, comunque, sembra ormai decisamente avviata verso la soluzione. Come ha dichiarato Benvenuto, esiste una «volontà politica» di concludere un accordo il prima possibile, ma nessuno è disposto a trovare «un accordo qualsiasi», dato che poi sarebbe impossibile farlo accettare alla base. Anche ieri gli incontri si sono succeduti a ritmo frenetico. La riunione dell'altro ieri notte si è arenata all'alba sul problema dello «sfondamento» dell'orario massimo di lavoro in casi eccezionali. Sempre questo scoglio ha impedito che ieri si giungesse ad un accordo completo e soddisfacente, nonostante fosse ormai ritenuto molto vicino.

Per fortuna almeno la compagnia Ati è tornata a far volare i propri aerei, coprendo anche alcune linee normalmente affidate all'Alitalia, mentre i voli militari garantiscono i collegamenti d'emergenza. In particolare, l'Ati garantisce i collegamenti giornalieri Milano - Palermo, Milano - Catania e viceversa: i quattro collegamenti giornalieri Roma - Genova e viceversa; quattro dei sei collegamenti giornalieri Roma - Torino e viceversa; due dei sei collegamenti giornalieri Roma - Venezia e viceversa; uno dei sei collegamenti giornalieri Roma - Catania e viceversa.

Inoltre si svolgono normalmente i voli da Roma e Milano per Sardegna, Venezia Giulia, Calabria e Puglia. Per orari e prenotazioni gli utenti possono rivolgersi ai servizi prenotazioni Alitalia.

Ma un nuovo pericolo si profila all'orizzonte: i tecnici di bordo dell'Ati addetti al controllo degli apparati di assistenza, cioè le radiomisure, hanno deciso ieri di prolungare a oltranza la loro agitazione, in atto ormai da un mese, per il mancato rinnovo del contratto tra l'aeronautica militare e l'Ati. Secondo il comunicato emesso al termine dell'assemblea, da quando è cominciato lo sciopero non vengono più controllati gli apparati che controllano l'aereo in volo, in violazione delle norme di sicurezza internazionali. La colpa sarebbe dell'Ati, che vorrebbe consentire «l'ingresso in questo settore di gruppi privati che perseguirebbero il profitto invece di garantire la massima sicurezza».

Quanto al comitato di lotta, continua lo sciopero dichiarato a tarda sera l'altro ieri, che scadrà soltanto domani a mezzanotte. La vera incognita di questa incredibile vertenza sono proprio gli aderenti al comitato di lotta — al quale aderiscono anche circa un terzo degli assistenti di volo Ati che hanno rifiutato l'accordo firmato dalla Fulat — perché se anche venisse raggiunto un accordo completo tra sindacati confederali e autonomi e azienda, l'accordo dovrebbe poi essere accettato a maggioranza nell'assemblea - referendum di tutti i lavoratori della categoria.

Ubaldo Cosentino

Edili e braccianti in agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le vertenze dei braccianti agricoli e florivivaisti, degli edili, dei delegati dell'assemblea dei tessili, il dibattito all'assemblea dei delegati meridionali metalmeccanici in corso a Napoli, movimentano la «pagina sindacale» insieme alla vertenza del trasporto aereo di cui parliamo in altra parte del giornale.

Cominciamo dai braccianti agricoli. Altre 24 ore di sciopero sono state proclamate dalla Federbraccianti, dalla Fisba Cisl a dalla Uisba per protestare contro l'andamento negativo delle trattative per il rinnovo del contratto. Lo sciopero sarà articolato per regioni: venerdì 30 marzo si asteranno i lavoratori del Nord (Piemonte, Val D'Aosta, Liguria e Lombardia, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Trentino, Emilia-Romagna); martedì 3 aprile quelli del centro (Toscana, Umbria, Marche, Abruzzi e Molise, Lazio) e mercoledì 4 aprile quelli del Sud e delle isole (Puglie, Campania, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia).

EDILI — Oggi quasi 20 mila lavoratori del Friuli-Venezia Giulia sciopereranno per 24 ore e daranno vita ad una manifestazione di protesta a Trieste. L'agitazione è stata decisa dalla federazione sindacale unitaria di categoria a sostegno non solo delle trattative in corso ma anche per sottolineare la stretta connessione esistente in questa regione tra la piattaforma contrattuale ed i problemi insoluti nel Friuli-Venezia Giulia, primo fra tutti quella della ricostruzione delle zone terremotate.

TESSILI — La segreteria della federazione unitaria (Fulta) ha convocato a Rimini per il 19, 20 e 21 aprile l'assemblea nazionale della categoria che dovrà definire il testo della piattaforma di richieste da presentare alle controparti industriali per il rinnovo del contratto di lavoro del settore.

ASSEMBLEA DELEGATI FLM DEL SUD — Seconda giornata di dibattito a Napoli. Garavini, segretario, confederale della Cgil ha parlato di «tensione» e di impegno ma anche di «entusiasmo» da mettere nello «scontro contrattuale, che sarà decisivo». E la sua importanza la si desume anche dal fatto che il padronato «non sarebbe sceso in campo come è sceso, se così non fosse stato».

G. M.

Giornali: oggi altri scioperi

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Prosegue l'azione di lotta dei giornalisti italiani della carta stampata e della Rai-Tv a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

«Oggi, giovedì 22 marzo, è confermato lo sciopero dei giornalisti delle agenzie di stampa e dei telegiornali della Rai-Tv; domani sciopereranno i giornalisti de "La Notte", "Il Lavoro", "Il Fiorino", "Primorski Dnevnik", "Il Diario" (tutte le edizioni), "L'Adige", "Il Corriere del Giorno", "Espresso Sera", "Il Giornale di Calabria", "Il Corriere Adriatico", "Il Messaggero Veneto", "Vita", "La Gazzetta del Sud" per impedire l'uscita dei rispettivi quotidiani nella giornata di sabato 24.

«Astensioni dal lavoro nella giornata di sabato 24 concluderanno questa prima fase di lotta articolata, secondo il programma predisposto dalla Fnsi».

Appartamenti sì... ma con sovrapprezzo

BOLOGNA — E' stato denunciato per truffa dalla squadra mobile, per inosservanza della legge sull'equo canone, Giovanni Secara, 36 anni, residente in via Calori. Secondo l'accusa, il Secara, dopo avere fatto una inserzione su di un quotidiano con la quale annunciava la disponibilità di un alloggio da affittare ai costi previsti dall'equo canone, avrebbe preteso un sovrapprezzo di 200 mila mensili.

A Padova, intanto i carabinieri hanno arrestato il proprietario di un appartamento, Carlo Minesso, di 36 anni, di Brugine.

COLLOQUI SUL TRATTATO DI PACE

Una tappa a Roma del vice di Sadat

ROMA — Una piena, genuina autonomia della Cisgiordania e di Gaza è il nodo attorno al quale ruotano le reali possibilità di sviluppo del processo di pace iniziato in Medio Oriente; accettare questa realtà è il primo, necessario passo verso la soluzione del problema palestinese, al di là degli slogan e l'Europa — se ha interesse alla pace in M.O. — deve fornire il suo concreto appoggio alla posizione egiziana. E' questa la linea politica lungo la quale si è snodata nelle capitali europee una «offensiva diplomatica» egiziana alla vigilia della firma del trattato di pace con Israele. Per illustrare questo trattato e per chiedere ai governi europei solidarietà, Sadat ha inviato nel vecchio continente il suo vice, Hosni Mubarak, che ha effettuato ieri una breve tappa a Roma, si è incontrato con Andreotti e Forlani ed è stato ricevuto dal Papa in Vaticano.

L'Egitto, questo il messaggio di Mubarak, sa che l'Europa è attivamente interessata alla pace in Medio Oriente e proprio all'Europa Sadat chiede oggi appoggio fattivo, concreto e generalizzato per la linea di pace finora seguita. Sadat è infatti convinto che la spinta dell'opinione pubblica internazionale e dei governi può avere il suo peso sia nel convincere Israele ad accettare la piena autonomia di Gaza e della Cisgiordania, che per indurre l'Olp a cooperare.

Tra un mese — ha chiarito Houssama El-Baz, primo sottosegretario agli esteri egiziano nell'illustrare la missione di Mubarak — l'Egitto inizierà un negoziato con Israele e Usa sul delicato problema dell'autonomia a Gaza e nella Cisgiordania. L'appoggio dell'Europa, compresa l'Italia, in questa delicata fase sarà anche la prova — ha detto El-Baz — che la Comunità europea vuole in concreto la soluzione del problema palestinese e, quindi, della crisi medio-orientale. El-Baz ha annunciato che per questa trattativa l'Egitto inserirà nella sua delegazione alcuni esponenti palestinesi delle zone occupate da Israele.

■ DENUNCIA — Una denuncia per interesse privato in atti di ufficio è stata presentata ieri dal consigliere comunale del Msi, avvocato Michele Marchio, contro il pretore Filippo Paone.

AL PARLAMENTO

Così l'inchiesta su Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione interni della Camera esaminerà e voterà, in sede legislativa, (non sarà necessaria, cioè, la sanzione dell'assemblea) il testo unificato delle proposte di legge per l'istituzione della commissione d'inchiesta sulla tragica vicenda di Aldo Moro. La Democrazia cristiana ha infatti sciolto ieri la riserva — che aveva formulato la scorsa settimana — sulla sede legislativa. La decisione definitiva in merito spetta ora alla presidenza della camera, ma è opinione comune che sarà dato il prescritto consenso.

Il comitato ristretto della commissione interni ha concluso nella seduta svoltasi nella giornata di ieri la messa a punto del testo unificato. E stato raggiunto pieno accordo tra i componenti della commissione sul problema della non opponibilità del segreto di stato e su quello professionale su taluni aspetti dell'indagine. E' stata anche completata la stesura del primo articolo della proposta di legge che stabilisce l'oggetto dell'indagine.

Il segreto di stato, secondo quanto si legge nell'art. 4 del testo, non può essere opposto quando l'inchiesta riguardi «fatti eversivi dell'ordinamento costituzionale. In nessun caso possono essere oggetto di segreto fatti di cui si è venuti a conoscenza per ragioni del proprio ufficio o della propria professione quando essi configurino eventi eversivi dell'ordine costituzionale.

Per quanto riguarda l'oggetto dell'indagine, la commissione avrà il compito di accertare: 1) se vi siano state informazioni concernenti possibili azioni terroristiche nel periodo precedente il sequestro di Aldo Moro e come tali informazioni siano state utilizzate; 2) se l'on. Moro abbia ricevuto, nei mesi precedenti il rapimento, minacce dirette a fargli abbandonare l'attività politica; 3) le eventuali omissioni nelle indagini per liberare Moro e nella fase successiva all'assassinio; 4) se vi siano state iniziative per attribuire particolari funzioni al di fuori delle ordinarie competenze di istituto; 5) quali iniziative siano state poste in essere da autorità, esponenti politici e privati cittadini per stabilire contatti con i rapitori del presidente democristiano; 6) quali siano stati i motivi della «graduale» fuga di notizie sul sequestro e quali, eventualmente, siano rimaste segrete.

L'inchiesta si svolgerà in due fasi: la prima sarà incentrata sulla strage di via Fani e sull'assassinio di Moro: la seconda sarà dedicata al fenomeno del terrorismo, in generale.

P. C.

AFFOLLATISSIME UDIENZE DEDICATE AGLI ITALIANI E AGLI STRANIERI

Giovanni Paolo «fustigatore» dei monsignori e dei consumi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha rivolto ieri un garbato rimprovero (tale viene giudicato pur nella estrema cortesia delle forme) ai prelati della segreteria di stato. Era in corso la prima delle tre udienze generali messe in programma per la mattinata e si svolgeva nel cortile di San Damaso sul quale si affacciano le logge di Raffaello.

Giovanni Paolo II stava dicendo agli ottomila ragazzi di scuole, parrocchie e associazioni italiane quanto gli fosse piacevole il chiasso che essi portavano nel cuore stesso del Vaticano. Poi voltati gli occhi in su verso le vetrate delle logge, dietro le quali si affollavano a godersi lo spettacolo i «minutanti», gli «scrittori», i segretari e uditori di nunziatura che formano il personale del dicastero centrale della chiesa, ha detto: «Sono contenti anche i monsignori della segreteria di stato...». E il significato di questo accenno, secondo gli osservatori qualificati, sarebbe da interpretare come «un tornate al lavoro, non perdete tempo».

I mercoledì sono ormai diventati faticosissimi per Papa Wojtyla. Aumentano sempre più i gruppi italiani ed esteri che vogliono partecipare alla udienza generale settimanale e l'incontro del Papa con i fedeli e turisti che era stato fin qui diviso in due fasi, prima nella basilica di San Pietro, poi nell'Aula nerviana intitolata a Paolo VI, lo è stato ieri in tre con l'inclusione del cortile di San Damaso.

Appena il tempo renderà possibile la cosa, forse a partire dalla prossima settimana, le autorità vaticane faranno ricorso a piazza San Pietro: un'unica udienza, un solo discorso pontificio indirizzato a tutti, col Papa che arriva sulla «jeep» di fabbricazione giapponese usata da Paolo VI nell'ultimo periodo del suo pontificato.

E' un fatto che ieri mattina Papa Wojtyla è stato messo a dura prova, con quattro ore continuate di udienze dalle 10.30 alle 14.30 e col suo dover passare a piedi tra le 35 mila persone che vi hanno partecipato. Un'affluenza eguale, se non superiore si preannuncia per le prossime settimane: gli uffici preposti del Vaticano sono costretti a dichiarare l'esaurito e rinviano le prenotazioni di nuovi gruppi alla fine del mese di maggio.

Papa Wojtyla ha centrato ieri il suo discorso sul digiuno e sulla penitenza, temi confacenti al periodo quaresimale. In termini da predicatore rigorista: «Il cibo e le bevande sono indispensabili all'uomo per vivere — ha riconosciuto — tuttavia non gli è lecito abusarne sotto qualsiasi forma. La tradizionale astensione dal cibo e dalle bevande ha come fine di introdurre nell'esistenza dell'uomo non soltanto l'equilibrio necessario, ma anche il distacco da quello che si potrebbe definire "atteggiamento consumistico"».

Filippo Pucci

NEL LAZIO

Bimbo di nove anni rapina e accoltella

LATINA — Un bambino di nove anni ha fatto una rapina in un negozio di generi alimentari e ha accoltellato la proprietaria del negozio che aveva tentato di reagire. Il fatto è avvenuto a Scauri, in provincia di Latina.

Il bambino, R.D.A. è entrato nel negozio al momento della chiusura, si è diretto al bancone dove, in un cassetto, era conservato l'incasso della giornata e ha preso i soldi; la proprietaria ha tentato di fermarlo ma il bambino ha estratto un coltello e le ha vibrato un colpo, quindi è fuggito. Ricoverata in ospedale, la donna è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

Il bambino, dopo la deposizione della donna è stato rintracciato nella sua abitazione. Contro di lui non è stato preso nessun provvedimento perché per la sua età, non è punibile.

MILANO: LE ESPLOSIONI NON HANNO PROVOCATO VITTIME

Bombe contro uffici dell'Iacp

MILANO — Due ordigni di notevole potenza sono esplosi quasi contemporaneamente, verso la mezzanotte di ieri, davanti ad altrettanti uffici dell'Istituto autonomo case popolari a Milano. Il primo attentato è stato compiuto contro la sede dello Iacp di via S. Anatalone 16, in zona Lorenteggio: secondo le prime notizie, la bomba ha devastato gli uffici. L'altro attentato ha anche causato il crollo di un soffitto nella sede di via Newton 15, a S. Siro. Non vi sarebbero danni alle persone. Gli ordigni esplosi sarebbero stati confezionati con cariche di tritolo.

Cinquanta minuti dopo i primi due attentati, un terzo ordigno è esploso contro un altro ufficio dello Iacp, in via Salemi 65. Non si conosce per il momento l'entità dei danni provocati dal terzo attentato.

Non sono tuttavia tanto gravi i danni all'ufficio di via S. Anatalone, dove l'esplosione ha divelto un cancello e mandato in frantumi i vetri di numerose finestre. A quanto si è appreso, sono però rimaste seriamente coinvolte anche alcune vetture parcheggiate nelle vicinanze.

In via Newton l'esplosione ha devastato gli uffici e ha lesionato pareti e soffitti. In tutti e tre i luoghi delle esplosioni sono intervenuti i vigili del fuoco assieme a pattuglie della polizia e dei carabinieri.

In via Salemi (zona Comasina), gli attentatori avevano collocato l'ordigno in uno scantinato sotto la palazzina che ospita gli uffici di zona dello Iacp presso la quale sorgono alcuni edifici dello stesso istituto. L'esplosione ha danneggiato le strutture portanti della palazzina e gli impianti di riscaldamento e dell'elettricità.

Pensiamo all'Europa

Dalla prima pagina

vilegiare i due maggiori partiti. Tra i possibili candidati del Psi si dà per certa la presenza del sindacalista Didò che così lascerebbe la Cgil. Un altro nome che viene dato per certo è quello di Antonio Giolitti. Sembra che lo stesso Craxi abbia intenzione di sedere al parlamento europeo.

La Dc darà il via alla propria preparazione per le elezioni europee nella riunione del consiglio nazionale indetto per domani. Nel corso del consiglio nazionale vi sarà una relazione di Granelli, verranno poi approvati il regolamento interno e il documento politico di base per la campagna e non è escluso un codice di condotta per i candidati alle elezioni. Nel corso della riunione sarà adeguato, in chiave italiana, il programma del partito popolare europeo approvato l'anno scorso a Bruxelles dai d.c. europei.

Il programma della Dc ha precisato Granelli «non prevede blocchi con i partiti conservatori ma il confronto con tutte le forze politiche presenti nel parlamento europeo, dai comunisti ai gollisti». Il regolamento interno della Dc imporrà agli eletti al parlamento europeo di optare entro trenta giorni tra le due cariche quella nazionale e quella comunitaria. Comunque questo regolamento non sarà applicato in modo rigido, ci saranno evidentemente delle eccezioni. Il codice di condotta che sarà approvato sarà una sorta di regolamento per evitare l'impiego incontrollato di mezzi finanziari nella campagna elettorale, un'eccessiva personalizzazione della propaganda e un uso discreto della pubblicità sui giornali.

Tra i possibili candidati, oltre al segretario Zaccagnini, si fanno i nomi di Rumor, Granelli, De Carolis, del direttore del Gr2 Gustavo Selva e di Emilio Colombo. Il via alla campagna elettorale sarà dato da una grande manifestazione a Roma alla presenza di Zaccagnini, di Kleps e di Tindemans. Per gli altri partiti di rilievo da sottolineare la possibile candidatura di Gianni Agnelli per il Pli.

G. S.

Governo

governo tripartito non sarà di gestire le elezioni ma di assicurare la continuità della politica della solidarietà nazionale, non ha però convinto gli altri partiti di sinistra. I parlamentari del Psi, che domani mattina dovranno decidere nel corso di una riunione congiunta dei gruppi della Camera e del Senato quale atteggiamento assumere nei confronti del governo, hanno fatto chiaramente capire che non si fidano della «garanzia» repubblicana e che non credono nella capacità di un governo di simile fattura di svolgere sul serio la funzione di anello di congiunzione tra la disciolta maggioranza di unità nazionale e un futuro schieramento dello stesso tipo.

«A parte la questione degli schieramenti politici — ha sostenuto ieri Cicchitto — la composizione del governo è scientificamente rivolta a penalizzare alcuni dei ministri migliori del passato gabinetto come Prodi e Ossola. Non credo che esistano quindi dubbi sul fatto che questo governo merita il voto contrario del Psi».

Ma è proprio certo che tutti i parlamentari socialisti siano d'accordo con Cicchitto e siano decisi a votare contro il tripartito? L'interrogativo non ha ancora trovato una risposta precisa e definitiva. Da più parti ad esempio, si sostiene che parecchi socialisti starebbero meditando una sorta di squagliamento in massa al momento del voto di fiducia per far passare il governo e scongiurare le elezioni anticipate. Malgrado l'insistenza con cui queste voci vengono fatte circolare, comunque nessuno prende sul serio un'ipotesi del genere. I socialdemocratici, infatti hanno già annunciato che se il governo dovesse ottenere la fiducia grazie allo squagliamento di qualche socialista ed ai voti determinanti di democrazia nazionale, faranno dimettere i membri della loro delegazione governativa ed apriranno una nuova crisi.

A. C.

■ POLONIA — Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, dovrebbe partire oggi per la Polonia, per una serie di incontri con personalità di stato e con l'episcopato, al fine di preparare il viaggio del Papa, previsto dal 2 al 10 giugno.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali molto nuvoloso con precipitazioni sparse, in prevalenza temporalesche specie al Nord. Dal pomeriggio schiarite sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare, con formazione di isolati. temporali

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8,3, 10,3 Bolzano 4, 17; Verona 4, 13; Venezia 5, 13; Milano 6, 14; Torino 2, 14; Genova 6, 16; Bologna 7, 14; Firenze 7, 13; Pisa 8, 13; Falconara Marittima 7, 19; Perugia 5, 13; Pescara 6, 19; L'Aquila 4, 11; Roma Urbe 5, 17; Roma Fiumicino 10, 17; Campobasso 5, 12; Bari 6, 22; Napoli 10, 16; Potenza 4, 11 Santa Maria di Leuca 13, 18; Reggio Calabria 13, 20; Messina 14, 20; Palermo 12, 17; Catania 7, 19; Alghero 8, 16; Cagliari 7, 18.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 10; Atene 14, 21; Beirut 13, 21; Belgrado 8, 20; Bruxelles 3, 9; Buenos Aires 21, 29; Cairo 16, 34; Chicago 7, 10; Copenaghen -3, 0; Francoforte 5, 10; Gerusalemme 1, 7; Ginevra 1, 7; Helsinki -7, -3; Johannesburg 18, 29; Kiev 2, 6; Lisbona 6, 12; Londra 5, 10; Manila 25, 35; Miami 17, 24; Montreal -2, 10; Mosca -6, -3; New York 3, 15; Nicosia 13, 22; Nuova Delhi 14, 27; Oslo -2, 2; Parigi 4, 11; Rio de Janeiro 20, 30; San Francisco 11, 15; Seul 6, 16; Singapore 23, 32; Stoccolma -6, -2; Taipei 16, 23; Tel Aviv 12, 23; Tokio 9, 12; Vienna 10, 16.

Decreto sugli sfratti

Dalla prima pagina

erogato dai comuni «organismi democratici — ha detto il socialista Castiglione — sottoposti al controllo delle popolazioni».

Non meno contestata dalle sinistre è la norma, proposta dall'esecutivo, che riguarda l'ambito di applicazione delle disposizioni sulla morosità. Il Pci chiede di estendere la norma a tutto il territorio nazionale (e non soltanto agli sfrattati delle città che abbiano oltre un milione di abitanti, come propone il governo).

C'è anche da registrare l'iniziativa presa dai deputati La Loggia (Dc) e Grassini (Pci) sul problema delle «disdette» che si sta abbattendo su artigiani e commercianti. La Loggia e Grassini hanno illustrato due emendamenti che hanno l'obiettivo di fornire un'interpretazione dell'art. 73 della legge sull'equo canone che consenta una dilazione delle disdette.

A tarda sera la seduta è stata sospesa per un'ora al fine di consentire «al comitato dei nove» (l'organismo in cui sono rappresentati tutti i gruppi) di raggiungere un accordo sugli emendamenti di maggior rilievo proposti dai demoproletari. Alla ripresa della seduta , il presidente della commissione speciale fitti di Montecitorio, il socialista Elvio Salvatore, ha dichiarato che il lavoro del «comitato dei nove» era stato «molto intenso, ma che non era stato raggiunto un accordo preciso su tutte le questioni in discussione. Tuttavia — ha aggiunto — non c'è stata nemmeno rottura».

P. C.

Pagani

blemi sociali del Paese nelle nostre piattaforme rivendicative. Il problema quindi non è di oggi, e se siamo arrivati all'attuale situazione, ciò è dovuto essenzialmente al boicottaggio da parte di certi imprenditori della nuova legislazione in materia».

La legge Bucalossi sul regime dei suoli, il piano decennale che contempla l'intervento pubblico in edilizia, ed infine l'equo canone, sono tre provvedimenti che, secondo il segretario sindacale, se ben applicati potrebbero migliorare notevolmente la situazione della casa.

«Purtroppo, l'edilizia — ha rimarcato Pagani — è ancora considerata un terreno di rapina anziché un ramo dell'industria: gli imprenditori rifiutano gli appalti con interventi pubblici, boicottano la nuova legislazione sul regime dei suoli, non vogliono trasformare le loro imprese in aziende moderne. Perfino in Russia si costruiscono ormai i grandi complessi abitativi per moduli, in Italia no: si continua nella pratica dei subappalti, che consente profitti iniqui, vere rapine, e porta ai due morti alla settimana dei cantieri edili nel solo Friuli-Venezia Giulia, per non parlare della pratica del lavoro nero, diffusissima in questo settore».

Comunque, nonostante uno sviluppo edilizio «fatto dai palazzinari», per dirla con le stesse parole di Pagani, cioè caotico, speculativo, spesso iniquo, le case ci sarebbero, il problema resta quello di reperirle e darle alla gente a prezzi di equo canone.

Su questo argomento, e sui recentissimi provvedimenti della magistratura romana che ha disposto il sequestro degli alloggi sfitti, Pagani ammette che la situazione attuale sia da «tempo di guerra»: «trecentomila lavoratori dell'edilizia senza lavoro e duecentomila sfratti in procinto di essere attuati sono fenomeni di dimensioni tali che si possono concepire solo in tempo di guerra, e quindi i sindacati sono favorevoli a provvedimenti "da tempo di guerra", come li ha definiti alla Camera l'on. Salvatore (socialista), che mi ha notevolmente stupito quando si è schierato contro la posizione della magistratura romana, affermando che per requisire gli alloggi "si dovrà passare sul suo corpo"».

Certo — ha concluso Pagani — si tratta di provvedimenti temporanei, come temporanei e tutto sommato poco efficaci sui lunghi periodi sarebbero gli aiuti promessi dal governo agli inquilini bisognosi: il problema dello sviluppo edilizio non si risolve così facilmente ma le leggi, come ho detto, formalmente ci sono, bisognerebbe però applicarle anziché sabotarle».

L. M.

Pecorelli

generale Di Lorenzo e delle indiscrezioni sul Sifar, «Op» diventava di colpo l'unica agenzia in grado di fornire notizie.

Dopo l'inchiesta parlamentare sui fatti del '64 e la fine del Sifar, sostituito dal Sid, l'impressione fu che Mino Pecorelli avesse stretto amicizia con i capi dei nuovi servizi segreti. Quando esplosero le prime illazioni sul ruolo del Sid nella strage di piazza Fontana, «Op» infatti difendeva il Sid apertamente. Dopo questo episodio però i contatti in alto loco di Pecorelli devono aver avuto un seguito, se il giornalista ha potuto intraprendere una battaglia contro il Quirinale, con notizie di prima mano, conclusasi solo con le dimissioni di Leone.

M. R. P.

IL MIO CINEMA

Il giocattolo

di Giorgio Saviane

RICORDO che, nel mio precedente articolo sul cinema parlando di «Il paradiso può attendere», mi riferivo alla scrittura cinematografica e alla bravura degli attori usate per ricamare e rendere gustosa una storia fantastica: che comunque c'era. Una storia divertente, seppure tutta teorica.

Ne «Il giocattolo» succede il contrario. Vi è una discreta scrittura cinematografica, ottimi attori, in particolare Nino Manfredi che non finisce mai di sorprenderci riuscendo a fare tutte le parti con grande bravura, una splendida ragazza (Pamela Villoresi) che fa la figlia del riccone (Arnoldo Foà) e una Marlene Jobert che, pur brava, non si capisce cosa ci stia a fare fino alla fine del film: dove scoppia la stupidità.

Per la verità, già prima del finale la storia mostra la sua insufficienza: intanto nella più assoluta disinformazione su come si reggono certe fortune economiche, poi nell'accennare a mille argomenti senza portarne in fondo uno, infine la moglie del protagonista che uccide il marito con un colpo di rivoltella sparato a distanza, senza nessuna causa o giustificazione, nemmeno fondata sul colpo di scena. Niente, spara solo perché il marito compie con la propria rivoltella le solite evoluzioni quotidiane che non avevano mai mostrato di infastidirla.

Detta così, è perfino meglio. E' quasi impossibile inventare una storia più sciocca, inesistente, qualunque altra versione sarebbe stata più accettabile.

C'è da chiedersi cosa sarebbe questo film se non ci fosse Manfredi che riesce ad adattarsi a tutte le situazioni, fino alle sciocchezze del racconto con la pervicacia del grande attore che trascini sopra una scala sacchi pieni di rena, e, quando è lassù, sciolga e butti a valle, leggiadramente, ciò che ha faticosamente portato a spalle.

E' proprio questa l'impressione che ci ha dato Manfredi nel recitare con tutto il corpo, non soltanto con il viso, salvando il salvabile. E con lui, ripeto, gli altri. Quello che fa il poliziotto, Vittorio Mezzogiorno, sa assumere un'aria di arcangelo equivoco per poi portare in fondo la sua parte senza ubiquità, da arcangelo appunto. Ma io dico, questo cinema italiano non capisce che ciò che gli manca sono i soggetti validi, e il rispetto per la validità dei soggetti? Si parla contro il cinema americano, che otterrebbe un successo non dovutogli. Ma loro, anche quando inventano storie impossibili, come «Incontri ravvicinati del terzo tipo», «Il paradiso può attendere» e perfino quelle un po' cretine come «Lo squalo» ti danno però una storia compiuta: non importa se creduta, ma credibile nella sua astrattezza. Cioè, pur parlando di mostri, questi sono vincolati all'accadere intelligente, e non all'accadere cretino che sgomenta e offende lo spettatore.

Facciamo un caso: i famosi western all'italiana di Sergio Leone erano improbabili, teorici: ma le storie erano esatte come orologi. Perciò divertivano e hanno costituito un boom di intelligenza. Per imitarli bisogna quanto meno essere intelligenti, e non buttar là un finale che sgretola tutta la storia di «Il giocattolo» che già si reggeva per l'appunto.

Ma Manfredi, che pare abbia partecipato alla sceneggiatura, non si è reso conto che una storia così vuole dei supporti psicologici, vuole un dialogo che esprima una ragione, un modo di essere, la vita? Che non è poi così insipida come appare dal film. Ci sono, sì, gli sfruttatori, le figlie terribili che però sono d'accordo col padre a fregare il doppiamente sfruttato, ma anche queste cose conviene dirle con una certa intelligenza perché siano efficaci. La stupidità per la stupidità non fa spettacolo. O se proprio si vuol farne spettacolo, allora bisogna denunciarla, deriderla seppur pateticamente: non nascondersi dietro contando sulla cretineria dello spettatore. Questo si ribella. E io ne assumo volentieri la protesta. Anche se, naturalmente, con ironia. Un'ironia melanconica però, nel vedere i miliardi impalcare un'architettura, come è sempre un'opera cinematografica, senza prima rendersi conto, e ben conto, che ci siano le fondamenta. Il fondamento di un film è il soggetto. Oppure l'"antisoggetto, il non soggetto: ma allora lo deve essere dichiaratamente. «Il giocattolo» invece è una storia tutta tradizionale, con la sola eccezione di seminarci, senza volerlo — è qui il grave — un pizzico di idiozia. Mescolata al tutto, ma, nel finale, ammannitaci pura.

Giorgio Saviane

Premio pirandelliano a Paola Borboni

AGRIGENTO — Paola Borboni, interprete di numerose opere di Pirandello, sarà premiata ad Agrigento nel prossimo dicembre in occasione del quinto convegno internazionale pirandelliano.

La loquace attrice, che ha ricordato la sua amicizia con Luigi Pirandello nel corso della trasmissione «Acquario» di lunedì scorso, fu protagonista ad Agrigento nel 1946 di un eccezionale «Così è se vi pare», assieme a Lamberto Picasso, presso il vecchio teatro municipale «Margherita».

Il direttore del centro nazionale di studi pirandelliani, prof. Lauretta, ha affermato che esistono in proposito preziose testimonianze fotografiche che andranno ad unirsi ai ricordi esistenti all'interno della casa natale di Pirandello, al «caos».



Roma — Pippo Franco e Maria Grazia Buccella in una scenetta dello spettacolo di varietà «C'era una volta Roma» che il regista Francesco Pingitore sta registrando negli studi televisivi. (Ansa)

PADOVA: INTERVISTA CON IL PROF. SILIPRANDI, PRESIDENTE DEI BIOCHIMICI ITALIANI

In visita a Sua maestà il mitocondrio

E' il corpuscolo della cellula in cui viene prodotta l'energia chimica del nostro organismo - I misteri della senescenza - Politica della ricerca: «Non credo ai progetti finalizzati del Cnr per la medicina»

PADOVA — *Competenza, selezione, competitività. Sono le tre caratteristiche peculiari del lavoro di ricerca, secondo il prof. Noris Siliprandi, direttore del Centro per lo studio della fisiologia dei mitocondri del Consiglio nazionale delle ricerche, che ha sede presso l'Istituto di chimica biologica della facoltà di medicina dell' Università di Padova, da lui diretto fino ad alcuni mesi fa. Cinquantanove anni, presidente della Società italiana di biochimica, dietro di sé una carriera lineare ma intensa nella ricerca di base.*

«Chi fa ricerca deve avere una gran passione per il suo lavoro», mi dice Siliprandi nel suo studio dai mobili scuri e austeri, in cui spiccano alcune coppe vinte in competizioni sportive. «Altrimenti non ne vale la pena: la ricerca non paga, i nostri stipendi sono miseri. O uno ha reale interesse per la ricerca, oppure è un fallito, tanto vale che cambi mestiere; ce ne sono di più redditizi. Avrei potuto benissimo fare il medico anch'io, come tanti altri miei colleghi. Ma sono contento così, mi piace la ricerca, mi piace questo tipo di lavoro: pensare, studiare, illudersi magari di aver trovato qualcosa di nuovo. La fantasia lavora molto, si entra in contatto con gente in gamba. Prenda Peter Mitchell, il ricercatore inglese che ha ricevuto mesi fa il premio Nobel per la chimica: ci occupiamo degli stessi problemi, siamo molto amici, ci vediamo ogni mese. E ci vuole anche ambizione nella ricerca, un po' di vanità, purché non sia troppa, purché non travalichi. L'aspetto stimolante della ricerca compensa quello frustrante: la ricerca è bella anche quando è deludente, quando lascia irrisolto un problema».

Nato a Mantova, due lauree (medicina e chimica) a Pavia, poi a Roma seguendo Rossi Fanelli, suo maestro. Nel 1955 Siliprandi vinse il concorso e dopo una breve parentesi a Camerino approdò a Padova, dove da allora lavora ininterrottamente, se si eccettuano alcuni periodi trascorsi in Svezia, a Uppsala, e negli Stati Uniti, alla Johns Hopkins University di Baltimora, in qualità di «visiting professor».

«Quando ero a Roma — racconta Siliprandi — mi occupavo di vitamine, di coenzimi, ma si trattava di un campo in cui non c'era più nulla da dire. A Padova, così, decisi di indirizzarmi verso un settore del tutto nuovo, che stava appena affiorando, lo studio del metabolismo dei mitocondri. Ho ricominciato da zero, mandando i miei allievi qua e là all'estero a imparare le tecniche».

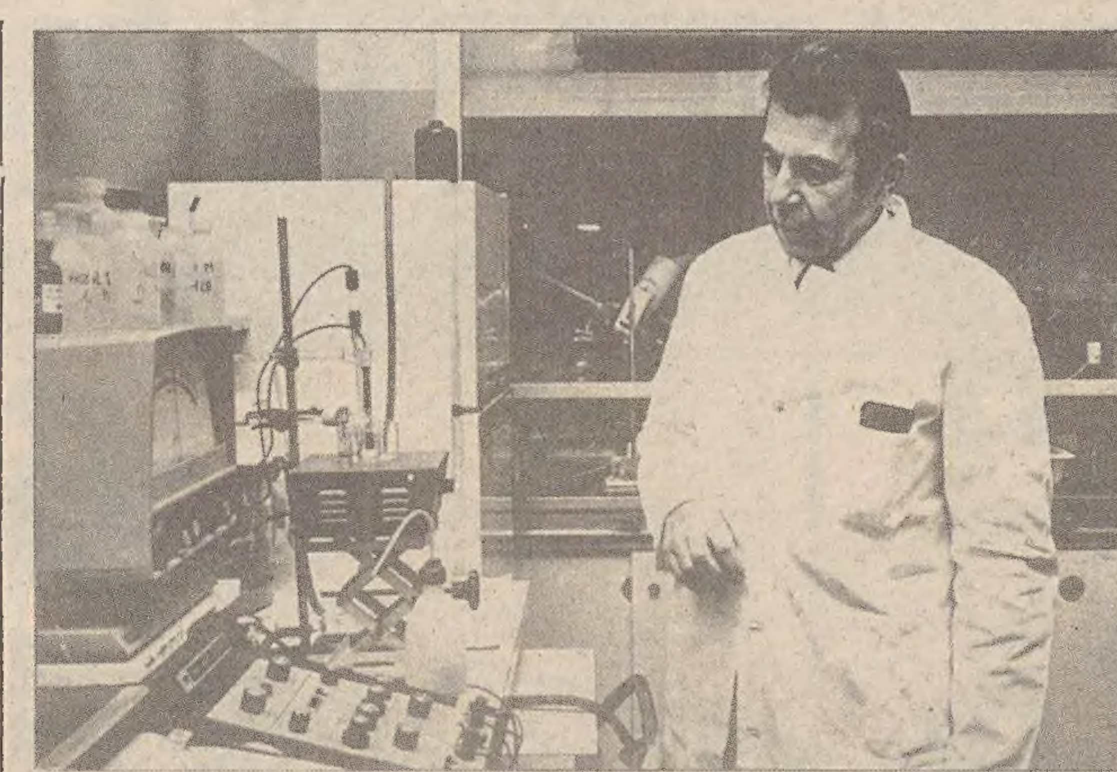
Sono quindi più di vent'anni che Siliprandi si occupa di mitocondri, gli organelli cellulari che convertono l'energia chimica in energia di legame e che costituiscono vere e proprie riserve energetiche all'interno della cellula. Da otto anni dirige il Centro per lo studio della fisiologia dei mitocondri. E' un centro sovvenzionato dal Cnr e convenzionato con l' Università: una formula che Siliprandi ritiene ottimale per il lavoro di ricerca.

Il suo centro non è l'unico in Italia a lavorare sui mitocondri: sempre a Padova ce n'è un altro che fa capo all' Istituto di patologia generale, e poi ve ne sono a Bari, a Modena, a Trieste, condotto dal prof. Sottocasa. Altri ricercatori, poi, si occupano di cloroplasti, che nelle cellule vegetali hanno funzioni analoghe a quelle svolte dai mitocondri. «Noi studiamo i mitocondri da ormai vent'anni — mi dice Siliprandi — con buoni risultati anche sul piano internazionale. Si tratta di un campo di difficile comprensione, è un settore in cui si esasperano le concezioni più avanzate riguardanti la biofisica e la biochimica».

L'équipe di Siliprandi si occupa in particolare di due argomenti: i movimenti degli ioni nei mitocondri e l'ossidazione degli acidi grassi, che avviene anch'essa all'interno di questi corpuscoli. Quello del movimento degli ioni, in special modo, è un capitolo di biochimica che sta aprendo insospettabili orizzonti per la comprensione dei fenomeni di senescenza della cellula. Vediamo di riassumerlo.

L'energia che i mitocondri producono ricavandola dall'ossidazione dei substrati viene in parte ridonata alla cellula in forma di Atp (acido adenosintrifosforico), in parte viene utilizzata per formare diverse concentrazioni di ioni. Siliprandi e i suoi collaboratori si occupano in particolare degli ioni calcio e magnesio: il calcio viene pompato e accumulato all'interno dei mitocondri con un grande dispendio di energia e viene poi rilasciato al momento opportuno per provocare una certa risposta enzimatica. E' la cosiddetta «compartimentazione degli ioni»: quanto più essa è efficiente, tanto più la cellula è in buona salute. In caso contrario, la cellula invecchia e muore.

Possiamo dunque parlare di una «gerontologia» già a livello cellulare e subcellulare, possiamo conoscere gli eventi biochimici che preludono alla necrosi cellulare. Le membrane dei mitocondri, come tutte le altre membrane cellulari, sono costituite da fosfolipidi. Nella porzione esterna, verso il citoplasma, contengono degli enzimi (fosfolipasi) capaci di ledere le membrane, se attivati dagli ioni calcio. Finché i calcioioni rimangono all'interno dei mitocondri, gli enzimi sono innocui, ma quando i calcioioni prendono a entrare e uscire, gli enzimi vengono attivati: s'innesca così un processo che porta al suicidio della cellula.



Padova — Il professor Noris Siliprandi in una stanza dell'Istituto di chimica biologica.

«Oltre al flusso di ioni — prosegue Siliprandi — ci siamo occupati anche dell'ossidazione degli acidi grassi, che avviene nel mitocondrio e che costituisce la maggiore fonte per la produzione di energia, specie nel cuore, che possiede un imponente apparato mitocondriale. E' un processo che comporta tutta una serie di trasferimenti attraverso le membrane, al quale prende parte la carnitina, che serve a trasferire un acido grasso dal citoplasma all'interno dei mitocondri. Ecco, noi studiamo la funzione della carnitina nell' ossidazione degli acidi grassi. L'attività sportiva, le fatiche comportano una demolizione di acidi grassi, e non di glucosio, come ritengono tuttora molti medici sportivi, che lo somministrano in forti quantità agli atleti. Il muscolo, insomma, consuma acidi grassi, non glucosio».

Lavorare sui mitocondri è delicato, bisogna isolarli dalla cellula e farli funzionare in vitro: sono tecniche abbastanza raffinate, anche se ormai di routine. Ma i mitocondri sono sensibili al variare della stagione, delle condizioni ambientali. E poi si lavora sugli animali, la cui risposta è talvolta legata a misteriose oscillazioni.

Visito il laboratorio assieme al prof. Siliprandi, incrociamo il nuovo direttore dell'istituto, il prof. Carlo Grigolin. C'è poca gente, solo alcuni dei collaboratori più assidui e un gruppo di laureandi e laureande. Si sente aria di occupazione, in giro ci sono «ronde proletarie». «Occupazioni, scioperi, picchetti, volantinaggi sono all'ordine del giorno. Qui a Padova abbiamo diecimila studenti a medicina: un numero impossibile. Ormai sono le piccole università a essere le più appetibili», dice il prof. Grigolin.

Arriviamo alla biblioteca, fornitissima, con i lunghi scaffali che contengono un patrimonio di libri e pubblicazioni, collezioni di riviste che spesso datano dal primo numero pubblicato. Siliprandi mi racconta delle violenze avvenute nel recente passato all'interno dell'istituto, di alcuni pestaggi, di come lui stesso con i suoi collaboratori riuscirono a fermare un gruppo di esaltati che volevano dare alle fiamme la biblioteca, distruggendo un capitale di scienza e di cultura. C'è grande amarezza nelle sue parole. Ma anche un senso di rassegnazione, quasi che certe aberrazioni siano ormai accettate come un fatto normale.

Si riscuote quando affiorano i ricordi universitari, la paura che accompagnava gli esami dati a Pavia con Rodolfo Margaria. Poi prende un fascicolo pubblicato in occasione del quinto centenario della fondazione dell'Università di Uppsala, in cui sono raccolte le scoperte più rilevanti effettuate nel più antico ateneo di Svezia.

«Ecco, vede, la tecnica della filtrazione su gel l'abbiamo scoperta per puro caso io e mia moglie, che adesso lavora qui con me: insegna biochimica alla facoltà di scienze. E' successo a Uppsala, nel 1953-54, mentre facevamo un esperimento per la separazione di esteri fosforici mediante elettroforesi lungo una colonna di amido. E' stata una combinazione, una circostanza fortunata, come succede spesso nella scienza. Noi facevamo queste colonne piene di granuli di amido e poi applicavamo la corrente per separare una sostanza. Una sera la corrente andò via per tutta la notte. Al mattino io e mia moglie volemmo controllare ugualmente, pur essendo sicuri che non poteva essere successo niente. E invece avevamo ottenuto una separazione splendida, molto migliore di quella che era possibile avere applicando la corrente. Insomma, avevamo scoperto un nuovo sistema per separare le sostanze. Il gel di amido è molto delicato, friabile, poi l'hanno sostituito col Sephadex e hanno fatto la fortuna di una ditta di Uppsala. Adesso è usato in tutto il mondo».

Siliprandi tiene a Padova il corso di biochimica a medicina. «Nonostante la quantità enorme di studenti (le matricole sono duemila all'anno), il livello è consolante. Direi che un 40 per cento degli studenti possono definirsi davvero bravi, poi ci sono un altro 20 per cento di mediocri e un altro 40 per cento che non vale niente. Ma ci sono più studenti bravi ora di quando io studiavo a Pavia. Di bravi all'esame, intendo, perché non abbiamo altro modo per controllarli. Poi magari in laboratorio saranno un disastro, non lo so. Ma quanto a preparazione teorica c'è davvero di che essere soddisfatti. Insomma, nelle condizioni in cui si trova l'università, si riesce ancora a fare qualcosa, gli studenti hanno voglia di studiare: io ho l'aula sempre zeppa, seguono le lezioni, sono attenti».

Siliprandi si occupa anche di problemi di organizzazione della ricerca, fa parte della commissione tecnico-amministrativa del Cnr che ha lo scopo di vagliare alcuni dei temi più delicati e scottanti: lo stato del personale, le linee della politica scientifica, l'istituzione dei dipartimenti universitari, i progetti finalizzati.

«Quagliariello?», dice. «Certo, lo conosco bene, è un mio collega, un medico, un biochimico. Da quando è diventato presidente del Cnr si è dato da fare su tutto lo spettro delle attività di ricerca dell'ente, che adesso funziona senz'altro meglio di prima. Possiede grinta, capacità, un buon senso meridionale: e questo è un giudizio che prescinde dall'amicizia che ho per lui. Anche le critiche iniziali dei colleghi nei suoi confronti ora si sono attenuate, pure se certi atteggiamenti eccessivamente enfatici gli nuociono ancora. Ma bisogna ricordare che Quagliariello è riuscito a ottenere dalla presidenza del Consiglio un bilancio che i suoi predecessori non erano mai riusciti a spuntare».

Cinque dei progetti finalizzati istituiti dal Cnr riguardano la biomedicina: virus, biologia della riproduzione, tecnologie biomediche, medicina preventiva, controllo della crescita neoplastica. Ma il giudizio di Siliprandi in proposito è netto e severo: «Non condivido la scelta di questi progetti finalizzati, sono troppo vaghi e troppo ampi insieme. Temo che questo sia stato fatto di proposito, per prendere dentro un po' tutti. Semmai, sarebbe stato più utile istituire dei progetti finalizzati su temi specifici e ristretti. Tanto per fare un esempio, sulle malattie congenite del sangue, la talassemia: ne abbiamo parecchi casi anche in Italia, in Sardegna e nel Ferrarese. Io non faccio parte di nessuno di questi progetti finalizzati: per tutta la mia vita mi sono occupato di mitocondri, non sarebbe stato onesto buttarmi adesso su uno qualsiasi pur di avere dei finanziamenti».

Fabio Pagan

Libri ricevuti

Livio Galassi: «La notte randagia» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1978 — Collana «Le Quattro Stagioni» — pagg. 112; Lire 4.000).

Pervaso da un'inquietudine ansiosa e malata che invano si corrode in una ingrata ricerca interiore, «La notte randagia» è il primo romanzo della trilogia romana «Notturni frantumati» di Livio Galassi, il quale approdato nel '66 a Roma dal natio Friuli, ha trovato nell'ambiente cinematografico e teatrale una vivace e intensa apertura ai propri interessi.

E' con una struggente bellissima prosa, che «La notte randagia» si schiude alla nostra lettura e a quell'angosciato vagabondare di Stefano soffocato da un «malessere che l'aveva riportato fin qui, nel traffico congestionato di quell'ora, per avvicinare allo spazio più amico la domanda della sua incertezza...». Ed è nel respiro inconfondibile di Roma, in certo suo splendore spalancato nell'ora del tramonto ad una sorta di delirio, che trova connotazione, misura e suggestione la presenza di Stefano, solitario protagonista di queste pagine avidamente tese ad ascoltare una confessione-diagnosi che ha i lucidi risvolti di una irreparabile condanna, la dimensione di una ben riconoscibile e inerte apatia, il segreto e la provocazione di una stanchezza esistenziale giunta al suo dolente, cruciale, cosciente riconoscersi.

Una notte randagia di verità, di desideri, di incontri torbidi e occasionali: luci e ombre di una umanità contagiata dal vizio, percossa dalla miseria, toccata da un'ingiustizia antica che quotidianamente si rinnova. E Stefano si muove in questa Roma notturna che si cela e si offre, oscena e vogliosa; si muove con il suo carico di indifferenza e di interrogativi, di carnalità e di oscuro o atteso presentimento. Vaga nello squallido ambiente di piazza Vittorio, alla ricerca estenuata di sé, ora gravata da nuove emozioni, coinvolta da quello stesso sordido alitare... di brusii e di penombre; giunge infine alla più desolante e crudele risposta...

Nella prefazione a «La notte randagia» è Elio Bartolini a scavare nell'angoscia dello Stefano di Livio Galassi, trovandovi il silenzio e «la morte che lo riempie».

G. P.

CORRIERE FILATELICO



Conferma per lo SMOM

Anche se finora non sono stati diramati comunicati ufficiali dalle due parti interessate, è possibile confermare che l'Italia e il Sovrano Militare Ordine di Malta hanno firmato una convenzione postale per l'inoltro del corriere dello SMOM a destinatari in territorio italiano e per il transito verso destinazioni estere. Come conseguenza ne deriva che i francobolli dell'Ordine che finora avevano circolazione, sempre limitata, a Malta, nel Nicaragua e in Liberia, avranno piena validità anche in Italia e in altri paesi. Ovviamente il corriere dovrà partire dalle sedi romane dello SMOM e cioè dal Gran Magistero di via Condotti e dal Priorato per l'Italia sull'Aventino. Lettere e cartoline, quindi, affrancate con i valori dell'Ordine dovranno essere imbucate negli uffici postali di queste sedi, che attualmente sono in via di allestimento.

E ora la risposta a due interrogativi che si pongono automaticamente: perché ritarda la comunicazione ufficiale? Quando decollerà il nuovo servizio postale? Il ritardo viene spiegato con il fatto che la convenzione, raggiunta tra il nostro Ministero delle PT e le Poste dello SMOM, essendo di carattere internazionale, deve passare anche attraverso il Ministero degli esteri. Per quanto riguarda l'attivazione del servizio, questa dovrebbe avvenire il 24 giugno, festa di San Giovanni patrono dell'Ordine. Intanto il mercato ha già reagito all'improvvisa notizia dell'accordo, suscitando un pronto interesse per i francobolli SMOM ritenuti finora semplici vignette: su alcune piazze italiane sono stati notati tentativi e azioni di rastrellamento. Gli operatori però non sono disposti a vendere, in attesa di probabili aumenti delle quotazioni.

Da ultimo è da segnalare che è prossima — 2 aprile — una serie SMOM di ben dieci valori, illustrati con gli stemmi dei primi gran maestri dell'Ordine: non è azzardato ritenere che detta serie sia stata approntata proprio in vista della convenzione con l'Italia.

Jugoslavia — Armi d'epoca compariranno su una serie di quattro francobolli in programma per il 26 marzo. Dinari 20,30.

GLI INGLESI LASCIANO LA BASE DI MALTA



A Malta sta per concludersi un'era durata esattamente 450 anni: il 31 marzo, le ultime truppe inglesi rimaste di guarnigione nell'ambito della Nato, lasceranno l'isola e questa cesserà di essere — almeno così si afferma da parte del governo di Dom Mintoff — una base militare, per trasformarsi in un «centro di pace» nel Mediterraneo. Occupata nel 1529 dai Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni, poi detto anche di Malta, presa da Napoleone alla fine del '700 e quindi assegnata all'Inghilterra, Malta fu per secoli la chiave di volta per il controllo del Mediterraneo; particolarmente nell'ultimo conflitto mondiale essa ebbe un ruolo determinante sull'andamento e sulle sorti della guerra. Nel 1964, Malta ottenne l'indipendenza nell' ambito del Commonwealth; dieci anni più tardi, si staccò dalla corona inglese e diventò una Repubblica del tutto indipendente. Ora sta per recidere gli ultimi legami che ancora la vincolavano alla Gran Bretagna. Un fatto di notevole rilevanza politica ed anche militare, sebbene l'isola abbia perduto molta della sua importanza strategica. L' avvenimento resterà documentato anche sui francobolli: proprio il 31 ne usciranno sei con tre soggetti (valore 59 centesimi di sterlina maltese) per sottolinearlo. La serie, dovuta al noto artista Emvin Cremona, è improntata a uno spirito sereno: una stretta di mano tra un cittadino maltese e un ufficiale inglese, il «tommy» che se ne va, e i pescatori che ritirano le reti là dove un tempo torreggiavano le superbe corazzate di Sua Maestà Britannica.

Si apre il sipario su San Marino: Europa e Einstein

SAN MARINO 170
EUROPA 79

Due celebrativi «Europa 79» e un commemorativo di Albert Einstein saranno i primi francobolli sammarinesi dell'anno, l'emissione dei quali è annunciata per il 29 marzo. I francobolli europeistici (170 e 220 lire) sviluppano, in chiave Titano, il tema della storia postale proposto dalla CEPT, presentando i mezzi con i quali, in passato, la posta partiva e arrivava sulla Rocca: una diligenza della fine dell'800 e la prima autocorriera Fiat 18 BL, che entrò in servizio nel 1915. Il commemorativo di Einstein (120 lire) riproduce il volto caratteristico (occhi grandi e profondi, naso pronunciato, baffoni, fronte rugosa, capelli arruffati) del celebre fisico in età avanzata. Come si sa, di Einstein quest'anno si celebra il centenario della nascita. Le tirature di queste emissioni sono state ridotte rispetto al passato: «Europa 79» 850 mila serie complete (in precedenza 950 mila); Einstein 700 mila (nello scorso anno francobolli simili raggiungevano le 750 mila serie). Una misura saggia rispondente all'andamento del mercato.

Nel corso di quest'anno sono previste altre otto emissioni: luglio, Investigatori, ossia personaggi della letteratura poliziesca, 5 valori per complessive lire 630; Torneo della balestra, 1 francobollo da 120 lire. Settembre: Sci nautico (Campionati internazionali a Castelgandolfo), 1 valore, 150 lire; Anno del fanciullo, 5 valori, 880 lire; Congresso di stomatologia, 1 valore, 170 lire. Ottobre: Natura da salvare, serie ecologica di 10 valori per lire 850. Dicembre: Serie dedicata al pittore Giorgio De Chirico nel primo anniversario della morte, 3 francobolli, lire 360; Natale, 4 valori, lire 790. L'annata, dunque, richiederà una spesa modesta: 4460 lire.

La Praphilex 79

Anche quest'anno i valorosi filatelisti pratesi hanno rispettato l'appuntamento di S. Giuseppe organizzando la tradizionale manifestazione, fatta di mostra e convegno. L'indisponibilità del maestoso Palazzo Pretorio ha costretto in altra sede, a Palazzo Novellucci; questo ha limitato lo spazio per la mostra, ma ha giovato al convegno, ben frequentato e animato. Nell'esposizione, denominata «Verso Mosca» e allestita in degna cornice, sono state allineate due sole, ma molto consistenti, collezioni olimpiche, quella ormai famosa di [illegible] Caruso e quella di Maurizio Tecardi di tutto rispetto. Pertanto anche la «Praphilex 79» ha premiato l'impegno dell' Associazione filatelica pratese, con in testa i dirigenti Baroni, Mocchi e De Mojà.



Emissioni C.A.

Anche nelle isole dei Caraibi il Carnevale dà luogo a spettacolari manifestazioni folcloristiche, che si riflettono anche nei francobolli. Di questi una bella serie con carri, figure grottesche e gruppi è stata emessa, a cura dei Crown Agents, per le Poste delle isole **Trinidad e Tobago.** Ed ecco altre emissioni C.A. d'interesse tematico: **Bermude**, terza parte della nuova ordinaria illustrata con pesci, 6 valori. **Cipro**, 2 francobolli dedicati alla mitologica nascita di Afrodite (statua classica e riproduzione della Venere di Botticelli). **Isole Figi**, serie di quattro francobolli per la protezione della fauna locale. **Malaysia**, tre valori per l'Anno internazionale del bambino. **Papua e Nuova Guinea**, prue di canoa e pagaie usate dagli isolani, quattro francobolli. **St. Christopher - Nevis - Anguilla**, serie floreale di quattro valori.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

STUDIO DELLA PROVINCIA

Riflessi economici di Osimo

Sarà presentato questo pomeriggio, alle 17, nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 7, lo studio condotto sulla parte economica del trattato di Osimo da due economisti della nostra università, il prof. Artoni e la dott. Busana Banterle. Si tratta della ricerca commissionata ai due docenti dall'amministrazione provinciale al fine di meglio valutare i riflessi che l'attuazione degli accordi economici italo-jugoslavi potranno avere per i rispettivi Paesi e nel quadro dei rapporti fra l'Italia e la Comunità europea da una parte e la vicina repubblica dall'altra.

Il problema e i risultati della relazione saranno oggetto di un apposito dibattito previsto nel corso della prossima seduta del consiglio provinciale. La presentazione dell'elaborato (che consta di una settantina di pagine ed è corredato da tabelle con dati sui movimenti di importazione ed esportazione) sarà preceduta da una breve introduzione del presidente della Provincia, Ghersi, il quale fungerà anche da moderatore dell'incontro.

Si può qui accennare, per anticipare alcuni passi della relazione, che gli studiosi analizzano l'interesse delle parti contraenti all'attuazione della zona franca industriale. Questo interesse risiede — affermano i due economisti — da parte jugoslava, nell'acquisizione di tecnologie occidentali e nel riequilibrio dei conti con l'estero, mentre da parte comunitaria si profilerebbe un superamento delle difficoltà strutturali della bilancia dei pagamenti e la garanzia dello sbocco di prodotti comunitari in un mercato di dimensioni non irrilevanti.

Sulla base di un dettagliato esame delle clausole degli accordi e della situazione attuale, lo studio evidenzia alcune possibili soluzioni per la zona franca industriale e prende in considerazioni una vasta gamma di insediamenti produttivi. A titolo di conclusione, infine, il prof. Artoni e la dott. Busana Banterle accennano al fatto che, in un quadro di lungo periodo, ogni processo di sviluppo industriale, intrinsecamente valido, innesca fenomeni di crescita in settori collegati a quello direttamente produttivo.

Al Cca stasera «Impresa e partecipazione»

«Impresa e partecipazione» è il tema della conferenza annunciata dal Circolo della cultura e delle arti per questa sera alle 18.30. Oratore sarà il dott. Lorenzo Rossi di Montelera, presidente per il Piemonte dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti e presidente altresì della commissione nazionale della stessa Ucid.

L'oratore sarà presentato dall'on. Giorgio Tombesi.

Sciopero con corteo dei lavoratori edili

I cantieri edili di tutta la regione resteranno oggi inoperosi per lo sciopero di 24 ore proclamato dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni Cgil-Cisl-Uil.

Stamane, alle 9.30, le delegazioni provenienti da tutta la regione confluiranno in piazza Unità per dare vita a una manifestazione di protesta.

I soliti capricci della primavera





Primavera capricciosa, con un inizio, ieri 21 marzo, quanto mai tradizionale. Pioggia e ampi squarci di sereno, qualche refolo di vento, nuvole già gonfie e corpose anche se nere e gravide d'acqua; e soprattutto un qualcosa nell'aria, una sorta di impercettibile profumo, una luminosità diversa del cielo presagi di verde sui rami ancora scheletrici degli alberi.

San Benedetto volubile. Ancora pioggia al mattino, ma il barometro sta salendo e l'umidità è in diminuzione. Il sole vince la sua battaglia nel pomeriggio e alla sera tornano i nuvoloni, forse per dar ragione al colonnello Bernacca che dai teleschermi promette un tempo così così e annuncia, serissimo, che la primavera è una stagione di transizione fra l'inverno e l'estate e che pertanto vi saranno residui di freddo e anticipazioni di caldo. I cittadini, perciò, si tranquillizzino: avremo una primavera normale, cioè incostante, le rondini prima o poi arriveranno.

INCONTRO CON I COMUNI MINORI

Confronto alla Regione sulla viabilità carsica

Garanzie per la tutela dell'ambiente

Nella sede dell'assessorato regionale della pianificazione e del bilancio, si è svolto un incontro sul tema dei raccordi autostradali da realizzare nella provincia. La riunione, sollecitata dalla Comunità montana del Carso, è stata coordinata dall'assessore e vicepresidente della Giunta Coloni, ed ha costituito l'occasione per una verifica della rispondenza dei progetti alle esigenze ed alle istanze delle popolazioni direttamente coinvolte dall'attuazione delle varie opere.

Con il vicepresidente Coloni e con i rappresentanti di enti e di assessorati, sono intervenuti il presidente della Comunità montana Budin ed i sindaci dei comuni di Duino-Aurisina, Sgonico e San Dorligo della Valle, rispettivamente Skerk, Gustin e Svab. Si è unanimamente riconosciuta la necessità che i raccordi fra la rete autostradale italiana, le strutture produttive della provincia ed i valichi di frontiera si concretino nel più breve tempo possibile.

Coloni ha assicurato — è detto in una nota della Regione — la piena disponibilità dell'amministrazione ad approfondire, con la Comunità montana del Carso e con gli altri enti, gli aspetti del documento tecnico, suscettibili di eventuali ritocchi e di miglioramenti in funzione di una maggiore aderenza del raccordo viario con le attività umane tradizionali da sviluppare a lato della grande struttura.

I delegati della comunità, tenuto conto dell'ormai già avvenuta approvazione del progetto esecutivo da parte del consiglio d'amministrazione dell'Anas, hanno espresso il parere che la ventilata verifica sia veramente indispensabile e tale da garantire al massimo la tutela del Carso e delle popolazioni ivi residenti. E' stato, quindi, subito avviato un attento esame dei contenuti progettuali, da Sistiana fino a Prosecco, che proseguirà in una nuova riunione, fissata per martedì 27 marzo, ed alla quale saranno ancora invitati i rappresentanti degli enti locali interessati.

Nota degli artigiani sulla fiscalizzazione degli oneri sociali

La federazione regionale degli artigiani aderente alla Confartigianato «ha accolto con grande soddisfazione — è detto in una nota — l'approvazione da parte della Camera dell'estensione della fiscalizzazione degli oneri sociali a favore di tutte le imprese artigiane, che in tale maniera vedono accolta la loro istanza, giustificata dal fatto che una rivitalizzazione del settore può essere garantita soltanto alleggerendolo dagli enormi pesi cui deve sottostare».

«Da altre parti — sottolineano però gli artigiani — sono pervenuti immotivati dubbi sulla bontà di una tale estensione». La federazione ha provveduto pertanto a inviare al ministro del lavoro, al Senato, ai parlamentari della regione un telegramma per far sì che il provvedimento, nella formulazione espressa dalla Camera sia integralmente approvato dal Senato.

Esposto alla Procura degli ex deportati

Il «Comitato giuliano ex deportati ed internati civili» (già «Comitato giuliano legge 336/70») comunica ai suoi aderenti e a quanti sono interessati al problema, di aver presentato il 20 marzo un documentato esposto alla Procura generale della Repubblica (trasmesso per conoscenza al Prefetto), chiedendo al magistrato se «nei chiarimenti e nella documentazione che il Consiglio di Stato afferma essergli stati forniti dalla Prefettura di Trieste per quanto concerne la verità storica del lavoro coatto attuato dai nazisti occupanti nel "Litorale Adriatico" dopo l'8 settembre '43 siano ravvisabili elementi di reato».

Nell'esposto il comitato lamenta, tra l'altro, una «inamissibile disparità di trattamento, da parte dell'amministrazione dell'interno, circa il rilascio della qualifica di ex deportato e internato civile», osservando che, mentre nessuna difficoltà è mai stata frapposta ai richiedenti residenti in Alto Adige, i triestini, gli isontini e i friulani «si ritrovano continuamente dinanzi a nuove "interpretazioni" di una legge lacunosa di oltre trent'anni fa, nonché a circolari ministeriali sempre più restrittive».

Il comitato rammenta agli interessati che ha il proprio recapito in via San Lazzaro 17, 3.o piano (presso il circolo dipendenti dell'amministrazione finanziaria) e che è a disposizione tutti i martedì non festivi dalle 18 alle 19.30.

CONTRABBANDAVANO OGGETTI D'ORO

Slavi con gioielli bloccati al confine

Anelli, catenine e orecchini d'oro per un valore di oltre 15 milioni di lire sono stati sequestrati dalla polizia stradale jugoslava nei pressi del valico confinario di Pese.

I monili erano stati acquistati a Trieste da Ajrija Smakovic di 69 anni e da Sua Jusufranjic di 46, da Titograd, che li avevano poi occultati nella loro auto. I militari hanno atteso che i due varcassero il posto di blocco e li hanno poi fermati.

Al termine di un'accurata perquisizione sono stati recuperati 63 anelli di varia foggia, alcuni dei quali con preziosi, 57 paia di orecchini, 6 catenine d'oro, 10 spille con delle piccole gemme incastonate e un bracciale. I due hanno detto agli agenti del commissariato di Capodistria che era loro intenzione rivendere i monili.

Simposio medico sulle gastriti

Domani, alle 17.30, nella sala delle conferenze del Maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo un simposio medico con interventi dei professori Gasbarrini di Bologna (la gastrite cronica), Bacarini di Trieste (l'aspetto radiologico), Belsasso di Trieste (la diagnosi endoscopica), Cheli di Genova (l'esame citoistologico) e Ansaldi di Torino (aspetti pediatrici). L'incontro sarà moderato dal prof. Labò, di Bologna, presidente della società italiana di gastroenterologia.

Istituto «Carducci» — All'istituto magistrale «G. Carducci» gli interessati potranno ritirare i diplomi di maturità magistrale relativi agli anni scolastici 1972-73, 1973-74, 1974-75.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Lea. — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 18.19; la luna si è levata alle 2.03 e cala alle 11.47.

Ieri: temperatura massima gradi 10,3, minima 8,3; pressione millibar 1011,3 in aumento irregolare; umidità 82 per cento; vento 22 km da Sud-Ovest con raffiche a 36 km; pioggia caduta millimetri 3,7; temperatura del mare gradi 9,8.

Maree oggi: alta alle 4.03 con cm 18 e alle 16.37 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 11.31 con cm 31 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

STATO CIVILE

NATI: Scoria Roberto; Scotti Silvia; Mancia Marco; Morelli Christian; Labinaz Paolo; Spangher Riccardo; Brezovec Sara.

MORTI: Kavalla in Locatello Irene, di 86 anni; Scherian ved. Corosez Pasqua, 69; Cramer ved. Codan Anna, 77; Rizzotti Germano, 85; Dapas Nicolò, 81; Bevilacqua ved. de Privitello Anna, 80; De Marchi ved. Comor Eufemia, 82; Ambroset ved. Mazzon Teresa, 80; Cociancich ved. Covra Antonia, 89 Lorenzutti Alceo, 59; Mendler in Dorni Berta, 79.

OSCURO RACCONTO DI UNO SCOLARO UNDICENNE

Dice di essere stato rapito un bambino trovato contuso

I malviventi l'avrebbero forse scambiato per un altro e scaraventato allora fuori dell'auto in via della Tesa

Rapimento ma con scambio di persona o soltanto fantasie di un ragazzino di 11 anni, che ha ricevuto una giornata di sospensione dalla scuola? E' ciò che il maresciallo Garau e l'appuntato Bonomo del reparto operativo dei carabinieri, comandanti dal col. Selvaggi, stanno cercando di appurare. Il protagonista di questa sconcertante vicenda è Marco Piscitelli, nato a Trieste il 19 gennaio di 11 anni or sono, figlio unico di una modesta famiglia (suo padre è operaio) abitante — da poco tempo — a Servola, in via Soncini 34/1.

Il fanciullo frequenta la scuola elementare a tempo pieno e semiconvitto di via Conti. Alle 16.30 egli finisce le lezioni e va a casa. Così è accaduto anche ieri. La mamma lo ha aspettato invano fino a sera. Era fuori di sé dalla disperazione. Poi una comunicazione dall'ospedale infantile: suo figlio era lì, in stato di choc e con ecchimosi alla parte destra della faccia, al collo e al ginocchio sinistro. Era senza la giacchetta e privo di una scarpa. Aveva però con sé la borsa di scuola con i libri, i quaderni e il diario, sul quale la maestra aveva scritto l'annotazione per i genitori decretando un giorno di sospensione. Ma non era la prima grave annotazione.

«Mio figlio è vivace a scuola, ci ha detto suo padre, ma non aveva mai fatto scenate o altre cose per la brutta nota. Non so proprio cosa pensare». Allora la storia che ha raccontato potrebbe essere vera? Egli ha detto di essere stato bloccato in via Conti, nei pressi della scuola, da due individui che lo hanno trascinato in un'«Alfetta» blu o nera targata Napoli, che è poi partita a razzo verso la periferia, fermandosi davanti a una villa.

«E' tua questa villa?» gli avrebbero chiesto. Alla risposta negativa del fanciullo, i due avrebbero ancora domandato. «Ma tuo padre ha soldi?». «No, è un operaio» avrebbe risposto Marco. I due allora lo avrebbero riportato in città e buttato fuori dell'auto in via della Tesa, dove è stato trovato pesto e contuso per terra da alcuni passanti, che hanno informato una pattuglia di vigili urbani. Con un'autolettiga della Cri (autista Pian e infermieri Malusà e Plocar) il fanciullo è stato trasportato all'ospedale infantile. Il medico, dott. Lops, ha accertato lo stato di choc dello scolaro e le contusioni.

Conclusione: tutta fantasia

I carabinieri del reparto operativo hanno a lungo interrogato il ragazzo, che aveva descritto in ogni dettaglio il suo «rapimento». Alla fine il fanciullo ha ammesso al brigadiere Lanzarini — presentatosi in borghese per non turbarlo troppo — che si era inventato tutto. Le contusioni le aveva riportate nel corso di una baruffa con un compagno di scuola, a causa della quale appunto aveva ricevuto la sospensione. Si era rotto anche una scarpa e il giubbotto, per cui se n'era liberato.

Estesa a Mestre l'indagine sul delitto

L'inchiesta che il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa sta conducendo per fare luce sull'omicidio di Bagnoli della Rosandra, dove l'ottantenne Celestino Stanissa venne ucciso con cinque coltellate dal nipote Walter Zobec, di trent'anni, è in pieno svolgimento ed è ancora lontana dal suo approdo.

Il magistrato che ha in mano l'indagine, vuole chiarire assolutamente certi lati oscuri che l'interrogatorio avvenuto in carcere, alla presenza del difensore di fiducia avv. Filograna, non è riuscito a spiegare. Probabilmente il dott. Staffa si recherà i primi giorni della prossima settimana a Mestre per interrogare alcune persone ed accertare i vari spostamenti fatti dallo Zobec in quella città fino al famoso «pestaggio» che portò alla sua cattura.

Walter Zobec, che è un discreto pittore (ha al suo attivo varie mostre personali) ha chiesto di poter avere in carcere la cassetta dei colori per poter continuare la sua attività artistica.

«Il mondo» di Pannunzio

Stasera, alle ore 18, nella sala delle «Generali» di via Trento 8, il prof. Giovanni Ferrara dell'Università di Firenze ricorderà l'impegno civile di Mario Pannunzio nel trentesimo anniversario del settimanale «Il mondo». Interverranno Arduino Agnelli e Filippo Càssola. La manifestazione è organizzata dal Cepacs e dal circolo di cultura politica «Adolfo Amodeo».

Il Pci di Muggia sceglie le Noghere per l'area di ricerca

I comunisti di Muggia sono favorevoli all'insediamento dell'area di ricerca scientifica nella zona delle Noghere: l'ha affermato ieri sera al consiglio comunale l'assessore Campagna, il quale ha tenuto a precisare che la posizione dei rappresentanti del Pci nel Comune di Muggia è diversa da quella dei comunisti della Provincia. Fino ad oggi, infatti, il Pci si è espresso ufficialmente per la scelta del Villaggio del Pescatore, accettando in via subordinata l'insediamento a Banne.

Domani nelle scuole sciopero dei precari

Il Coordinamento regionale dei lavoratori precari della scuola aderisce allo sciopero indetto su scala nazionale per l'intera giornata di venerdì 23 marzo. Quel giorno avrà luogo una manifestazione autorizzata con corteo, che partirà da piazza Unità alle 10 per raggiungere l'ufficio scolastico regionale.

«PIEMONTE» IN FESTA NEL RICORDO DELLA SFORZESCA

La prima medaglia d'argento



«Piemonte Cavalleria» ha celebrato ieri la festa del corpo nel 130.o anniversario del fatto d'arme della Sforzesca. Qui il 21 marzo 1849 gli squadroni di «Piemonte» guadagnarono alo stendardo la prima medaglia d'argento per aver contenuto l'offensiva austriaca sulla riva destra del Ticino. Otto decorazioni al valore individuali premiarono il comportamento dei cavalieri. La data è diventata momento centrale per la vita dell'ex-reggimento, ora trasformato in gruppo squadroni meccanizzato. Il comandante, ten. col. Pietro Serifio, ha rievocato davanti ai suoi squadroni, schierati nella palestra della caserma «Brunner», il lontano episodio risorgimentale per percorrere brevemente le altre tappe delle vicende di «Piemonte» che, con i suoi quasi tre secoli di esistenza, è l'erede di uno dei più antichi reggimenti d'Italia.

Il ten. col. Serifio ha inoltre messo in risalto la delicata funzione attuale del servizio militare in tempo di pace, in un momento in cui il Paese è percorso da gravi traumi proprio per la caduta di tensione dei valori immutabili. Il comandante ha concluso esortando i suoi uomini al rispetto della Costituzione e delle leggi che improntano la nostra dignità nazionale. Alla cerimonia ha presenziato una foltissima rappresentanza di cavalieri in congedo della sezione locale, di quelle regionali e del Veneto.

DICIASSETTENNI ARRESTATI DALLA POLIZIA

Rapina e furto aggravato la bravata di due giovani

Due minorenni per l'anagrafe ma già maggiorenni per la «mala» sono stati arrestati dagli agenti della Mobile e denunciati per concorso in rapina e furto aggravato. La loro cattura è avvenuta grazie alla collaborazione di un tassista, che è stato testimone del furto — uno scippo — compiuto dai due in piazza Garibaldi, alla fermata dell'autobus, ai danni di una donna che stava aspettando il mezzo pubblico per rincasare.

Il conducente dell'auto pubblica ha aiutato gli agenti della Volante (maresciallo Ferrara, appuntato Olivo e guardia Maio) compiendo con loro una battuta nella zona. Così, in via Oriani i due giovani sono stati bloccati e condotti in Questura. Dapprima hanno negato ogni addebito, poi hanno confessato di avere strappato di mano alla donna — identificata per Elda Moi di 42 anni, abitante in via Baiamonti 29 — la borsetta che non conteneva però denaro e di averla abbandonata in un portone.

Mentre avveniva l'interrogatorio in Questura, all'ospedale si presentava il pensionato Armenio Rigo di 65 anni, abitante in via Cancellieri 12, Sanguinante alla testa e dolorante alla spalla sinistra per una sospetta frattura, ha dichiarato di essere stato picchiato e buttato per terra e poi preso a calci da due giovani fuggiti infine a bordo di due motorette.

I due altri non erano se non i giovani bloccati dalla «Giulia» della Volante in via Oriani. Messi di fronte a questa nuova accusa, i due amici, Franco P. e Fulvio B. entrambi di 17 anni, hanno ammesso la rapina. L'arresto dei due potrà portare ulteriori sviluppi. Il commissario dott. Valente, con i marescialli Furlan, Gava, De Sanctis, Geromella e il brigadiere Sturma, stanno infatti cercando di verificare se i due giovani sono in qualche modo collegati con le altre consimili aggressioni verificatesi recentemente in città.

Dimissioni dall'Act del comunista Geri

Il rappresentante del Pci nel consiglio di Amministrazione dell'Act Paolo Geri, ha rassegnato le dimissioni in segno di protesta per l'«insostenibile situazione — è detto in una nota — in cui si è venuta a trovare l'Act a seguito dell'irresponsabile disimpegno del Comune e della Lista per Trieste dai problemi aperti nel settore del servizio di trasporto pubblico».

Nuovo direttivo dei serbo-ortodossi

L'assemblea dei confratelli della Comunità religiosa serbo ortodossa di Trieste ha eletto, come disposto dallo Statuto, il suo nuovo consiglio direttivo.

Alla carica di Presidente è stato riconfermato Ned Kmezich e a quella di vice presidente Branko Dobrota.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Chi bussa alla porta degli alloggi sfitti?

L'opinione pubblica si domanda quale giustificazione giuridica possa avere l'iniziativa del pretore romano - Problema dei danni

Ospitiamo, quale contributo al dibattito sul sequestro degli appartamenti sfitti, una lettera all'autore del corsivo «Utopie e arbitrarietà» che è stato pubblicato sul «Piccolo» del 19 marzo:

«Chiarissimo avvocato, prof. Kostoris, ho letto con interesse il Suo articolo relativo all'iniziativa del pretore di Roma Paone. Il valore della Sua firma richiama sempre l'attenzione dell'interlocutore esigente e, nel mio caso, anche la curiosità di un Suo ex discente che la stima moltissimo.

«Mi deve però consentire, su un aspetto del problema, una mia personale valutazione critica di dissenso e la richiesta di altre precisazioni in merito alla vicenda, per le quali La ringrazio in anticipo.

«1) L'iniziativa del pretore ha mobilitato la pubblica opinione e non poteva essere diversamente. Tutti ora si domandano se, indipendentemente da valutazioni politiche, tale iniziativa trovi una valida giustificazione giuridica. Quindi è solo al giurista che ci si può rivolgere per ottenere una appropriata risposta all'interrogativo, anche se tale risposta appaghi o no i diversi interessi coinvolti nella vertenza. Il Suo articolo dà una valutazione di dissenso all'operato del pretore con una motivazione che non posso condividere: il Suo dissenso trae origine dal fatto che il bene casa, di natura immobiliare, non rientra nella previsione dei beni inserita dal legislatore nell'articolo 501 bis del Codice penale e che pertanto il pretore non avrebbe potuto dare inizio ad una azione penale per un fatto che costituisce reato solo se avente per oggetto beni mobili.

«Mi sia permesso affermare, sempre mantenendo intangibile il principio di stretta legalità tipico del diritto penale e recepito con le massime romane "nullum crimen sine lege" e "nulla poena sine lege" che, nella interpretazione della norma penale, la Sua attenzione non ha completato esaurientemente l'indagine in aderenza ai criteri che l'articolo 12 delle disposizioni sulla legge in generale ci impone. Si è soffermata solo sul significato proprio delle parole secondo la connessione di esse, mentre occorreva approfondire l'indagine, in aderenza alla via indicata da tale articolo, sulla intenzione del legislatore.

«Già i romani sottolineavano come "Scire leges non est earum verba tenere, sed vim ac potestatem". Quindi il mezzo "bene", attraverso cui il reato consolida la propria struttura oggettiva, non è necessariamente un bene mobile, ma un qualsiasi bene. Per quel legislatore, ormai staccato dalla norma, non rileva affatto la distinzione nell'ambito del bene per configurare il reato previsto dal citato articolo, ma solamente l'effetto dannoso che il comportamento umano poteva provocare ovvero l'interesse che la norma è destinata a soddisfare. La dottrina, e soprattutto la giurisprudenza più autorevole, delle quali per mancanza di tempo non sono nelle condizioni di citarne i precisi riferimenti, avvalorano la mia tesi.

«Ritengo perciò che la critica al fondamento giuridico della iniziativa del pretore Paone non sia stata da Lei centrata in modo giuridicamente valido. Ritengo anche che nel lavoro di ermeneutica giuridica occorra soffermare l'attenzione sui soggetti, sul fatto della sottrazione dei beni al commercio e non sulla distinzione tra beni mobili ed immobili.

«2) Benché la questione, che ha vivamente interessato l'opinione pubblica, magistrati, politici e amministratori, sia stata dibattuta a tutti i livelli, facendo spendere fiumi di parole, non mi è stato dato ancora di sentire alcuna opinione sull'aspetto relativo a eventuali danni che possono derivare alle parti interessate nella vicenda e mi riferisco al denunciante, al magistrato e all'imprenditore edile.

«Ora gradirei conoscere da Lei, ritenendo anche di appagare la curiosità e l'interesse di molti, quali sono in particolare le conseguenze economiche e disciplinari a carico del magistrato qualora, come in effetti siamo tutti concordi, anche se con diversa motivazione, risulti che abbia abusato del suo potere. Credo che debba esistere, preventivamente, un certo dispositivo normativo che possa tutelare il cittadino da eventuali azioni di tale genere. La reazione successiva del cittadino, che ha già subito il danno dall'azione penale, lo vede sicuramente in una posizione di netta inferiorità nei confronti dello Stato e non gli può mai restituire quello che gli è stato tolto. Dott. Luigi Bevilacqua».

SEGNALAZIONI

Case vuote e sfratti

«Caro direttore, la drammatica situazione abitativa della nostra città deve far riflettere seriamente i reggitori della cosa pubblica. Si parla di 200 prossimi sfratti, cioè duecento famiglie che si troveranno in mezzo ad una strada; al tempo stesso si dice che vi sono circa 1800 appartamenti sfitti, perché, con l'entrata in vigore dell'equo canone, i proprietari preferiscono tener sfitti i locali anziché affittarli. A questo punto deve intervenire l'autorità: o questi appartamenti vengono affittati o vengano requisiti, non c'è via di mezzo.

«E' vergognoso, ingiusto, assurdo che ci sia gente che non sa dove andare ad abitare e delle persone devono avere centinaia di appartamenti disabitati. Per auspicare la requisizione non occorre essere di sinistra, basta avere un po' di coscienza sociale.

«Si dice che il proprietario ha acquistato l'appartamento con sacrifici ecc., questo è vero, io sono per la proprietà, per la libera iniziativa, ma non per la speculazione, per l'egoismo più gretto. Del resto, ad una famiglia basta un appartamento e non capisco cosa una debba farsene di sei o sette o magari solo di due, se non dare in affitto quelli eccedenti.

«Cordialmente, C.G.».

VALORI DI IERI E LIRE DI OGGI

Beni dei profughi

«E' in discussione, presso la I.a commissione, affari costituzionali e interni, il testo di disegno di legge n. 509 del Senato, relativo al saldo d'indennizzo dei beni abbandonati dai profughi giuliano-dalmati.

«Per chi non lo sapesse (e i più non lo sanno), lo Stato ha pagato alla Jugoslavia i danni di guerra, ben 32 anni fa, con i beni degli esuli, assumendosi l'impegno di risarcirli, avendo già percepito dalla Jugoslavia l'equivalente. Il credito degli esuli ammontava a due miliardi e 113 milioni di lire, valore 1938, pari a 498 miliardi e 668 milioni 1978, come risulta dal coefficiente della tabella Istat: una lira del 1938 equivale a 236 lire di quarant'anni dopo.

«In base all'ultimo decreto (il numero 772 del 28 settembre 1977) per il saldo degli indennizzi della zona B, sui valori del 1938, i coefficienti assegnati arbitrariamente, sono: 75 fino a lire 200 mila; 37 fino a due milioni; 18 oltre ai due milioni.

«Ci si domanda, perché il coefficiente assegnato non è quello indicato dall'Istat e con quale criterio (assurdo) si vuole saldare, con diversi coefficienti, un credito certo e confermato. Il suddetto decreto, pertanto, dovrebbe essere "revisionato".

«Se i coefficienti del decreto 772 non saranno aggiornati e se serviranno da parametri per la legge 509, gli esuli saranno liquidati (chissà quando), con soltanto circa 70 miliardi, cifra ben lontana dal loro credito di 500 miliardi.

«L'amara conclusione è questa: lo Stato, ben sapendo che gli esuli, perché dispersi, non hanno forza e peso politico per difendersi, tanto da non creare problemi, farà ricadere su di loro, cioè su cittadini, che già hanno subito pesanti danni morali, anche il peso economico della sconfitta. Massimo Tolja (Milano).

Concerti della domenica

«Grazie agli organizzatori dei Concerti della domenica per averci dato la possibilità di sentire della buona musica ad un prezzo accessibile a tutti. Un grazie molto sentito a Severino Zannerini ed ai suoi collaboratori per la scelta delle musiche. E per la bravura e la passione per la musica, che rinnova in noi ogni volta la gioia di averli ascoltati. Famiglia Filingeri».

Bambini (e grandi), fate come noi

«Siamo bambini della classe seconda A della scuola Emo Tarabocchia. La maestra ci ha raccontato che ogni giorno nel mondo muoiono tanti bambini, perché non hanno niente da mangiare. Noi non potevamo immaginare una cosa simile. Abbiamo pensato di rinunciare per un solo giorno alle caramelle, alle figurine e mettere da parte questi soldini per mandarli a quei poveri bambini, che sono come noi, ma meno fortunati. Speriamo che altri bambini facciano come noi e così forse anche i grandi penseranno a quei bambini. Le 12.000 lire raccolte le manderemo all'Unicef per i bambini poveri».

UNA VICENDA KAFKIANA ALLA POSTA

Pacco implacabile

Riferisco quella che potrebbe intitolarsi "Piccola storia d'una grande disorganizzazione organizzata". Un giorno incontro il mio portalettere con un pacco a me diretto, che respingo al mittente, trattandosi di pubblicità.

«Qualche giorno dopo trovo nella mia cassetta della posta un avviso con il quale mi si informa della giacenza nella succursale Pt di Servola di un pacco ordinario.

«Recatomi in quell'ufficio mi si ripresenta il pacco che avevo respinto la cui dicitura non era stata notata dall'addetto. Altri quattro giorni ed ecco arrivarmi un altro avviso dall'ufficio Pt di Servola con impressa chiaramente la dizione "secondo sollecito".

«Convinto che tale sollecito fose stato spedito nelle more intercorse fra la mia chiarificazione con l'ufficio Pt di Servola lascio inevaso l'invito e cerco di dedicarmi alle solite attività di un comune mortale. Non sarà così! Trascorrono altri giorni ed ecco l'arrivo di altro avviso — questa volta dalla Posta centrale — che mi informa della giacenza colà di una raccomandata.

«Non dò troppo peso alla cosa; sarà la solita multa, dico, per la solita sosta oltre i limiti del disco orario, di cui sono putroppo esperto. La data del recapito mi rivela che la raccomandata — sempre giacente alla Posta centrale — mi sarebbe dovuta giungere un giorno in cui tutta la mia famiglia era certamente in casa per ragioni che ricordavo assai bene. Ma quel giorno nessuno dei miei aveva visto l'ombra del postino che, com'è noto, è tenuto alla consegna delle raccomandate a domicilio.

«Dopo aver imprecato non poco per il contrattempo fuori programma mi reco finalmente in Posta centrale e, dopo essermi qualificato con tanto di carta d'identità mi vedo consegnare... l'avviso raccomandato della succursale Pt di Servola nel quale mi si informa della giacenza di un pacco regolarmente respinto al mittente, di cui non esiste più traccia neanche all'ufficio Pt di Servola.

«Se questa non è la fine del mondo mi si dica che cos'è. I. M.».

Ricordo di un inglese che scrisse sul «Piccolo»

«Signor direttore, poiché il romanziere inglese George Gissing diede anche un contributo al "Piccolo" di Trieste il 26 febbraio 1902, nel centenario di Victor Hugo, ritengo adesso mio dovere, quale membro e unico italiano che fa parte del Gissing Trust Apeal Fund Committee, informarla che questo comitato ha lanciato un appello su scala internazionale per raccogliere fondi al fine di restaurare la casa natale del romanziere in Wakefield (Inghilterra) e fondare un centro residenziale di studi "George Gissing Centre».

Eventuali offerte potranno essere inviate a Mr. Clifford Brook, The Gissing Trust, 1 Standbridge Lane, Sandal, Wakefield, Inghilterra, o al mio indirizzo: viale Kennedy, 64, 20045 Besana Brianza (Milano). Grazie, Francesco Badolato.

Gli ascensori del «Santorio»

Con riferimento alla segnalazione del 16 marzo riguardante gli ascensori dell'ospedale «Santorio», il presidente e il segretario generale degli Ospedali riuniti cortesemente scrivono:

«Già da tempo, è stata avviata la procedura necessaria per l'affidamento, a una ditta specializzata, dei lavori di sostituzione e ammodernamento degli impianti elevatori non funzionanti.

«Alla situazione di disagio venutasi a creare talvolta a causa del precario funzionamento di alcuni impianti, si è posto temporaneo rimedio con l'intervento della ditta preposta alla manutenzione dei medesimi, ma il problema è attualmente, in fase di risoluzione definitiva mediante la sostituzione completa di due impianti e la revisione totale e riparazione di tutti gli altri. Tali lavori sono attualmente in corso d'appalto. Distinti saluti. (avv. Enzo Morgera, dott. Luciano Viti)».

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi nuove, rinvenuto da una nostra lettrice la sera del 19 marzo in via Mazzini, è a disposizione di chi l'ha smarrito nella sede del «Piccolo».

Nella nostra segreteria di redazione può essere ritirato dallo smarritore un paio d'occhiali bifocali in perfette condizioni che è stato raccolto nei pressi delle case nuove di via Italo Svevo.

Coloro che hanno assistito all'incidente d'auto avvenuto intorno alle 17 del 13 marzo all'incrocio fra le vie Zanetti e Coroneo sono pregati di telefonare al 746497.

Il responsabile del danneggiamento alla carrozzeria della vettura che era posteggiata la notte del 17 marzo in via Belpoggio abbia la correttezza di telefonare al 725727.

La legge della vita

Guastatrice mistica

Colloqui ultraterreni. Un'impiegata veneta trentenne entrò un pomeriggio di luglio in una cappelletta e, subito dopo, coloro che erano all'esterno udirono un grande frastuono. Due poliziotti di passaggio entrarono nella piccola chiesa, scorsero la giovane signora e, ai suoi piedi, una statua della Madonna in frantumi. Con aria ispirata, l'indiziata raccontò che la Vergine le aveva confidato di non gradire quel simulacro e lei aveva comunicato il celestiale giudizio con uno scritto indirizzato a chi di dovere ma nessuno le aveva risposto. Successivamente, spiegò che, inginocchiata davanti all'altare, aveva notato che la statua vibrava pericolosamente e, nella tema che finisse a terra, si era decisa a spostarla e a collocarla in un posto più sicuro. Purtroppo, appena afferrato, l'oggetto sacro aveva perduto l'equilibrio ed era caduto, andando in mille pezzi.

Imputata di danneggiamento e di offesa alla religione dello Stato, la donna, che è patrocinata dall'avv. Borean, viene giudicata ora dal Pretore dott. Reinotti, p. m. l'avv. Forziati, cancelliere Liliana Treiber: si busca trentamila lire di multa con i benefici per offesa alla religione e viene assolta dall'altra accusa perchè il fatto non costituisce reato. Viste e considerate le cose, farebbe bene portare un cero alla Madonna che, se proprio non le ha parlato, certo le ha posato una mano sul capo. Il suo piccolo miracolo lo ha avuto. Non ne cerchi, però, un secondo. Anche la pazienza dei santi ha un limite.

mir

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Roghi nei boschi

In un anno — secondo dati resi noti recentemente dall'Istat — nei boschi del Friuli-Venezia Giulia sono scoppiati 154 incendi, che complessivamente hanno distrutto o danneggiato 2.276 ettari di superficie boscata, causando un danno valutato in quasi 686 milioni e mezzo di lire; dei quali, 462 milioni costituiscono il valore (calcolato in base ai prezzi di macchiatico) della massa legnosa distrutta o danneggiata e 224 milioni e mezzo l'importo delle spese necessarie per il ripristino dell'area colpita.

In particolare, sono stati distrutti o danneggiati 1.466 ettari di fustaie, 756 ettari di cedui semplici e 54 ettari di cedui composti.

Sul piano territoriale risulta che, di tali incendi, 79 si sono sviluppati nella provincia di Udine, 44 in quella di Pordenone, 25 e 6 rispettivamente nelle province di Trieste e di Gorizia.

Ricoveri all'ospedale

Nel 1977 (i dati relativi al 1978 non sono ancora disponibili) nei 19 ospedali «generali» pubblici esistenti nel Friuli-Venezia Giulia sono state ricoverate 247.962 persone, che complessivamente hanno totalizzato 1 milione 245 mila giornate di degenza (cifra, quest'ultima, pressoché eguale a quella registrata nell'anno precedente).

Sul piano territoriale, tali degenti sono risultati così ripartiti: 95.316 in provincia di Udine, 62.504 in quella di Pordenone, 54.708 e 35.434 rispettivamente nelle province di Trieste e di Gorizia.

In rapporto alla popolazione residente, le frequenze più elevate di ricoveri si riscontrano nelle province di Gorizia (con una media di 24 degenti ogni cento abitanti) e di Pordenone (con 23 degenti), rispetto ad una media di 18 ricoveri per cento abitanti registrata tanto nella provincia di Trieste quanto in quella di Udne.

La media regionale (20 ricoveri ogni cento abitanti) risulta sensibilmente superiore a quella nazionale, pari a 14 ricoveri per cento abitanti.

Mamme precoci e mature

Qual è l'età delle madri dei neonati che vengono alla luce nel Friuli - Venezia Giulia ?

Secondo le più recenti statistiche ufficiali, su un totale di 15.576 donne diventate mamme nel corso di un anno nella nostra regione, 1.277 (pari all'8,2 per cento del totale) avevano ventisei anni, 1.220 ne avevano venticinque, 1.195 ventisette anni, 1.164 e 1.140 rispettivamente ventiquattro e ventitré anni. Complessivamente, pertanto, il 38 per cento delle donne divenute madri quell'anno aveva un'età che oscillava fra i ventitré ed i ventisette anni.

Ai due estremi della graduatoria delle classi di età, si trovavano 9 mamme di appena quindici anni ed una che aveva superato la cinquantina.

Per 7.488 madri (pari al 48 per cento del totale) si trattava del primo figlio; per 5.550 madri, del secondo; e per 1.753, del terzo. Per 495 madri il neonato era il quarto figlio e per 165 il quinto; in 55 casi si trattava del sesto ed in 23 del settimo. Quindi venivano 15 e 22 madri che avevano messo al mondo rispettivamente il loro ottavo e nono figlio. Infine, in 8 casi si trattava del decimo figlio (od oltre).

Fra i casi particolari, vanno ricordate tre donne che hanno avuto il loro primo figlio a 46 anni di età; ed una che a 26 anni era già giunta al nono figlio.

L'esercito dei pulcini

Lo scorso anno, negli impianti per l'incubazione artificiale delle uova esistenti nel Friuli-Venezia Giulia sono state incubate complessivamente 18 milioni 32 mila uova, fra cui 17 milioni 855 mila uova di gallina (in prevalenza, di razze da carne) e 197 mila uova di altri volatili.

Sono stati prodotti 13 milioni 891 mila pulcini (pari al 77 per cento delle uova incubate): precisamente 13 milioni 754 mila pulcini di gallina e 137 mila pulcini di altri volatili.

I pulcini utilizzati negli allevamenti della nostra regione sono stati, nel medesimo anno, 12 milioni 246 mila, di cui 10 milioni 863 mila — vale a dire, l'88 per cento del totale — sono stati utilizzati per la produzione di polli da carne, 375 mila per la produzione di galline da uova, 471 mila faraone, 385 mila tacchini e 152 mila anatre.

(a cura di Giovanni Palladini)

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

«L'istruzione professionale nel Friuli-Venezia Giulia» è il tema della conversazione che Ennio Abate, dell'Irfop, ospite del Rotary club Trieste terrà in chiusa dall'odierna riunione conviviale delle 13.

Round Table

Questa sera con inizio alle 20.30, nella consueta sede, si terrà la riunione conviviale della Round Table 9 Trieste. In chiusura il socio dottor Giulio Marchesini tratterà il tema: «Il commercio al dettaglio a Trieste: sviluppi e prospettive».

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato con inizio alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4 (g.c.) sarà presentata una serie di diapositive di Giuseppe Bortolotti intitolata: «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore».

Gino D'Eliso al CdS

Per domani pomeriggio alle 17 è in programma al Circolo della Stampa di corso Italia 12 un incontro con il cantautore triestino Gino D'Eliso, in occasione dell'uscita del suo ultimo long playing «Santi ed eroi». Roberto Curci e Pierluigi Sabatti, insieme all'autore, presenteranno il nuovo disco.

Riti in altre lingue

Messe in lingua tedesca verranno celebrate domani con inizio alle 19 e domenica con inizio alle 10 nella chiesa di via Giustinelli 7. Una funzione in inglese è annunciata per domenica alle 11 nella chiesa di via delle Monache 3.

Premio di pittura

L'Istituto superiore internazionale di Studi umanistici ha deliberato il conferimento del premio «Campidoglio d'oro» e diploma solenne per la sezione pittura a Corrado Davide, ben noto nell'ambiente artistico della nostra città.

Corso di pedagogia

«L'intuizione nello spazio-tempo» mediante l'attività psicomotoria è il tema della lezione che il prof. Silvano Pezzetta terrà questa sera con inizio alle ore 18 per il corso di pedagogia nella sala verde di via del Ronco 12.

Ad Asolo e Altivole

Il Cif, Centro italiano femminile organizza per domenica 1.o aprile una gita alla volta di Asolo e Altivole. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Battisti 13 (tel. 750531) nelle ore di ufficio.

Crociera in Grecia

Domani sera con inizio alle 19.30 alla Stazione marittima Francesco Bissaldi del gruppo fotoamatori dell'Ente autonomo del porto presenterà un documentario assunto durante la crociera in Grecia effettuata con la mn. «Espresso Corinto». L'ingresso sarà libero.

Scuola di roccia

La società Alpina delle Giulie comunica che il 50.o corso della Scuola nazionale di roccia «Emilio Comici» avrà inizio il 4 aprile prossimo con la prima lezione teorica e il giorno 9 aprile con la prima lezione pratica in Val Rosandra. Le iscrizioni si ricevono nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, seralmente dalle 19 alle 21.

Gita dell'Alpina

Domenica prossima 25 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Resiutta e la traversata da questa località alla Val Raccolana, passando per gli Stavoli Ruschis e Sagata (m 800): un percorso facile vario e panoramico. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Appuntamento Fidapa

Questa sera per la Fidapa nella sala del Cara (g.c.) di via Rossini 4, con inizio alle 17.30, il prof. Alessandro Torretta, primario dell'Istituto di radioterapia dell'Ospedale, parlerà sui trattamenti radioterapici moderni dei tumori. Verranno proiettate diapositive. Sono invitati oltre alle socie, quanti si interessano all'argomento.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina comunica che domani 23 con inizio alle 17.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Magigore (via Stuparich 1) si terrà un simposio su «La gastrite cronica». Interverranno i professori G. Gasbarrini (Bologna) su «La fisiopatologia clinica»; L. Bacarini su «L'aspetto radiologico»; E. Belsasso su «La diagnosi endoscopica»; R. Cheli (Genova) su «L'esame cito-istologico»; N. Ansaldi (Torino) su «Aspetti pediatrici». Moderatore sarà il prof. G. Labò (Bologna).

Cinema del ragazzo

«Le tre spade di Zorro» è il film d'avventure a colori in programma oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» che sarà aperta alle 16.45. La proiezione si inizierà alle 17, e avrà termine alle 18.45 circa. Non si ripete il primo tempo. Ingresso dall'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni.

Le crisi monetarie viste da un esperto

Oggi con inizio alle 17.30, al Circolo della stampa, in corso Italia 12, sarà tenuta l'annunciata conversazione sul tema: «Come nascono e come si affrontano le crisi monetarie, anche in relazione all'attuazione dello Sme». Parlerà Fulvio Trillò, dirigente della Crt. Membro effettivo del Forex Club internazionale che raggruppa gli esperti in cambi, Trillò ha al suo attivo varie conferenze su argomenti economici tenute a Vienna, Amsterdam, Copenaghen e in altre città, nell'ambito delle riunioni del Gruppo di studio delle maggiori Casse di risparmio europee.

L'Uildm ringrazia

La sezione di Trieste dell'Uildm, Unione italiana lotta alla distrofia muscolare desidera ringraziare l'ignota persona che generosamente ha voluto elargirle 500.000 lire.

Laurea

Il giorno 20-3-79 Diego Rosani si è laureato in chimica con punti 105/110, discutendo con i Proff. A. Risaliti e C. Russo una tesi in chimica organica. Rallegramenti e felicitazioni.

Alpini

La Sez. «Guido Corsi» dell'ANA di Trieste informa i propri iscritti che l'UMI ha preso l'iniziativa di proiettare un documentario sulla storia del Corpo alpino. Ricorda tuttavia che sabato sera, alle ore 20, la Sezione è impegnata ad accogliere in Piazza dell'Unità d'Italia la staffetta regionale, che porta a Trieste le firme raccolte in varie località del Friuli - Venezia Giulia per appoggiare la richiesta di un Ospedale per la prevenzione e la cura del cancro. Si raccomanda di intervenire col cappello alpino. Fino a sabato, nella sede di via Cassa di Risparmio 6, ogni sera dalle ore 18 alle 20, chiunque può ancora firmare le schede di adesione. Si invitano tutti coloro che hanno aderito all'adunata nazionale di Roma di passare in sede per il saldo della prenotazione.

Lega Nazionale

Nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, domani 23 con inizio alle 19 la M. d'O. ing. Antonio Marceglia e l'ammiraglio Agostino Straulino parleranno su: «I mezzi d'assalto della Marina militare nelle due guerre mondiali con particolare riferimento alle imprese di Gibilterra e Alessandria». Coordinatore sarà l'amm. Carlo La Panje.

Sull'Osojnica

La XXX Ottobre e il gruppo Escai hanno in programma per domenica 25 una gita alla volta di San Pietro del Carso e Senosecchia, con salita del monte Osojnica. La partenza avverrà alle 8 da piazza Oberdan. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (telefono 68795).

Reduci d'Africa

La sezione dei reduci d'Africa organizza per il 6 maggio un viaggio a Gardone. Prenotazioni in sede (Casa del Combattente) il martedì dalle 18 alle 20 fino al 30 prossimo marzo. Sono aperte anche le prenotazioni per il XVI raduno nazionale Anrra che si terrà a Rimini il 15 e 16 settembre.

Immagini di bimbi

In occasione dell'Anno internazionale del bambino proclamato dall'Unesco, una scuola di Gdansk (Danzica) sta predisponendo, con la collaborazione del comitato svedese dell'Unicef un'esposizione mondiale di disegni, quadri e fotografie sul tema «Bambino, felicità, pace». L'Associazione esperantista triestina di via Trento 1 (tel. 60523) è incaricata della raccolta e della spedizione delle opere, recanti nome, cognome, età e indirizzo dell'autore, alla scuola polacca organizzatrice del concorso. Sono previsti premi per le migliori immagini. Informazioni il martedì dalle 20 alle 22 e il venerdì dalle 18.30 alle 22.

Corso di trucco

Dal 27 marzo al 7 aprile si terrà un corso di trucco del famoso visagista *Occhipinti Nino*. Per informazioni telefonare al 764082.

Parmigiano L. 798 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 28 hanno messo in vendita il Parmigiano Reggiano al prezzo supereccezionale di L. 798 l'etto.

Primavera alla Ginnastica

Sabato 24 marzo dalle 21.30 alle 3 Ballo di primavera alla Società Ginnastica Triestina riservato ai soci e loro invitati. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale tel. 755651.

Un incontro: «L'Ape Regina»



Quando nel novembre scorso si aprì la nuova boutique «L'Ape Regina», nata dall'iniziativa felice di una nota operatrice commerciale triestina, la clientela più attenta ed esigente comprese che qualcosa di nuovo e qualificato si offriva a Trieste.

Il gusto raffinato degli ambienti in via Genova, la varietà dei nuovi modelli proposti, l'attenta assistenza del personale di vendita, la calibratura dei prezzi, rivelavano come l'iniziativa geniale fosse sorretta da una solida e sperimentata esperienza commerciale.

In questi primi mesi la simpatia delle signore triestine eleganti è stata progressivamente conquistata dall'«Ape Regina», che, da parte sua, ha affinato le sue proposte di nuovi modelli avvicinandoli sempre di più al gusto delle gentili clienti.

A coronamento di questa azione di conoscenza reciproca tra la boutique e la sua clientela viene ora il défilé organizzato ieri nei saloni dell'Hotel Savoia Excelsior Palace, sulla cui passerella si sono presentati e sono stati animati i modelli primavera-estate 1979 delle Case di moda più prestigiose.

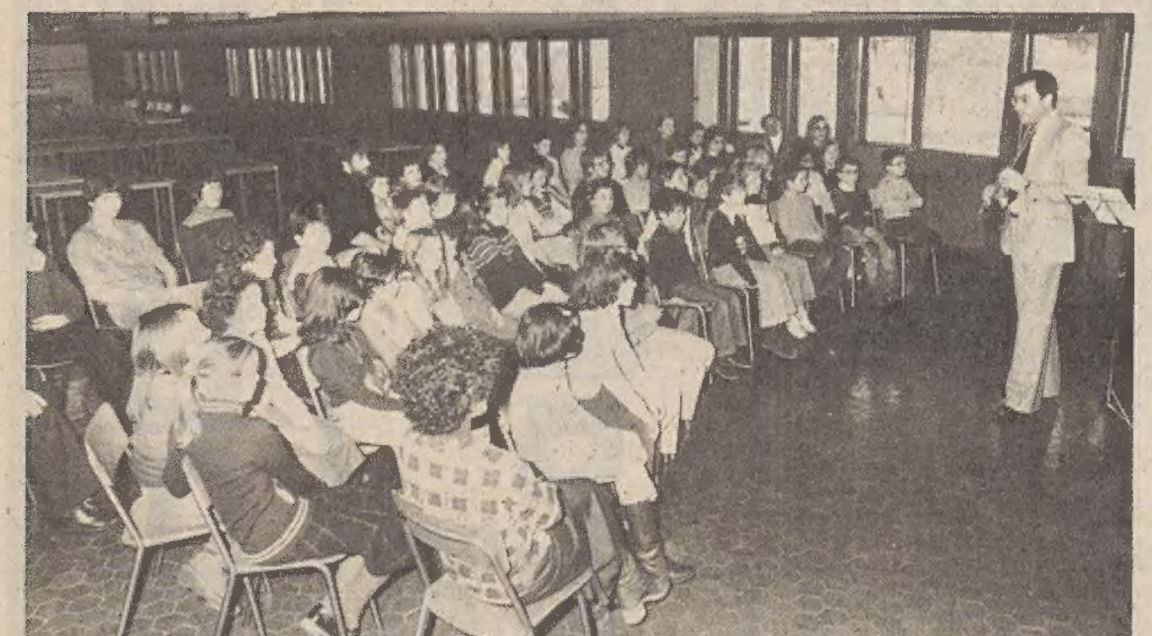
Come i fogli di un album che riassume gli esempi felici di una moda la quale detta legge alle belle donne di tutto il mondo, la moda italiana, hanno sfilato ad esempio i morbidi capi creati da Lambers by Lancetti, le sete carezzevoli ed impalpabili degli abiti di Hamilton, i colori incredibili negli armoniosi accostamenti di Ginocchietti, la grazia tradizionale e sempre nuova nelle realizzazioni di Lux Sport, e tante tante altre cose belle fatte per stupire e per essere desiderate.

E perché un piccolo desiderio venisse soddisfatto subito, l'«Ape Regina» ha offerto in dono il modello più applaudito durante la sfilata.

DOMANI L'INAUGURAZIONE ALLA PRESENZA DELLE AUTORITA'

La scuola internazionale nella nuova sede a Opicina

L'anno prossimo una media con l'insegnamento di due lingue straniere



Un momento particolarmente atteso alla Scuola internazionale è la lezione di musica. (Italfoto)

Non sempre il male viene per nuocere: è stato così anche per la Scuola internazionale di Trieste che, quando fu costretta a lasciare la sede di Grignano, poteva sembrare votata a un amaro declino. Trovata invece una sistemazione al Villaggio del Fanciullo a Opicina, la Scuola si avvia a un potenziamento che solo qualche anno fa — nella vecchia sede, appunto, abbandonata tanto a malincuore — sarebbe stato impossibile sperare.

Domani, venerdì, con una cerimonia semplice, alla presenza delle autorità, verrà inaugurata la nuova sede, negli edifici affittati per nove anni al Villaggio: sono 11 aule già in funzione, mentre altre 6 potranno essere utilizzate in avvenire, ci sono due biblioteche, nonché i servizi di cucina e di mensa per gli attuali 97 alunni.

La Scuola internazionale, che appartiene all'Oversea Schools, l'organismo che controlla le 140 scuole analoghe di vari Paesi, fu fondata quindici anni fa per i figli dei ricercatori del Centro di fisica di Miramare, e lo stretto legame col Centro trova conferma nel fatto che a presiedere il consiglio della Scuola internazionale è stato chiamato — con scelta felice — il prof. Luciano Fonda, direttore della Scuola di perfezionamento del Centro stesso. Ma oltre ai figli degli stranieri che operano a Miramare, la scuola, così come avviene in ogni altro Paese, è aperta ovviamente — con utilità didattica reciproca — anche a ragazzi triestini che vogliano avvantaggiarsi, nella conoscenza delle lingue, delle caratteristiche particolari di una scuola con lingua d'insegnamento inglese, e della convivenza con i piccoli amici di madrelingua diversa.

Tutti i docenti, come è noto, ad eccezione di quelli che insegnano l'italiano, sono inglesi, americani o canadesi, e il programma di studio si ispira a quello delle scuole americane, salvo gli adattamenti opportuni. Particolarmente curato è l'insegnamento anche nei riguardi del profitto di ogni singolo allievo, perché le classi non raggiungono mai il numero di 15 iscritti, che rappresenta comunque il tetto.

Ma vediamo perché, col trasferimento a Opicina, la Scuola internazionale ha potuto aprirsi a nuove prospettive: ce lo spiega il direttore professor Claudio Verzegnassi, un giovane dinamico, appassionato, dalle vedute didattiche larghe e intelligenti. C'è stato anzitutto, già da quest'anno, la possibilità di un migliore coordinamento di tutti i programmi fra asilo e classi successive, grazie al quotidiano contatto — essendo unica ormai la sede — fra gli insegnanti dei vari corsi. Ma — e questa è anche la novità più importante — con l'anno prossimo sarà aperta una nuova scuola media. Così i bambini che entrano all'asilo a tre anni, potranno lasciare la Scuola internazionale a 13, cioè al compimento della terza media, dopo una permanenza decennale.

Va aggiunto — sottolinea il direttore Verzegnassi — che la nuova media consentirà di attuare il programma differenziato: sarà cioè possibile mantenere inalterato il programma tipo di tutte le 140 Scuole internazionali per gli alunni di lingua straniera, adottando invece per quelli di lingua italiana il programma di italiano, storia e geografia seguito nella scuola media statale (per matematica, geometria e scienze i programmi sono già similari).

Questa idea del programma differenziato non è comunque qualcosa di sperimentale: esso è già stato adottato con successo dalla Scuola di Ginevra e successivamente da quella di Vienna, che ha una situazione scolastica molto simile a quella della nostra città.

Non basta. La nuova scuola media prevede l'insegnamento di una seconda lingua straniera, accanto all'inglese, scelta fra quelle ufficiali del Mec: probabilmente il francese o il tedesco, e a insegnarlo sarà un docente di madrelingua tedesca o francese, che parlerà agli alunni non in italiano ma in inglese, con evidente vantaggio ai fini didattici.

Il direttore Verzegnassi mette infine l'accento sulle attività extrascolastiche. C'è già, per lo sport, un campo di calcio e di pallacanestro. Per l'anno prossimo è previsto un corso regolare di tennis. E' inoltre bella tradizione, ormai, un soggiorno scolastico invernale nelle Dolomiti, con la partecipazione persino dei piccolissimi alunni della scuola materna, che si comportano davvero egregiamente sulla neve.

Dicevamo all'inizio che la Scuola è sorta al servizio del Centro di fisica: non dimenticando che la scelta di Trieste a sede del grande istituto internazionale è stata determinata soprattutto dalla posizione geografica della città, punto d'incontro ideale per scambi culturali fra Est e Ovest, la direzione della Scuola internazionale ha sempre operato in questo spirito. Basti citare lo scambio di ospitalità con la Scuola internazionale di Zagabria: grazie a tale iniziativa, giovani allievi della vicina Jugoslavia trascorrono una settimana nella Scuola di Opicina, trovando ospitalità presso le famiglie dei ragazzi triestini, che a loro volta ricevono analoga accoglienza a Zagabria.

Per dare questo significativo impulso all'attività, occorreva davvero una nuova sede: ora la Scuola internazionale ce l'ha, e da domani ci sarà anche il crisma dell'inaugurazione ufficiale.

I termini d'iscrizione alla mostra cinofila

Purosangue a quattro zampe in passerella l'8 aprile prossimo a Montebello. La Campionaria internazionale e l'associazione cinofila triestina ambienteranno nella cittadella degli affari un'esposizione nazionale canile CAC con mostre speciali, riservate ai pastori maremmani e abruzzesi, Kurzhaar, Drhthar ed Epagnuel Breton. I bellissimi iscritti all'esposizione potranno concorrono per le classi campioni, libera, di lavoro e giovani. Il Gotha canino sarà presente al gran completo: dai pastori tedeschi ai pointer.

Le iscrizioni, che vanno indirizzate all'associazione cinofila triestina via Mazzini 12 o al presidente Paolo Arbanassi, via dei Moreri 21-1, verranno inprorogabilmente chiuse il 24 corrente.

UN EDUCATORE ESEMPLARE

Il dott. Spiazzi lascia il 3.o Circolo didattico

I componenti del Consiglio del 3.o Circolo didattico interpretando l'opinione di tutti gli operatori del Circolo, desiderano ringraziare e salutare il direttore didattico dottor Gianfranco Spiazzi, nel momento in cui lascia la direzione, per la sua assidua e competente opera prestata a favore delle scuole del 3.o Circolo.

Egli si è prodigato in tutti i modi per migliorare sia le strutture scolastiche che l'efficacia educativa dell'insegnamento, promuovendo e appoggiando iniziative di sperimentazione, atte da una parte ad integrare maggiormente la scuola nella società e dall'altra ad offrire anche ai bambini meno fortunati la possibilità di vivere serenamente il momento educativo. Gli augurano inoltre un sereno e proficuo lavoro nel suo nuovo incarico.

Piromane — Imputato di incendio doloso, Romano Cenda, 40 anni, abitante in via Sara Davis 4-2, è stato arrestato dagli agenti della Mobile e associato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

UNA SERIE DI REATI ALL'ESAME DEL TRIBUNALE PENALE

Attenti a quei cinque specializzati in furti

Oltre tre anni di reclusione ciascuno ai tre principali imputati

All'occhio vigile di Amalia Bonifacio, via Fabio Severo 56, si deve l'identificazione di tre persone che, secondo l'Accusa, avrebbero rapinato e rubato a man salva. L'operazione risale alla tarda serata del 23 marzo dello scorso anno quando la Bonifacio, direttrice del cinema Ritz, notò due uomini all'esterno della sala. Poiché gli sconosciuti la insospettirono, chiamò il 113 e, poco dopo, la Volante fermò Glauco Obersnù, 21 anni, via Scomparini 37, il quale aveva seco un pie' di porco, ed Edoardo Marassovich, 22 anni, via Gatteri 54, che era invece armato di una specie di scacciacani.

Gli indiziati, nelle cui tasche furono trovati due passamontagna, finirono con l'ammettere di essere arrivati sul posto con una macchina, lasciata in sosta in via Crispi. In quella strada, gli inquirenti trovarono l'auto a bordo della quale c'era Ardea Auber Carluzzi, 25 anni, via Battera 16, e nel bagagliaio scoprirono alcune autoradio ed altre cose di sospetta provenienza. Le indagini si allargarono a macchia d'olio; la polizia avrebbe accertato che il terzetto aveva rapinato un bottiglione di vino ad Angela Castelli-de Santi, via Lorenzetti 25, titolare di una privativa, e analogo colpo avevano perpetrato ai danni della proprietaria di una latteria, Anna Sardellini-Vaselli, piazza Carlo Alberto 10, cui avevano sottratto un assegno di 180 mila lire.

Secondo l'Accusa, il Marassovich avrebbe estorto 100 mila lire a Roberto Colucci, Borgo Grotta Gigante 47, dalla cui auto i tre avrebbero asportato una valigia, contenente cosmetici ed altro e, infine, avrebbero tentato di perpetrare un furto nella casa di sua madre, Vera Colucci, via Patrizio 4/1, ma il colpo andò a monte: la porta resistette all'assalto. Poiché nella casa degli indiziati furono trovate chiavi alterate e oggetti di provenienza furtiva, l'inchiesta si estese a Giuliano Maggi, 23 anni, via Severi 4, e Antonio Nicosia, 21 anni, via Foschiatti 6. Marassovich, su commissione di Maggi, avrebbe portato a termine una ventina di furti di autoradio e di benzina su altrettante vetture incustodite.

Al termine dell'inchiesta, Marassovich (è tuttora detenuto), Obersnu e la Auber furono imputati di concorso in rapina tentata e consumata, furto e tentato furto, estorsione, detenzione di oggetti illeciti e chiavi fasulle nonché per associazione per delinquere, Nicosia per ricettazione e furto, Maggi per furto.

Il processo a loro carico viene celebrato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Bidoli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott Grosselli. Al termine della lunga istruttoria dibattimentale, prende la parola il p.m. Il dott. Staffa chiede che gli imputati vadano assolti dall'associazione per delinquere per insufficienza di prove e, con le «generiche», Marassovich venga condannato a 4 anni di reclusione e 400 mila di multa, Obersnu: 3 anni e 4 mesi, Auber: un anno e 10 mesi, Nicosia: un anno, 10 mesi e 100 mila, e Maggi: un anno, 10 mesi e 200 mila. La parola è ora alla difesa e, per primo, parla l'avv. Filograna (Obersnù) e poi l'avv. Nardi (Maggi), avv. Giordano (Auber e Nicosia) e avv. Maniacco (Marassovich).

Con le attenuanti indicate dal p.m. e con quelle del danno risarcito, il Collegio infligge a Marassovich 3 anni e 8 mesi di reclusione e mezzo milione di multa (condonati 4 mesi e 100 mila lire), Obersnù: 3 anni, 5 mesi e 450 mila, un mese di arresto e 50 mila lire di ammenda (condonati un mese, 50 mila, l'ammenda e l'arresto), Auber: un anno, due mesi e 150 mila con la condizionale, Nicosia: un anno e 150 mila con la condizionale e Maggi: un anno, due mesi e 200 mila con la condizionale, li assolve, infine, da alcune accuse e per altre applica l'amnistia.

Stamane in Appello il crollo di un ponte

Il crollo di un ponte-passerella in Friuli provocò, anni fa, la morte di cinque persone, e la loro pietosa fine fu attribuita a dieci persone che furono rinviate a giudizio per concorso in omicidio colposo. Il disastro giunge stamane al vaglio della Corte d'appello, che dovrà valutare il ricorso degli imputati.

E' morto de Fontana

E' mancato il comm. Aleduse de Fontana, nato a Melada in Dalmazia il 24 maggio 1889. Svolse studi di giurisprudenza all'Università di Graz. Incominciò giovanissimo a lavorare con i fratelli Cosulich, con i quali collaborò per più di 50 anni. Attivo in tutte le iniziative degli anni d'inizio del secolo partecipò alla costituzione della Sisa, e fu socio fondatore dell'Yacht club Adriaco. In quegli stessi primi anni del Novecento ebbe per insegnante di inglese James Joyce ed intrattenne rapporti di lavoro e di amicizia con Ettore Schmitz e con suo fratello.

Dopo la seconda guerra mondiale divise la sua attività tra Trieste e Venezia, sempre con società vicine al mondo marinaro. Lavorò intensamente fino a tarda età e ancor ora, quasi novantenne, controllava bilanci e contabilità, munito ormai di una buona lente di ingrandimento.

MOSTRE D'ARTE

Ad Arnaldo Petrone il quarto premio del «Master»

Un'insperato ma meritato successo è stato ottenuto dal pittore concittadino Arnaldo Petrone, al quale è stato consegnato il 4º premio nel concorso internazionale di pittura «Master» indetto e organizzato dal Centro Artistico San Marco di Milano.

Al concorso aperto a pittori e scultori di ogni tendenza, italiani e stranieri, sono intervenuti 1200 artisti ed è stato arduo il lavoro della giuria, formata da Giorgio Falossi, Carlo Facchinetti, Ibrahim Kodro, Francesco Ferrari e Fabiano Tassetti, per stilare una graduatoria.

Ad Arnaldo Petrone che ha presentato l'olio «Scogli sul mare», è stata assegnata la coppa e il diploma del 4º premio (sezione pittura), riconoscimento molto ambito, tenuto conto dell'altissimo numero di artisti presenti alla rassegna.

TELEQUATTRO

13.30: Piemme; 18.30: «Venere va alla guerra (1967) - film - commedia con Martin Held e Pascal Petit (replica) **; 20: Controluce città - rubrica sui problemi di Trieste a cura di Fiora Palazzini *; 20.30: Fatti e commenti - notiziario *; 21.10: Applausi - settimanale dello spettacolo *; 21.35: Israele passato e presente - documentario **; 21.55 «La sfida dei marines» (1963) - film di guerra con Michel Parson e Leopold Salcedo; 23.10: Tastiere - programma musicale presentato da Franco Franchi con Santi Latora, Les Bonner e Franco Carri (n. 2) **; 23.40: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte) *.

(**) a colori (*) parzial. a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

Elargizioni

In memoria di Giuseppina Berini n. Arman nel II anniv. (21.3) dal marito arch. Leonardo Berini e nipote Lisetta 10.000 pro CRI, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Istituto Generale dei Poveri.

In memoria di Concetta Marrono dalla fam. Lizzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Walter Kulterer nel I anniv. da Olga, Paolo e Sigli 25.000 pro UILDM e 25.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso (Lista per Trieste).

In memoria di Francesca Mezgec nel XXXI anniv. (22.3) dai familiari 10.000 pro UILDM.

In memoria di Ezio Zaratin per il compleanno (22.3) dagli zii Tina e Vitaliano 5000 pro Famia Ruvignisa.

In memoria di Lucia e Albino Zaratin per il loro compleanno e onomastico (1.3) dai figli Tina, Piero e Vitaliano 5000 pro Famia Ruvignisa (La voce della Famia Ruvignisa).

In memoria di Visco Cimolino nel XX anniv. (22.3) dalla moglie e figlia Silvana 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giorgio Salvadori nel XII anniv. dalla moglie Norma 5000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Asilo di Tesis di Vivaro (Pn).

In memoria di Armando Hrovatin nel X anniv. dalla moglie e figlia 20 mila pro ANFFaS.

In memoria della sorella, cognata e zia Teresa nel II anniv. (20.3) dalla famiglia Carlo Fabbri 10.000 pro As. soc. naz. invalidi esiti da poliomielite 10.000 pro UILDM, 10.000 Istituto Infanzia Brulo Garofolo, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro UNICEF (Roma) e 10.000 pro AIAS.

In memoria della mamma Maria per l'anniv. (21.3) dalla figlia Olga e genero Mundi 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lina Ravalico nel I anniv. dal figlio Giulio e Tina 10.000 pro Santuario di Monrupino.

In memoria di Beatrice Cappello nel III anniv. (19.3) dalla sorella Laura 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Walter Waller nel II anniv. (20.3) dalla moglie e dal suocero 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie e 10.000 pro CRI.

In memoria di Rina Carniel nel III anniv. (21.3) dalla cugina Argia Gentille 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Bidoli nel IX anniv. da Aldo Bidoli 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Silvane Devette-Stabon nell'VIII anniv. dai genitori, dalla figlia Nevia e famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Valenti ved. Interdonato a 6 mesi dalla scomparsa dai figli Lucia e Cidi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Coelli nel IV anniv. (21.3) dalla moglie 10.000 pro Chemioterapia Osp. Maggiore (lettino a suo nome).

In memoria di Enrico Vucco per il compleanno (21.3) dalla moglie 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Natalino Niccolai nel II anniv. (21.3) da Albina Sferza 10.000 pro Centro diocesano volontari della sofferenza.

In memoria di Ada Flassich nel XV anniv. dalla figlia 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Dalla Via da Ida Derin 10.000 pro Comunità di Cittanova.

In memoria di Alessandro Dagri dal personale insegnante e non, genitori e alunni della scuola elementare G. Foschiatti XIII circolo 284.000 pro Scuola elementare G. Foschiatti per l'inserimento e l'integrazione scolastica.

In memoria dei defunti Cattaruzza da Lina Bressan 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie e 10.000 pro Padri Sacramentini.

In memoria di Oreste Mioni per la festa del papà da Conchita Mioni 10 mila pro Ultima crociata.

In memoria del rag. Umberto Oblati dalle figlie 10.000 pro Fronte della gioventù.

In memoria di Giuseppina e Carlo Candot da Francesca Zammattio 10 mila pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giuseppe Jess-Jez da Mario, Riccarda, Fulvia 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Bartole dai colleghi del figlio sala montaggio Gmt 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefania Bilucaglia da Tilde Sestan 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vanda Degano ved. Belli da Nino e Brigida Cuccagna 10 mila pro ECA.

In memoria di Stelio Bucci da De Pase, Kesmec, Qualizza, Pansini, Planinsek, Schubert 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Bossi dalle sorelle Miranda e Alice e dal cognato Galliano Zorzon 50.000 da Ferruccio Spizzamiglio e Francesco Viezzoli 40.000 pro Unità coronarica (Osp. Maggiore); da Renato e Alviano 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Marcello Battista da Renato, Giulia e Maria 15000 pro Pro Senectute e 15.000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Francesca Bernardi dal dott. Vittorio e dalla prof. Angela Spinotti 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Santina Zappettini ved. Beccari dalla sorella Giuseppina, dai nipoti Luciana e Nicolò Luchetta 15.000, da Lidia Brill, dalla sorella Lisetta, dai nipoti Laura e Bruno 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Raffaele Bonnes da Bruno e Mirella Ortolani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Bat dai cugini Silvana, Bruna e Rico 20.000 pro Pro Senectute; da Tina, Renato e Roberto Fabro 10.000, da Concetta Di Bella 5000, da Vittoria e Miro Godina 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Trocca 5000 pro UILDM.

In memoria di Tommaso Cattunar dal fratello Umberto e figli 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Contento dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Famiglia Umaghese; dalla sorella Italia e dal fratello Attilio 40.000 pro Giornale Voce di S. Giorgio e 40.000 pro Famiglia Umaghese; da Rina e Lucio Ramella 10.000 pro Centro tumori; dai dipendenti della ditta Linea 27.500 pro UILDM e 27.500 pro Centro tumori; da Antonia, Giulio, Mario 25 mila pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Girolami ved. Cecotti da Fulvio e Laura Zini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Cominotti da Giorgio e Lina Irneri 30.000 pro Associazione Amici del cuore; da Guido e Nerina Nobile 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Ernesto Cadelli da Sofia, Liana, Maria, Poldo 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lella Macini ved. Chersi dai figli Bruna e Paolo 30.000 pro Comunità evangelica elvetica; da Alberta Gorgatto 30.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Fernanda Lussin 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ljuba Carli 5000, da Vittorio Ledieri 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri cari dalle famiglie Cattaruzza - Illini 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 20.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro ECA e 20.000 pro Padri Sacramentini.

In memoria di cari defunti da N.N. 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Laura ed Antonio Carini da Lucia e Franco 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei cari familiari defunti da Bortolo Venier e famiglia 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Anna Costantinides da Costantino e Mafalda Pisani 20 mila, da Evangelo Pantarrotas 10.000 pro Comunità greco orientale; dalla fam. Magliaretta-Tamaro 10.000, dal dott. Luigi Annieri 50.000 pro Comunità greco ortodossa; da Maria ed Elvina Gullin 10.000 pro ECA; da Giorgio Tlustos 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nedda Prato 10.000 pro UNICEF (Roma); da Adolfo e Liliana Angeli 10.000, da Guido Salvi 10.000 pro Pro Senectute; da Domenico e Malvina Fonda 10.000 pro Fondo cap. Banelli; da Fritz e Pauli Schmidt 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; dalla fam. Senardi 10 mila pro Comunità evangelica augustana; da Guido e Nerina Nobile 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Antonio Damiani da Emilia Damiani e Giordano Annamaria 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Nerio Degrassi (New York) dai cugini Raffaella e Pino Benvenuti 20.000 pro AIAS; dai cugini Elviana e Giorgio De Paulis 20.000 pro Centro emodialisi (rene artificiale) ospedale Maggiore.

In memoria di Bruno Ferri da Licia e Aldo Coslovi 10.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Margherita Dobrilovich dai dipendenti «Tutto casa» 15 mila, da Giorgio Zupin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aredio Gasparutti, padre del collega prof. Bruno dagli insegnanti dell'Itc Carli 89.500 pro AIAS.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Bruna Riosa-Musina apparso in data 17 marzo u.s. il versamento effettuato dalla famiglia Ricciotti Rocco deve intendersi di Lire 5000 a favore della Lega contro i tumori G. Manni (assistenza).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	720 (550)	1080 (1000)
CAROTE	450 (—)	575 (—)
CAVOLFIORE	— (—)	575 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	— (—)	460 (—)
CICORIA CATALOGNA	720 (—)	960 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	200 (180)
FINOCCHI	633 (—)	1035 (—)
INDIVIA	600 (—)	840 (720)
POMODORI COSTOLUTI	690 (—)	1380 (—)
PORRO	700 (—)	800 (—)
PREZZEMOLO	700 (—)	1300 (—)
SEDANO VERDE	350 (—)	550 (—)
SPINACI (FOGLIE)	600 (500)	840 (700)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (—)	— (—)
FRUTTA:		
ANANAS	— (—)	935 (—)
BANANE	935 (—)	1045 (—)
MELE «DELICIOUS»	518 (—)	690 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403 (—)	575 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	518 (—)	633 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	748 (—)	920 (—)
MANDARINI (PRIMA)	805 (—)	1380 (—)
POMPELMI	440 (—)	530 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (12800)	— (12800)
CEFALI	1500 (3600)	3800 (3680)
GUATI GIALLI	1800 (5800)	4500 (5800)
MOLI	5200 (—)	5800 (—)
MORMORE	— (10800)	— (12800)
ORATE	— (24000)	— (24000)
PASSERE	2000 (2800)	2500 (3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3800 (—)	5000 (—)
RIBONI	— (—)	— (—)
ROSPO (CODE DI)	— (—)	— (—)
SARDELLE	300 (560)	750 (880)
SARDONI	480 (680)	1900 (1080)
SGOMBRI	1300 (1680)	1500 (2400)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	4500 (5600)	5000 (6800)
CANOCE	4500 (—)	6000 (—)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPEROZZOLI	250 (600)	400 (600)
MITILI (PEDOCI)	500 (900)	600 (900)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	2000 (2980)	3500 (4800)

(*) Listino prezzi del 21-3-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per kg. — (**) Bollettino dei prezzi all'ingrosso del 20-3-1979; e al minuto presso la Pescheria centrale del 21-3-1979 (tra parentesi. — I prezzi si intendono per kg.

CON I VOTI FAVOREVOLI DI DC, PSDI, MF, PRI E US

Approvata alla Regione la legge sui consultori

La proposta di legge che socialisti e comunisti avevano avanzato a modifica e a integrazione della legge regionale n. 81 sull'istituzione dei consultori familiari, dopo lunghe discussioni, laboriose votazioni, ripetuti rovesciamenti di posizioni che spesso hanno diviso gli stessi gruppi politici, è finalmente passata ieri, paradossalmente con il no del Psi e con l'astensione del Pci. La spiegazione è data dal fatto che, mentre sono state accolte alcune novazioni attraverso emendamenti, emendamenti ad emendamenti e si sono dibattuti, talvolta sino all'esasperazione termini filologici, la Democrazia cristiana si è irrigidita su talune posizioni che non potevano ovviamente venire accettate dai laici.

Nel suo insieme, la legge è stata approvata con i voti Dc, Psdi, MF, Pri e Us. Hanno espresso un deciso no Psi, Pdup e Msi-Dn. Si sono astenuti Pci, LpT, Pli, Dp. Questo il traguardo finale. Ma nel dibattito, vissuto, sofferto, spesso urlato, la variabilità nell'aula è stata eccezionalmente alta e costante.

Gli emendamenti e i singoli articoli sono stati oggetto di vere e proprie battaglie oratorie che hanno preceduto la volubilità dei singoli voti. La partita è stata spesso incerta, e anche in questa ultima tornata di lavori in più di una circostanza, era quasi giunta al vicolo cieco, e ha avuto non poche difficoltà a superare alcuni scogli. Se ne sono sentite di ogni colore, dall'analisi scientifica alla considerazione filosofica, dal concetto religioso, all'apertura modernistica più larga; dalla demagogia, alla riflessione concreta nella visione di ciò che realmente accade ogni giorno, specialmente per quanto riguarda la donna, vera protagonista di questa legge.

Va subito detto che, proprio a una donna si deve la relazione di minoranza, a Franca Miani (Pci), che ha trattato l'argomento con quella delicatezza, non scevra però di realismo, che la materia impone. Il relatore di maggioranza, Massimo Persello (Dc) è rimasto fedele alle concezioni già espresse dal suo gruppo in precedenti operazioni legislative, ma ha recepito alcune nuove esigenze che il consorzio civile, anche in forza di norme nazionali, non può ignorare.

Data l'importanza sociale, che comporta questo provvedimento, bisognerà approfondirne l'esame. Intanto va detto che la materia ha avuto quattro punti rilevanti, e cioè: funzioni del consultorio in base al concetto di prevenzione dell'aborto, quale servizio che affronti, con la contraccezione, il problema delle nuove generazioni di fronte alla procreazione responsabile e al diritto alla sessualità; donne e organizzazione del consultorio, finanziamenti (pubblici e privati); medici obiettori di coscienza.

Su di essi si sono espressi, specialmente in sede di discussione su emendamenti e su articoli, indistintamente tutti i gruppi politici; successivamente, per dichiarazione di voto, un rappresentante per ogni schieramento politico. Ma i tre «finalisti» della battaglia oratoria, e precisamente Zanfagnini (Psi), Tonel (Pci) e Vigini (Dc) sono stati senza dubbio coloro che, come già i due relatori, hanno espresso le concezioni più alte, naturalmente secondo angolature diverse, del delicato problema. In un successivo articolo, riporteremo in sintesi i punti essenziali espressi dai singoli oratori in materia.

Prosegue il corso di biologia marina

Prosegue il ciclo di conferenze sul tema «le acque: aspetti ambientali, ecologici e del loro utilizzo», organizzato dal Laboratorio di biologia marina di Sorgenti di Aurisina, con i seguenti argomenti: «Gestione delle risorse della pesca con riferimento ai rapporti internazionali» (prof. Dino Levi, Laboratorio di tecnologia della pesca di Ancona) e «Variabilità delle misure ecosistemiche: esemplificazione su fitobenthos e fitoplancton» (prof. Duilio Lausi, Istituto di botanica dell'Università di Trieste).

Le conferenze si terranno oggi alle ore 18 nell'aula dell'istituto di chimica applicata dell'Università (piazzale Europa).

In notevole aumento il fatturato della Stock

Supera i 55 miliardi di lire il fatturato realizzato nel corso del 1978 dalla Stock. Le vendite in Italia e all'estero nell'anno sono infatti aumentate di oltre il 10 per cento, consentendo all'azienda (4505 milioni di capitale, oltre un migliaio di dipendenti, sei stabilimenti in Italia e nove nel resto del mondo) di migliorare la propria posizione finanziaria. Nel 1977 l'esercizio si era infatti chiuso sui 50 miliardi con una diminuzione di fatturato di quasi sei miliardi di lire sui risultati dell'anno precedente.

Arte pro arte

«Il ricordo di una stagione» di Mauro Vidali, edito dalla «Lettere da un antico caffè» può essere definito un romanzo d'amore, un racconto lungo al limite dell'autobiografia o un saggio a fior di pelle sulle motivazioni dei drogati? Se ne parlerà stasera all'Associazione culturale «Arte pro Arte». Appuntamento alle 19 al caffè Tommaseo.

Csdl-Uil scuola — Nella sede della Csdl-Uil scuola (largo Papa Giovanni 6) sono a disposizione degli interessati il testo dell'ordinanza e i moduli per la richiesta relativa ai trasferimenti del personale non insegnante di ruolo per l'anno scolastico 1979-80. La presentazione delle domande deve essere fatta al provveditorato entro sabato.

A MONFALCONE

Duplice varo domani all'Itc

E' in programma per domani mattina all'Italcantieri, il varo di due unità «multipurpose» da 16.600 tpl, costruite dallo stabilimento navalmeccanico per conto della Ili (Italian Lines International) di Sassari. Le due unità, che sono gemelle, recano il numero di costruzione 4363 e 4364. Erano state impostate nell'autunno del 1978.

Le operazioni preliminari al varo — che avverrà per galleggiamento — avranno inizio già questa sera con l'allagamento del bacino nel quale le due navi sono state costruite.

Queste le principali caratteristiche delle due unità, che verranno adibite al trasporto di autotreni, containers e di merci alla rinfusa: lunghezza fuori tutto 154 metri; larghezza massima fuori ossatura 22,85 metri; altezza al ponte di coperta 16,20; potenza dell'apparato motore 11 mila 200 cavalli asse.

Le navi sono dotate di motori B. 550.8, realizzati dalla Grandi Motori di Trieste. La velocità massima alle prove — utilizzando peraltro la potenza dei motori solo all'80 per cento — è stata di 16 nodi.

LO HA DETTO IL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA CISL

«I cinquemila disoccupati sono la punta di un iceberg»

La situazione economica della nostra città è stata sottolineata alla Stazione marittima in un convegno sui rinnovi contrattuali

Numerosi lavoratori sono intervenuti ieri mattina, nella sala della Stazione marittima, al convegno organizzato dalla segreteria provinciale della Cisl sul tema «Rinnovi dei contratti dell'industria, occupazione, investimenti». Il segretario provinciale, Bruno Degrassi, ha introdotto l'argomento, rilevando che «il particolare momento (il rinnovo dei contratti nazionali è alle porte), aggravato dalla crisi politica, economica e sociale e da continui attentati terroristici, richiede un'approfondita analisi e una meditazione da parte delle forze sindacali: per questo motivo la Cisl ha organizzato un ciclo di convegni che toccano i problemi dei singoli settori economici.

«Trieste, se non conosce certi tragici fenomeni come il terrorismo politico, è travagliata — ha detto Degrassi — da notevoli problemi e i cinquemila disoccupati oggi esistenti nella provincia sono la punta di un iceberg: pochissimi investimenti, nessun nuovo posto di lavoro negli ultimi cinque anni, crisi degli alloggi, banche e commercio che invece prosperano».

All'introduzione di Degrassi ha fatto seguito la relazione di Nino Pagani, segretario generale della federazione lavoratori delle costruzioni (Filca-Cisl). La relazione di Pagani, più che sui temi locali, si è rivolta a tre problemi di ordine nazionale: il movimento di unificazione sindacale, la crisi politica e il rinnovo dei contratti.

Unità sindacale: «senza l'avanzata del processo unitario — ha detto Pagani — il sindacalismo italiano non potrà mai superare certi nodi, perché la classe lavoratrice, se non agisce unita, conta poco o niente». Prospettive ai giovani e concrete soluzioni ai problemi del momento, ha detto Pagani, possono venire proposte solo da una classe di lavoratori concordi sui grandi temi, pur facendo salva l'indispensabile dialettica interna al movimento sindacale, composto da parti di diversi orientamenti politici.

Crisi politica: la Cisl è ovviamente preoccupata dall'attuale situazione romana (Pagani ha dato per scontate le imminenti elezioni politiche). «Non siamo però più nei primi anni del dopoguerra, quando le lacerazioni politiche del Paese si riflettevano anche sul movimento sindacale: proprio per accentuare la nostra adesione ad un sindacalismo unitario, noi — ha detto Pagani — non indichiamo più ai lavoratori della Cisl un partito piuttosto che un'altro, anche se, ovviamente, ci adoperiamo con tutte le nostre forze per convincere i lavoratori a scegliere il sistema democratico e pluralistico e ad esprimere un voto in tal senso coerente».

Rinnovo dei contratti nazionali: «il governo — ha detto Pagani — come sempre, non ha dato risposte soddisfacenti alle esigenze dei lavoratori. L'adesione allo Sme e il piano triennale sono due punti sui quali i sindacati hanno dato, senza essere ascoltati, parere negativo». In materia di contratti, Pagani ha concluso dicendo che i sindacati chiederanno alle controparti non tanto migliorie economiche, quanto possibilità di controllo degli investimenti e garanzie per la soluzione dei problemi del Mezzogiorno.

IN APRILE IL SECONDO SEMINARIO DEL CERPE

Comunicazione visiva

Nei giorni 2, 3 e 4 aprile sarà di nuovo a Trieste Metta Gislon collaboratrice del famoso designer Bruno Munari nell'associazione milanese di «Giocare con l'arte». Visto il successo del primo seminario svoltosi in gennaio alla facoltà di pedagogia del nostro Ateneo, il nuovo incontro sarà un'occasione preziosa per approfondire la conoscenza di questo gruppo che opera a Milano da alcuni anni.

Il messaggio innovatore di Munari fa rilevare che, accanto alla parola, esistono altri sistemi di comunicazione — le immagini — che si possono leggere e usare come mezzi espressivi, a volte più immediati e significativi del linguaggio. Queste interessanti proposte, se trasmesse con i metodi appropriati, trovano fertile terreno di applicazione soprattutto nelle scuole materne ed elementari, dove i bambini sono ancora aperti a tutte le esperienze e non hanno ancora subito il pesante condizionamento della nostra cultura sclusivamente «verbale».

Anche questo secondo importante appuntamento, riservato a insegnanti e genitori, è organizzato dal Cerpe, Centro regionale di studi e ricerche sui problemi dell'educazione, sorto a Trieste nel 1974 per iniziativa di un gruppo di persone accomunate da vivo interesse per i problemi psicologici ed educativi propri dell'età avolutiva. Il centro si propone di offrire a insegnanti e ragazzi esperienze di «cultura complementare», atte a integrare l'ormai insufficiente istruzione scolastica. In questa prospettiva si situano i due corsi di tecniche pittoriche — l'uno per ragazzi, giunto già alla sua terza edizione, l'altro per adulti, in via di allestimento presso la sede sociale di piazza S. Giovanni 6.

Partendo dal principio dell'«educazione permanente» — cioè dell'opportunità di dilatare i confini della cultura da trasmettere e di ampliarne i tempi di diffusione — il Cerpe si sforza di scoprire e di segnalare agli operatori scolastici e ai genitori tecniche nuove d'insegnamento, per rendere l'apprendimento più immediato, più piacevole e più aderente alla realtà nella quale i giovani si devono inserire. Tra queste iniziative ricordiamo il corso di animazione musicale, attualmente in via di svolgimento.

Concorso fotografico

Il circolo «G. Calegari», prese in considerazione le ripetute richieste di nuove iscrizioni al concorso fotografico, avvisa in una nota che l'esposizione delle opere è già iniziata e sottolinea che le iscrizioni sono ancora aperte oggi e domani nella sede del circolo, dalle ore 19 alle 21.

La giuria si riunirà mercoledì alle ore 20. La premiazione avverrà, contrariamente a quanto annunciato in precedenza, venerdì prossimo.

Cronache degli spettacoli

Dedicato a Tartini

Domenica l'undicesimo Concerto

Domenica all'Auditorium di via Torbandena, con inizio alle ore 11, si terrà l'undicesimo concerto con il complesso da camera del Teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini.

Il programma è interamente dedicato a Giuseppe Tartini, del quale verranno eseguiti tre concerti, fra questi il Concerto n. 76 dedicato a Lunardo Venier.

Per questa manifestazione, come per le altre promosse dal Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile, è possibile acquistare da oggi i biglietti alla biglietteria centrale di galleria Protti.

Replica del dittico

Va in scena stasera, alle 20, la terza rappresentazione de «Il castello di Barbablù» e de «Il mandarino meraviglioso» di Bela Bartok. I due lavori sono diretti dal maestro Günther Neuhold.

Inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento. Lo spettacolo sarà in turno C per platea, palchi, gallerie e loggione.

Saggio al «Tartini»

Questa sera, alle ore 17.30, nell'aula magna del conservatorio di musica «Tartini», in via Ghega 12 avrà luogo un saggio-concerto della classe di violino del prof. Angelo Vattimo, della classe di violoncello del prof. Guerrino Bisiani, della classe di pianoforte della professoressa Lilian Caraian. Interverranno anche gli allievi del corso di collaborazione pianistica della professoressa Gianna Gherzei. L'ingresso è libero

Cineforum a Sistiana

Il centro di promozione culturale di Sistiana informa che stasera, alle 20.30, nell'atrio della scuola media di borgo San Mauro prenderà avvio il cineforum. Sarà proiettato «Metello» di Mauro Bolognini. I tesserini si ritirano all'ingresso.

Il baritono Pearson lunedì alla SdC

Lunedì, alla Società dei concerti, sarà ospite il baritono americano di colore William Pearson con la collaborazione del pianista Alessandro Specchi. Il programma comprende tre canzoni di «Don Chisciotte» a «Dulcinea» di Ravel, liriche di Brahms e Richard Strauss e nella seconda parte, dopo alcune composizioni di Iven, una scelta di canti spirituals.

Gioventù musicale

Questa sera, nella sala dell'Istituto germanico di cultura in via Coroneo 15, con inizio alle ore 20.30, avrà luogo per la Gioventù musicale l'annunciato concerto del pianista malese Dennis Lee. Si accede alla sala esibendo la tessera sociale munita di fotografia.

Film «antipsichiatrico»

Questa sera alle ore 20.30, nella sala del centro culturale di via Gambini 6, si terrà la proiezione del film «Asylum» del regista inglese Peter Robinson La pellicola è stata interamente girata in una comunità antipsichiatrica. Seguirà un dibattito alla presenza degli operatori psichiatrici dei centri d'igiene mentale di Trieste.

Previdenza e lavoro

Caotici aumenti nella giungla delle pensioni

«Sono vedova da alcuni anni, mio marito ha lavorato tutta la sua vita facendo anche molti straordinari per poter avere nella sua vecchiaia una buona pensione. Disgraziatamente l'ha goduto meno di tre anni però era contento di sapere che a sua moglie non sarebbe mancato di che vivere. Ora ho incassato la pensione e ho avuto un'amara sorpresa. Mentre la mia pensione minima l'hanno aumentata quel tanto che basta per pagare l'aumento dell'affitto e per il riscaldamento e si sono anche trattenuti 730 lire mensili, la pensione di riversibilità è stata aumentata di sole 5 mila lire, l'equivalente percentuale del carovita.

«Mi consta invece che le vedove (con due pensioni) dei marittimi, comunali, statali, infermieri, ecc. hanno percepito l'aumento su entrambe le pensioni. Ora io mi domando se la legge è uguale per tutti gli enti o no?». Lettera firmata.

Si fanno le leggi senza preoccuparsi di sentire gli esperti ed i responsabili degli enti che dovranno applicarle, senza accertare la capacità strutturale ed organizzativa degli enti stessi di renderle esecutive in modo preciso ed uniforme. Così molte leggi o non vengono proprio applicate o lo sono con tali disparità da mettere gli interessati in condizione da non capire assolutamente niente. E' il caso, non unico, dell'art. 19 della pasticciata legge 21.12.1978 n. 843 che prevede l'attribuzione di un solo trattamento collegato con le variazioni del costo della vita ai titolari di più pensioni. La sua applicazione non sarebbe difficile se esistessero un collegamento e una evidenza nei molteplici enti che hanno in carico le diverse pensioni.

Ma mancando o essendo imperfetto tale collegamento succede che gli aumenti comunque spettanti o sono del tutto esclusi o vengono concessi su tutte le pensioni di cui è beneficiato il pensionato, creando nei suoi confronti delle preoccupanti situazioni debitorie.

Il colmo dell'assurdo giuridico, oltreché operativo, è il disposto dell'ultimo comma del suddetto articolo in base al quale... «ai titolari di più pensioni, una delle quali sia integrata al trattamento minimo, l'adeguamento automatico è dovuto, limitatamente all'anno 1979, una sola volta e spetta al trattamento pensionistico di importo più elevato».

Nell'ipotesi di 2 pensioni di cui una integrata al minimo e l'altra superiore a tale trattamento, l'aumento (32.566 lire) dovrebbe spettare su quest'ultima e l'altra dovrebbe rimanere senza aumenti al minimo di 102.500 lire. Ma allora non è più al minimo perché tale trattamento per il 1979 è di 122.800 lire. Come ce la caveremo per conciliare la norma attuale con tutte le precedenti che disciplinano la concessione del trattamento minimo?

Pensiamo che le stesse nostre perplessità siano sorte anche agli organi dell'Inps, che hanno sospeso la concessione degli aumenti in misura fissa sulle pensioni di reversibilità (So) superiori al minimo i cui titolari beneficiano di altra pensione diretta, naturalmente se rilevata ed individualizzata dall'Istituto.

E' il caso della lettrice per la quale, non c'è alcun dubbio, esiste il diritto all'aumento fisso di 32.566 lire e di quello percentuale (2,9%) sulla pensione di reversibilità in quanto più elevata e rimane invece da risolvere il problema della pensione diretta integrata al trattamento minimo.

Maggiorazioni in ritardo

«Perché all'incasso della pensione per invalidità da me goduta già da 17 anni, non mi è stato dato l'aumento prescritto. Come risulta dalla copia fotostatica degli ordinativi di pagamento rilasciatemi dall'ufficio postale sul quale riscuoto la pensione.

«Faccio presente che mi sono rivolta all'Inps per avere spiegazioni e mi è stato risposto che probabilmente si tratta di un errore e che in avvenire riceverò l'aumento che non mi è stato dato. Come è possibile ciò visto che gli ordinativi di pagamento sono all'ufficio postale per tutto l'anno? Percepisco dalla Germania una pensione mensile di 25 mila lire per lavoro prestato a Monaco, per circa 5 anni. Jolanda Cuttin».

La lettrice è titolare di una pensione di invalidità liquidata in regime di convenzione internazionale. Con ogni probabilità il ritardo nel la concessione degli aumenti per l'anno 1979 è dovuto al fatto che nel programma di elaborazione degli aumenti delle pensioni il centro elettronico dell'Inps ha ritenuto di trattare separatamente le categorie particolari una delle quali è proprio quella di appartenenza della pensione di colei che ci scrive (Io-S).

Il fatto che all'ufficio postale sia depositato l'ordine di pagamento per tutto l'anno non rappresenta alcun inconveniente nè alcun ostacolo ai pagamenti dei ratei aumentati e di somme arretrate effettuati nel corso dell'anno. E' sufficiente sostituire l'ordinativo giacente con uno nuovo. Ed è quello che in pratica avviene ogni anno per quasi tutte le pensioni di categoria diversa da quella comune (Vo - Io - So).

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RENATO ZERO VA IN TOURNÉE

Da Zerolandia inno alla vita

ROMA — *Un tendone da circo bianco rosso e blu, due carrozzoni, uno per il bar, uno per la cassa, una roulotte, striscioni e scritte luminose dappertutto: siamo a Zerolandia. Il mondo di Renato Zero. Quando si sposta, questo mondo viaggia su un treno speciale e poi su una lunga colonna di autotreni snodati e decine di case-roulotte.*

Nei giorni scorsi il principe di Zerolandia, ha presentato la sua nuova fatica: «Erozero» è il titolo dello spettacolo, che debutterà a Roma domani e poi inizierà una tournée in varie città.

Siamo entrati nel tendone e subito è apparso lo Zero con capelli fluenti, occhiali tipo Lina Wertmuller ma più grandi, calzamaglia nera, maglione nero largo e stivali da satiro rossi e neri. Si è seduto in mezzo al tendone circondato dai suoi collaboratori e i giornalisti si sono disposti intorno a lui. E' iniziata la conferenza stampa. Renato Zero incomincia a parlare e dopo pochi minuti bisogna riconoscere che non è uno stupido. Malgrado l'apparato di cui si circonda, ha un atteggiamento molto misurato e senza accenti divistici, parla con sicurezza, è spiritoso e dà l'impressione di uno che sa il fatto suo. Dà molto spazio ai cantanti e agli attori della sua compagnia, li presenta uno per uno, ne decanta le qualità e tende a convogliare l'attenzione dei presenti più sugli altri che su se stesso. I suoi compagni sono tutti reduci da un mondo che hanno ripudiato per abbracciare gli ideali di Zerolandia. Delia D'Alberti e Alessandra Palladino erano attrici di teatro, Edoardo Nevola, oggi Yo Yokaris, era attore (il ragazzo del film «Il ferroviere» di Pietro Germi), Farida è un'avvenente ex cantante, e così via. Tutti hanno «ricominciato da zero», come dice il furbone, usando un faceto gioco di parole con il suo nome.

Qual è il messaggio dello spettacolo? Chiede in mezzo ai presenti, il solito assetato di ideologia. «Il messaggio è: bella la vita», ribatte pronto lo Zero, «oggi la vita sta perdendo ogni significato, è troppo facile morire e troppo facile vivere, ci sono le Brigate rosse, è sempre più duro andare avanti, ma proprio adesso noi vogliamo gridare questo inno alla vita». Alla fine dello spettacolo infatti, nella lotta tra vita e morte vince la vita.

Dopo aver illustrato il lavoro e i protagonisti, dieci in tutto, ci fanno ascoltare la registrazione di uno spezzone di spettacolo. La canzone è trascinante, piena, omogenea, con un motivo largo e orecchiabile, è come un inno. Tutti quelli del gruppo Renato Zero compreso, si mettono a cantare insieme il tema del loro spettacolo. Si sa che Renato Zero sta letteralmente trascinando nell'entusiasmo intere folle di adolescenti. A migliaia impazziscono per lui. Penso che dopo aver sentito questo inno entusiastico e carico di ottimismo lo faranno ancora di più. E' senz'altro questo il filone giusto: mettersi controcorrente. Gridare quello che gli altri in questo momento non osano neppure dire sottovoce. Non sappiamo quanto ci sia di fiuto manageriale e quanto di convinzione in tutto questo, sta di fatto che all'uscita si stanna accalcando decine di ragazzini sui quattordici anni che ci implorano per una fotografia del loro idolo. Sembra di essere tornati ai tempi dei Beatles. Poi tutti taccioni: sul cortile del tendone appare lui, che scherza con i fotografi.

anni di studi severi, in un repertorio classico di pianoforte, «riletto» con l'aiuto del bassista Gigi Caglio e del batterista Fedele Falconi. «L'altro concerto» si chiama lo spettacolo che il popolare artista napoletano ha dato al teatro Parioli: per Carosone niente più «Maruzzella» o «Torero», ma Chopin, Gershwin, Beethoven, Schubert, Rossini, Bach, Listz, Paganini.

Si è trattato di una serie di musiche che hanno dato un'immagine di Carosone pianista del tutto inedita, anche se non erano ignote le sue intenzioni di avvicinarsi ai classici mettendo a frutto una tecnica a volte eccezionale ma in pratica, per il pubblico almeno, ancora tutta da scoprire.

Carosone ha suonato per un' ora e mezzo, riscuotendo un successo forse senza precedenti, e di ogni brano ha fornito una versione molto gradita anche per l'inusitata base ritmica: Bach o Rossini con accompagnamento di batteria e di basso non è musica da tutti i giorni.

M. Regina Perissinotto

Trionfi americani di Zeffirelli

ROMA — Un successo dopo l' altro per Franco Zeffirelli. Si erano appena spenti gli applausi al teatro «Municipal» di Rio de Janeiro per la sua «Traviata», definita a gran voce «irripetibile», che il fenomeno si è rinnovato a Los Angeles ieri sera in occasione dell'anteprima del film «Il campione», che il regista italiano ha girato completamente negli Stati Uniti.

La stampa brasiliana è stata molto generosa relativamente allo spettacolo curato da Zeffirelli per il «Municipal», la cui orchestra era diretta dal maestro Recigno e nella cui compagnia di canto erano presenti il soprano Maria Chiara, il tenore Franco Bonisolli e il baritono Nelson Portella.

A Monaco La Scala bicentenaria

MILANO — «Zweihundert Jahre La Scala», versione tedesca della «mostra del bicentenario», viene inaugurata a Monaco di Baviera oggi dall'ambasciatore d' Italia a Bonn Corrado Orlandi Contucci. Sempre oggi, in serata, al «National Theater», va in scena la prima rappresentazione di «Aida» in un nuovo allestimento; direttore Riccardo Muti, regia di Franco Enriquez, con Placido Domingo, Brigitte Fassbaender, Anna Tomova-Sintow, Siegmund Nimsgern.

L'opera sarà radiotrasmessa dalla Rete 3 della Rai.

Renato Carosone si dà al classico

ROMA — Renato Carosone è tornato alla ribalta musicale nel più difficile e impegnativo dei modi per un uomo che ha costruito la sua fortuna e la sua fama con la musica leggera: è tornato esibendosi, dopo cinque

Video

Fabbrica e terrorismo

Rete 2

«Primo piano» (Rete 2, ore 21.35) — Titolo della trasmissione: «Fabbrica e terrorismo». Autori: Lucio Cataldi e Sergio Tau. La rubrica di Munafò e Palermo si occupa infatti questa sera del tragico episodio avvenuto a Genova il 24 gennaio scorso, quando le Brigate rosse assassinarono Guido Rossa, operaio dell' Italsider. Ci si propone di vedere e analizzare che cosa c'è dietro il terrorismo a Genova e quali sono le reazioni della città tra le più colpite dal fenomeno Br. Un altro obiettivo degli autori è di fare il punto sulla posizione del movimento dei lavoratori e dei sindacati, i quali hanno manifestato una ferma condanna del terrorismo rinunciando allo slogan «Né con lo Stato né con le Brigate rosse». Si arriva alla conclusione che oggi il baluardo più forte contro il terrorismo è costituito dal movimento operaio.

Milva canta tra due guerre

ROMA — Oggi alle 22.20, sulla rete 1, Milva proporrà ai telespettatori lo spettacolo musicale creato per lei da Filippo Crivelli nel 1977 in occasione del festival di Berlino e portato successivamente in «tournée», in Germania e in Italia. Il programma comprende una serie di bellissime canzoni scritte tra il '20 e il '30. Una per tutte: «Lili Marleen» composta nel 1940. Per i meno giovani, anzi per gli anziani, va preannunciata «Le rose rosse» del 1919.

Sullo schermo l'impostazione data al «recital» da Filippo Corradi Cervi è diversa rispetto a quella teatrale. Milva, «mattatrice», sarà al centro di filmati, documenti, copertine di giornali e di dischi. Le proiezioni avverranno su veli a pannelli distanziati in modo da moltiplicare le immagini e da offrirne prospettive diverse. I periodi a cui si rifanno le canzoni saranno sottolineati dagli abiti di Milva. Nello spettacolo teatrale le canzoni erano 26; in quello televisivo saranno 17. Qualche altro titolo, oltre a «Le rose rosse» e a «Lili Marleen»; «Tabarin», «Chiove», «Johnny», «Parlami d' amore Mariù», «O' surdato 'nnammurato».

Rete 1

«Lascia o raddoppia?» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Dopo l'«anteprima» prende il via il gioco vero e proprio, guidato come in passato da Mike Bongiorno. Il premio finale è aumentato di circa 15 milioni di lire rispetto a vent'anni fa, essendo stato portato da 5 milioni o poco più, a 20. Coloro che durante il gioco cadranno non avranno alcun premio di consolazione ma soltanto un gettone di 100 mila lire. Con questa prima puntata comincia anche il concorso promosso dal Radiocorriere: ogni settimana in palio viaggi a Milano per assistere al programma. Il premio finale, sorteggiato tra tutti i partecipanti, consisterà in una Fiat Ritmo. La nuova valletta di Bongiorno, com'è noto, è Patricia Buffon.

A VIENNA «RICEVIMENTO ESCLUSIVO»

Sofia: mi chiamano «ruina nazionale»

VIENNA — Si è dovuto attendere a Vienna l'uscita dei quotidiani più diffusi per conoscere l'esito del ricevimento esclusivo offerto dall'editore Fritz Molden a Sofia Loren in occasione della stampa e della traduzione in lingua tedesca delle memorie dell'attrice (tiratura 40 mila copie). Nella villa di Molden presso Schoenbrunn l'attrice è salutata dalla «Vienna bene», molto conservatrice (c'era anche Sixtus Lanner, segretario generale della Volkspartei, il partito democristiano austriaco, e pare che proprio per questo e per altre ragioni insite al suo temperamento il Cancelliere Kreisky abbia rifiutato l'invito di Molden: siamo in campagna elettorale). Anita Karajan, il principe Georg Fuerstenberg, orafi di grido, attrici e attori e una stretta «élite» di giornalisti a Molden hanno potuto avvicinare quella che si è definita — sono le sue parole, secondo la «Kronen Zeitung», il più diffuso quotidiano austriaco — la «ruina nazionale».

Scritto «con la consulenza» del biografo di Hemingway, il libro della moglie di Carlo Ponti ha raggiunto — ha detto la coautrice — il settimo posto nella lista dei best-sellers negli Stati Uniti. La Loren ha raccontato a tutti dei successi musicali del figlio «Carlito» e a proposito delle disavventure fiscali del marito — ha detto che è libera di recarsi in Italia quando vuole (il marito no, peraltro, altrimenti va in galera diritto come un fuso, per quattro anni). «Mi chiamano la ruina nazionale» ha detto, non si sa a che proposito.

«Bellezza e cordialità personificate» scrive la «Kronen Zeitung». La «Presse» si dilunga sull'infanzia e l'adolescenza della moglie di Ponti: «una specie di grissino con tanta voglia di emergere».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Fonomagia; 14.30: Prima delle rotative; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Ipotesi di linguaggio; 17.30: Musica e cinema; 18: Canzoni italiane; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Kurt Weill; 20: Opera quiz; 20.35: Graffia che ti passa; 21.05: Quando c'era il salotto; 21.40: Combinazione suono; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il grano in erba; 9.32: Una furtiva lacrima (8); 10: Speciale Gr2; 10.12: Sala F.; 11.32: Dov'è la vittoria; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Spazio X; 18.33: Un uomo un'idea; 20.35: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.30, 20.45, 23.25. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Le serate e le battaglie futuriste (4); 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.16: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: Radiosamente; 17.30: Spazio tre; 19: Verdi: Aida, diretta da Riccardo Muti (20.30 e 21.30: I servizi di Spazio tre); 22.20: Concerto barocco; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il teatro Verdi di Trieste, specchio di una città; 12.20: Programmi regionali dell'accesso - Testimoni di Geova: Dio si interessa realmente di noi?; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Miscellanea; 9.05: Musicalmente; 9.45: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.46: Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.05: Alojz Rebula: «Il colombo selvatico», 4.a puntata; 11.35: Da riviste e commedie musicali; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna corale «Cecilijanka 1978»; 13.45: Società economiche nella Regione; 14.10: Romanzo a puntate - Thomas Hardy-Maria Cenda: «Tess d'Urberville» (La moglie pura) - 4.a puntata; 14.30: Forme ed espressioni musicali; 16.35: Il manuale di musica leggera; 16.30: Dov'è l'errore?; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Le parlate slovene nel territorio di Trieste; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

- *12.30 Argomenti: Gli anniversari - Albert Einstein.*
- *13.00 Sportivamente - a cura di Alfredo Pigna.* ✲
- *13.25 Previsioni meteorologiche.* ✲
- *13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✲
- *16.15 Parenzo. Pallacanestro: Gabetti - Den Bosch.* ✲
- *18.00 Argomenti - Spagna: La porta dell'Islam.* ✲
- *18.30 10 Hertz - Spettacolo musicale, 2.a parte.* ✲
- *19.00 Tg1 Cronache.* ✲
- *19.20 «Ettore Fieramosca», con Gino Cervi, 1.a parte.*
- *19.45 Almanacco del giorno dopo.* ✲
- *— Previsioni meteorologiche.* ✲
- *20.00 Telegiornale.* *
- *20.40 Lascia o raddoppia? - Gioco a premi.* ✲
- *21.40 Tribuna sindacale - a cura di Jader Jacobelli.* ✲
- *22.20 Canzoni fra due guerre - Spettacolo musicale.* ✲
- *— Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✲
- *— Previsioni meteorologiche.* ✲

TV RETE 2

- *12.30 Teatromusica - a cura di Claudio Rispoli.*
- *13.00 Tg2 - Ore tredici.* *
- *13.30 Tresei - Genitori, ma come?* ✲
- *14.15 Ciclismo: Presentazione del 62.o Giro d'Italia.* ✲
- **Tv 2 ragazzi**
- *17.00 «Le avventure di Babar», cartone animato.* ✲
- *17.05 «La banda dei cinque», telefilm, 2.a parte.* ✲
- *17.30 Giochi giocando - «Il gioco dell'ex», 3.a punt.* ✲
- *18.00 Le mani dell'uomo - «L'energia elettrica».* ✲
- *18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✲
- *18.50 Buonasera con... Jet Quiz.* ✲
- *— Previsioni meteorologiche.* ✲
- *19.45 Tg2 - Studio aperto.* *
- *20.40 Starsky e Hutch: «Domenica violenta», telefilm.* ✲
- *21.35 Primo piano - «Fabbrica e terrorismo».* ✲
- *22.30 «16 e 35» - Quindicinale di cinema.* ✲
- *23.00 Eurogol - Panorama delle coppe europee.* ✲
- *— Tg2 - Stanotte.* *
- *— Spaziolibero: I programmi dell'accesso.* ✲

✲ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9.15: Un libro alla radio: «Tartarino di Tarascona sulle Alpi» di Alphonse Daudet, 14.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna, un' amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno '78-'79; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Momento musicale; 14.15: Società e rivoluzione - Come? Quando? Perché?; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: 10' con Al Stewart; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Casa discografica Ghinassi; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: L'opera - Poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21; Musiche dal meridione slavo; 21.30: Notiziario; 21.32: Il complesso Roman Butina; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il complesso vocale Los Machucambos; 23: Chiusura.

TV Svizzera

9: Telescuola: Ciclo - Il corpo umano; 10: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: I due cani, disegni animati; 18: Per i ragazzi: Vento fra le ali, documentario di John Edwards - «L' oro di Hunter», telefilm; 18.50: Telegiornale; 19.05: «Un cavallo nero», telefilm; 19.35: Elezioni cantonali ticinesi; 20.15: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.50: Cineteca: «Il fiume», lungometraggio, regia di Jean Renoir; 22.25: Qui Berna; 22.50: Telegiornale.

TV Capodistria

17.45: Telesport - Pallacanestro: Parenzo - Coppa delle Coppe; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La sposa del mare», film; 21.40: Cinenotes, documentario; 22.10: Jazz sullo schermo - Big Band della Rtv di Belgrado.

TV Lubiana

8.55, 10, 10.30: Tv scuola; 16.45: Notiziario; 16.50: Tv dei ragazzi; 17: Documentario; 18.35: Orizzonti; 18.45: Il nipotino, serie Tv; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.45: Soveto, documentario; 21.30: Magazzino musicale; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

14.55: Tv scuola; 16.45: Telegiornale; 17.10: Calendario-Tv; 17.15: Tv dei ragazzi; 17.45: Sulle strade dell'autogoverno; 18.15: Oggi al Sabor; 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale; 20: Paralleli - Politica estera; 20.50: «Più che un gioco», serie Tv; 21.50: Telegiornale; 22.05: Magazzino musicale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 terza de «Il castello di Barbablù» e «Il mandarino meraviglioso» di B. Bartok (turni C-C). Direttore G. Neuhold, regia di M. Missiroli, coreografia di M. Pistoni. Sabato alle 18 quarta (turni S).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 undicesimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi». Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30. «Otello», di Shakespeare, secondo Carmelo Bene. Abbonamento (in alternativa) tagliando n. 6. Per gli abbonati che hanno già usufruito del tagliando n. 6, sconto del 30 per cento. Ultima settimana.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Domani, sabato, domenica. Il Living Theater presenta «Prometheus». Primo spettacolo della Rassegna Auditorium. Abbonamenti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Le recite di «Vecchio mondo» riprenderanno il 4 aprile.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Lunedì 26, il Teatro Studio di Trieste presenta «Prometeo». Seguirà un dibattito con la partecipazione degli attori del Living Theatre. Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati al Teatro Stabile e giovani lire 2000, interi lire 3000.

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà, con un nuova compagnia e con le più belle vedette dello strip-tease.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci) — Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «Abesada, l'abisso dei sensi», di N. Tanaka.

GIOVENTU' MUSICALE — Questa sera alle ore 20.30 all'Istituto Germanico di cultura, concerto di Dennis Lee.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «La sera della prima», di John Cassavetes, con Gena Rowlands, Ben Gazzara, Joan Blondell, Paul Stewart, Zohra Lampert, John Cassavetes. Premiato al Festival di Berlino 1978 per la migliore attrice protagonista. Uno straordinario ritratto femminile dietro le quinte di Broadway. Prima visione. Colore. Non vietato. NB: Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EDEN. 17, 19.30, 22 precise: «Cristo si è fermato a Eboli». Un film di Francesco Rosi, con Gian Maria Volontè e Irene Papas. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il gatto e il canarino», con Honor Blackman, M. Callan. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30 ult. 22.15: «Torbidi desideri di una ninfomane», con Kate O'Hara e Jim Gibson. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: «Sexy Simphony». Vietatissimo ai minori di 18 anni. (Supersexymovie).

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Brillantina rock». Per la prima volta insieme i campioni del rock and roll in un film travolgente. Per tutti.

NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «Prova d'orchestra». Il capolavoro di Federico Fellini.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Letti selvaggi». Un film di Luigi Zampa, con Monica Vitti, Ursula Andress, Silvia Kristel, Laura Antonelli, Orazio Orlando, Michele Placido, Roberto Benigni, Enrico Beruschi. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: In diretto proseguimento di prima visione l'ultimo film di L. Comencini. «L'ingorgo», con A. Sordi, M. Mastroianni, A. Girardot, F. Rey. Massimi consensi di pubblico e critica per un film che è la conferma della vitalità del cinema italiano. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30: Ai primi posti delle clasifiche italiane e mondiali il divertentissimo technicolor «Il paradiso può attendere», con W. Beatty, J. Christie. Per tutti. Straordinario successo.

CRISTALLO. 16.30, 20.30: Dal celebre romanzo di B. Pasternak, premio Nobel, una grande riedizione del più bel film mai stato realizzato, premiato con 6 Oscar. «Il dottor Zivago», interpretato da 9 grandi attori. Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin, Alec Guinnes, Rod Steiger, ecc. Prossimamente «Lo squalo n. 2».

CRISTALLO. Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà con le più belle vedettes dello strip-tease.

MODERNO. 16.30: La sadica violenza è la principale caratteristica di «Carrel, agente pericoloso» che conduce la sua guerra privata contro il vizio e il crimine in una grande città americana. Technicolor, interpretato di Don Mirray, Diahn Williams. Ultimo giorno. Domani: «La più grande avventura di Ufo Robot, Goldrake all'attacco!».

VITTORIO VENETO. 15.45: Technicolor. «Valentino». Un film di Ken Russel tratto dal romanzo «Valentino, ritratto di un film», con Rudolf Nureyev, Leslie Caron, Michelle Phillips, Carole Kane.

ABBAZIA. 18: «Canterbury proibito». Divertente ed erotico technicolor, con Femi Benussi, Magda Konopka. V. m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Per gli amatori del thrilling «Suspiria», di Dario Argento. Una delle migliori realizzazioni del famoso regista. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «L'ultima casa a sinistra». Drammatico. Technicolor. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16 ult. 22: «Car wash». La stazione di servizio più pazza del mondo... dove tutto può accadere e... accade. Con Franklin Aiye, George Carlin, The Pointer Sisters. Technicolor.

RADIO. 16.30: Un film da doppia luce rossa. Severamente vietato ai minori di 18 anni. «Pornoeroticomania».

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo. Domani, in collaborazione con la Cappella Underground e il Circolo «A. Gramsci», Rassegna del cinema americano Anni '70. Sullo schermo: «L'ultimo spettacolo», di Peter Bogdanovic.
VOLTA. Oggi chiuso. Domani, ore 17: «Alice nel paese delle pornomeraviglie». V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «La collegiale». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Nosferatu, il principe della notte». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «A proposito di omicidio».
CRISTALLO. 16: «Furore erotico». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Paolo il caldo». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Il giocattolo».
PUCCINI. 16: «L'amico sconosciuto».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Fuoco nel ventre».
ITALIA. 20: «Concerto con delitto».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Moglieamante», con L. Antonelli, M. Mastroianni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Superman», con M. Brando, G. Hackman. Scope a colori.
VERDI. 17.15, 22: «Arriva un cavaliere libero e selvaggio», con J. Caan, J. Fonda. Scope a colori.
VITTORIA. 17, 22: «Confessioni di una concubina» (Il meraviglioso mondo erotico dell'antica Cina). Colori. V.m. 18 anni.
AUDITORIUM. 18.30: Incontri con l' autore: Mario Rigoni Stern.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Amori miei», con M. Vitti, J. Dorelli.
PRINCIPE. 17.30, 22: «Autostop rosso sangue», con Franco Nero e Corinne Clery. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «E se tu non vieni», V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE - Rassegna «Cormons Teatro 79» — Ore 20.30: Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Vecchio mondo», con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. Regia di Francesco Macedonio. Spettacolo in abbonamento.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «La moglie vergine».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Le impiegate stradali», con Femi Benussi, Marisa Merlini. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
TEATRO SANS SOUCI — Ore 20.30. La compagnia di prosa del Piccolo Teatro città di Grado presenta «I Mamuli del '23». Due tempi di Giovanni Marchesan-Stiata (replica).

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Il Terranuda». Sexy. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Battaglie nelle Galassie». Fantascientifico.
SUPERCINEMA. «Fuga di mezzanotte». Drammatico. V.m. 18 anni.
VERDI. «L'ingorgo». Commedia, di Luigi Comencini, con Alberto Sordi, Annie Girardot.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Il vangelo della violenza».

CORDENONS

RITZ. «Cattivi pensieri», con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech. V.m. 14 anni.

MANIAGO

VERDI. «Diamanti sporchi di sangue».

SACILE

NUOVO. «Ultimi bagliori di un crepuscolo».
ZANCANARO. Riposo.

la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

XXXIII

Esposto il commestibile, vi accorrono da tutte le parti i parassiti e, se mancano, s'affrettano di nascere. Presto la preda basta appena, e subito dopo non basta più perché la natura non fa calcoli, ma esperienze. Quando non basta più, ecco che i consumatori devono diminuire a forza di morte preceduta dal dolore e così l'equilibrio, per un istante, viene ristabilito. Perché lagnarsi? Eppure tutti si lagnano. Quelli che non hanno avuto niente della preda muoiono gridando all'ingiustizia e quelli che ne hanno avuto parte trovano che avrebbero avuto diritto ad aver una parte maggiore. Perché non muoiono e non vivono tacendo? E' invece simpatica la gioia di chi ha saputo conquistarsi una parte esuberante del commestibile e si manifesti pure al sole in mezzo agli applausi. L'unico grido ammissibile è quello del trionfatore.

Guido, poi! Egli mancava di tutte le qualità per conquistare od anche solo per tenere la ricchezza. Veniva dal tavolo di giuoco e piangeva per aver perduto. Non si comportava dunque neppure da gentiluomo e a me faceva nausea. Perciò e solo perciò, nel momento in cui Guido avrebbe avuto tanto bisogno del mio affetto, non lo trovò. Neppure i miei ripetuti propositi poterono accompagnarmi fin là.

Intanto la respirazione di Guido andava facendosi sempre più regolare e rumorosa. S'addormentava! Com'era poco virile nella sventura! Gli avevano portato via il commestibile e chiudeva gli occhi forse per sognare di possederlo tuttavia, invece di aprirli ben bene per vedere di strapparne una piccola parte.

Mi venne la curiosità di sapere se Ada fosse stata informata della disgrazia che gli era toccata. Glielo domandai ad alta voce. Egli trasalì ed ebbe il bisogno di una pausa per assuefarsi alla sua disgrazia che improvvisamente rivide di intera.

— No! — mormorò. Poi chiuse gli occhi.

Certamente tutti coloro che sono stati duramente percossi inclinano al sonno. Il sonno ridà le forze. Stetti ancora a guardarlo esitante. Ma come si poteva aiutarlo se dormiva? Non era questo il momento per dormire. Lo afferrai rudemente per una spalla e lo scossi:

— Guido!

Aveva proprio dormito. Mi guardò incerto con l'occhio ancora velato dal sonno eppoi mi domandò:

— Che vuoi? — Subito dopo, adirato, ripeté la sua domanda: — Che vuoi dunque?

Io volevo aiutarlo, altrimenti non avrei neppure avuto il diritto di destarlo. M'arrabbiai anch'io e gridai che questo non era il momento di dormire perché bisognava affrettarsi di vedere come si avrebbe potuto correre ai ripari. C'era da calcolare e discutere con tutti i membri della nostra famiglia e quelli della sua di Buenos Aires.

Guido si mise a sedere. Era ancora un po' sconvolto di essere stato destato a quel modo. Mi disse amaramente:

— Avresti fatto meglio di lasciarmi dormire. Chi vuoi che ora m'aiuti? Non ricordi a quale punto dovetti giungere l'altra volta per avere quel poco di cui abbisognavo per salvarmi? Adesso si tratta di somme considerevoli! A chi vuoi mi rivolga?

Senza nessun affetto e anzi con l'ira di dover dare e privare me e i miei, esclamai:

— E non ci sono anch'io qui? — Poi l'avarizia mi suggerì di attenuare da bel principio il mio sacrificio:

— Non c'è Ada? Non c'è nostra suocera? Non possiamo unirci per salvarti?

Egli si levò e mi si appressò con l'evidente intenzione di abbracciarmi. Ma era proprio questo ch'io non volevo. Avendogli offerto il mio aiuto, avevo ora il diritto di rampognarlo, e ne feci l'uso più largo. Gli rimproverai la sua attuale debolezza eppoi anche la sua presunzione durata fino a quel momento e che l'aveva tratto alla rovina. Aveva agito di propria testa non consultandosi con nessuno. Tante volte io avevo tentato di avere sue comunicazioni per trattenerlo e salvarlo ed egli me le aveva rifiutate serbando la sua fiducia per il solo Nilini.

Qui Guido sorrise, proprio sorrise, il disgraziato! Mi disse che da quindici giorni egli non lavorava più col Nilini essendosi fitto in capo che il grugno di costui gli portasse sventura.

Egli era caratterizzato da quel sonno e da quel sorriso: rovinava tutti attorno a sé e sorrideva. M'atteggiai a giudice severo perché per salvare Guido bisognava educarlo. Volli sapere quanto egli avesse perduto e m'arrabbiai quando mi disse di non saperlo esattamente. M'arrabbiai ancora quand'egli mi disse una cifra relativamente piccola che poi risultò rappresentare l'importo che bisognava pagare alla liquidazione del quindici del mese da cui distavamo di soli due giorni. Ma Guido asseriva che fino alla fine del mese c'era del tempo e che le cose potevano mutarsi. La scarsezza del denaro sul mercato non sarebbe durata eternamente.

Gridai:

— Se a questo mondo manca il denaro, vuoi riceverne dalla luna? — Aggiunsi che non bisognava giocare neppure per un giorno di più. Non si poteva rischiare di veder aumentata la perdita già enorme. Dissi anche che la perdita sarebbe stata divisa in quattro parti che avremmo sopportate io, lui (cioè suo padre), la signora Malfenti e Ada, che bisognava ritornare al nostro commercio privo di rischi e che non volevo mai più vedere nel nostro ufficio né il Nilini né alcun altro sensale di cambio.

Egli, mite, mite, mi pregò di non gridare tanto, perché avremmo potuto essere sentiti dai vicini.

Feci un grande sforzo per calmarmi e vi riuscii anche a patto di poter dirgli a bassa voce delle altre insolenze. La sua perdita era addirittura l'effetto di un crimine. Bisognava essere un bestione per mettersi in frangenti simili. Proprio mi pareva ch'era necessario egli subisse intera la lezione.

Qui Guido mitemente protestò. Chi non aveva giocato in Borsa? Nostro suocero, ch'era stato un commerciante tanto solido, non era stato un giorno solo della sua vita privo di qualche impegno. Eppoi — Guido lo sapeva — avevo giocato anch'io.

Protestai che fra gioco e gioco c'era una differenza. Egli aveva rischiato alla Borsa tutto il suo patrimonio, io le rendite di un mese.

Mi fece un triste effetto che Guido tentasse puerilmente di liberarsi della sua responsabilità. Egli asserì che il Nilini lo aveva indotto a giocare più di quanto egli avesse voluto, facendogli credere di avviarlo ad una grande fortuna.

Io risi e lo derisi. Il Nilini non era da biasimarsi perché faceva gli affari suoi. E — del resto — dopo di aver lasciato il Nilini, non si era egli precipitato ad aumentare la propria posta col mezzo di un altro sensale? Avrebbe potuto vantarsi della nuova relazione se con essa si fosse messo a giocare al ribasso ad insaputa del Nilini. Per riparare non poteva certo bastare di cambiare di rappresentante e continuare sulla stessa via perseguitato dallo stesso malocchio. Egli volle indurmi finalmente a lasciarlo in pace, e, con un singhiozzo nella gola, riconobbe di aver sbagliato.

Cessai dal rampognarlo. Ora mi faceva veramente compassione e l'avrei anche abbracciato se egli avesse voluto. Gli dissi che mi sarei occupato subito di provvedere il denaro che io dovevo fornire e che avrei potuto anche occuparmi di parlare con nostra suocera. Egli, invece, si sarebbe incaricato di Ada.

La mia compassione aumentò quand'egli mi confidò che volentieri avrebbe parlato con nostra suocera in vece mia, ma che lo tormentava di dover parlare con Ada.

— Tu lo sai come son fatte le donne! Gli affari non li capiscono o soltanto quando finiscono bene! — Egli non avrebbe parlato affatto e avrebbe pregata la signora Malfenti d'informarla lei di tutto.

Questa decisione l'alleggerì grandemente e uscimmo insieme. Lo vedevo camminare accanto a me con la testa bassa e mi sentivo pentito di averlo trattato con tanta rudezza. Ma come fare altrimenti se lo amavo? Doveva pur ravvedersi, se non voleva andare incontro alla sua rovina! Come dovevano essere fatte le sue relazioni con la moglie se temeva tanto di parlare con lei!

Ma intanto egli scoperse un modo per indispettirmi di nuovo. Camminando aveva trovato di perfezionare il piano che gli era tanto piaciuto. Non soltanto egli non avrebbe avuto da parlare con la moglie, ma avrebbe fatto in modo di non vederla per quella sera, perché sarebbe subito partito per la caccia. Dopo quel proposito, fu libero da ogni nube. Pareva fosse bastata la prospettiva di poter recarsi all'aria aperta, lontano da ogni pensiero, per avere l'aspetto di trovarvisi diggià e di goderne pienamente. Io ne fui indignato! Con lo stesso aspetto, certo avrebbe potuto ritornare in Borsa per riprendervi il giuoco nel quale rischiava la fortuna della famiglia e anche la mia.

Mi disse:

— Voglio concedermi quest'ultimo divertimento e t'invito di venire con me a patto che tu prenda l'impegno di non rammentare con una sola parola gli avvenimenti di oggi.

Fin qui aveva parlato sorridendo. Dinanzi alla mia faccia seria, si fece più serio anche lui. Aggiunse:

— Vedi anche tu che ho bisogno di un riposo dopo un colpo simile. Poi mi sarà più facile riprendere il mio posto nella lotta.

La sua voce s'era velata di un'emozione della cui sincerità non seppi dubitare. Perciò seppi rattenere il mio dispetto o manifestarlo solo col rifiuto del suo invito, dicendogli che io dovevo restare in città per provvedere al denaro necessario. Era già un rimprovero il mio! Io, innocente, restavo al mio posto, mentre lui, il colpevole, poteva andare a spassarsela.

Eravamo giunti dinanzi alla porta di casa della signora Malfenti. Egli non aveva più ritrovato l'aspetto di gioia per il divertimento di alcune ore che l'aspettava e, finché rimase con me, conservò stereotipata sulla faccia l'espressione del dolore cui io l'avevo richiamato. Ma prima di lasciarmi, trovò uno sfogo in una manifestazione d'indipendenza e — come mi parve — di rancore. Mi disse ch'era veramente stupito di scoprire in me un tale amico. Esitava di accettare il sacrificio che gli volevo portare e intendeva (proprio intendeva) ch'io sapessi ch'egli non mi riteneva impegnato in alcun modo e ch'ero perciò libero di dare o non dare.

Son sicuro di aver arrossito. Per levarmi dall'imbarazzo gli dissi:

— Perché vuoi ch'io desideri di ritirarmi quando pochi minuti or sono senza che tu m'abbia chiesto nulla, mi son profferto di aiutarti?

Egli mi guardò un po' incerto eppoi disse:

— Giacché lo vuoi, accetto senz'altro e ti ringrazio. Ma faremo un contratto di società nuovo del tutto, perché ognuno abbia quello che gli compete. Anzi se ci sarà lavoro e vorrai continuare ad attendervi, dovrai avere il tuo salario. Metteremo la nuova società su tutt'altra base. Così non avremo più da temere altri danni dall'aver occultata la perdita del nostro primo anno d'esercizio.

Risposi:

— Questa perdita non ha più alcuna importanza e non devi pensarci più. Cerca ora di mettere dalla parte tua nostra suocera. Questo e null'altro per adesso importa.

Così ci lasciammo. Io credo di aver sorriso dell'ingenuità con cui Guido manifestava i suoi più intimi sentimenti. Egli m'aveva tenuto quel lungo discorso solo per poter accettare il mio dono senz'aver da manifestarmi della gratitudine. Ma io non pretendevo nulla. Mi bastava di saper che tale riconoscenza egli proprio me la doveva.

Del resto, staccatomi da lui, anch'io sentii un sollievo come se fossi andato appena allora all'aria libera. Sentivo veramente la libertà che m'era tolta per i propositi di educarlo e rimetterlo sulla buona strada. In fondo il pedagogo è incatenato peggio dell'alunno. Ero ben deciso di procurargli quel denaro. Naturalmente non so dire se lo facessi per affetto a lui o ad Ada, o forse per liberarmi da quella piccola parte di responsabilità che poteva toccarmi per aver lavorato nel suo ufficio. Insomma avevo deciso di sacrificare una parte del mio patrimonio e ancora oggidì guardo a quel giorno della mia vita con una grande soddisfazione. Quel denaro salvava Guido e a me garantiva una grande tranquillità di coscienza.

Camminai fino a sera nella più grande tranquillità e così perdetti il tempo utile per andare a rintracciare alla Borsa l'Olivi cui dovevo rivolgermi per procurarmi una somma così forte. Poi pensai che la cosa non fosse tanto urgente. Io avevo parecchio denaro a mia disposizione e quello bastava intanto per partecipare alla regolazione che si doveva fare il quindici del mese. Per la fine del mese avrei provveduto più tardi.

Per quella sera non pensai più a Guido. Più tardi, e cioè quando i bambini furono coricati, m'accinsi varie volte a dire ad Augusta del disastro finanziario di Guido e del danno che doveva riverberarne a me, ma poi non volli seccarmi con discussioni e pensai sarebbe meglio mi riservassi di convincere Augusta nel momento in cui la regolazione di quegli affari sarebbe stata decisa da tutti. Eppoi mentre Guido stava divertendosi sarebbe stato curioso che io mi fossi seccato.

Dormii benissimo e, alla mattina, con la tasca non molto carica di denaro (ci avevo l'antica busta abbandonatami da Carla e che fino ad allora religiosamente avevo conservato per lei stessa o per qualche sua erede e qualche po' di altro denaro che avevo potuto prelevare da una Banca) mi recai in ufficio. Passai la mattina a leggere giornali, fra Carmen che cuciva e Luciano che s'addestrava in moltipliche e addizioni.

Quando ritornai a casa per l'ora della colazione, trovai Augusta perplessa e abbattuta. La sua faccia era coperta da quel gran pallore che non si produceva che per dolori che le provenivano da me. Mitemente mi disse:

— Ho saputo che hai deciso di sacrificare una parte del tuo patrimonio per salvare Guido! Io so che non avevo il diritto di esserne informata...

Era tanto dubbiosa del suo diritto che esitò. Poi riprese a rimproverarmi il mio silenzio.

— Ma è vero ch'io non sono come Ada, perché mai mi sono opposta alla tua volontà.

Ci volle del tempo per apprendere quello ch'era avvenuto. Augusta era capitata da Ada quando stava discutendo la quistione di Guido con la madre. Vedendola, Ada s'era abbandonata ad un gran pianto e le aveva detto della mia generosità ch'essa assolutamente non voleva accettare. Aveva anzi pregata Augusta d'invitarmi a desistere dalla mia profferta.

M'accorsi subito che Augusta soffriva della sua antica malattia, la gelosia per la sorella, ma non vi diedi peso. Mi sorprendeva l'attitudine assunta da Ada.

— Ti parve risentita? — domandai facendo tanto d'occhi per la sorpresa.

— No! No! Non offesa — gridò la sincera Augusta. — Mi baciò e abbracciò... forse perché abbracci te.

Pareva un modo di esprimersi assai comico. Essa mi guardava, studiandomi, diffidente.

Protestai.

— Credi che Ada sia innamorata di me? Cosa ti salta in testa?

Ma non riuscii a calmar Augusta la cui gelosia mi seccava orribilmente. Sta bene che Guido a quell'ora non era più a divertirsi e passava certamente un brutto quarto d'ora fra sua suocera e sua moglie, ma ero seccatissimo anch'io e mi pareva di dover soffrire troppo essendo del tutto innocente.

Tentai di calmare Augusta facendole delle carezze. Essa allontanò la sua faccia dalla mia per vedermi meglio e mi fece dolcemente un mite rimprovero che mi commosse molto:

— Io so che ami anche me, — mi disse.

Evidentemente lo stato d'animo di Ada non aveva importanza per lei, ma il mio ed ebbi un'ispirazione per provare la mia innocenza:

— Ada è dunque innamorata di me? — feci ridendo.

— Poi staccatomi da Augusta per farmi veder meglio, gonfiai un po' le guancie e spalancai in modo innaturale gli occhi, così da somigliare ad Ada malata. Augusta mi guardò stupita, ma presto indovinò la mia intenzione. Fu colta da uno scoppio di ilarità di cui subito si vergognò.

— No! — mi disse, — ti prego di non deriderla. — Poi confessò, sempre ridendo, ch'ero riuscito di imitare proprio quelle protuberanze che davano alla faccia di Ada un aspetto tanto sorprendente. Ed io lo sapevo perché imitandola m'era parso di abbracciare Ada. E quando fui solo, più volte ripetei quello sforzo con desiderio e disgusto.

Nel pomeriggio andai all'ufficio nella speranza di trovarvi Guido. Ve l'attesi per qualche tempo eppoi decisi di recarmi a casa sua. Dovevo pur sapere se era necessario di domandare del denaro all'Olivi. Dovevo compiere il mio dovere per quanto mi seccasse di rivedere Ada alterata una volta di più dalla riconoscenza. Chissà quali sorprese mi potevano ancora provenire da quella donna!

Sulle scale della casa di Guido m'imbattei nella signora Malfenti che pesantemente le saliva. Mi raccontò per lungo e per largo quanto fino ad allora era stato deciso nell'affare di Guido. La sera prima s'erano divisi circa d'accordo nella convinzione che bisognava salvare quell'uomo che aveva una disdetta disastrosa. Soltanto alla mattina Ada aveva appreso ch'io volevo collaborare a coprire la perdita di Guido e s'era recisamente rifiutata di accettare. La signora Malfenti la scusava:

— Che vuoi farci? Essa non vuole caricarsi del rimorso di aver impoverita la sua sorella prediletta.

Sul pianerottolo, la signora si fermò per respirare e anche per parlare, e mi disse ridendo che la cosa sarebbe finita senza danno per nessuno. Prima di colazione, lei, Ada e Guido s'erano recati per averne consiglio da un avvocato, vecchio amico di famiglia e ora anche tutore della piccola Anna. L'avvocato aveva detto che non occorreva pagare perché per legge non vi si era obbligati. Guido s'era vivamente opposto parlando di onore e di dovere, ma senza dubbio, una volta che tutti, compresa Ada, decidevano di non pagare, anche lui avrebbe dovuto rassegnarvisi.

— Ma la sua ditta alla Borsa sarà dichiarata bancarotta? — dissi io perplesso.

— Probabilmente! — disse la signora Malfenti con un sospiro prima d'imprendere la salita dell'ultima scala.

Guido dopo la colazione usava di riposare e perciò fummo ricevuti dalla sola Ada in quel salottino ch'io conoscevo tanto bene. Al vedermi essa fu per un istante confusa, per un solo istante, ch'io però afferrai e ritenni, chiaro, evidente, come se la sua confusione mi fosse stata detta. Poi si fece forza e mi stese la mano con un movimento deciso, virile, che doveva cancellare l'esitazione femminea che l'aveva percorso.

Mi disse:

— Augusta ti avrà detto come io ti sia riconoscente. Non saprei ora dirti quello che sento perché sono confusa. Sono anche malata. Sì, molto malata! Avrei di nuovo bisogno della casa di salute di Bologna!

Un singhiozzo l'interruppe:

— Ti domando ora un favore. Ti prego di dire a Guido che neppure tu sei al caso di dargli quel denaro. Così ci sarà più facile d'indurlo a fare quello che deve.

Prima aveva avuto un singhiozzo ricordando la propria malattia; singhiozzò poi di nuovo prima di continuare a parlare del marito:

— E' un ragazzo, e bisogna trattarlo come tale. Se egli sa che tu consenti di dargli quel denaro, s'ostinerà ancora maggiormente nella sua idea di sacrificare anche il resto inutilmente. Inutilmente, perché oramai sappiamo con assoluta certezza che il fallimento in Borsa è permesso. L'ha detto l'avvocato.

(Continua)

La Strada del Friuli

A rigore incomincia con l'imbocco della via Udine, che è il nome della capitale del Friuli. E non importa se a questa segue la salita di Gretta, e solo ad un certo punto una casa nuova, tinta in rosa, porta il numero 1 della «Strada del Friuli». Anche questa una strada che non fila dritta verso ponente in cerca della pianura; ma si snoda seguendo la plastica dei colli e ora quindi tende a ponente e dopo a tramontana e gira e volta come una fiaba. Appena esci dalla strettoia buia di via Udine, e raggiungi la salita, ti vien istintivamente fatto di guardare dietro di te. Ed ecco il porto, il cuore di Trieste, te lo vedi sotto gli occhi. Oggi c'era la «Vulcania» attraccata al molo della stazione Marittima, e la sua mole quasi riempiva la darsena. Dietro a lei il profilo delle case che scendono dal colle di Chiarbola verso Sant'Andrea, e fanno da scenario al porto verso mezzodì.

(...)

Strada del Friuli, strada della nostalgia verso la pianura aperta al sole, che si espande verde di grano, di viti, verso mezzodì. Un orgoglio prepotente è quasi feroce ci ha chiusi nella stretta tra Carso e mare e colli a paratia, ci ha isolati dalla nostra gente, ci ha resi aspri e pietrosi, come il cuore del Carso; ma quel Friuli lontano lontano, al di là dei colli posti a guardia è a difesa, i Vena e l'Ermada, fino a Monte Falcone, ci è stato un richiamo di vita, e questa strada un po' stretta e tortuosa, pur ci ha portato la liberazione dall'isolamento che minacciava di esserci fatale.

(da Biagio Marin: «Strade e Rive di Trieste», Milano, Scheiwiller, 1967)

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz

LA VECCHIA PESCHERIA — La vecchia pescheria era stata uno degli edifici importanti della vecchia Trieste ed oggi non è più altro che un ricordo. Veniva quella volta chiamata «Nuova» per distinguerla da quella che era stata prima la pescheria preesistente, dove sorse il Palazzo del Lloyd Austrungarico, e dopo che la vendita avveniva sul largo di via della Pescheria, che andava da via del Pesce a via della Sanità. Alla vecchia pescheria rimane il nome nella voce della via della Pescheria, che va dalla piazza Squero vecchio alla via del Pesce. La foto presenta la facciata principale dell'edificio quadrangolare, nel centro del quale esisteva uno spiazzo scoperto con improvvisate bancarelle di vendita con le grandi bilance di ferro, mentre all'intorno, coperti, si rincorrevano i banchi di pietra dei singoli venditori. Fu realizzata dal Comune nel 1878 e demolita dopo la costruzione dell'attuale pescheria, che fu edificata nel 1913 con il progetto dell'arch. G. Polli e che viene ancor oggi chiamata la «Santa Maria del Guato» (e ciò perchè ha come elevazione un tipico campanile). Così a Trieste si susseguirono tre pescherie e infine, con l'ingrandirsi della città, nei rioni e nei borghi nacquero rivendite tanto in bancarelle all'aperto quanto in molti appropriati negozi di cui alcuni anche nel centro.

(Notizie e collezione di Aldo Maria Scorcia)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL MONDO DELL'INFANZIA E LE COSE SCRITTE

«Libertà» al bambino di imparare a leggere

Da uno a cinque anni manifesta un grande desiderio di scoperta
Chiede egli stesso di vedere l'etichetta di yogurt e giocattoli

PARIGI — Ogni anno in un Paese delle dimensioni dell'Italia, della Francia o della Germania quasi un milione di bambini imparano a leggere e scrivere. Sembra una cosa semplice, ma non lo è. Aumentano i piccoli affetti da dislexia (strana malattia per cui si legge una parola e se ne pronuncia un' altra), c'è una decadenza generale dell'ortografia, ci sono spesso gravi difficoltà nella lettura. Blocco psicologico, pigrizia, disinteresse? Fatto sta che un bambino su due non sa leggere correttamente. «Non sorprende che non leggano, poiché hanno imparato male a leggere», si dice spesso. Si accusano la televisione, il cinema, i manifesti, che fanno piombare il bambino del XX secolo in una civiltà dell'audiovisivo e lo disabituano dallo sforzo e dall' assimilazione di cui la lettura ha bisogno.

Secondo Jean Piaget, il bambino impara a leggere come impara a camminare, quando ne ha l'attitudine. Allora, perché la metà dei bambini hanno difficoltà a imparare a leggere e impiegano tanto tempo a saper leggere (cioè non soltanto a decifrare un testo ma a capirlo)? Fra tutti gli insuccessi che costellano la vita dello scolaro, quello della lettura ha le più gravi ripercussioni sulla scolarità.

Per cominciare, a quale età imparare a leggere? Gli psicologi e i pedagoghi in Francia sono molto prudenti e si trincerano dietro la posizione ufficiale del ministero: l'età della lettura sono i sei anni. La corrente predominante si è fondata finora sul concetto di maturazione. C'è, si dice, un'età per ciascuna acquisizione, un'età in cui il bambino è maturo per assimilare ciò che gli si insegna. C'è un «momento fecondo» al di sotto del quale sarebbe nocivo intraprendere qualsiasi cosa.

Prima di sei anni, si dice ancora, si possono orientare le attività del bambino in modo da favorire lo sviluppo dell'attitudine a leggere, senza insegnargli a leggere. Meglio sviluppare la sua immaginazione, la sua sensibilità, la sua creatività, anziché immergerlo nell' universo astratto della lettura. Ma l'età dell'apprendimento è variabile a seconda dello sviluppo di ciascun bambino. La maturità alla lettura è anche il prodotto dei fattori genetici, delle esperienze e degli apprendimenti precedenti. L'importanza dell'ambiente che circonda il bambino è fondamentale.

Secondo certi educatori, a sei anni può essere troppo tardi. Oggi il bambino vive in un mondo di segni scritti e associa molto presto un significato a una forma scritta. Il bambino vuole leggere per capire il suo ambiente. Oggi, prima ancora che gli si insegni a leggere, il bambino, grazie all'urbanizzazione e al progresso dei mass-media, si inizia da solo o con l'aiuto della famiglia a una sorta di apprendimento sociale della lettura. Il bambino vuol sapere che cosa è scritto sull' etichetta dei suoi yogurt, che cosa vogliono dire le scritte sui giocattoli, vuole conoscere la rappresentazione scritta del suo nome.

Questa possibilità di esperienze crea una zona di maturazione per il bambino e lo rende atto a leggere, all'opposto di quanto si sosteneva finora dicendo che soltanto la maturazione dava questa possibilità di esperienze. La maturità può essere acquisita con le capacità numerose e simultanee che offrono i processi di integrazione esistenti. La lettura è un processo di sviluppo che il bambino può acquisire molto presto se evolve in un ambiente ricco di informazioni e sufficientemente strutturato. Una pedagogia appropriata potrebbe forse associare le attività sensoriali motrici, quelle di strutturazione dello spazio e del tempo, e l'apprendimento precoce della lettura.

Ritardare l'età della lettura, aspettare che il bambino sia pronto, può significare forse privarlo di un'attività intellettuale di cui egli chiede di servirsi. Se non ci fosse un'età per la lettura, il bambino potrebbe imparare a leggere come impara a parlare. Da uno a cinque anni egli manifesta una grande sete di scoperta. A partire dai tre anni sarebbe in grado di imparare a leggere, poiché può dare un significato ai suoi segni grafici o a quelli dei compagni.

D'altra parte si è osservato che i bambini che hanno cominciato a leggere all'asilo ottengono risultati superiori agli altri. I pedagoghi francesi stanno seguendo perciò l'esempio americano e prospettano un apprendimento precoce della lettura: più esso è precoce, più è efficace. Ma quale metodo usare? I maestri vengono lasciati liberi in proposito. Se ne usano attualmente cinque o sei.

Innanzitutto il metodo «globale». Nacque all'inizio del secolo col pedagogo O. Decroly. La lezione di lettura comincia con una conversazione tra il maestro e i bambini su un oggetto portato in classe o su una storiella. Per esempio, un bambino porta il suo orso. Ciascun allievo tenta di descriverlo con una breve frase. Si sceglie la più precisa e la si scrive sulla lavagna. Poi ciascun bambino legge la frase indicando ciascuna parola. Egli riconosce globalmente il disegno di ogni parola. A poco a poco aumenta la sua conoscenza delle parole, le riconosce quando sono isolate, le confronta o le differenzia dalle altre secondo i loro raggruppamenti scritti o sonori. Con questo metodo i bambini si interessano e le frasi hanno un senso.

Poi c'è il metodo «sillabico», o «sintetico». Il bambino comincia con l'imparare l'alfabeto per conoscerne ciascuna lettera; poi associa le consonanti e le vocali in modo da formare delle sillabe semplici, poi delle parole. E' un metodo molto «direttivo», nel quale il bambino non ha alcuna iniziativa; si accontenta di ripetere ciò che gli si insegna. Il maestro impone un apprendimento dall'esterno. E' un metodo costruttivo, tuttavia molti vi vedono ancora il solo modo di imparare una buona ortografia.

Un terzo metodo è quello «misto». E' una specie di sintesi dei due precedenti. Si parte dalle vocali, che vengono associate alle consonanti conosciute partendo da parole molto semplici che abbiano un senso. Così, partendo dalla parola «papà», i bambini isolano la lettera «p» e cercano altre parole che cominciano con la stessa lettera. Da questa serie di parole si distacca il suono «p», che viene associato alle diverse vocali già imparate per formare delle sillabe. E partendo da queste sillabe si formano parole semplici: pomo, pomata, pipa, pupo...

Da più di cinquant'anni i bambini imparano a leggere con l'uno o l'altro di questi metodi, a cui ogni tanto sono apportate delle innovazioni, come il metodo «gestuale» nel quale partecipa il corpo intero, o il metodo Foucambert, ultimo nato della ricerca pedagogica. J. Foucambert, dell'Istituto francese di ricerca pedagogica, sostiene che i metodi differiscono poco e che gli insuccessi non derivano da essi. «I ricercatori hanno scoperto — spiega — che la lettura è direttamente una lingua per l'occhio. Finora tutti i metodi che suscitano tante polemiche partono dallo stesso principio: per capire lo scritto bisogna che il bambino sia capace di trasformare questo scritto in orale. Entro questa cornice ci sono diverse scuole che raccomandano il tale o il tal altro meccanismo di trasformazione. Alcuni pensano che bisogna cominciare con degli elementi semplici (metodo sillabico), altri con elementi globali, cioè con un'analisi per arrivare agli elementi semplici (metodo globale). Ma i pedagoghi ignorano i ricercatori. Ora, questi hanno dimostrato che la lettura non è la decifrazione per tradurre lo scritto in orale in modo da capirne il senso. Infatti la lingua scritta è di per sé un' altra lingua. E come per le lingue straniere, si può sia passare per la traduzione sia immergersi in questa lingua diversa e viverla».

L'importante è il modo in cui i metodi sono impiegati. Importante è anche l'ambiente familiare. La sua funzione è essenziale per portare il bambino alla lettura. Egli deve essere familiarizzato molto presto col testo scritto. Il bambino piccolo riconosce i personaggi dei suoi album illustrati, si identifica con essi, si abitua a decifrare.

Dai tre ai cinque anni — dice Foucambert — l'ambiente scolastico deve assecondare efficacemente l'ambiente familiare, per permettere al bambino di ritrovare il valore di comunicazione della lettura. Una condizione essenziale dell'apprendimento è la presenza dell'adulto, che deve essere vicino al bambino per guidarlo, per tradurre, spiegare, leggere, raccontare, sia in classe sia a casa.

Insegnanti e genitori devono rispettare i momenti e i luoghi privilegiati dove il bambino preferisce leggere. Che sia steso per terra o coi piedi contro una parete, sul ramo di un albero o nel gabinetto, l'importante è che il bambino possa leggere liberamente. Molti bambini adorano leggere a letto; la maggior parte dei genitori non riescono a capirlo. Per loro bisogna spegnere la luce appena coricati e alzarsi appena svegliati. Alcuni scoraggiano le migliori volontà con riflessioni come «Faresti meglio a fare i compiti». Molte velleità di lettura sono così soffocate.

Veronica Poussière

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Nel marzo 1919 a Mosca fu fondata la Terza Internazionale Comunista poi detta Comintern. Chi era il presidente?

Soluzione ____________________

____

Cognome ____________________

Nome ____________________

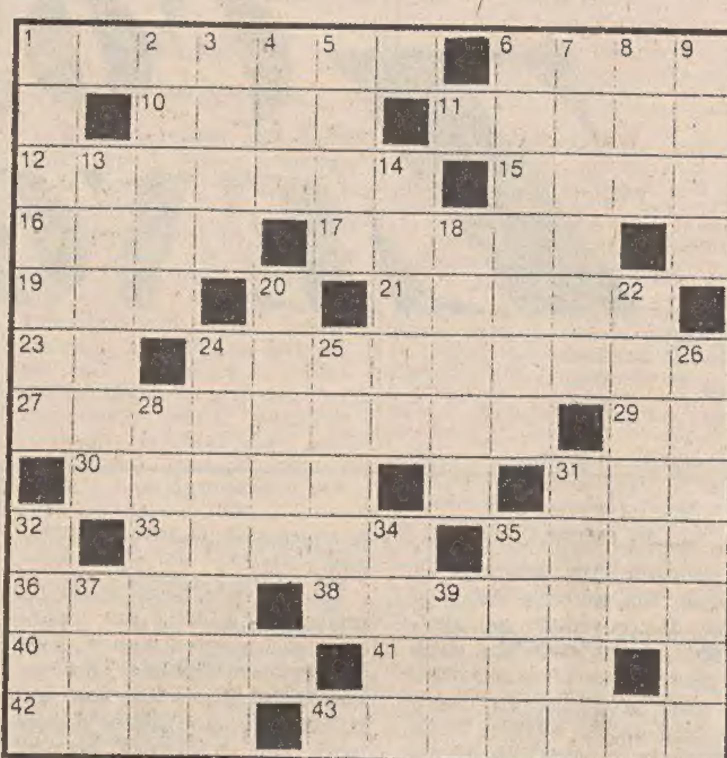
Città ____________________

Via ____________________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 15 marzo è «Ebrea». Ha vinto il libro il sig. Luciano Zunino; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 A loro l'ardua sentenza! - 6 Agenzia sovietica d'informazioni - 10 Si sollevano per sport - 11 Scherzo, burla - 12 Il celebre drammaturgo Bernard - 15 Recipienti per liquidi - 16 Il fiume di Colonia - 17 Il fiume di Tours - 19 Fornisce un pregiato fegato - 21 Convoglio ferroviario - 23 Si può dire secco - 24 Famoso Carlos dell'automobilismo - 27 Confina anche con il Cile - 29 Preposizione semplice - 30 Si stringono per non cedere - 31 Precede don dan - 33 Feticcio adorato - 35 Vi nacque Beethoven - 36 Femmine... impellicciate - 38 Il cielo più alto - 40 L'uomo politico indiano che era detto Pandit - 41 Misure agrarie usate in Gran Bretagna - 42 Cura anche gli interessi degli autori (sigla) - 43 Scrisse l'«Orlando furioso».

VERTICALI: 1 Santa Caterina lo è d'Italia - 2 Può pungere chi coglie una rosa - 3 Ben tirato - 4 Punto cardinale - 5 Moneta iraniana - 6 E' famoso quello di Pitagora - 7 Terrazza sul tetto - 8 Spetta al baronetto - 9 Veste con il cordiglio - 13 Impresa da campione - 14 Si alternano ai giorni - 18 Il nome dell'attrice Papas - 20 Solleva la polvere - 22 Esperte nuotatrici - 24 Restituire - 25 Tornaconto, profitto - 26 Oggetti di scarso valore - 28 Intrattiene nelle case da tè giapponesi - 31 Il nome di una Day del cinema - 32 Città del Belgio - 34 Il nome dell' attore Sharif - 35 Penna a sfera - 37 Degni della condanna - 39 Il partito di Enrico Berlinguer (sigla).

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 tasse; 5 Tudor; 10 orca; 11 Menelik; 13 RCH; 14 caste; 15 CE; 16 coetanei; 18 Ken; 19 conio; 20 alti; 21 Akron; 22 ruota; 23 ditta; 24 carpa; 25 atea; 26 notes; 28 Var; 29 ventotto; 31 in; 32 sarti; 33 ord; 34 strambo; 36 scie; 37 Edipo; 38 Tokio.

VERTICALI: 1 torce; 2 arco; 3 Scheckter; 4 SA; 5 Teseo; 6 uniti; 7 dee; 8 ol; 9 ricetta; 11 Manin; 12 Kenia; 14 canoa; 17 torta; 18 Klopstock; 20 aureo; 21 aitante; 22 Ratti; 23 Davis; 24 conto; 26 nerbo; 27 rodeo; 29 vamp; 30 trii; 32 sai; 35 rd; 36 SO.

REBUS (Frase: 7, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
IM botti; rema T; ER assi = imbottire materassi.

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Le patate: umili, preziose signore della mensa

Tra le verdure che da secoli vanno onorando la mensa di tutta l'umanità, le patate sono quelle che non temono competizioni di sorta. Originarie delle Ande peruviane e cilene, la data della loro scoperta e della loro introduzione in Europa è alquanto imprecisa. Tra le fonti più autorevoli l'Enciclopedia Treccani ascrive la loro importazione in Europa agli Spagnoli — tra il 1580 e il 1585 — poi agli Inglesi.

In Italia, la loro comparsa è dovuta ai Carmelitani scalzi, che dalla Spagna e dal Portogallo ve le introdussero alla fine del secolo XVI e all'inizio del XVII. Quanto alla Francia, spetta al farmacista Antoine Augustin Parmentier (1737-1813) l'averne dimostrato — a cominciare dalla sua patria, dove il tubero era piuttosto deprezzato quale apportatore di malanni di vario genere — l'importanza nell'alimentazione e di aver indotto Luigi XVI ad iniziarne la coltivazione e a potenziarla.

Il successo fu invero strepitoso, tanto da indurre il monarca — per render omaggio a questa scoperta — ad ornare il suo abbigliamento con un mazzolino di fiori di patata, seguito da Maria Antonietta che sembra si compiacesse di appuntarsene un mazzolino tra i capelli. Parmentier dal canto suo divenne famosissimo e viene ancora oggi ricordato in patria dove un'infinità di portate a base di patate vengono denominate «à la Parmentier».

Le patate tanto umili, quanto portensose, sono le signore della nostra mensa in tutti i giorni dell'anno, grazie anzitutto al vantaggio di poterle conservare a lungo purché collocate in ambienti oscuri, asciutti e assolutamente non freddi, e alle infinite possibilità di preparazioni che consentono. Possono essere infatti gustate lesse, fritte, in umido, farcite, al forno, in forma di minestra, di soufflè, di purè ecc., ed entrano non soltanto nella confezione di vivande salate sostanziose e appetitose, ma anche di dolci gradevolissimi, economici e nutrienti, oltreché come contorno alle pietanze più svariate.

Quanto alla cottura differenti sono le opinioni in merito; c'è chi consiglia di lessarle con tutta la buccia in acqua fredda, chi in quella bollente. Le patate cotte in quest'ultima presentano il vantaggio di potersi pelare più facilmente, ma in linea di massima, la scelta della prima o della seconda maniera dipende molto da quale tipo di vivanda si vuol preparare; in generale le patate da adoperarsi nelle varie insalate andranno lessate con la buccia in acqua bollente addizionata di sale, quelle da usarsi per altre manipolazioni si possono sbucciare e cuocere in acqua fredda con l'aggiunta di sale.

Resta il fatto che, poiché le vitamine contenute nelle patate vi si trovano proprio sotto la buccia i competenti in materia consigliano di farle lessare comunque con tutta la buccia e in acqua bollente onde non impoverire detto contenuto e non degradare il sapore stesso dei tuberi. Anche le bucce delle patate si possono utilmente impiegare in cucina; tagliate a pezzetti e con un po' d'aceto serviranno a pulire le bottiglie, mentre qualche patata avanzata, ben frantumata, costituirà un ottimo rimedio per ammorbidire la pelle delle mani.

Tra le varie benemerenze che la tradizione popolare e con essa la superstizione attribuisce alla patata, v'è il potere eccezionale di prevenire, allontanare o di alleviare i reumatismi al solo portarla in tasca. Non sempre tuttavia, nel corso dei tempi passati, l'opinione pubblica fu particolarmente benevola con questo innocuo vegetale che ruolo tanto importante gioca nella nostra alimentazione.

Fonte doviziosa sulle credenze e superstizioni di cui furono oggetto le patate è certamente il «Libro della patata», una simpaticissima e divertente monografia edita nel 1974 dall'americana Myrna Davies, che reca una prefazione del famoso romanziere Truman Capote. Si afferma nel volume che agli inizi della loro introduzione in Europa, le patate furono associate ad alcunché di diabolico e ritenute responsabili della lebbra, della sifilide e di altre malattie contagiose, oltre che considerate immonde dal punto di vista sessuale, data la particolarità della loro riproduzione, accusate di ermafroditismo e di masturbazione e come tali condannate al rogo.

In Irlanda ancor oggi — si legge nel libro della Davies — le patate vengono piantate preferibilmente il Venerdì Santo e con un misto di formule magiche ed un po' cristiane viene invocata la benedizione divina su produzione e raccolto. In Francia le patate furono viste di malocchio da parte dei medici che le ritennero un dannoso afrodisiaco, deputato a molti malanni, il minore dei quali — afferma l'autrice — sarebbe stata l'indigestione.

L'ostruzionismo creatosi nei confronti delle patate fu invece ampiamente combattuto dai re di Prussia tanto che — secondo la descrizione della Davies — «Federico Guglielmo I minacciò di tagliare naso e orecchie a chi si rifiutasse di coltivarle, e il figlio suo Federico ne distribuì gratuitamente il seme obbligando i contadini a coltivarle e, ad osservare il suo editto, fece persino intervenire i suoi dragoni armati».

Un volume piacevolissimo quello della Davies, tradotto nella nostra lingua da Fiora Dreher e corredato di significativi disegni, il quale oltre che l'interessantissima parte storica, comprende numerose e saporite ricette dei piatti più diversi a base di patate, consigli vari nonché alcune spiritose pagine dedicate ai «giochi-patata», al «patata-hobby» e a un «glossario patatino». Un libro da leggersi tutto d'un fiato ricco di spunti e suggerimenti tutti da imparare.

Le patate, si è detto, consentono di sbizzarrirsi nella preparazione di minestre, pietanze, dolci e contorni, ci piace perciò chiudere il nostro breve excursus su questo nobilissimo alimento offrendo alle nostre lettrici qualche tipica ricetta di casa nostra, come ad esempio, quella delle «patate in tecia alla triestina» e delle «patate alla tedesca».

Per la prima, si lessano le patate, si pelano e si tagliano a fette. In un tegame si mette ad imbiondire nel grasso della cipolla e quando questa è ben dorata vi si gettano le patate — aggiustando di sale e pepe a piacere — e un mestolo di brodo. Si fa cuocere per una ventina di minuti a fuoco lento staccando, a cottura ultimata, anche il crostelo formatosi sul fondo del tegame.

Per le «patate alla tedesca» si sbucciano le patate, si tagliano a spicchi e si lessano in acqua salata e comino. Dopo averle scolate si sistemano in una terrina e vi si versa sopra il burro oppure altro grasso, a piacere, nel quale si sarà fatto imbiondire un trito di cipolla. Si porta in tavola questa portata bella calda, fumante e odorosa.

Fulvia Costantinides



Un invitante piatto di fragranti patatine fritte. (Italfoto)

Con il popolare tubero si possono preparare piatti prelibati.

I volti della vita



Grande animazione ogni mattina al mercato all'ingrosso in riva Ottaviano Augusto a Trieste. Alla buon'ora, infatti, vi giungono i negozianti e i grossisti con le loro lunghe liste della spesa: un quintale di questo e un quintale di quello, venti cassette di mandarini e cinque cassettine di quelle mele lì, tanto per farle provare alle massaie. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Molti progetti in cantiere: è opportuno fare una cernita per vedere quali sono realizzabili a breve termine. Diffidate di un amico che vuole intromettersi nei vostri affari privati. Una discussione in famiglia a causa di una grossa eredità. Salute: riposatevi e rallentate il ritmo di lavoro.**

TORO dal 21-4 al 20-5 — **Per raggiungere la tranquillità economica dovete lavorare parecchio per smuovere alcuni ostacoli di natura professionale. Mirate al sodo e non lasciatevi influenzare da falsi miraggi. Occorre maggiore pazienza con la persona amata. Salute: sforzatevi di frenare il nervosismo.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **Siete troppo modesti e questo, a volte, dà adito a sfavorevoli impressioni. Una fiducia maggiore nelle vostre capacità vi aiuterà a superare piccoli e grandi ostacoli. Decisivo incontro in serata con un personaggio influente. Salute: si stabilizzerà rapidamente.**

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **L'insonnia può essere debellata con una dieta appropriata e con l'ausilio di qualche sedativo: occorre comunque condurre una vita meno disordinata e stressante. Fidatevi di un vicino collaboratore per varare un progetto ambizioso. Un invito da non accettare.**

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **Quell'amico vi ha avvertito in tempo ma voi continuate a persistere nell'errore: è inutile tentare operazioni di recupero nei confronti di persone che non meritano affetto e stima. Affermazioni professionali e miglioramenti economici. Salute: attenti alle correnti d'aria. Serata in famiglia.**

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **Giornata piuttosto faticosa: non vi conviene accelerare ulteriormente il ritmo perché potreste risentirne in seguito, e correre il rischio di fare in fretta e male. Serata distensiva tra vecchi e fidati amici. Occhio alla dieta: state ingrassando troppo. Una visita tanto inaspettata, quanto...**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **I transiti planetari ostacoleranno per un certo periodo i vostri progetti; non incrociate le braccia e affilate le armi per future battaglie. Periodo buono per avviare una nuova relazione sentimentale. Attenti alla guida: siete troppo nervosi. In serata dedicatevi un po' ai vostri cari.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **Nel campo del lavoro sta per essere esaudito un vostro desiderio; dovete comunque sottoporvi a una serie di inevitabili disagi. I giovani facciano in modo di frenare l'eccessivo nervosismo, specie nell'ambito familiare. Novità liete in serata. Salute: avvertirete una certa stanchezza.**

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Gli astri vi fanno apprezzare per la vostra sagacia; presto avrete riconoscimenti non soltanto economici, nell'ambiente di lavoro. Respingete con decisione le calunnie di una persona che ritenevate amica. Serata divertente in famiglia. Un invito da accogliere con entusiasmo. Salute buona.**

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Mettete da parte ogni rancore e riprendete una relazione che è stata fonte di non poche soddisfazioni. Una nuova collaborazione professionale vi consentirà di toccare ambiziosi traguardi anche sotto il profilo economico. Sogni ndecifrabili. Salute: un leggero disturbo intestinale.**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **La cautela sia la vostra arma: spesso perdete la calma e l'impazienza vi fa dire delle cose sconvenienti. Sarebbe opportuno parlare in famiglia delle nuova «fiamma» per saggiare le reazioni dei parenti. Diffidate dei consigli di un amico. Salute: l'acool è il vostro peggior nemico.**

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **E' necessario dar prova di fermezza, decisione e costanza; non lasciatevi pertanto sopraffare da scrupoli e tentennamenti. Vivrete esperienze entusiasmanti in circostanze insolite; non abusate della fiducia della persona amata. Un invito a cena. Salute: rischiate un esaurimento nervoso.**

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

TUTTI SI DIVERTONO....
SPENDONO E SPANDONO
BALLANO
"LA FEBBRE DEL SABATO SERA"
VIVA IL DISIMPEGNO...
IO INVECE PROVO UN SENSO DI ANGOSCIA! RECESSIONE, CRISI DI GOVERNO, TERRORISMO DILAGANTE....
VADO A FARMI PSICANALIZZARE

131021 / GEN 79 tb

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Diffusi recuperi

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in aumento. Con il ciclo operativo di aprile ha avuto inizio anche la tanto attesa e discussa operazione Italcementi-Italmobiliare che ha suscitato, anche ieri, commenti molto vivaci e spesso polemici per le oscillazioni piuttosto ampie registratesi nella quotazione del titolo e del relativo diritto. Il prospetto patrimoniale Delpa Italmobiliare, che ha avuto una diffusione abbastanza ampia solo ieri, ha destato una certa sorpresa tra gli operatori per l'inattesa dilatazione dei debiti. Fatto questo che ha contribuito ad accentuare la corrente di realizzi: le Italcementi hanno aperto a 14 mila e il relativo diritto a 10.800, contro una quotazione piena di martedì di 26,450. In chiusura le Italcementi si sono riprese a 15.800 mentre il relativo diritto è caduto a 9050.*

Il resto della quota si è mosso, invece, al rialzo grazie a un discreto interesse della domanda emersa sugli assicurativi, sui bancari, sulle Fiat, sui telefonici e sui valori del gruppo Monti. Tra questi ultimi da segnalare il rialzo dell'Agricola (più 9,2 per cento) e quello dell'Eridania (più 2,1 p.c.). In recupero al listino anche le Pozzi e le Liquigas priv. (più 9 p.c.), C. Erba e Generalfin (più 5,2 p.c.), Milano ord., Toro, Miralanza e Alleanza (più 4,1 p.c.), Breda, Iniz. Edilizia e Interbanca (più 3,7 p.c.), Bii, Mediobanca, e Pirelli e C. (più 3,4 p.c.), Olivetti priv., Ercole Marelli, Rinascente e Banco Roma (più 3,2 p.c.), Falck Pierrel e Finsider (più 3 p.c.).

Migliorie superiori al 2 p.c. hanno conseguito le Aedes, Magneti Marelli, Ciga, Lepetit, Beni Stabili, Mondadori, Sip, Stet. Tra gli altri titoli guida le Fiat hanno recuperato il 2,7 p.c. con il titolo privilegiato e il 2,4 p.c. con quello ordinario, le Viscosa il 2,4 p.c.. Montedison il 2,3 p.c., seguito dalle Ras e Bastogi. Richieste le Generali (più 1,6 p.c.), anche a seguito di illazioni relative a una presunta operazione secondo la quale la società potrebbe distribuire azioni Gefina. In assestamento le Chiari e Forti (—4,7 p.c.), Cementir (—3,1 p.c.), e Dalmine (—2,1 p.c.). Da segnalare che la quotazione della Pozzi risparmio, dopo il rinvio per eccessivo rialzo, non è stata rilevata.

Attività modesta con prezzi resistenti sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 625 milioni; obbligazioni 2 miliardi 299 milioni 500 mila; azioni 10 milioni 500.675.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Italcementi 16400 - 16600; Fiat 2845 - 2855; Sip 1350 - 1370; Stet 1675 - 1690; Montedison 204 - 205.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21000, Generali 42600, Ras 60500, Anic 39, Liquigas 38, Liquigas priv. 36, Liquigas risp. 29, Montedison 205,50, La Rinascente 64, La Rinascente priv. 49, Gerolimich 900, Premuda 555, Sip 1354, Tripcovich 29000, Bastogi 692, Finmare 98, Finsider 187, Pirelli S. p.A. 900, Sme 1305, Stet 1674, Beni Stabili 6184, Generale Immobiliare 78, Fiat 2835, Fiat priv. 2445, Dalmine 318, Italsider 430, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 1060, Snia Viscosa priv. 585, Patriarca 2850.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso con rialzi fino a 10 pence incoraggiati dai buoni risultati annuali comunicati dalla Tube Investmentes e dalla fermezza mostrata nella mattinata dal reddito fisso. Gli altri valori guida hanno registrato rialzi fino a 10 pence con scambi accentrati su una selezione di titoli in situazioni speciali e perciò complessivamente modesti. L'indice del Financial Times segnava in chiusura un rialzo di otto punti a 513,6. I prestiti governativi hanno registrato nella mattinata rialzi fino ad un punto grazie ad un interesse dall'estero e per la fermezza della sterlina ma successivamente hanno perso quasi tutto il vantaggio a causa di realizzi di beneficio. Australiani, minerari e canadesi hanno chiuso in ribasso.

FRANCOFORTE — Tendenza per lo più riflessiva, con alcuni valori guida in ribasso fino a 3 marchi. Cedimenti di minore entità fra i bancari. Nel settore del reddito fisso, le obbligazioni governative hanno perduto 25 pfennigs, le estere sono risultate da stabili a più ferme.

ZURIGO — Attività moderata comprendente un certo numero di realizzi che ha dato al mercato un tono di fondo incerto praticamente generalizzato (sola eccezione i bancari che sono migliorati). Occasionali indebolimenti nel settore del reddito fisso. Fra i valori esteri, stabili gli internazionali olandesi, deboli i tedeschi, mentre quelli in dollari sono rimasti sui livelli finali di New York.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 21 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	240,67	(— 2,09)
Hongkong	239,80	(— 1,30)
Londra	239,90	(— 2,20)
New York	238,80	(— 2,20)
Milano	243,79	(— 1,82)
Parigi	chiuso	(—.—)
Zurigo	240,37	(— 2,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	11,06	—
Italamerica	»	9,88	10,47
Italunion	»	7,69	8,38
Fonditalia	»	12,20	—
Int. Sec. Fund	»	6,40	—
Europrogr.	frsv.	139,24	—
Robeco	fiorini	166,50	—
Rolinco	»	129,50	—
Rominvest	doll.	11,65	12,58
Fondo Tre R	lire	10,33	—
Interfund	doll.	7259,29	—
Mediolanum	»	8,61	9,13
Italfortune	»	11,07	12,03

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20-3	21-3
Alimentari e agricole		
Alivar	3390	3400
Bonifiche Ferraresi	4970	4875
Chiari & Forti	2710	2580
Eridania	2360	2410
Imm. Vittoria	6200	6250
Ind. Buitoni Perug.	2740	2790
Romana Zucchero	104	100
Sermide	75	86
» priv.	71.25	76
» risp.	85	85
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	13980	14560
Assicuratrice Ital.	20550	21010
Ausonia	1150	1145
Bowring	1795	1795
Comp. Ass. Milano	7100	7400
» » » pr.	3284	3360
Comp. Latina	620.25	635
Comp. Latina priv.	335	350.25
Firs	3189	3200
Generali	41800	42500
Italia Assicurazioni	9851	9985
L'Abeille Italiana	6650	6750
Fondiaria Incen.	6500	6690
La Fondiaria Vita	12800	12880
Ras	59900	61200
Sai	4900	4950
Toro Assicuraz.	6190	6450
Toro Assicuraz. pr.	3092	3151
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8490	8600
Banco di Roma	6975	7200
Banco Lariano	1850	1886
Credito Italiano	1378	1385
Cred. Varesino	3050	3118
Interbanca priv.	10103	10470
Mediobanca	34400	35600
Cartarie - Editoriali		
Binda	815	820
Burgo	5800	5889
Burgo priv.	5490	5330
De Medici	310	315
Mondadori priv.	1830	1875
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1075	1141
Cer. Pozzi	95.25	104.50
» » risp.	91	—
Eternit	806	845
Eternit priv.	800	815
Italcementi	26450	15800
Richard Ginori	—	—
Unicem	5005	5070
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	38.50	40
Brioschi	21000	22000
Caffaro	270	274
Carlo Erba	1301	—
Carlo Erba priv.	931	—
Italgas	793	804
Lepetit	15600	16000
Lepetit priv.	15330	15520
Liquigas	38.50	38 25
Liquigas priv.	33.25	36,25
» risp.	28.25	28.75
Mira Lanza	20730	21600
Montedison	199	203.75
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1148	1185
Petrolifera Italiana	298	298
Pierrel	751	774
Rumianca	710	700
Saffa	5278	5320
» risp.	3605	3620
Siossigeno	7620	7150
Commercio		
La Rinascente	62	64
La Rinascente priv.	47.50	43 75
Silos di Genova	1799	1840
Standa	1645	1689
Comunicazioni		
Alitalia	1339	1364
Ausiliare	3995	4010
Aut. Torino-Milano	910	901
Italcable	2800	2849
Nai	256	260
Nord Milano	500	500
Sip	1321	1354

TITOLI	20-3	21-3
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	550	565
Marelli E.	279	288
Superfila	4050	4120
Tecnomasio	369	367
Finanziarie		
Acqua Marcia	1550	1530
Agricola	2000	2185
Bastogi	683	692
Siele	4155	4230
Buton	2985	3030
Centrale	4750	4850
Fin. Ernesto Breda	1445	1500
Finmare	98	98
Finsider	182	187.50
Generalfin	930	980
Gim	2080	2110
IFI priv.	2266	2310
IFIL	4200	4299
Invest	1651	1665
Mittel	837	863
Part. Fin.	750	739
Pirelli & C.	1856	1920
Pirelli SpA	889 50	910
Profing	305	—
Rejna	7100	7220
» risp.	6450	6600
Riva Finanziaria	4760	4800
Sarom	829	838
SME	1283	1305
SMI	2220	2244
Stet	1638	1674
Borgosesia	1750	—
» risp.	1640	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1450	1490
Beni Imm. Italia	365 50	378
Beni Imm. It. pr.	219	225.75
Deni Stabili	6030	6184
Coge	1120	1135
Condotte d'Acqua	299.75	304.75
De Angeli Frua	5010	—
Finrex	1450	1950
Gen. Immobil.	76	—
Iniziativa Edilizia	4820	5000
Isvim	1810	1865
La Milano Centrale	32200	32700
Risanamento	3301	3300
Sifa	682	670
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2771	2840
Fiat priv.	2206	2265
Franco Tosi	14505	14990
Gilardini	3745	3825
Olivetti	1039	1055
Olivetti priv.	1120	1158
Westinghouse	11551	11899
Worthington	3595	3648
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	715	720
Dalmine	325	318
Falck	2900	2989
Falck priv.	2460	2530
Ilssa Viola	1650	1680
Italsider	425 25	430
Magona	2180	2178
Pertusola	1548	1560
Trafilerie	515	535
Tessili		
Centenari e Zinelli	38 50	39 50
Cantoni	4050	4100
Cucirini	2241	2255
Cascami Seta	4430	4450
Linificio	360	349
» risp.	319	322
Fisac	1286	1299
Marzotto priv.	1126	1120
Olcese Veneziano	45 25	45 25
Rotondi	11100	11300
Snia Viscosa	1026	1048
Snia Viscosa priv.	579	591
Unione Manifatture	8190	8190
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1270	1266
» » » risp.	1369	1440
Acque Potabili	745	745
Calz. di Varese	3250	3300
Ciga	1140	1170
Cir	7400	7490
Pacchetti	35 75	36.25
Terme Acqui	529	530
Trenno	1275	1295

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-3
Rendita	5%	69 —
Edil. Scol. '67	5,5%	89.05
» » '68	5,5%	86.15
» » '69	5,5%	82 65
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	78.90
» » '72	6%	77.—
» » '76	9%	84.10
» » '77	10%	—.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100,—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.90
» '79 II	9%	98.60
» '80	5,5%	96 20
» '80 Pol.	9%	97.95
» '81	10%	—.—
» '82	5,5%	84.40
» '82	12%	99 20
» '82 2A	12%	98.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	78.50
» » 68/88	6%	75.70
» » 68/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	74.20
» » 71/86	7%	81 90
» » 72/87	7%	79.75
IMI XXIII	5,5%	—.—
» XXIV	6%	85.85
» XXV	6%	89.35
» XXVI	6%	76.25
» XXVII	6%	72.—
» XXVIII	7%	76.70
» XXIX	7%	76.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.20
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	76 90
» XXXIV	7%	71.80
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	68.—
» XXXVIII	7%	69.—
» XXXIX	7%	71.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.60
» XLII	8%	69 95
» XLIII	8%	86.35
» XLV	8%	83 60
» XLVI	8%	74,70
» XLVII	8%	—.—
» XLVIII	10%	89.90
» IL	10%	81.85
» L	10%	95.10
» Interfund	8%	90.85
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.80
» » »	5,5%	65.90
» » »	6%	62.80
» » »	7%	63.65
COP ss. I	6%	84.10
» ss. II	6%	81.—
» ss. III	6%	77.90
» ANAS '66	6%	62 10
» ANAS '72	7%	63.60
» Dotaz. I	6%	81.80
» Dotaz. II	6%	77.90
» Int. St. 1	6%	76.60
» Int. St. 2	6%	75.30
» Int. St. 3	6%	73.25
» Int. St. 4	6%	72.10
» Int. St. 5	6%	72.10
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.95
» Int. St. II	7%	72.20
» Int. St. III	7%	72.20
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1960	5%	91.80
» 1961	5%	88.40
» 1965 I	6%	81 80
» 1965 II	6%	80.80
» 1966 I	6%	78.50
» 1966 II	6%	77.80
» 1967	6%	75.90
» 1969 I	6%	72.20
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.75
» 1972 I	7%	73.40
» 1972 II	7%	71.95

TITOLI		21-3
Pubbl. Ut.	5,5%	90.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.95
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.10
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97.—
» XI	6%	93.90
» XII	6%	91.85
» XIII	6%	88.60
» XIV	6%	88.45
» XV	7%	86.35
» XVI	7%	85.45
» XVII	7%	83.40
» XVIII	7%	81.40
» XIX	7%	79.80
» XX	7%	79.80
Enel 1965 I	6%	81 35
» 1965 II	6%	82.70
» 1966 I	6%	78.25
» 1966 II	6%	79.20
» 1967	6%	75.75
» 1968 I	6%	73.45
» 1968 II	6%	74 80
» 1969 I	6%	71.90
» 1969 II	6%	73.—
» 1970	7%	86.—
» 1971	7%	83.20
» 1972/87	7%	80.80
» 1972/92	7%	71.85
» 1973/93	7%	70.80
» 1974/81 Ind.	7%	125.—
» 1974/94	8%	83.50
» 1975/82 I	10%	95.—
» 1975/82 II	10%	94.05
» 1976/83	10%	92.60
» [illegible]/83 Ind.	10%	113.45
» 1977/84 Ind.	10%	—.—
» 1974/84 II Ind.	10%	—.—
» Europa	6%	95.80
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65 '80 II	6%	95.25
» '66-'81	6%	93.80
» Gela	5,5%	96.60
» Sud '61 IV	5,5%	92.60
» » '62-'81 V	5,5%	90 40
» » '62-'81 VI	5,5%	92.80
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» '60-'80	5,5%	93.50
» '61-'86	5,5%	—.—
» '63-'83	5,5%	86.20
» Alfa R.	7%	78.60
» Stet	7%	82.40
Autostr. C.C. '63	5,5%	71.—
» C.C. '65	6%	81.50
» C.C. '67	6%	75.65
» C.C. '68 I	6%	73.60
» C.C. '68 II	6%	76.85
» C.C. '69	6%	70 —
» C.C. '71	7%	82.30
» C.C. '72	7%	77.90
» C.C. '73	7%	71.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1965	6%	86 80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1988	6%	87.20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	72.20
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	69.65
» » 1993	7%	84.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	—.—
» » 1996	9%	—.—
» » 1997	6%	68.10
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	91.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98 50
I.M.I. '70-'81	7¼%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	93.50
B.E.I. '67-'88 II	6½%	94.50
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	95.60
» '71-'78	7¾%	90 —
» '71-'86	8,50½%	85 50
» '71-'88	8¾%	95 50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.50
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	87.50
» '70-'85	8%	—.—

La lira guadagna sul marco

La lira non finisce di stupire nella sua costante rivalutazione sulle più importanti valute estere. Anche oggi infatti la moneta italiana si è rafforzata sul marco tedesco e sul franco svizzero pur accusando un lieve regresso rispetto al dollaro ed un indebolimento più sensibile sulla sterlina. Il marco tedesco è, infatti, sceso sotto il «muro» delle 450 lire, con una quotazione ufficiale che risulta pari a 449,83, quasi una lira al di sotto della precedente (450,39). Il franco svizzero da parte sua è sceso di circa due lire e mezzo rispetto a martedì (496,55 lire contro 499,02) mentre quello francese è rimasto sostanzialmente stabile sui livelli precedenti (195,62 contro 195,57).

La moneta italiana si è oggi indebolita invece sul dollaro (quotato in media 840,75 contro le precedenti 839,50) e in maniera più accentuata sulla sterlina che ha guadagnato circa otto lire (1711.67 contro 1703,60). La «tenuta» della lira è, comunque, consolidata sui mercati valutari europei.

Quotazioni Ecu

Belgio 39,7986; Germania 2,51912; Olanda 2,71612; Gran Bretagna 0,662419; Danimarca 7,00841; Francia 5,79652; Italia 1134,02; Irlanda 0,662419; Stati Uniti 1,34842; Svizzera 2,28153; Spagna 93,0746; Svezia 5,89866; Norvegia 6,89716; Canada 1,57495; Austria 18,4531; Finlandia 5,37075; Giappone 279,864.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	449,91	445,—	449,83
Franco francese	195,61	194,90	195,62
Fiorino olandese	417,46	414,—	417,49
Franco belga	28,49	27,50	28,48
Corona danese	161,75	154,—	161,75
Sterlina irlandese	1710,—	1675,—	1710,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1711,75	1715,—	1711,67
Corona norvegese	164,39	154,—	164,39
Corona svedese	192,14	185,—	192,22
Dollaro USA	840,70	839,50	840,75
Dollaro canadese	719,95	690,—	719,72
Peseta spagnola	12,17	11,50	12,17
Escudo portogh.	17,50	14,—	17,50
Scellino austriaco	61,37	61,—	61,38
Franco svizzero	496,63	492,—	496,55
Yen nipponico	4,05	3,70	4,05
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,90 p.c. (30,80); nei confronti di tutte le valute 41,38 p.c. (41,34); nei confronti della Cee 49,36 p.c. (49,35).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 64000-65000, sterlina oro (nc) 69000 71000, marengo italiano 53000-56000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 55000-57000, marengo belga 51000-53000, 20 doll. oro 270000-280000, 100 pesos cileni 145000-155000, 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6400-6600, argento 196000-200000, platino 11760.

POCO INCORAGGIANTI I DATI ISTAT RELATIVI AL 1978

Edilizia: crisi in crescendo

ROMA — La crisi dell'edilizia si va ulteriormente accentuando: il numero dei fabbricati e delle abitazioni progettati, iniziati o ultimati nel 1978 ha subito una generale contrazione. Lo rende noto l'Istat, specificando che il volume totale dei fabbricati progettati lo scorso anno è risultato pari a 189.833 migliaia di metri cubi (vuoto per pieno), con una flessione del 33,3 per cento rispetto al '77. Di questi, il volume dei fabbricati residenziali ha registrato una contrazione del 34 per cento mentre quello dei non residenziali del 32,3 per cento.

Per quanto riguarda i fabbricati iniziati, nel '78 il volume è stato di 151.490 migliaia nel '78 con una flessione del 14,5 per cento sempre nel periodo in esame, la flessione del volume dei fabbricati residenziali è stata pari al 12,2 per cento mentre quella dei fabbricati non residenziali del 17,5 per cento. Il volume totale dei fabbricati ultimati nell'anno '78 è risultato pari a 114.012 migliaia di metri cubi con una flessione del 4,6 per cento rispetto al '77. Le analoghe variazioni per i fabbricati residenziali e per quelli non residenziali sono state rispettivamente pari a meno 0,3 per cento e a meno 11,2 per cento.

Nonostante il crescente fabbisogno, anche per le abitazioni si riscontra un analogo andamento: nell'intero '78 sono state iniziate 175.337 abitazioni con una flessione del 9,9 per cento rispetto al '77 e in particolare il numero dei vani ha subito una flessione del 10,2 per cento. Sono state tuttavia ultimate 151.927 abitazioni con un aumento dell'1,8 per cento rispetto al '77 e, per quanto riguarda i vani, con un aumento dello 0,8 per cento. Da un'analisi più dettagliata, sempre secondo i dati Istat, risulta che la produzione è stata maggiore al Nord rispetto al Sud.

Per quanto riguarda le abitazioni iniziate si hanno infatti i seguenti dati: oltre 28 mila abitazioni nell'Emilia Romagna, oltre 26 mila in Lombardia e circa 20 mila nel Veneto, mentre dalle mille alle duemila abitazioni sono state iniziate in Basilicata e in Calabria, quasi quattromila in Campania e meno di seimila in Sardegna. Uguale diversità si riscontra per le abitazioni ultimate: 28 mila in Lombardia, 23 mila in Emilia Romagna e 17 mila nel Veneto: al contrario Basilicata e Calabria non hanno raggiunto le 500 abitazioni e circa duemila sono state ultimate in Campania e Sardegna.

Industria: più guadagno e meno occupati

ROMA — Nella grande industria si lavora di meno ma si guadagna di più. E' quanto emerge da una indagine effettuata dall'Istat su un campione di mille stabilimenti con oltre 500 dipendenti che a metà del '77 occupavano circa 1 milione 450 mila dipendenti. Dai risultati dell'indagine trova anche conferma la tendenza al calo dell'occupazione dipendente, che, sempre nella grande industria, nel 1978 è diminuita dell'1,1 p.c. rispetto al '77. Mentre l'indice delle ore lavorate mensilmente per operaio ha registrato, sempre nel '78, una diminuzione dello 0,3 p.c., quello dei guadagni medi mensili di fatto per operaio ha realizzato un incremento del 15,6 p.c.

Inoltre, la variazione dell'indice dei guadagni di fatto nel 4.o trimestre del '78 rispetto al corrispondente trimestre del '77 (15,5 p.c.) è superiore a quella registrata dall'indice delle retribuzioni minime contrattuali (14,8 p.c.) e a quella dei prezzi al consumo (11,9 p.c.). Per quanto riguarda il calo dell'occupazione, dall'indagine emerge che nel '78 i cali più elevati si sono avuti nel settore tessile, abbigliamento, pelli cuoio e calzature (—5,1 p.c.) ma anche nei settori chimici e farmaceutico (—3,3 p.c.). Più contenuto, invece, il calo nel settore dei prodotti energetici (—0,4 p.c.) e nei settori metallo, macchine, apparecchiature elettriche e mezzi di trasporto (—0,3 per cento).

OLTRE IL 50% L'INCIDENZA DELLA TRASFORMAZIONE E DELLA DISTRIBUZIONE

La spinta dei prezzi agro-alimentari

ROMA — *Incidenza del 56,9 per cento dei costi di trasformazione e distribuzione sui prodotti dell'industria agro-alimentare destinati ai consumi interni; incidenza del 54,5 per cento per i prodotti dell'allevamento e del 57 per cento, per la sola distribuzione, per i prodotti agricoli freschi: questi alcuni dei dati contenuti nell'indagine parlamentare sui costi di produzione, trasformazione e distribuzione dei prodotti agricoli presentata ieri nel corso di una conferenza-stampa.*

Curata da un apposito comitato costituito in seno alla commissione agricoltura di Montecitorio, l'indagine — che è durata oltre due anni e che ha richiesto numerose audizioni di enti e di organizzazioni, l'invio di questionari, l'autonomo approfondimento ed elaborazione dei dati raccolti — è stata illustrata dal presidente della commissione, on. Bortolani (Dc), dal presidente del comitato, on. Bonifazi (Pci), dal relatore, on. Orlando (indipendente di sinistra).

Approvata in commissione nella sua parte conoscitiva, l'indagine ha causato tra le forze politiche un vivace dibattito quanto alla parte propositiva: relativamente a quest'ultima, la mancanza di un accordo ha consigliato la presentazione di note integrative da parte della Dc, del Msi, dei demonazionali e dei liberali. Secondo l'analisi, i fattori che agiscono sui prezzi di vendita dei prodotti si ricollegano al modo in cui oggi si presentano le funzioni della loro trasformazione industriale e della loro commercializzazione,

Con riferimento, ad esempio, ai prodotti non trasformati l'indagine fornisce la seguente tabella delle incidenze delle varie funzioni distributive sul valore complessivo al consumo:

	% COSTI INGROSSO	% COSTI DETTAGLIO	% TOT.
Ortaggi e legumi	36,2	19,5	55,7
Olive e oleosi	51,7	14,1	65,7
Frutta	36,5	23,4	59,9
Allevamento	2,2	42,4	44,6

Con riferimento, invece, sempre a titolo esemplificativo, ai prodotti trasformati, l'incidenza dei costi di trasformazione, della distribuzione all'ingrosso e della vendita al dettaglio risulta essere:

	% COSTI TRASFORM.	% COSTI INGROSSO	% COSTI DETTAGLIO	% TOT.
Farina	20,6	5,5	26,8	52,9
Pasta	39,9	2,1	8,0	50,0
Pane	44,0	—	20,0	64,0
Oli vegetali	13,8	3,7	19,4	36,4
Conserve vegetali	24,6	7,7	37,6	69,9
Conserve animali	20,2	5,7	36,8	62,6
Surgelati	25,6	—	36,0	61,6
Vini	9,9	32,2	4,7	47,8

nelle diverse fasi, fino al consumo.

Le scelte economiche del dopoguerra hanno privilegiato i settori industriali a tecnologia avanzata a scapito di quelli tradizionali del nostro Paese, quali appunto l'agricoltura, l'industria alimentare e il commercio dei relativi prodotti. Da questa scelta — sempre secondo l'indagine — dipendono le gravi discrasie e distorsioni che rendono ancora oggi insoddisfacente la formazione del prezzo di vendita alla produzione e al consumo, appesantendo il costo complessivo della distribuzione.

Ritornando ad alcuni dati dell'indagine, da essi si apprende come gli incrementi complessivi di valore, per effetto della trasformazione, giunga al 116,6 per cento rispetto al valore all'origine nell'industria alimentare, inclusa quella dolciaria. Quanto, invece, alla commercializzazione, i relativi incrementi di valore appaiono molto variabili oscillando dall'11 per cento della pasta al 192 per cento per gli oli e i semi oleosi. I valori di maggior frequenza si situano intorno al 50-60 per cento.

DATI PER IL PERIODO GENNAIO - SETTEMBRE '78

Aumentano i fallimenti

ROMA — Aumentano i fallimenti secondo gli ultimi dati Istat nel periodo gennaio-settembre '78. I fallimenti sono aumentati in media del 4 p.c. rispetto allo stesso periodo del '77: del 22 p.c. nell'industria, del 4 p.c. nelle altre attività, mentre si è avuta una diminuzione del 7 p.c. nel commercio. Nello stesso periodo (gennaio - settembre) è invece diminuito del 3 p.c. il numero dei protesti, che sono calati del 13 p.c. nell'ammontare. Sempre secondo i dati Istat nel periodo gennaio-giugno '78 sono diminuiti del 6 p.c. gli atti notarili.

Per quanto riguarda le controversie civili nel 1977 la loro durata non si è discostata di molto rispetto agli anni precedenti: quelle in pretura sono durato in media 562 giorni (contro i 531 del '76) quelle in tribunale, 887 giorni (contro i 911 del 76) e quelle presso le corti d'appello, 745 giorni (nel 76 la media era stata di 765 giorni). La durata media nel '77 delle controversie di lavoro è stata di 268 giorni in pretura (contro i 264 del '76) e di 235 giorni in tribunale (contro 208 dell'anno precedente). Le controversie in materia di previdenza e assistenza sono durate nel '77, 460 giorni in pretura (contro i 410 del '76) e 209 giorni in tribunale (contro i 173 dell'anno precedente).

Infine in materia di stato delle persone, dai dati Istat emerge che nel periodo gennaio-settembre 78 i provvedimenti circa la patria potestà sono aumentati del 9 p.c. sullo stesso periodo del 77, mentre sono diminuite del 14 p.c. le adozioni di maggiorenni, del 18 p.c. quelle di minorenni e del 29 p.c. quelle speciali. In materia esecutiva, i decreti di ingiunzione sono aumentati del 17 p.c., i pignoramenti mobiliari del 28 p.c. nell'ammontare mentre le vendite giudiziarie dei mobili presentano una flessione del 4 p.c.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/2	11	11-1/4
Sterlina br.	12-3/4	12-2/4	13
Franco svizz.	1/4	1/8	1/2
Marco ger.	4-3/8	4-1/2	4-3/4

Rallenta l'espansione Est - europea

GINEVRA — La crescita economica dell'Unione Sovietica e dei paesi dell'Europa socialista è risultata inferiore agli obiettivi prefissati nel '78, e la situazione non appare più rosea per l'anno in corso. Queste le conclusione del resoconto annuale pubblicato dall'Onu. Secondo la pubblicazione, il passivo commerciale dell'Europa socialista nei confronti dell'Occidente è aumentato, e un andamento analogo si è riscontrato sul fronte dell'indebitamento presso i paesi ad economia di mercato. Nel corso del 1978 si è inoltre acuita, secondo l'Onu, la carenza di manodopera.

I dati dell'Onu valutano il probabile passivo commerciale dell'intera area nei confronti dei paesi occidentali, pari a 5,5 miliardi di dollari per il 1978, contro i 4,9 miliardi dell'anno precedente e 7,4 miliardi del 1976. Sempre secondo il resoconto, il facile accesso al credito presso i paesi occidentali ha consentito di colmare tale passivo. L'indebitamento dei paesi socialisti europei viene quindi valutato a circa 47 miliardi di dollari nel 1978.

Si rileva quindi un netto incremento rispetto ai 37-40 miliardi di dollari dell'anno precedente. La crescita economica è valutata pari, per il 1978, al 4,1 p.c. per l'intera area, dopo il 4,8 p.c. rilevato per il 1977. Per quanto riguarda il 1979, si prevede un tasso di sviluppo del 4,4 p.c., e, secondo la pubblicazione, i paesi dell'Europa socialista punteranno quest'anno soprattutto sulla crescita dell'export e sul contenimento delle importazioni.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 840-850 marco tedesco 447-452, franco svizzero 495-503; franco francese 195-198; sterlina 1705-1720.

LA NUOVA STAGIONE SI E' PRESENTATA AMMANTATA DI NUBI

Una grigia primavera



Milano — Ecco come si presentava ieri, primo giorno di primavera, lo spiazzo antistante lo stadio di San Siro. Il cielo è rimasto coperto in quasi tutta Italia. In Abruzzo è ritornato il freddo e sui monti è ripreso a nevicare. (Telefoto Ansa)

NELLA SECONDA UDIENZA DEL 1979

Quesiti su Rc-auto posti all'Alta Corte

Sanzioni pecuniarie per irregolarità sull'Iva

ROMA — La Corte costituzionale ha tenuto la sua seconda udienza pubblica del '79. Nel corso dell'udienza, presieduta da Leonetto Amadei, sono state discusse sette questioni di legittimità e quattro conflitti di potere tra Stato e Regioni. I quesiti di maggiore rilievo hanno chiamato in causa la legge sull'assicurazione obbligatoria Rc-auto, il decreto istitutivo dell'Iva e le norme del Codice civile che sanciscono l'imprescrittibilità dei crediti di lavoro durante il rapporto.

La prima questione ha investito la normativa che obbliga l'assicuratore a risarcire i terzi danneggiati unicamente per il periodo indicato nella polizza, con una tolleranza di quindici giorni oltre il termine. Dieci ordinanze di varie autorità giudiziarie affermano sostanzialmente che il meccanismo automatico di sospensione della copertura assicurativa per chi alla scadenza non abbia adempiuto al pagamento del premio (con conseguente incriminazione penale), urta con i fini sociali cui è tesa la legge sulla Rca. Si configurerebbe quindi un contrasto con gli articoli 3 e 41 della Costituzione.

La seconda questione riguarda la violazione dell'Iva. 26 ordinanze di varie autorità giudiziarie esprimono dubbi sulla legittimità dell'art. 58 del Dpr 633 del '72 (quello istitutivo dell'Iva) là dove limita la possibilità di versare una sanzione pecuniaria ridotta, pari ad un sesto di quella massima, alle violazioni constatate in occasione di verifiche e ispezioni (quelle eseguite presso il contribuente, come prescrive l'art. 52 dello stesso Dpr) e non anche a tutte le violazioni comunque accertate. Di qui il presunto contrasto con gli articoli 3, 76 e 77 della Costituzione.

AVREBBERO RICEVUTO UN PRESTITO DI 209 MILIARDI

Nelle indagini sull'Italcasse sentiti i fratelli Caltagirone

Il debito potrebbe venir estinto con il loro patrimonio (700 miliardi)

ROMA — Due dei tre fratelli Caltagirone (Francesco e Gaetano, Camillo verrà sentito un'altra volta) sono stati interrogati a Palazzo di giustizia per circa due ore dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti e dal Pubblico ministero Orazio Savia (Ierace è assente per lutto) nel quadro dell'inchiesta sulle irregolarità nella gestione dell'Italcasse. I Caltagiorne, come si sa, sono indiziati di concorso in peculato, dopo il famoso prestito di oltre 270 miliardi loro concesso dall'Istituto negli anni '75-'76; fu a seguito delle polemiche sorte in questa occasione che l'inchiesta ebbe inizio coinvolgendo immediatamente i vertici dell'Iccri.

I fratelli Caltagirone, assistiti dall'avv. Fabrizio Lemme, presentarono subito dopo un esposto alla Procura della repubblica, invitandola ad indagare sulle modalità dei finanziamenti, ottenuti, secondo quanto da essi sostenuto, in conformità dei requisiti prescritti. Questo è stato praticamente il contenuto dell'interrogatorio odierno.

Ai giudici essi hanno illustrato la storia dei rapporti con l'Italcasse, allacciati, secondo il normale iter delle pratiche di affidamento. I contatti vennero presi, essi hanno spiegato, con un funzionario dell'istituto che successivamente, dato l'ammontare delle erogazioni richieste li indirizzò all'ex direttore generale Arcaini e al condirettore Addario: il prestito concesso fu, a loro dire, di 209 miliardi. I Caltagirone hanno in proposito escluso di essersi serviti di conoscenze politiche per portare a buon fine l'operazione, precisando di essersi rivolti all'Italcasse, solo perché questo era l'istituto di credito che trattava le transazioni di maggior volume.

Quanto all'entità della cifra richiesta, essi l'hanno giustificata con il fatto che gli affidamenti si riferivano al valore dei fabbricati da costruire, calcolato in base alle previsioni sul normale andamento del mercato edilizio; ovviamente tale valore, hanno aggiunto, ha finito poi per essere mortificato da una serie di fatti prevedibili o non (equo canone, notizie di un'eventuale imposta straordinaria sul patrimonio, recessione generale dell'economia) che hanno notevolmente inciso sui costi di realizzazione degli immobili.

Quanto poi alle modalità dei finanziamenti ottenuti, essi hanno escluso di aver mai chiesto la procedura d'urgenza, aggiungendo che tale prassi viene abitualmente adottata dall'Italcasse come da altre banche, quando si tratta di attività edilizie. Comunque, è stato specificato, la materiale erogazione del prestito (i 209 miliardi costituivano la sommatoria di 23 affidamenti ad altrettante società) avveniva sempre dopo la ratifica del consiglio di amministrazione; la procedura d'urgenza serviva solo per accelerare l'iter delle richieste, e se perciò il consiglio bocciava la relativa delibera, l'erogazione non veniva concessa.

Al termine dell'interrogatorio i due Caltagirone hanno consegnato al giudice Pizzuti una memoria in cui si descrivono le varie fasi delle trattative intercorse negli ultimi quindici mesi con l'Italcasse, per la sistemazione della posizione debitoria.

Il «problema Caltagirone», nel quadro dell'inchiesta Italcasse, riguarda infatti le indagini sulle procedure. Per loro come per altri costruttori, non si parla infatti di fondi neri (cioè non iscritti in bilancio ed erogati con modalità irregolari) ma di operazioni di affidamento sul cui iter e sulla cui natura i magistrati stanno indagando a parte. Più che del reato di concorso in peculato, potrebbe nella fattispecie essere riscontrato l'altro di un eventuale concorso in interesse privato in atti di ufficio: si tratterebbe in sostanza di verificare se nella prassi adottata per accordare i finanziamenti vi siano stati gli estremi di un interesse di qualcuno a che il danaro venisse immediatamente e facilmente prestato. In ogni caso le maggiori difficoltà del gruppo Caltagirone vertono per il momento sui modi e sui mezzi per «rientrare» dai finanziamenti ricevuti dall'Italcasse: con questo istituto le trattative, a quanto essi dicono, si sono sviluppate senza esito per quindici mesi nella ricerca di una via d'uscita per ripianare il debito.

Una perizia disposta dal pm Ierace e affidata a un esperto, ha valutato il patrimonio immobiliare dei fratelli in 316 miliardi; i commissari straordinari dell'istituto sono fermi sulla cifra di circa 190 miliardi; mentre i Caltagirone lo stimano in circa 700.

«Draga» Petrovic alla sbarra per omicidio

MILANO — Dragomir Petrovic, malgrado la riconosciuta «esperienza» decennale nel mondo della malavita italiana (furti, rapine, omicidi, clamorose evasioni) ha fatto sapere ieri mattina ai giudici della seconda Corte di assise di Milano di non conoscere l'italiano ed ha preteso l'interprete per conferire con i magistrati in lingua jugoslava.

Permesso accordato, ma pressoché inutile ai fini del dibattimento in quanto «Draga» si è limitato a fare ripetere dall'interprete di «non sapere» «non ricordare», di «ritenersi estraneo», insomma di essere del tutto «innocente». Di cosa? Petrovic è accusato di avere ucciso a freddo, ai bordi di una piscina alla periferia di Milano, Luigi Pellegrino, un piccolo «boss» della malavita locale col quale si era messo in urto per certi fatti di droga e di racket di prostitute e taglieggiamenti di locali pubblici.

Mentre prendeva il sole ai bordi della piscina della «Punta dell'Est», all'Idroscalo di Milano, il pomeriggio del 6 luglio 1976, Luigi Pellegrino venne freddato a colpi di pistola esplosi da distanza ravvicinata da due killers, tra i quali, appunto, secondo l'accusa, vi era proprio lui, Dragomir Petrovic, detto «Draga», protagonista della rocambolesca evasione dall'ospedale della «Camilluccia» a Roma, di furti, rapine, omicidi, sequestri di persona e traffico di droga. Con «Draga», quel pomeriggio, entrò in azione, stando all'accusa, anche Salvatore Mureno, 32 anni, detto il «Cerignolese», altra figura piuttosto nota nella geografia della malavita di questi ultimi anni.

NOTIFICATE LE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

Sette accusati per Punta Raisi

I familiari «vogliono» ancora diciassette salme

PALERMO — Il giudice istruttore Pietro Sirena, incaricato di condurre l'inchiesta formale sulla sciagura aerea di Punta Raisi dello scorso mese di dicembre (108 morti e 21 superstiti), ha fatto notificare comunicazione giudiziaria, con l'invito a nominarsi un difensore di fiducia, al direttore dell'aeroporto palermitano Ugo Soro, ai suoi due predecessori nello stesso incarico, Pietro Bonfiglio e Giovanni Carignano, al direttore generale di Civilavia, Davide Collini, a Paolo Moci, pure dirigente di Civilavia, all'ufficiale di coperta e al marconista della motonave «Leonardi» Vincenzo Scotto ed Egidio Chianese.

I sette sono accusati di reati che vanno dal concorso in omicidio plurimo colposo per la mancata effiecienza dei servizi di soccorso a mare e di assistenza tecnica a quello di omissione di soccorso.

Il dott. Sirena, che è ancora impegnato nell'esame degli atti trasmessigli dal sostituto procuratore dott. Aliquò, non ha ancora fissato il calendario degli interrogatori cui dovrà sottoporre gli indiziati, i ventuno passeggeri superstiti e il personale addetto alla torre di controllo dell'aeroporto. Il magistrato, inoltre, sembrerebbe intenzionato a disporre nuove perizie, in aggiunta a quelle già fatte eseguire da Aliquò nel corso della prima fase dell'inchiesta giudiziaria. Una delle perizie potrebbe riguardare l'impianto «T-Vasi» che era installato sulla «pista 21» che fu sottoposto a sequestro dal sostituto procuratore Aliquò dopo una serie di controlli che ne accertarono la non rispondenza alle prescritte radiomisure.

Il giudice istruttore dovrà anche vagliare la posizione di altre persone a carico delle quali il p.m. non ha avvanzato specifiche richieste, ma per le quali ha adombrato un possibile concorso nei reati contestati agli altri indiziati.

I familiari dei diciassette passeggeri le cui salme non sono state ancora recuperate, hanno nuovamente manifestato l'intenzione, dopo aver appreso che le ricerche dei corpi sono state definitivamente concluse, di autotassarsi per acquistare due piccoli mezzi subacquei con i quali far compiere a un gruppo di sommozzatori un'accurata esplorazione nei fondali marini. I sommozzatori presterebbero la loro opera gratuitamente.

Possidente rapinato e ucciso a bastonate

CAGLIARI — Un possidente di Ussana, un paese a una ventina di chilometri da Cagliari, è stato rapinato e ucciso a bastonate nella sua abitazione alla periferia del paese. Il corpo dell'uomo, Luigi Contini di 52 anni, è stato trovato ieri da un vicino il quale ha avvertito i carabinieri.

Secondo le prime indagini, alle quali partecipano anche agenti della squadra mobile della questura, alcuni malviventi sono entrati nell'abitazione del possidente, che viveva solo, lo hanno immobilizzato legandogli mani e piedi con una corda e quindi hanno preso un'ingente somma che l'uomo teneva nel cassetto di un mobile. Poi hanno rubato un fucile da caccia e prima di fuggire hanno colpito più volte alla testa, probabilmente con bastoni, Luigi Contini, fino a ucciderlo.

Carabinieri del nucleo operativo e agenti della Squadra mobile della questura di Cagliari hanno fermato ieri mattina a Dolianova, un paese non molto distante da Ussana, Ignazio Basciu di 21 anni, nella cui abitazione è stato trovato il fucile rubato a Luigi Contini. Il giovane è stato condotto nella caserma dei carabinieri di Monserrato, una frazione di Cagliari, dove è ora interrogato.

Gli investigatori hanno trovato l'arma del possidente ucciso nella cucina dell'abitazione di Ignazio Basciu il quale — secondo quanto si è appreso — non sarebbe riuscito a dare una spiegazione attendibile.

Tragedia di Nuoro: un'altra vittima

CAGLIARI — Antonio Loddo, ferito l'altra notte insieme con la moglie Maria Gavini, a Tortolì, nel Nuorese, dal disoccupato siciliano Santo Tuttobene, a sua volta ucciso da un agente di polizia, è morto ieri nel reparto neurochirurgico dell'ospedale civile di Cagliari, dove era stato trasportato nelle prime ore di ieri da Lanusei.

Eroina per l'Italia sequestrata a Parigi

PARIGI — Due cinesi provenienti da Hong Kong sono stati trovati in possesso di tre chili e 140 grammi di eroina grigia all'aeroporto parigino di Roissy dove transitavano in direzione di Milano. L'arresto dei due corrieri è avvenuto lunedì, ma la polizia francese ne ha dato l'annuncio solo ieri insieme con quello, avvenuto l'altro ieri, di un cittadino spagnolo.

Trovati morti i tre dispersi sul monte Grappa

BASSANO DEL GRAPPA — Sono stati trovati morti all'interno della loro automobile, precipitata in una scarpata, i tre componenti della famiglia Guizzon dati per dispersi nel pomeriggio dell'altro ieri.

La vettura è stata avvistata poco dopo le 10 da un gruppo di soccorritori, ma i tre erano già morti. Mario Guizzon di 56 anni, di Bassano del Grappa; la moglie Norma Francisci di 54, e il figlio Enny di 27 erano usciti di casa alle 19 di lunedì dicendo al figlio minore, Ezio, che sarebbero andati sul monte Grappa per comperare del formaggio in una malga.

L'altro ieri, non avendo visto tornare i congiunti, Ezio Guizzon aveva informato i carabinieri e subito erano cominciate le ricerche. Ieri l'automobile sulla quale viaggiavano i tre, una «Fiat 127», è stata avvistata nel fondo di dirupo, a circa mille metri di quota. Pare che Mario Guizzon, la moglie e il figlio siano morti sul colpo precipitando nella scarpata.

I corpi dei tre membri della famiglia Guizzon sono stati recuperati nel tardo pomeriggio di ieri grazie a un'improvvisata teleferica, installata con la collaborazione degli uomini del soccorso alpino, della forestale e del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco di Venezia.

■ VALANGHE — Circa duemila persone sono bloccate nella valle di Pin, nello Stato indiano dell'Himachal Pradesh, in seguito a una serie di valanghe. A Nuova Delhi risultano finora 230 morti, ma sulla sorte degli altri abitanti dei villaggi situati nella valle mancano notizie da giorni.

DISPOSTA L'AUTOPSIA SU DI UNA RAGAZZA DICIANNOVENNE DI RHO

Muore dopo l'anestesia praticatale dal dentista

Si sta accertando se l'uomo fosse abilitato regolarmente alla professione

RHO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Pio Cesare, ha disposto l'autopsia sul cadavere di una ragazza diciannovenne, residente a Rho, morta ieri sera dopo essere stata operata da un dentista per l'estrazione di un dente.

La giovane, Rosalia Di Fiore, è stata portata verso le 21 all'ospedale di Garbagnate (Milano), ma al momento del ricovero era già morta. Il primo referto medico parla di «collasso cardiocircolatorio». Dalle deposizioni dei familiari raccolte dai carabinieri è risultato che Rosalia Di Fiore si era recata circa un'ora prima da un dentista di Limbiate, presso Milano per farsi estrarre un dente. Dopo l'iniezione di anestetico la giovane era stata colta da malore; rapidamente le sue condizioni si erano aggravate, tanto che la ragazza era entrata in coma. Secondo quanto si è appreso, non risulta che Rosalia Di Fiore soffrisse di disturbi cardiaci.

Il dentista presso il cui studio si era recata Rosalia Di Fiore è il dottor Tommaso D'Aquino, abitante a Pavia, con studio in Limbiate, in via Bruno Buozzi 2. Gli inquirenti hanno accertato che la ragazza era in cura dal dott. D'Aquino da circa due mesi. L'altra sera, verso le 20, Rosalia



Rosalia Di Fiore

Di Fiore, assieme alla madre Maria e al padre Emilio Di Fiore, si è recata nello studio del dentista, dove il medico le ha praticato un'iniezione di anestetico per poter successivamente estrarre un dente.

La giovane è quindi passata in una sala attigua in attesa degli effetti della puntura e si è seduta accanto alla madre. Poco dopo Rosalia Di Fiore ha accusato giramenti di testa, difficoltà alle vie respiratorie ed è svenuta. Soccorsa dalla madre e dallo stesso dentista, è stata immediatamente portata all'ospedale, dove i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Secondo quanto avrebbe detto la madre, Maria, impiegata in una ditta di Rho (Milano), la ragazza si sarebbe sentita male mentre era dentro al gabinetto di D'Aquino. Secondo la donna, che era rimasta in sala d'aspetto, ad un certo punto avrebbe sentito la figlia gridare, avrebbe quindi spalancato la porta del gabinetto e visto il medico che stava praticando la respirazione artificiale a sua figlia. Secondo i genitori la ragazza non aveva mai accusato scompensi cardiaci di alcun tipo. Secondo indiscrezioni, i carabinieri starebbero accertando se D'Aquino fosse abilitato alla professione. Rosalia Di Fiore frequentava il penultimo anno di un istituto professionale a indirizzo turistico.

Uccide la moglie e si toglie la vita

CATANIA — A Catania un uomo di 41 anni, Gaetano Ricciardi, ha ucciso con due colpi di pistola la moglie Maria Militello, della stessa età, e si è quindi tolto la vita sparandosi alla testa. Da quindici giorni i due coniugi si erano separati.

Gaetano Ricciardi, che lavorava come guardiano notturno in un cantiere edile, l'altra sera era tornato nella casa di via Garibaldi, nel tentativo di convincere la moglie a tornare a vivere con lui. La donna, pur ospitandolo per la notte, ha risposto negativamente e si è chiusa a chiave in camera da letto con i tre figli. Ieri mattina l'uomo le ha sparato e poi si è tolto la vita.

Squilibrato minaccia di far saltare una banca

MILANO — Pier Luigi Fabris Rotelli, 22 anni, di Varese, si è presentato ieri mattina ai funzionari della Cassa di Risparmio delle province Lombarde in via Verdi minacciando di far esplodere tutto se non gli avessero consegnato una forte somma.

Aveva con sé una valigetta che diceva contenesse esplosivo: minacciando di farla esplodere, teneva in ostaggio nell'ufficio il direttore, il vicedirettore e tre impiegati. Qualcuno, comunque, ha datto l'allarme e il giovane è stato invitato ad arrendersi dagli agenti, ciò che ha fatto senza reagire, abbandonando la valigetta, contenente dei candelotti-giocattolo. E' stato fermato, ma si dovranno accertare le sue condizioni psichiche.

FINE INGLORIOSA DELL'ULTIMO «CARAVELLE» DELL'ALITALIA

Diventerà una pizzeria



Roma — L'ultimo «Caravelle» dell'Alitalia ha lasciato l'aeroporto di Fiumicino. L'aereo, ridotto al solo tronco di fusoliera, è stato caricato su un autosnodato su cui compirà il suo ultimo viaggio sino a Migliarino, tra Viareggio e Livorno, dove diventerà un ristorante-pizzeria. (Ansa)

DISPOSIZIONE DELLA CASSAZIONE AL TERMINE DELL'INCHIESTA SULLE MACCHINE DI SERVIZIO

Casa-ufficio in «auto blu»: non è reato

ROMA — Il funzionario dello Stato al quale sia stata assegnata un'automobile di servizio non deve ritenersi responsabile del reato di peculato quando adopera l'automezza per trasferirsi dall'ufficio alla propria abitazione e viceversa. Lo ha stabilito la sesta sezione penale della Suprema corte della Cassazione respingendo il ricorso con il quale la Procura generale presso la Corte di appello aveva impugnato la sentenza del giudice istruttore che mandava assolti due funzionari della pubblica amministrazione Vittoria Todaro e Antonio Nardillo. La sentenza è stata pronunciata dalla Suprema corte, su parere conforme del procuratore generale della Cassazione, il quale aveva considerato inammissibile il ricorso presentato dalla Procura generale.

La questione è sorta nell'ambito dell'inchiesta svolta dalla magistratura romana, a cominciare dall'aprile del 1976, sull'uso delle cosiddette «auto blu» assegnate per servizio a funzionari dell'amministrazione statale e di enti pubblici. L'inchiesta ha portato all'incriminazione di una cinquantina di persone. A conclusione di una parte dell'istruttoria, il giudice istruttore Catenacci, accogliendo le conclusioni del Pm Pasquale La Cava, assolve dall'accusa di concorso in peculato Vittoria Todaro e Antonio Nardillo, accusati d'aver fatto indebito uso dell'autovettura loro assegnata dalla pubblica amministrazione per ragioni di servizio.

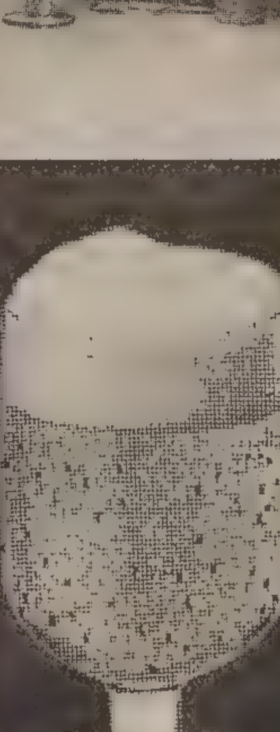
La sentenza venne impugnata dinanzi alla sezione istruttoria dalla Procura generale presso la Corte d'appello, la quale aveva invece ritenuto sussistente la responsabilità dei due funzionari in merito all'accusa di peculato. Ma anche la sezione istruttoria ritenne giuste le conclusioni del giudice istruttore e perciò respinse l'impugnazione della Procura generale. Quest'ultima però ricorse per Cassazione.

Esaminando la questione alla luce dei regolamenti sul servizio automobilistico per le amministrazioni dello Stato, la sesta sezione della Cassazione, facendo proprie le conclusioni della Procura generale, afferma: «Da siffatta regolamentazione emerge che la singola amministrazione statale dispone per legge di un certo numero di autoveicoli, designandone l'uso per il funzionamento dei servizi tecnici con sue disposizioni interne, ispirate a criteri di discrezionalità che le sono propri. L'ufficio dispone la distribuzione e la destinazione delle vetture, cui debbono adeguarsi i suoi funzionari, interpretando così nella maniera più idonea il funzionamento dei servizi. Può dunque ritenersi corrispondente alle esigenze dello svolgimento dei propri compiti, fra l'altro, anche l'uso dell'autoveicolo da parte di qualche funzionario, con autista, per compiere vari percorsi o itinerari cittadini, ivi compreso l'accompagnamento casa - ufficio».









AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228326 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste

A Lire 90 per parola

SIGNORA offresi Monfalcone centro, pulizia scale uffici orario 5 - 7, via IX Giugno 67 dopo ore 17. 247 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

CAPACE cucina e lavori casalinghi per persona sola 8-16 cercasi Orvisi via Ponchielli 3, negozio. 489 B

CERCASI persona stabile 30-50 enne fidata pratica cucina - pulizie casa signorile. Referenze, telefonare pomeriggio al 413300. 4413 B

CONIUGI con due bambine cercano stabile o giornata intera sappia cucinare. Telefonare 732650. 4713 B

PER ogni sabato mattina cerco persona pulizie appartamento centrale, telef. ore pasti 729527. 4646 B

PRESTA-servizi con referenze cerca signora sana dalle ore 8 alle 16. Telefonare 60905 ore pasti. 4751 B

PRESTASERVIZI con referenza cercasi zona via Franca, telefonare 773815. 4804 B

PRESTASERVIZI trisettimanale dalle 8 alle 13 pratica lavori casalinghi cercasi zona Scorcola - Tel. 418-346. 4813 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

AUTISTA pat. C-E 26enne con esperienza offresi per viaggi in zona o Nord Italia escluso cisterne. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4-M 34100 Trieste. 4766 C

ESTETISTA provetta appassionata proprio lavoro cerca impiego, tel. 771315. 4760 C

GORIZIA collaboratrice familiare o baby-sitter anche part-time offresi, tel. ore pasti 32938. 195/GO C

IMPIEGATA stenodattilo conoscenza lingue estere offresi mezza giornata tel. n. 418267 pomeriggio. 4784 C

IMPIEGATO lavori ufficio paghe, contributi, altri lavori, offresi. Telefonare 794381. 4688 C

LAUREATA ottima conoscenza inglese, nozioni francese, diploma dattilografia, disposta viaggiare offresi qualsiasi ramo. Telefonare ore pasti 0481 - 75083. 244 C

OFFRESI trentasettenne volonteroso pratico vari lavori, telefonare 825649. 4746 C

PENSIONATO giovanile, dinamico, volenteroso, automunito, offresi alcune ore giorno, lavori decorosi. Telefonare al 748956. 4737 C

RAGAZZA 20enne volonterosa offresi qualsiasi impiego preferibilmente commessa, telefono 723169. 4562 C

SIGNORA referenziata offresi assistenza persona anziana. Tel. 53232. 4770 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088. 4635 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefono 62088. 4635 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 4635 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente, appartamenti, ritiriamo mobili usati eseguiamo traslochi. telefonare 725597.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 4361 CC

FALEGNAME ripara, pittura porte, finestre, scuri, avvolgibili. Telefonare dopo le 15 al n. 827440. 4774 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigo. Tel. 422822. 4711 CC

IMPRESA esegue restauri appartamenti impianti idraulici elettrici progettazioni casette Tel. 757570 - 762692. 4215 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 53950. 4662 CC

SERIETA' accuratezza puntualità qualsiasi lavoro ufficio esegue domicilio, tel. 792339.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Trasportiamo mobilio e piccoli traslochi. Telefonateci sempre al 410275 422298. 3911 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A. IMPORTANTE: Se cercate un'occupazione, senz'altro state cercando noi; ebbene incontriamoci perché siamo in grado di offrire più di quanto state cercando. Possiamo vederci nei nostri uffici in via Diaz 15 Trieste, ore ufficio. 4661 D

A.A. RISTORANTE cerca cuoco-a e aiuto cuoco-a, cameriere, e aiuto, banconiere-a preferibilmente qualificati. Telefonare 0481 - 30917. 198-GO D

APPRENDISTA parrucchiera-e II anno lavorante part-time cerco. Tel. 574017. 4717 D

APPRENDISTA abbigliamento conoscenza croato cercasi, presentarsi Junior Laghi, via S. Caterina 8. 4300 D

AUTOCARROZZERIA cerca urgentemente pittore possibilmente anche lamierista. Ottima retribuzione. Tel. 744411 - 723141. 4796 D

AVVIATA società commerciale cerca giovane aiuto commesso militesente - conoscenza sloveno o serbo-croato. Tel. 62218. 4725 D

AVVIATA società commerciale cerca giovane militesente conoscenza sloveno o serbo-croato per lavori magazzino. Tel. 62218. 4752 D

BANCONIERE capace cercasi presentarsi bar Torinese, corso Italia, 2. 4732 D

CERCASI apprendista commessa-o possibilmente cognizione lingua slava, presentarsi Tusset corso Italia 1, pomeriggio. 4808 D

CERCASI cuoco aziendale zona TS, tel. 0481 - 99121, dalle ore 9 alle 11. 200 D

CERCASI banconiere macellaio. Tel. 414688-747246. 4684 D

CERCASI subito ragazza per gelateria in Piemonte, ottimo stipendio, conduzione familiare. Telefonare 0131-91806 tutte le ore. 245 D

CERCASI urgentemente commessa/o, aiuto comessa/o conoscenza croato per negozio articoli da regalo. Via Trento, 5. 4676 D

CERCASI impiegata/o contabile esperta/o anche mezza giornata. Libera/o subito. Preferenziale, esperienza acquisita presso ditte artigiane che svolgono assistenza esterna, computer, autonomia nelle proprie mansioni. Stipendio adeguato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 25/L, 34100 Trieste. 4542 D

CERCASI impiegato conoscenza contabilità e paghe. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38 L, 34100 Trieste. 4622 D

CERCASI lavorante ottima retribuzione, salone centrale Lignano Sabbiadoro. Tel. 0481-76514. 248 D

CERCASI operaio tecnico per ditta di impiantistica elettronica, preferenziale esperienza acquisita in ditte impianti telefonici, ascensori. Stipendio adeguato. Scrivere Publikompass, cassetta n. 25/L, 34100 Trieste. 4542 D

CERCASI magazziniere cellista militesente minimo trentenne. Telefonare ore ufficio al n. 411213. Referenze. 4735 D

CERCASI personale di sorveglianza e aiuto banconiera e guardarobiera. Tel. 827360. 4815 D

CERCASI personale mezza giornata residenti Monfalcone per breve periodo di interessante lavoro. Presentarsi a Trieste in via Roma 30 II piano Co.Gi. dalle 9 alle 12. 4740 D

COMMESSA-O preferibilmente con precedente esperienza nel ramo cerca negozio mobili, tel. 826625 orario negozio. 490 D

CONTABILE pratico bilanci non primo impiego ricerca importante società manoscrivere a Publikompass cassetta n. 49-L 34100 Trieste. 17-3 D

FABBRICA offre lavoro domicilio confezionando giocattoli anche piccole partite. Scrivere: Giomodel - via Mazzoni 27 Roma. 3417956 D

IMPIEGATA/O mezza giornata cerca impresa costruzioni. Telefonare ore mattino 763825. 4632 D

IMPIEGATO perfetto tedesco buona conoscenza inglese francese stenodattilografia non primo impiego ricerca importante società manoscrivere a Publikompass cassetta n. 49-L 34100 Trieste. 17-3 D

IMPRESA costruzioni cerca muratori specializzati pratici per nuovo cantiere, retribuzione adeguata. Tel. 418750. 4757 D

IN VILLA Grignano, camera cucina franco di tutto. Offresi in cambio piccoli lavori. Referenze, telefonare 61641. 4738 D

INDUSTRIA Gorizia cerca esperta-o contabilità paghe possibilmente operatrice A 5 Olivetti per assunzione a termine mesi sei, scrivere fermo posta pass. n. c 612453. Gorizia. 186/GO D

INDUSTRIA San Giovanni al Natisone cerca per proprio ufficio estero per assunzione immediata impiegata/o dinamica/o, bella presenza, max 30 anni, perfetta conoscenza tedesco parlato e scritto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 L, 34100 Trieste. 126/UD D

ISTITUTO per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia agenzia di Trieste assume 4 collaboratori-ci cui affidare in esclusiva diffusione propria pubblicazione richiestissima grande prestigio patrocinata presidenza Giunta regionale. Richiedesi cultura adeguata, serietà, esperienza offresi inserimento professionale altamente retribuito autonomia di lavoro assistenza garanzia. Telefonare per appuntamento giovedì 10 - 12 o 16-19. 65593. 234 D

LA D.E.C. Data Elaboration Compulting S.r.l. cerca per la propria sede di Trieste programmatori con esperienza pluriennale, preferibilmente maturata nel campo dei minicompiuters. Inviare curriculum e richieste a casella postale 177 Trieste. 4762 D

MADRAS cerca referenziato magazziniere, rivolgersi corso Italia, 39. 4785 D

MONFALCONE ristorante cerca cuoco/a, aiuto cuoco/a, fisso annuale. Tel. 0481-72669. 251 D

MONFALCONE ristorante cerca donna volenterosa, pratica cucina, posto fisso annuale. Tel. 0481-72669. 251 D

PER presenziare dirigere mostre esposizioni allestite in fabbriche, enti, dopolavori, cercasi 3 ragazze presenza serietà preferibilmente esperienza minimo giornaliero garantito, provvigioni adeguate. Presentarsi giovedì 15.30 - 19.30. Rossi v. Tor Bandena 1. 4640 D

PER province di Trieste e Gorizia importante casa editrice ricerca collaboratori per la vendita rateale; ottimo guadagno, inquadramento previdenziale, possibilità carriera - Inviare indirizzo a Folcia - Via Matteo Bandello 5 - Milano 20123. 318/MI D

PROFUMERIA Mimosa via Roma 14, cerca apprendista, telefonare 60770. 4798 D

RIZZOLI editore - filiale di Trieste - assume responsabile commerciale per conduzione e ampliamento rete esistente, indispensabile esperienza settore vendite. Telefonare per colloqui personali venerdì ore ufficio al 040 - 741680. 4661 D

SOCIETA' commerciale cerca procuratore doganale indispensabile conoscenza sloveno o serbo-croato. Scrivere a Publikompass casseta n. 3-M 34100 Trieste. 4752 D

Continua in 16.a pagina

NAUTICAMP 79: mille idee per un tuffo spensierato nell'azzurro e nel sole

Massiccia risposta del pubblico all'appuntamento fieristico di Trieste con la nautica, il campeggio e il caravanning

Il successo della «NAUTICAMP 79», sottolineato da un'intensa e costante affluenza di pubblico e dal vivo interesse dedicato dai visitatori all'infinita serie di proposte intese a rispecchiare fedelmente l'impegno della migliore produzione internazionale al servizio di chi ama il mare e la vita all'aria aperta, conferma la concreta validità di questa Mostra della nautica, del campeggio e del caravanning che offre tutte le premesse per una piacevole e oculata pianificazione delle vacanze, per un tuffo spensierato nell'azzurro e nel sole, per un sano e meritato divertimento per sé e per i propri cari.

Gli amanti del grande vagabondaggio e dell'assoluta indipendenza hanno a loro disposizione una ricca serie di camper e di autocaravan. I prezzi sono allettanti: un camper di produzione italiana, da tre posti letto più due, lungo 5,50 metri e largo 2, è offerto — chiavi in mano — a 10 950 000 lire, completo di accessori. Molti altri, con le caratteristiche più diverse, sono ottenibili in varie categorie di prezzo, peraltro sempre contenute

Grande pure la scelta delle autocaravan ed anche in questo caso si parte da prezzi assai accessibili: un tipo, di costruzione italiana, costa — ad esempio — meno di 10 milioni su strada, completamente accessoriato. Un altro, di costruzione inglese, con 5 posti omologati, molto comodo e robusto, è sui 12 milioni e mezzo. Per i più esigenti ci sono naturalmente le autocaravan più comode e lussuose, con doviziose dotazioni di accessori.

I fedeli della roulotte, che sono sempre un esercito, trovano un arco di proposte estremamente ampio e suggestivo: dai nuovi modelli jugoslavi, disponibili in 16 tipi da 1.750.000 più Iva a 7 milioni, quest'ultimo con 7 posti letto, all'ultimissima creazione di una nota Casa italiana, estremamente pratica per il massimo sfruttamento dello spazio, ripartito in tre ambienti distinti (prezzo sui 5 milioni). Altri modelli, sempre italiani, ben accessoriati e di prezzo molto conveniente, vanno dai 3,5 ai 4,5 milioni. Una serie italiana, con dotazioni di materassi a molle e doppio tetto con circolazione d'aria, comprende una gamma di modelli da 3-4 a otto posti letto con prezzi varianti da 4 a 8 milioni su strada.

Nelle imbarcazioni, la panoramica offerta dalla «NAUTICAMP» è davvero imponente: si va dalla canoa dal gommone e dalla barchetta canadese in alluminio trasportabile sul tetto dell'auto (prezzo 500 000 compresa Iva), alle interessanti serie delle nuove pilotine, ai superbi motoscafi, ai cabinati e alle barche a vela di grande prestigio fino alla goletta da 250 milioni. Tutto, insomma, dal divertimento senza pretese alla grande prestazione da regata.

La «NAUTICAMP 79» resterà aperta fino a lunedì 26 marzo con i seguenti orari: giorni feriali, dalle 16 alle 20; sabato e domenica, dalle 10 alle 20. Ingresso L. 1.500 (ridotti 800).

a cura della **PK**

CRONACHE DELLO SPORT

COPPA DELLE COPPE - FATALE AI NERAZZURRI IL RITORNO DEI QUARTI DI FINALE

Trafitta a 4 minuti dal termine l'Inter dà via libera al Beveren

Beveren-Inter 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 41' Stevens.

BEVEREN: Pfaff; Jaspers, Van Genechten; Buji, Baecke, Hofkens; Schonberger, Albert, Stevens, Clujtens, Janssens. 12 Wissman, 13 Trujens, 14 Van Goethem, 15 Lisazo, 16 Albert.

INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Oriali (38' s.t. Chierico), Fontolan, Bini; Scanziani (17' s.t. Fedele), Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. 12 Cipollini, 14 Tricella.

ARBITRO: Dajna (Svizzera).

NOTE: serata fredda ma serena all'inizio; nella ripresa violenti scrosci di pioggia trasformatisi in tormenta di neve. Terreno in discrete condizioni. Spettatori 15 mila che riempiono totalmente lo stadio al quale recentemente è stata aggiunta una gradinata. In tribuna d'onore Bearzot giunto nel pomeriggio dall'Italia. Ammoniti Baresi ed Oriani. Angoli: 9-1 per il Beveren.

BEVEREN — In una tormenta di neve e pioggia, finisce su uno stadio dove in Italia giocano soltanto le squadre di serie «C» l'avventura europea dell'Inter in Coppa delle Coppe. L'Inter ieri sera ha fatto il possibile, cercando di contenere l'assalto dei belgi e ci è riuscita per 86 minuti. Proprio quando si pensava già ai tempi supplementari ed eventualmente ai calci di rigore, in una delle tante furiose mischie che per tutta la ripresa si sono create davanti a Bordon, i belgi (con Stevens) sono riusciti ad anticipare i pur attenti difensori nerazzurri, battendo il portiere italiano.

Peccato, perché mai come ieri sera l'Inter avrebbe meritato un risultato positivo. Ben schierata in campo da Bersellini, che aveva giustamente pensato di contenere gli assalti dei belgi stringendo di sette-otto metri gli spazi fra difesa e punte, l'Inter ha affrontato alla pari il Beveren per tutto il primo tempo. Rigorosamente osservate le marcature di tutti gli attaccanti e i centrocampisti belgi, la squadra italiana è riuscita non solo a contenere le sfuriate offensive del Beveren, ma a rilanciare pericolose azioni che spesso hanno messo in difficoltà la difesa avversaria.

Una bella Inter dunque nei primi 45 minuti, con una difesa molto attenta, con un centrocampo molto attento.

Nella ripresa, mentre le condizioni del tempo mutavano e prima la pioggia poi la neve si scatenavano violente sul campo, il Beveren ha fatto prevalere le sue maggiori doti atletiche. Questi belgi, non hanno alcun giocatore di grande spicco. Sono però un collettivo molto temibile per la grande mobilità di tutti i componenti e per la pericolosità di tiro dei mediani e delle punte. Poche volte i belgi sono arrivati con la palla al piede in area italiana.

Mentre la lucidità degli interisti nella ripresa calava, aumentava la irruenza agonistica dei belgi che hanno creato numerosissime mischie davanti a Bordon; a questo punto anche i difensori nerazzurri sono stati costretti ai falli ed è stata tutta una serie di pericolose punizioni dal limite dell'area: Bordon ha avuto un grande lavoro ma quando si pensava che i tempi supplementari fossero inevitabili, subito dopo la sostituzione di Oriali (infortunatosi) con Chierico si è sviluppata l'azione che ha portato in vantaggio il Beveren.

Con questa sconfitta l'Inter chiude la sua non lunga e non ardua parentesi in Coppa delle Coppe (prima aveva eliminato una squadra di Malta e una squadra norvegese) e ritorna mestamente ai suoi problemi di campionato. Il giudizio comunque di questa strana serata belga è, anche nella sconfitta, positivo per la squadra di Bersellini.

Glasgow Rangers-Colonia rinviata per la neve

GLASGOW — Una forte nevicata ha costretto il rinvio a domani, tempo permettendo, di Glasgow Rangers-Colonia, partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei campioni di calcio.



Beveren - Inter 1-0 — Una rete di Stevens, a pochi minuti dal termine, ha escluso l'Inter dalla Coppa delle Coppe, dopo un esaltante primo tempo. Ecco tre interisti — Oriali, Canuti e Marini — affrontare l'attaccante belga Albert. (Telefoto Upi)

I «quarti» di Coppa

COPPA DEI CAMPIONI

Malmoe - Wisla Cracovia 4-1 (1-2)
Grasshoppers - Nottingham F. 1-1 (1-4)
Dinamo Dresda - Austria Vienna 1-0 (1-3)

COPPA DELLE COPPE

Banik Ostrava - Magdeburgo 4-2 (1-2)
Beveren - Inter 1-0 (0-0)
Servette - Fortuna Düsseldorf 1-1 (0-0)
Barcellona - Ipswich Town 1-0 (1-2)

COPPA UEFA

Dukla Praga - Hertha Berlino 1-2 (1-1)
Duisburg - Honved Budapest 1-2 (3-2)
W. Bronwich - Stella Rossa 1-1 (0-1)
Borussia M. - Manchester C. 3-1 (1-1)

(in neretto la squadra semifinalista, tra parentesi il risultato dell'andata).

COLLAUDO DEGLI AZZURRINI IN VISTA DEL CAMPIONATO EUROPEO

Quaterna degli Under 21 alla Finlandia olimpica

MARCATORI: al 10' Osti, al 55' Fanna, al 71' e al 75' Ambu.

ITALIA - primo tempo: Galli; Osti, Tassotti; Prandelli, Ferrario, Baresi F.; Bagni, Di Gennaro, Briaschi, Pileggi, Fanna.

ITALIA - secondo tempo: Zinetti; Garuti, Tassotti; Prandelli, Ferrario, Galbiati; Ambu, Di Gennaro, Briaschi, Ugolotti, Fanna. (15 Verza, 18 Tavola).

FINLANDIA: Lindstrum; M. Lampi, Salonen; Virtanen, Saari, Nieminen; Turunen (31' Soini), Rautiainen (46' H. Lampi), Huoviola, Backman, Lindholm (46' Raianiemi). (12 Julkunen, 13 Raivonurmi).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: cielo coperto; angoli 13-4 per l'Italia; terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila circa.

FIRENZE — Prova generale positiva della Under 21 di Azeglio Vicini contro la Nazionale olimpica finlandese in vista degli impegni che attendono gli azzurri per la fase di qualificazione al campionato europeo della categoria — prima partita con la Svizzera a Lugano — e per le successive qualificazioni olimpiche, che dovrebbero dischiuderle la strada dei Giochi di Mosca del 1980.

Con i finnici, anche se il punteggio netto di quattro a zero è forse un po' troppo generoso per la squadra di Vicini, l'Under 21, che si avvale di elementi già qualificati nel massimo campionato, si è mossa con un gioco vivace ed organico che, nel finale, ha portato a una serie di conclusioni di ottimo livello, confermando il valore e la forza penetrativa di giocatori come Bagni, Di Gennaro, Ambu e, nel settore arretrato, di un vivacissimo e intraprendente Osti.

La Finlandia è apparsa abbastanza agile negli scambi e negli affondo dal centro campo fino all'area avversaria, peccando poi, quasi puerilmente, in fase conclusiva. Nel complesso sono emersi Nieminen, Soini e Salonen.

Nei due tempi, Vicini ha praticamente schierato due squadre diverse, il gol dell'iniziale vantaggio è andato a segno a conclusione di un cross di Bagni (che aveva in tribuna addirittura, a seguirlo, il presidente D'Attoma, l'allenatore Castagner e il d.s. perugino Ramaccioni) e di un preciso intervento di Osti.

Nella ripresa, dopo un paio di spunti del finnico Soini, il raddoppio è giunto con Fanna (55') mentre Ambu ha completato il risultato con una doppietta scaturita da azioni lineari risultate le più interessanti di tutta la partita.

Azeglio Vicini ha già deciso la convocazione dell'Under 21 per la partita del 29 marzo a Lugano con la Svizzera: lunedì 26 marzo al «Gallia» di Milano:

ULTIMO TITOLO

La «50» di fondo a Maurilio De Zolt

FOLGARIA — Maurilio De Zolt, il ventinovenne atleta di San Pietro di Cadore appartenente al Corpo dei Vigili del fuoco di Belluno, ha vinto la cinquanta chilometri, ultima gara del programma dei campionati italiani di sci nordico, disputatasi a Folgaria. Ha coperto la distanza in 2.43'8"3, precedendo Ulrico Kostner del Cs Carabinieri di 3'38"7 e Fabrizio Pedranzini delle Fiamme Gialle di Predazzo, che al traguardo aveva un ritardo di 3'52"9.

Staccati in misura ancora maggiore gli altri: Adriano Darioli di quasi sei minuti e mezzo, Daniele Doriguzzi, Bruno Bonetta e Raffaele Confortola di oltre otto minuti, Patrizio Deola e Marcus Kostner di oltre nove minuti.

Fa subito spicco l'assenza di Giulio Capitanio, il carabiniere medaglia d'oro nella quindici chilometri ed altro grande favorito nella gara di ieri, bloccato però da una sciatalgia che l'aveva infastidito anche nei giorni scorsi. Capitanio si è ritirato circa al quindicesimo chilometro ed è stato il primo di una lunga schiera.

A metà gara una tendinite al piede sinistro ha costretto a rinunciare anche Roberto Primus, che pure fino a quel momento era sempre rimasto nelle prime posizioni ed il portacolori della Forestale è stato ben presto seguito da Carlo Favre, Gabriele Boccingher, Giancarlo Gubetta, Renato Chiocchetti, Angelo Andreola e numerosi altri.

Respinto dalla Caf il reclamo del Monza

ROMA — La Commissione d'appello federale della Figc ha respinto il reclamo del Monza in merito alla partita di serie B Sampdoria - Monza giocatasi a Marassi il 7 gennaio scorso, confermando le decisioni dei primi giudici (squalifica del campo della Samp per due giornate e conferma del risultato).

Sampdoria-Monza nella ripresa era stata interrotta dal 62' al 68' in seguito all'invasione di campo da parte di alcuni tifosi sampdoriani, mentre sul terreno venivano lanciate palle di neve verso i giocatori e l'arbitro.

Dopo che la forza pubblica aveva allontanato gli invasori e formato un cordone davanti alla tribuna Sud, la partita fu portata a compimento dall'arbitro Menegali. L'incontro si concluse con il risultato di 1-1.

Gli under 21 «semipro» sconfiggono la selezione tedesca

SCHWENNINGEN — La rappresentativa italiana Under 21 di serie C ha battuto per 2-0 la selezione olimpica della Germania occidentale in una partita amichevole che si è disputata a Schwenningen. Entrambi i gol sono stati segnati (al 6' e al 28') da Nicoletti. Ha diretto la partita lo svizzero Galler.

Questa la formazione italiana: Zaninelli; Pancheri, Ipsaro; De Gradi, Wierchowood, Braghin; Sorbi, Centi, Nicoletti, Ancellotti, Piraccini.

OGGI A PARENZO

Gabetti-Den Bosch finale di Coppa

PARENZO — Fallito il tentativo dell'Arrigoni, sono riposte ora nella Gabetti le speranze del basket italiano di ottenere una Coppa europea.

Per la squadra di Cantù è la settima finale consecutiva, in tornei internazionali (tre Korac, una Intercontinentale, due Coppe delle Coppe, tutte vinte); l'esperienza ad alto livello non le manca, dunque, e potrebbe anche risultare determinante contro gli olandesi che, per la prima volta, si affacciano ad una finalissima europea.

Il Den Bosch è quasi tutto formato di americani veri, di americani naturalizzati o di giocatori che si sono formati oltre oceano. L'elemento più pericoloso è Ackerboom, un'ala di 2,06. Squadra che fa gran movimento, il Den Bosch ha un ricco repertorio difensivo. E' forte nella «zona», un po' meno nella marcatura individuale. Taurisano, invece, si affiderà soprattutto alla difesa a uomo, perché è convinto che responsabilizzi maggiormente i giocatori

Si giocherà alle 16.15 con ripresa diretta televisiva. Le formazioni:

GABETTI: Innocentin, Recalcati, Neumann, Della Fiori, Tombolato, Cappelletti, Riva, Baton, Marzorati, Bariviera.

DEN BOSCH: Kropman, Dekker, Kramer, Van Essen, Faber, Van Vliet, Ackerboom, Krikland, Lister.

SI PREPARA METICOLOSAMENTE PER LA MERCURY LA CIVIDIN

Prenderà il via da Trieste la pallamano delle azzurre

Trieste fungerà da rampa di lancio anche per la pallamano femminile, una disciplina nuova in cerca di considerazione. La Federpallamano, in omaggio alle tradizioni «alabardate», proporrà un meeting internazionale di handball in gonnella. Si tratterà di una «due giorni» intensa, che offrirà Italia-Austria a livello femminile e dei contorni interessanti. Le manifestazioni si svolgeranno il 7 e 8 aprile, al palasport di Chiarbola.

Nella prima giornata, in precedenza alla gara internazionale, la rappresentativa azzurra allieve affronterà la Nuova Omin, compagine triestina che milita nella serie cadetta. Il giorno seguente il «bis», con il gran finale costituito dall'anticipo di campionato fra la Cividin e il Tacca, una rivincita infuocata. Si tratta di iniziative impegnative, non solo per l'aspetto organizzativo, e che, comunque, si spera costituiscano un «precedente» per manifestazioni a più alto livello.

Intanto la Cividin continua a pensare al campionato e, tanto per dare un'idea del costante impegno dei verdeblù, basti pensare che ieri Lo Duca non si è lasciato sfuggire l'occasione dell'ennesima amichevole a ritmo sostenuto. Questa volta è stata una squadra macedone a fare da sparring-partner alla Cividin, che lamentava le sole assenze di Miljak (breve ritorno a Zagabria per impegni universitari) e Scropetta, alle prese con una faringite.

Anche il prossimo avversatovalutato da Pellegrini e soci, rio, il Mercury, non viene sot-i quali hanno sempre faticato per imporsi sui bolognesi. Quest'ultima compagine, che è stata ammirata alla Tv in una recente partita di campionato, stranamente non ha in graduatoria quei punti che molti le davano per scontati. La ragione deriva forse dal fatto che l'allenatore Francese si è dedicato più alle formazioni azzurre che non alla propria.

Domenica, al palasport di Chiarbola quindi, la solita squadra in cerca di platoniche soddisfazioni, con la differenza che nelle file del Mercury troveremo Anderlini, da molti considerato il più forte giocatore italiano, e altri elementi di primo piano, quali il mancino Mattioli, Chelli, Jelic, Salvadori e Cialdini.

S. B.

AMICHEVOLE AL PALASPORT

Hurlingham-Superga a porte chiuse

L'Hurlingham non ha rispettato il solito copione del dopopartita di campionato. La vittoria di domenica scorsa, a differenza degli anni passati, ha permesso di guardare agli impegni di fine torneo con ben altro spirito e di conseguenza a tutti è stato concesso un supplemento di riposo. Anche ieri i neroverdi non hanno lavorato a ranghi completi. Laurel è risultato assente giustificato da impegni... sentimentali, avendo accompagnato la fidanzata in partenza per gli Stati Uniti. Oggi riprenderà la solita musica e sarà un' amichevole a impegnare Meneghel e compagni. L'Hurlingham, infatti, incontrerà a porte chiuse il Superga Mestre e senza dubbio la partita servirà a entrambe: alla squadra di Lombardi, che domenica sarà ospite del Jollycolombani e alla compagine veneta che ospiterà la Pinti Inox. Ovviamente Lombardi ci tiene a ben figurare a Forlì, dove l'anno scorso guidò il Jolly per alcuni mesi, ma il tecnico ha preferito far risparmiare energie ai suoi giocatori, in vista soprattutto del derby di mercoledì prossimo con la Pagnossin.

Coppa dei Campioni

ATENE — Il Bosna di Sarajevo ha battuto ieri sera l'Olympiakos del Pireo per 88-83 (38-40) nell' anticipo dell' ultimo turno della fase finale della Coppa dei Campioni di basket. Con questa vittoria gli jugoslavi si sono qualificati per la finalissima del 5 aprile a Grenoble. In lizza per l'altro posto sono il Real Madrid e l'Emerson di Varese che si affrontano stasera nella capitale spagnola. Oggi e in programma anche Maccabi - Juventud.

Quadri rilancia Waymaker e spera in Barclay

Antonio Quadri sul piede di partenza, destinazione Napoli dove questo pomeriggio sarà alle redini di Waymaker, la cui «ricostruzione» sta gradatamente dando i suoi frutti.

«Sono contento come il cavallo è rientrato sabato ad Aversa. Partendo in seconda fila, e dovendo affrontare alcuni dei migliori internazionali di casa nostra, mi sono limitato ad una prova di preparazione, che mi ha soddisfatto soprattutto sotto il profilo estetico. Pur arrivando soltanto quinto mi ha fatto 1.17.7, ma già dalla corsa di Napoli penso di portarlo avanti di condizione, onde trovarlo a pieno regime per il "Lotteria di Agnano" di domenica 1 aprile. Comunque il miglior Waymaker lo vedremo nel periodo estivo».

— *Piuttosto lungo il processo di messa a punto del figlio di Star's Pride...*

«Quando me l'hanno riconsegnato, non era certamente da corsa, e veniva da una stagione fallimentare. Ho detto al proprietario Cester di avere molta pazienza perché Waymaker aveva bisogno di lunghe cure. Ora l'americano sta ritornando lui e mi auguro di riportarlo vicino ai livelli di due stagioni orsono, quello del grande exploit di Montecatini».

— *Rivedremo Waymaker a Montebello?*

«Dopo il "Lotteria" è mia intenzione di presentare Waymaker nel Premio Glauco Jegher, sottocluo riservato ai cavalli di ogni paese in programma sulla pista triestina domenica 8 aprile, in occasione del "Memorial Jegher".

— *E' un momento che sei molto impegnato nelle prove più importanti del calendario nazionale. Correrai con Barclay nel Derby dei 4 anni?*

«Sì, Barclay sarà domenica al via della classicissima triestina. Un po' il numero in prima fila, poi il lavoro soddisfacente del figlio di Nimble Boy fornito lunedì mattina hanno avuto il potere di dipanare ogni dubbio. Barclay mi è apparso sciolto e sicuro. Gli ho fatto percorrere un primo chilometro pianino da 1.25 e un secondo abbastanza sparato da 1.19. Il cavallo non ne ha risentito e pertanto ho deciso di impiegarlo domenica».

— *Quali speranze può accampare Barclay al cospetto di tanti grossi nomi?*

«Certo, ambizioni di vittoria non ne abbiamo. Però un piazzamento potrebbe anche scappare. Poi un Derby è sempre un Derby e anche parteciparvi, magari facendovi onore, è già motivo di soddisfazione».

— *Chi vincerà il Derby?*

«Mi pare che il nome sia già scritto: Furgman...».

Mario Germani

L'Unione bocciofila assorbe la Federazione

ROMA — Nella sede del Coni le delegazioni dell'Unione bocciofila italiana e della Federazione italiana gioco bocce hanno sottoscritto i protocolli che, a far data dal primo aprile '79, sanzionano in modo definitivo l'unificazione di tutte le forze boccistiche italiane nell'ambito dell'Unione bocciofila italiana.

La firma degli accordi romani pone fine a una situazione che iniziatasi nel lontano 1919 con la costituzione dell'Unione bocciofila italiana, ha visto 60 anni di vicissitudine che hanno tenuto divisi i bocciofili italian per oltre mezzo secolo. La firma degli accordi rispecchia le aspettative di oltre 165 mila sportivi che vedono finalmente soddisfatta una legittima aspirazione: operare nel mondo del lo sport in una unica federazione riconosciuta dal massimo ente sportivo italiano.

CALCIO SERIE «D»

Recupero:

Venezia - *Abano 1-0

CLASSIFICA: Romanese p. 36; Pordenone 34; Mira 31; Montebelluna, Palmanova e Venezia 30; Casatese 28; Dolo 27; Bonacense 26; Pro Tolmezzo 25; Abano 23; Chievo 22; Montello, Jesolo 21; Tritium 19; San Donà 17; Monfalcone 16; Merano punti 14.

RECUPERO « BERRETTI »

Nel recupero del torneo «Berretti», disputato ieri pomeriggio sul campo di Guardiella, la Triestina è stata sconfitta dalla Mestrina per 2-1.

CONFERMATO DAL GIUDICE SPORTIVO IL RISULTATO DI 2-0 ACQUISITO DAGLI UMBRI

Respinto il ricorso dell'Atalanta Il Perugia resta ancora in lizza

ROMA — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti, avv. Barbè ha respinto il ricorso dell'Atalanta in merito alla partita Perugia-Atalanta dell'11 marzo scorso, conclusasi con la vittoria del Perugia per 2-0.

Per tutto il pomeriggio, i telefoni dell'A.c. Perugia, delle redazioni dei quotidiani in Perugia e della Rai-Tv perugina, sono stati letteralmente sommersi da telefonate di tifosi e sportivi che chiedevano notizie sulle decisioni del giudice sportivo in merito ai fatti relativi all'episodio del sasso che aveva colpito il portiere dell'Atalanta Bodini. I successivi commenti in città sono stati, ovviamente, positivi.

Il presidente del Perugia, D'Attoma, l'allenatore Castagner e il d.s. Ramaccioni, che hanno trascorso il pomeriggio a Firenze per seguire la prova dell'Under 21 (nelle cui file ha giocato il primo tempo Bagni, con i galloni di capitano) contro la Finlandia olimpica, nel viaggio di ritorno a Perugia, hanno espresso, ad alcuni giornalisti, il loro compiacimento per il provvedimento del giudice sportivo.

Castagner ha detto che non aveva mai dubitato di quello che sarebbe stato il responso nei confronti del ricorso della squadra nero azzurra. «E chiaro — ha aggiunto — che quel sasso non era partito da sportivi o tifosi perugini o umbri».

A titolo di cronaca, si può fra l'altro riferire che l'A.c. Perugia e il comune di Perugia hanno disposto perché la zona attorno allo stadio di Pian di Massiano, dalla parte della tribuna Sud, venga completamente asfaltata (in attesa di asfaltare anche altre parti attorno allo stadio) e questo al fine di togliere ogni possibile, eventuale incentivo a persone che si avviano allo stadio, a raccogliere qua e là sassi.

In pratica, il giudice sportivo, dopo aver esaminato il rapporto fatto dall'arbitro, «ha tratto fondato convincimento» che il portiere atalantino è stato colpito da un sasso scagliato contro l'arbitro da un sostenitore dell' Atalanta. Per questo, dopo aver respinto il reclamo della società bergamasca, e aver fissato il risultato della partita sul 2-0 per il Perugia, ha anche inflitto all'Atalanta l'ammenda di un milione di lire per «la responsabilità oggettiva» nel fatto, considerato anche che la società bergamasca è recidiva.

Il giudice sportivo, a sostegno della sua decisione, rende noti quelli che ritiene i punti principali del rapporto dell'arbitro sull'episodio che ha portato poi al reclamo dell'Atalanta. Secondo tale rapporto, subito dopo la realizzazione della prima rete del Perugia, al 16', l'arbitro era tornato nell'area atalantina perché un nerazzurro era rimasto a terra colpito al viso dal pallone, nell'azione della rete. Mentre osservava il giocatore a terra, l'arbitro — sempre secondo il rapporto — ha notato, nel settore di curva subito dietro la porta una decina di sostenitori atalantini che raggiunta la rete di protezione, inveivano contro di lui.

Nello stesso momento, il guardalinee ha visto che un sasso proveniente dallo stesso settore di curva andava a cadere proprio nel punto in cui si trovavano l'arbitro e alcuni giocatori. Immediatamente dopo l'arbitro ha sentito — secondo il rapporto — un grido, si è voltato e ha visto il portiere atalantino Bodini a terra dolorante, a un metro da lui, con le mani alla testa. A circa mezzo metro di distanza, nell'erba, l'arbitro poi ha raccolto un «sasso di limitate dimensioni». Sulla base di queste affermazioni contenute nel rapporto dell'arbitro il giudice sportivo ha preso la sua decisione.

Le altre decisioni del giudice sportivo

MILANO — Il giudice sportivo, esaminando i rapporti delle gare della serie «A» del 18 marzo scorso, ha squalificato per una giornata per comportamento scorretto nei confronti di un avversario Paolo Ammoniaci (Lazio), Piero Braglia (Catanzaro) e Livio Pin (Napoli); questi ultimi due recidivi con diffida. A tutto il 28 marzo prossimo è stato squalificato l'allenatore dell'Inter Bersellini per comportamento non regolamentare in campo durante la gara (recidivo con diffida) e a tutto l'11 aprile 1979 il massaggiatore della Lazio Morelli per condotta irriguardosa nei confronti dell'arbitro.

Ad Eugenio Conti, uno dei dirigenti del Milan, è stata inflitta l'inibizione a svolgere ogni attività sportiva in seno alla Figc, a ricoprire cariche federali e a rappresentare le società nell'ambito federale a tutto il 29 marzo 1979 per indebita presenza in campo durante la gara.

LA SQUADRA DI RENOSTO STAVA CONDUCENDO PER 2-0 SUL VENETO...

Esce il Friuli-Venezia Giulia dal torneo nazionale Primavera

Veneto - Friuli V.G. 5-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Cinello, al 13' Rodaro, al 24' Todeschini; nel s.t. al 2', all'11', al 31' e al 36' Calore.

VENETO: Scarparo; Toscano, Freddo; Todeschini, Zanotel, Fusaro; Calore, Spigariol, Marcon, Manzo, Zanibellato (Farina, Marcato, Sabucco, Bortoletti, Bondi; all. Pollo).

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Stroppolo; Feroleato, Tonino; Grillo, Codra, Mascarin; Mason, Masarotti, Cinello, Rodaro, Trombetta. (Tauselli, Tortul, Gallas, Rizzotti, Martellos; all. Renosto).

ARBITRO: Zebellin di Bassano.

NOTE: spettatori 300 circa. Terreno pesante, cielo coperto e, a tratti, pioggia.

PORTOGRUARO — Il Friuli - Venezia Giulia è stato eliminato dal torneo nazionale Primavera dopo che contro il Veneto si trovava a condurre per 2-0. Nel primo tempo un Friuli-Venezia Giulia incalzante, veloce ed affiatato, di fronte ad un avversario che — forse stordito per due reti subite a freddo — ha faticato non poco a ritrovarsi, ha dato l'impressione di tenere in pugno l'incontro. Il centrocampo veneto, lento ed impreciso nei 25' iniziali, si è successivamente fatto più incisivo, ad opera senz'altro della galvanizzante onnipresenza di Todeschini, uomo chiave della squadra, e di elementi come l'ottimo Manzo.

Nel primo tempo punta di diamante friulana si è rivelato Cinello, giocatore astuto e maturo, purtroppo poco validamente assistito. La ripresa ha visto invece ribaltarsi la situazione: i friulani, forse sicuri del vantaggio, si sono subito lasciati infilare nel pareggio e quindi, sono sbandati parosamente.

Vera responsabile della disfatta è stata la difesa friulana. Due, infatti, dei gol che l'ala destra Calore ha segnato al 2' ed al 31', sono da imputarsi ad incertezze della difesa. Le reti dell'11', di testa, e del 36', hanno invece visto la coppia Freddo-Calore in ottimo accordo. La partita è stata tuttavia piacevole e, nel complesso, veloce, anche se le due compagini forse necessitano di un rodaggio più lungo.

Saverio Ravazzolo

AMICHEVOLE DILETTANTI

Fiume - Friuli V.G. 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Vranic, al 37' Kovacevic.

FIUME: Lazer; Moric (31' p.t. Misolovj), Furlan; Rupcic, Camo, Jepolevic (30' s.t. Dvimevic); Kovacevic (30' s.t. Lazaric), Bacar, Rukavina, Gracan, Vranic.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Barichieri (Portuale) (s.t. Signora - Sacilese); Picco (Gemonese) (s.t. Pignat - Sacilese), Maran (Lignano); Zucco (Corno), Marassi (Fortitudo) (s.t. Bartolin - Fontanafredda), Romano (Basiliano); Colombo (Manzanese) (s.t. Gregoris - Cmm), Belviso (Cervignano) (s.t.Buran - Lignano), De Fazio (Manzanese), Ceccotti (Manzanese) (s.t. Cassia - Gradese), Interbartolo (Pro Gorizia).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Meritata vittoria degli ospiti, avvantaggiati da una maggior iniziativa ed affiatamento e guidati da un Gracan che ha diretto la sua squadra con capacità ed autorità. Molta buona volontà nella nostra rappresentativa, specialmente nella ripresa.

G. M.

SHOW DI VENDRAME

Pordenone-Rapid 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Furlan; nel s.t. al 15' Canzi, al 25' Ardelean su rigore, al 39' Furlan.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Nobile; Marco Rossi, Cancian, Catto; Furlan, Flora, Pavan, Vendrame, Aldo Rossi, Sorci, Zanotel, Piva.

RAPID ARAD: Iorgulescu; Ardelean, Boruga; Condrati, Draucean, Simon; Croitoru, Boliga, Mertesz, Boros, Bizau, Bogasi, Roju, Stoinescu.

ARBITRO: Bragagnini di Cervignano.

PORDENONE — Più che una partita, sia pure amichevole, si è trattato di una recita a soggetto di Ezio Vendrame. L'estroso giocatore di Casarsa sapeva quanto fosse importante per lui l'impatto con l'ambiente e non ha certamente deluso le attese di un pubblico che, fin dall'inizio, si è messo a scandire il suo nome di fronte a tanta inusitata delizia.

Pur giocando praticamente da fermo — i lunghi mesi di inattività non gli consentono per ora un eccessivo dispendio di energie — Vendrame ha sciorinato tutto il suo pingue campionario, fatto di finte, controfinte, doppi passi, colpi di tacco, ma, soprattutto quel suo inimitabile dribbling stretto che nove volte su dieci riesce a far fesso l'avversario diretto.

L'incontro, sebbene disputato in difficili condizioni ambientali, è stato assai piacevole, impreziosito dall'estro di Vendrame, ma ben interpretato pure dagli altri protagonisti che, sotto la pioggia che cadeva a scrosci (per un breve periodo ha pure grandinato) non hanno davvero lesinato sforzi per offrire alla platea, resa esigua dalla serataccia, uno spettacolo degno di tal nome.

Tre volte è andato a segno il Pordenone ed il margine sui romeni ci sta tutto. La prima rete ha preso avvio da un ispirato colpo di tacco di Vendrame, che metteva in azione Marco Rossi. Questi discendeva e crossava al centro dove Furlan, a due passi dal portiere, tirava a botta sicura. Nella ripresa, al 15, il raddoppio, propiziato da Aldo Rossi e trasformato da Canzi, con un secco diagonale. Dieci minuti dopo gli ospiti dimezzavano il ritardo con un calcio di rigore concesso, non senza magnanimità, dall'arbitro. Terza ed ultima rete a pochi minuti dalla fine, ancora con Furlan, su azione di contropiede.

Tino Zava

RECUPERO II CATEGORIA

GIRONE «F»

Grandi Motori-Zarja 0-0

GRANDI MOTORI: Detela; Bartoli, Attini; Zudini, Nardini, Piol; Mocenigo, Panelli, Soccolich, Serpich, Carciotti.

ZARJA: Puzzer; I. Grgic, Frandolich; Micussi, Samese, Cecchi; Tieri, Bidussi, D. Grigic, Sulcich, Fonda.

ARBITRO: Gergolet di Udine.

Grandi Motori e Zarja, nonostante pressanti impegni di classifica, i primi per non retrocedere, i secondi alla rincorsa dell'Opicina capolista, hanno dato vita a un incontro corretto e avvincente. Le due squadre hanno giostrato egregiamente anche se il terreno non era dei più adatti, divertendo il folto pubblico presente. Sono mancate solo le reti a coronare azioni sviluppate su ambo i fronti con agilità. La Grandi Motori sperava in qualcosa di più, per impinguare la sua classifica, ma il pari è giusto. Ottima la direzione di gara.

U. S.

Pallanuoto alla «Bianchi»: «Amicizia» e precampionato

Ha luogo sabato e domenica un concentramento di squadre iscritte al torneo di Serie C nazionale di pallanuoto, che partecipano al precampionato organizzato dalla Federazione Italiana Nuoto. L'A.S. Edera Nuoto, l'U.S. Triestina Nuoto e il C.N. Ancona si incontrano per poter poi accedere alla fase successiva di questa manifestazione che avrà luogo a Varese il 21-22 aprile.

Le squadre locali stanno serrando i tempi della preparazione agli ordini dei due nuovi tecnici che quest'anno siedono sulla panchina alabardata ed ederina; il prof. Dario Leghissa e Piero Silvestri. Nelle file dell'U.S. Triestina Nuoto mancheranno rispetto alla stagione scorsa il portiere Stulle, che lentamente si sta riprendendo dopo una grave forma di epatite virale, Mattei che dovrebbe lasciare per inderogabili impegni e Dario Bertazzoli, accasatosi alla Fiat ricambi nella massima serie. Ritornano in acqua Pischiutta e Bonetta.

In casa rossonera, accanto alle colonne Zetto e Giacomini, perni della difesa dell'Edera, ci saranno tutti gli atleti del campionato scorso, tranne Isler, all'estero per lavoro. La squadra, con il terzo posto dell'altr'anno, ha confermato un'ottima compattezza, ritrovabile in questo periodo anche per il recupero di Poser e Macchi.

L'Ancona rappresenta un'incognita, anche se non dovrebbe essere motivo di preoccupazione per la Triestina Nuoto e l'Edera Nuoto, le due squadre prime a scendere in acqua sabato pomeriggio alle 18.30 in un derby forse dall'esito scontato, ma sempre pieno di motivi tali da renderlo interessante ed avvincente.

Nella seconda giornata del torneo alle 10 ci sarà l'incontro U.S. Triestina Nuoto-C.N. Ancona e alle 17.30 A.S. Edera C.N. Ancona. Sabato alle 19.30, dopo la prima partita, scenderà in acqua la formazione «under 16» della Triestina Nuoto, all'esordio nel Torneo dell'Amicizia contro l'Udinese Nuoto di Cerroni e Orzan.

Giudice dilettanti

Pioggia di squalifiche fra i dilettanti del Friuli-Venezia Giulia. Il giudice sportivo del Comitato regionale, che ha deliberato in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati, ha squalificato sessanta giocatori.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Merini (Cmm Monfalcone), Benedetto (Basiliano), Assenti (Cividalese), Gabbana (Pravisdomini), Colusso (Virtus Roveredo), Giacomello (Vivai Rauscedo), Picco (Cisterna), Villi (Donatello), Beltramini (Savorgnanese), Turco (Manzanese), Fortunato e Ledri (Audax Gorizia), Garzitto (Percoto), Lenarduzzi e Concato (Vivai Rauscedo), Bivi (Tisana), Anut (Isonzo Turriaco), Castellarin (Fontanafredda), Ramani (San Giovanni), Polo (Basiliano), Puzzoli (Bertiolo), Ellero (Comello), Bertogna (Medea), Coslovich e Tremul (Stock), Lavaroni e Duri (Buttrio), Vazzoler (Pravisdomini), Morandin (Porcia), Zanusso (Caneva), Favretto (Fiume Veneto), Mazzolin (Zoppola), Zarabara (Virtus Tolmezzo), Simonotti (Valeriano), D'Andrea (Vivai Rauscedo), Zappamiglio e Montanino (Torreanese), Vit (Tisana), Giacomello (Valvasone), De Marchi e Pellegrin (Casarsa), Sverzut (Torre Tapogliano), Battistutta e Sgubin (Pro Romans), Rigo (Malisana), Dazzara (Breg), Mercantile (Aurisina);

squalifica due giornate: Milocco (Ronchi), Riva (Pro Osoppo), Peres (Pro Fagagna), Rassetti (Tisana). Carli (Primorec), De Biasi (Prata), Plaini (Dolegnano), Filigoi (Percoto);

squalifica tre giornate: Pizzinato (Vigonovo);

squalifica quattro giornate: Petraz (Spal Cordovado).

Il giudice sportivo ha squalificato inoltre sino al 2 aprile il giocatore Berti del Porcia e sino al 31 dicembre 1979 Mario Squillace del Percoto. Quest'ultimo è stato punito per aver scagliato una manata di fango al direttore di gara e ha cercato di aggredirlo.

Per quanto riguarda i dirigenti, Franzin del Prata è stato sospeso sino al 2 aprile e Feresin del Mossa sino al 30 aprile.

L'U.S. Triestina nuoto festeggia i 60 anni

Ricorre quest'anno il 60.o anniversario della costituzione della sezione nuoto dell'U.S. Triestina; stasera alle 20, nella taverna Dreher di via Giulia avrà luogo la tradizionale cena sociale con premiazione degli atleti del passato e del presente di questa società sportiva che tanto lustro ha dato, e in parte continua a dare, al nuoto italiano.

Giudice provinciale

squalifica tre giornate: Pinzin (Esperia San Luigi);

squalifica due giornate: Antoni (Duino), Nel Negro (San Giovanni), Bissoli (Roianese);

squalifica una giornata: Sala (Campanelle), Gallinotti (Flaminio), Apollonio (San Vito), Kelemenich (Chiarbola) e Morgera (Baxter).

«EUROPA» FEMMINILE

L'austriaca Andrea Haaser ha vinto l'ultimo slalom gigante di Coppa Europa svoltosi a Puy St. Vincent, in Francia. La classifica finale europea dello slalom gigante femminile è stata vinta dalla norvegese Torill Fjiesldstad, classificatasi al secondo posto.

SOCIETÀ CERCA IN ACQUISTO INTERI STABILI

anche completamente affittati, di qualunque epoca e dimensione (minimo 6 appartamenti) purchè in buono stato di manutenzione

nella città di

Trieste e circondario

non rileviamo società o pacchetti azionari trattiamo esclusivamente con i diretti proprietari

ASSICURIAMO
conclusione
della trattativa in breve tempo
valutazione
ai prezzi dell'attuale mercato
pagamento interamente per contanti
assoluta riservatezza
massima serietà

gli interessati sono pregati di scrivere dettagliando l'entità dell'immobile e l'ubicazione anche approssimativa a:

SIC - casella postale 353 - 10100 Torino Centro

le raccomandate verranno respinte

SOCIETA' cerca ovunque collaboratori per acquisizione pratiche prestiti quinto stipendio. Saranno graditi assicuratori, consulenti, venditori fondi, libri o dipendenti enti locali, parastatali, circoli ricreativi. Alte provvigioni. Casella postale 358 - Treviso. 4586 D

STENODATTILOGRAFA/O provetta/o per collaborazione part-time cercasi. Non presentarsi se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42 L, 34100 Trieste. 4667 D

STANZE E PENSIONI
Richieste

E Lire 200 per parola

DISTINTO e serio pensionato solo cerca stanza ammobiliata tutti i confort primi piani o ascensore. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5 - M 34100 Trieste. 4792 E

GIOVANE cuoco cerca stanza ammobiliata possibilmente ingresso indipendente max 60 mila mensili. Disposto pagare sei mesi anticipati telef. ore pasti 768620. 4742 E

STANZE E PENSIONI
Offerte

F Lire 230 per parola

STANZETTA mobiliata uso bagno e telefono giovane distinto affittasi 730618. 4669 F

Segue da pagina 13

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

LAUREATA impartisce ripetizioni italiano inglese medie inferiori superiori esami maturità telef. sera 212636. 4645 G

PROFESSORE impartisce lezioni sax tenore. Tel. 744834. 4652 G

TEDESCO madrelingua, impartisce lezioni, esegue traduzioni, stenografia tedesca, professoressa. Tel. 416667. 4744 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITA macchina fotografica strada Napoleonica lunedì 19, telef. 749237. 4772 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

A. GORIZIA o zone limitrofe cercasi affitto appartamento o villetta massimo 140 mila mensili, tel. 30917. 199-GO L

AZIENDA commerciale cerca affitto magazzino corpo unico 1000-1200 metri quadrati accessibile autocarri. Scrivere a Publikompass cassetta numero 43 L 34100 Trieste. 4694 L

CERCASI appartamento urgentemente 2-3 stanze conforts. Disposto qualsiasi trattativa, tel. 68758. 4565 L

CERCASI in affitto locale d'affari 80-100 mq tel. 209598, ore pasti. 4686 L

FUNZIONARIO banca cerca alloggio 2-3 camere letto salone doppi servizi permanenza prevista 2-3 anni. Telef. ore ufficio 7698 int. 15. 4733 L

IMPORTANTE società a livello nazionale cerca per proprio direttore monolocale ammobiliato in affitto. Telefonare al 732821 orario ufficio. 4761 L

ORGANIZZAZIONE culturale internazionale cerca affitto Gorizia appartamento centrale I piano minimo 5-6 stanze uso ufficio, tel. (040) - 69453. 482 L

SOCIETA' cerca per proprio dirigente in affitto appartamento non ammobiliato zona residenziale o villa con giardino. Telefonare ore ufficio (0532) 34100 - 35287. 127-UD L

STUDENTESSE referenziate cercano urgentemente appartamento ammobiliato telefonare al 753055 ore pasti. 4807 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi oggetti antichi e liberty tel. 31497. 4689 M

BILANCIA automatica da magazzino portata chilogrammi cinque altra chilogrammi cento occasione cercansi. Telefonare 69354. 4803 M

ELEGANTE biancheria fiorentina per la casa vendo anche ratealmente. Tel. 752077 ore pasti. 4690 M

LA pellicceria Aurora via Giulia 15, I p., tel. 773753 vi offre un vasto assortimento di pelli da confezione a prezzi competitivi e garanzia artigianale. Visitateci. 4620 M

LAVATRICI frigo lavastoviglie cucine stufe ecc. troverete al mercatino delle occasioni salita Gretta 13. Tel. 422822. 4711 M

PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16 Ip., tel. 62152 - Pellicce pronte e su misura, giacche pelliccia, pelli da guarnizione, ottimi prezzi. Visitateci. 4654 M

VENDESI quadro di Lucano: «Torso di donna» (1943), tel. 411603. 4801 M

VENDO lavatrice seminuova, occasione. Tel. 43245. 4750 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

DIPINTO Ugo Flumiani, raffigurante marina con barche, cm 90 per 130, vendesi. Tel. 06-626092. 51-ROMA N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi, acquistiamo. Telefonare 68242. 3919 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

ARMADIOBIBLIOTECA, scrivania, mobiletto, cucina ad angolo vendonsi, telef. 569249 mattino, ore pranzo, sera. 4756 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi. Per eliminazione svendita salotti. «POLLI», Grimani 11. 9-3 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, prezzi bassi, massima garanzia. Camera usata. Piccardi 49. 3691 NN

VENDESI divano letto ampio pulman 2 armadi e altro, via S. Nicolò 28 IIp. 4692 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET via Roma 20. 4009 O

ACQUISTASI ORO 5800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3674 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. ritiro domicilio muniti autogrù. Telefonare a RECUPERI GENERALI Androna Campo Marzio 12, Trieste. Tel. 733405. 4724 O

DARWIL acquista oro, anche rottami pagando lire 5800 gr secondo titolo e specie, disimpegno polizze, II piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, orologi vecchi e argenti. Via Malcanton 14/B, tel. 31641. 4748 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA offerte valide sino al 31 marzo: vino Sergio Tombacco merlot, tocai, cabarnet, verduzzo, lambrusco, frizzante bianco, 12 gradi a lire 520 il litro; ombratico 10,5 gradi bianco e rosso 430; latte reggiano a lunga conservazione a lire 310 il litro; whisky William Lawson's 3950. Potete approfittarne sia nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliericci 2, sia direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602, 418762, 793661. 4636 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Ban & Leuz - Via Flavia, tel. 810214-811235. Veicoli usati con garanzia. Rateazioni fino a 36 mesi senza anticipo e senza cambiali. Fiat 500 66 71, 124 71 72, 125 68 71, 127 72, 128 68 70 71 74 76, 128 Rally 73, R 4 74, R 6 72, R 16 70, R 15 73, NSU Prinz 72, Diane 6 74, Alfa 1300 66, Primula 68, Mk2 68, Mk3 71, Mini Minor 67, Citroen GX 74, Simca 1100 Break 77, Simca Rally 1972, Ford Escort 71, Ford Ghia 78, Ford Taunus 74, A 112 1975, roulotte Laika 73, Opel 2000 diesel 75, Audi 100 GL 1973, Peugeot 104 73, 74, 204 67 71 73 75 76, 204 Break diesel 75, 304 70 72 73, 304 coupé 71, 404 67, 404 diesel 68, 504 69 71 72, 504 familiare 72, 504 comm. diesel 73, 504 diesel 74, 504 C 1974. 4783 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento rateato sino a 30 mesi senza cambiali. FIAT 126 '74, 127 3 porte '77, 124 BERLINA '68, '71, Mini '71, Dyane 6 '76, A 112 ABARTH '76, A 111 '72, Mehari '78, FORD ESCORT '71, Escort Ghia 1300 '76, Opel Kadet '68, SIMCA 1301 '72, ALFETTA 1.6 '77, LANCIA BETA coupé 2000 '77, moto Yamaha 350 cc '75. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511. 16/3 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. PERTOSI. Nuova Concessionaria - via Caboto 24, Trieste. 10/3 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefono 566355. 3700 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto telefono 566355. 4604 Q

A.R. GIULIETTA 1300 come nuova 20.000 km bleu scuro vendesi permutasi ratealmente 813242 827231. 18-3 Q

A.CHRYSLER 1307 S perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. SIMCA 1301 S '75 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A.SIMCA 1100 GLS ed S vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. SIMCA 1000 diversi modelli vendesi. Viale Ippodromo 2. Simca Duplica. 7/3 Q

A. VOLKSWAGEN K 70 vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. RENAULT 15 automatic vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. CITROEN 1220 GS vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. FORD Escort vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. FORD Capri 1300 vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. OPEL Kadett vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. PRIVATO vende Mercedes 220 1973 rivolgersi «Mobili Pupis» Sistiana. 4736 Q

A. 112 Abarth 1974 meccanica e carrozzeria ottime telefono 212243. 4797 Q

A 112 carrozzeria meccanica ottime vendo 1.200.000 trattabili tel. 793578. 4811 Q

A 112 normale agosto 77 pochi chilometri vende permuta anche ratealmente 813242 827231. 18-3 Q

ABARTH 70 Cv 1978, 9000 km, blu scuro, vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

AFFARE vendesi permutasi 112 E, fine '74; 500 L 1972 perfette con garanzia. Telefonare 0481-778548 ore pasti. 241 Q

ALFA 1300 TI 70 veramente ottima vendo ratealmente via della Valle 6. 4780 Q

ALFETTA 1.8 1975 km 47.000. Permuto tel. 417010. 4794 Q

BMW R 90-6 assolutamente perfetta unipropietario vende tel. 0481 32109. 196-GO Q

ALFETTA 2000 1977, GT 1.6 '76 accessoriatissima, Giulia 1300 1971 unipropietario vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

AUDI 50 GL perfetta, 3 mesi garanzia 1976 vende. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

AUTOMERCATO RENAULT FRISORI con garanzia di 3 mesi: RENAULT R 4 exp '72, R 4 TL '78, R 6 base '71, R 6 TL 76, R 5 L '76. R 5 TL '76, R 5 TS '76, RENAULT R 14 TL '77, R 12 TL '72, R 12 Break con gancio traino '76, R 16 TL '75, R 16 TS '72, R 16 TX '76, R 20 TL '76, R 20 GTL con gancio traino '78, Alpine A 310 1600 cc '75, R 177 coupé '77. Permute e pagamento rateato sino a 30 mesi. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511. 16/3 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41. tel. 772122 vende: Ascona B 12 78, Fiat 128 Sport 3P 78, Golf 1100 76, Mini Cooper 1300 74, 128 73, Renault 6 71, Giulia 1300 TI 70, GT Junior 1300 70, 127 72, Renault TL 5 74, Alfetta 1800 73, 126 75, Honda CBK

CITROEN GS Pallas 1978, GS special 1972, vende rateizzando. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

CITROEN CX 2000 Super 1976, ottime condizioni, vende permuta. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

CITROEN CX 2000 super settembre 1976 vetri bruniti aria condizionata km 74.000 unipropietario vende telefonare 566218 mattino. 4778 Q

CITROEN Dyane 6 dicembre 1971 svendesi 650.000 telefonare 566218 mattino. 4778 Q

FIAT 128 1971, Rally 1973 vende. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

FIAT 238 furgonato buone condizioni motore perfetto vendo. Telef. orario officina al 761156. 4748 Q

FIAT 127 impianto gas, A 112 Elegant 75 71 70, Fiat 128 SL 73 e berlina 74, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino 73, 124 impianto gas 72, 500 F 73, 67 tipo Giannini, Peugeot diesel 504 fam., 504 berlina, 204, 304, Volkswagen Passat 73 e Variant 72, Ford Taunus KL 73, Lancia Beta 1400 73 impianto gas, 238 furgone, furgoncini 750, 850, camioncini diverse marche. Moto Laverda SF 750, Kawasaki 500 Iascimura, Ducati 500, Yamaha 380, Benelli 500 monoscocca preparate assetto corsa. Tel. 231193. 440 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124 costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat. Prove e dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880, venditore esclusivo per Friuli - Venezia Giulia. Permute, facilitazioni. 4647 Q

FORD Taunus XL 1300 metallizzata 33.000 km reali, affarone L. 1.950.000, telefoni 68323 761863. 4579 Q

Continua in 18.a pagina

Chiedi a un amico. Chiedi a Compass.



Se ti serve qualcosa per realizzare un progetto o un sogno, non rinunciare. Compass ti presta sulla fiducia quello che ti occorre. È sufficiente che tu abbia un lavoro a reddito fisso o eserciti una libera professione.

COMPASS. Prestiti pronta cassa a chi lavora.

TRIESTE - Via Donota, 4 - Tel. 69.445

CROCIERE LINEA C. 1979

ENRICO C. 7 GIORNI DA VENEZIA
GRECIA
Dal 9 Giugno al 6 Ottobre 79
CON SOGGIORNO

ANGELINA 7 GIORNI DA GENOVA
SPAGNA-BALEARI-TUNISIA-MALTA-SICILIA
Dal 30 Giugno al 29 Settembre 79
CON SOGGIORNO

FEDERICO C. 10 GIORNI DA GENOVA
SPAGNA-MADERA-CANARIE-MAROCCO
Dal 31 Luglio al 9 Settembre 79
CON SOGGIORNO

ANDREA C. 11 GIORNI DA VENEZIA
GRECIA-TURCHIA-JUGOSLAVIA
Dal 15 Maggio al 5 Ottobre 79
CON SOGGIORNO

DAPHNE 14 GIORNI DA VENEZIA
GRECIA-EGITTO-ISRAELE-TURCHIA-JUGOSLAVIA
Dal 19 Maggio al 6 Ottobre 79

EUGENIO C. DA GENOVA

GRANDE CROCIERA AI CARAIBI
DALL'11 AGOSTO AL 7 SETTEMBRE 79

CROCIERA AL MAR NERO
DALL'8 AL 19 SETTEMBRE 79

linea "C"

COSTA ARMATORI S.p.A. - GENOVA

Rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi di fiducia

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

MEDIA INDUSTRIA GORIZIANA cerca

Responsabile ufficio acquisti con buona esperienza specifica. Si assicura trattamento economico adeguato alle effettive capacità.

Inviare dettagliato curriculum con referenze scrivendo a: Fermo posta, patente n. 78496, Gorizia.

IMPRESA IMPORTANZA INTERNAZIONALE

nel campo delle coibentazioni termiche, operante anche all'estero,

RICERCA

per attuali necessità propri cantieri Italia settentrionale e Sicilia, capi squadra ed operai specializzati, seguenti specializzazioni:

- montaggio isolanti del freddo (poliuretano, foamglass, fenolite)
- montatori lamiera
- tracciatori lamiera
- ponteggiatori
- operatori macchine poliuretano a spruzzo e colata

Scrivere a: Publikompass 98 i - 20123 MILANO dettagliando curriculum ed esperienze lavoro nel settore.

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE ricerca,

per i propri uffici di Trieste, personale in possesso di:

LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO con buona conoscenza della lingua inglese o tedesca

LAUREA IN INGEGNERIA con buona conoscenza della lingua inglese

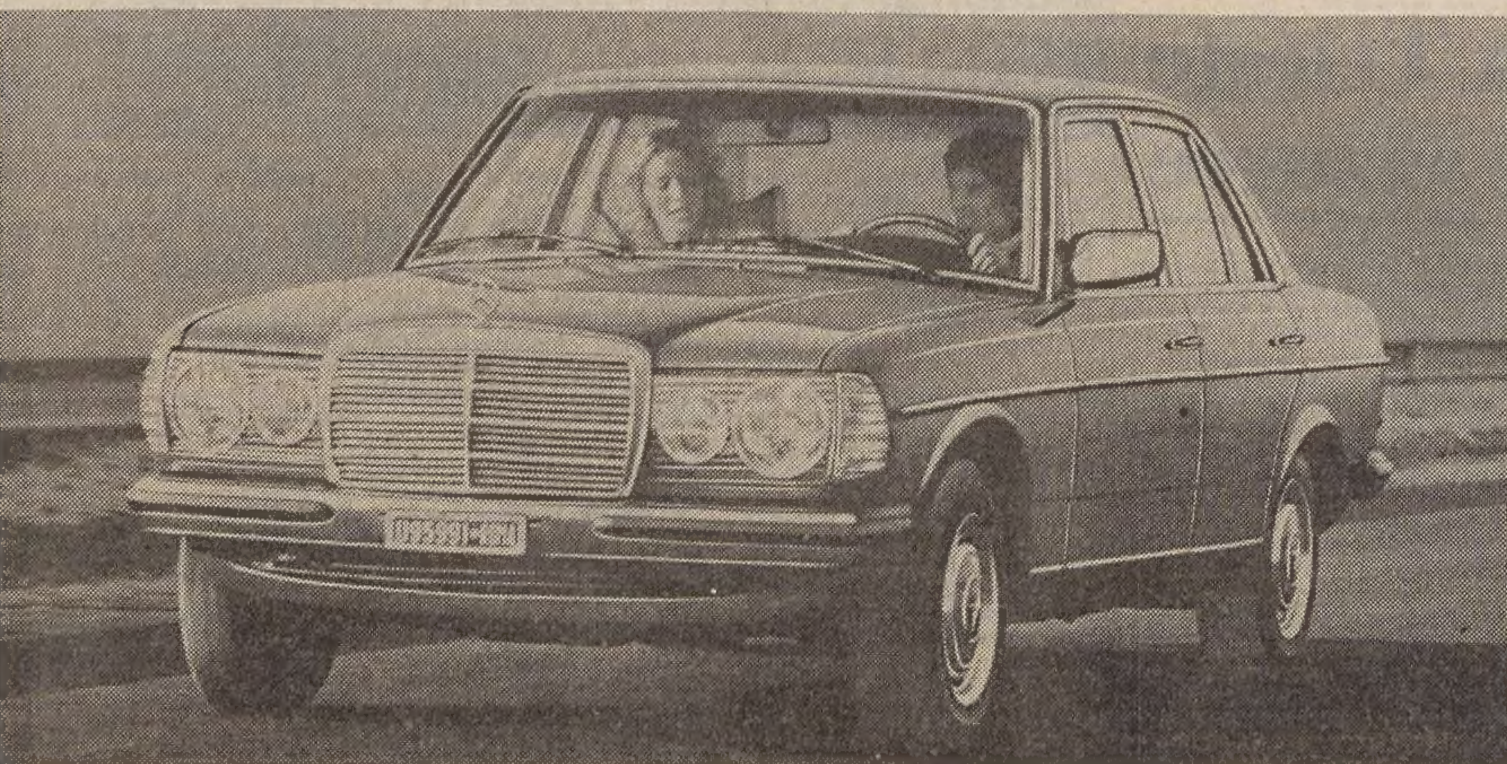
DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE con ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta

Le caratteristiche richieste sono:

- età non superiore ai 30 anni;
- per i laureati, voto di laurea non inferiore a 100/110.

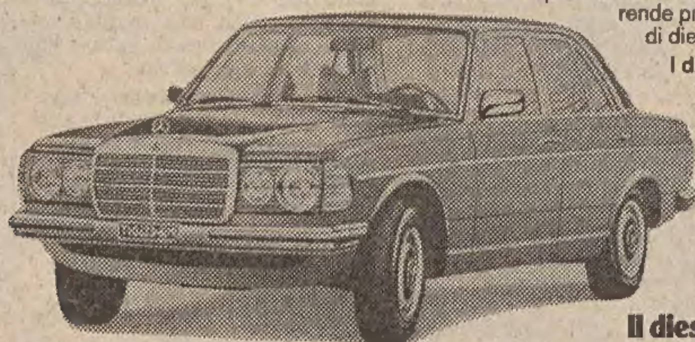
L'Azienda interviene nella selezione fino dalle prime fasi: si prega pertanto di segnalare le Società con le quali non si desiderasse entrare in contatto.

Gli interessati sono invitati ad inviare un dettagliato curriculum, indicando il proprio recapito telefonico, al seguente indirizzo: **Publikompass cassetta n. 1 M 34100 Trieste.**



Mercedes-Benz diesel: la grande differenza.

E' noto che il diesel rappresenta la risposta più attuale ai problemi di consumo, di durata, di economia di esercizio e di manutenzione posti dall'automobile in questi ultimi anni.
Ma nel 1936 la Mercedes-Benz già costruiva le prime autovetture di questo tipo. Da allora, tutti i suoi diesel hanno usufruito di un patrimonio di idee e di esperienze che non è possibile per altri colmare in breve tempo. Diesel progettati come tali e non come adeguamento di modelli a benzina all'esigenze di un nuovo mercato.
Questo è solo un aspetto della "grande differenza" dei diesel Mercedes costituita, per il resto, dalle caratteristiche con le quali la Mercedes-Benz costruisce ogni sua vettura. La qualità Mercedes: la sintesi più completa di ogni ricerca nel campo della tecnica, della sicurezza e del comfort. La filosofia di chi tende all'eliminazione di ogni rischio secondo l'unica formula possibile: fare buone automobili per avere buoni automobilisti.
Ma i vantaggi dei diesel Mercedes non si esauriscono qui. Esiste tutta una serie di dettagli che li mantengono costantemente all'avanguardia. Come i continui records di velocità e durata (9 stabiliti nel 1978!), l'ardita concezione del motore a 5 cilindri del modello 300 D (il "grande solitario" dell'autostrada) o l'esperienze avveniristiche del primo turbo.
Anche le versioni diesel della Serie T rappresentano, a questo proposito un contributo importante e recente della Mercedes-Benz ai problemi del trasporto e del turismo risolti in termini di maggiore economia. La "grande differenza" vi accompagna, infine, anche nella valutazione dell'usato: la più elevata e la più stabile. Un altro motivo che, in tutto il mondo, rende pressoché definitiva la scelta di diesel Mercedes.



I diesel Mercedes - Benz:
200 D - 240 D - 300 D
240 TD - 300 TD

Mercedes-Benz.
Il diesel più venduto nel mondo.

Rappresentanza Generale per l'Italia: Autostar S.p.A. - Via Salaria, 715 - Tel. 81.621 (r.a.) - Roma

Trieste - **F.LLI NASCIMBEN spa**, via Coroneo 39/41, tel. 764071/72
Gorizia - **MARIO TIREL**, corso Italia 77, tel. 81929

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Nuovo missile americano



Seattle — La «Boeing» ha presentato il suo primo missile da crociera «AGM-86B», destinato all'Aeronautica americana. E' dotato di un congegno di autopilotaggio in grado di «leggere» attraverso segnali radar il terreno sorvolato. Può penetrare le difese nemiche ordinando i dati così raccolti con quelli sulla rotta «immagazzinati» nei suoi computer. (Tel. Ap)

INVITO AI GOLLISTI PER UN «ARMISTIZIO»

Un patto nazionale proposto da Giscard

Domani marcia su Parigi dei metallurgici lorenesi

PARIGI — La proposta di un «patto nazionale», attraverso il quale tutti i partiti politici francesi, e più particolarmente quelli che appoggiano il governo, si impegnerebbero a rispettare i limiti delle competenze del Parlamento europeo che sarà eletto nel prossimo giugno a suffragio universale diretto, figura fra una serie di iniziative annunciate dal Presidente Giscard d'Estaing in un'intervista pubblicata dal quotidiano parigino del pomeriggio «France Soir».

Il Presidente francese, il quale si era pubblicamente impegnato dieci giorni fa a prendere posizione sul piano della politica interna, trae le conclusioni, nell'intervista, della recente sessione straordinaria del Parlamento sui problemi della disoccupazione. Una sessione voluta dal presidente del partito neogollista Rpr Chirac e da lui ottenuta grazie all'appoggio dei partiti socialista e comunista, ma nel corso della quale la politica del governo Barre, lungi dall'essere censurata, ha finito per essere implicitamente avallata, a causa dell'impossibilità per i deputati neogollisti di mescolare i loro voti a quelli dell'opposizione di sinistra.

Giscard sottolinea, a questo riguardo, che i dissensi che si constatano in seno alla maggioranza governativa coinvolgono più gli apparati dei partiti che i gruppi parlamentari. Così, mentre rende omaggio al parlamento e alla sua attività, annuncia che riceverà prossimamente, l'uno dopo l'altro, Jacques Chirac e il presidente della giscardiana Udf Jean Lecanuet, e che il primo ministro Barre presiederà, dal canto suo, riunioni dei presidenti dei gruppi parlamentari delle due Camere ai fini di una migliore preparazione dei lavori della sessione parlamentare che si aprirà il 2 aprile e di una maggiore pubblicizzazione delle proposte d'origine parlamentare.

Registrando queste iniziative, i cui sviluppi saranno seguiti con attenzione, gli osservatori politici pongono particolarmente l'accento sulla proposta di «patto nazionale» sull'Europa, la quale ha già suscitato riserve e critiche da parte dei neogollisti e dei socialisti, secondo i quali essa implicherebbe che il capo dello stato non è sicuro che il futuro Parlamento europeo non cercherà di ampliare i limiti delle proprie competenze in senso sovrannazionale. Secondo gli osservatori, la mossa di Giscard è invece molto abile, in quanto sarà assai difficile all'Rpr rifiutare di firmare con l'Udf il patto in questione, e quindi una sorta di armistizio.

Si apprende frattanto che una «marcia su Parigi» dei metallurgici della Francia orientale, organizzata dalla confederazione sindacale filocomunista Cgt contro i licenziamenti previsti dal piano di ristrutturazione della siderurgia nazionale, coinvolgerà domani circa ventimila persone, che convergeranno sulla capitale utilizzando 250 pullman, centinaia di automobili e un treno speciale. Lo hanno precisato ieri i sindacati della Lorena, secondo i quali ai metallurgici si uniranno lungo il tragitto migliaia di minatori delle miniere di ferro e dei pozzi carboniferi della regione, delegazioni di ferrovieri, del corpo insegnante e di studenti liceali.

Suddivisi in due colonne precedute da autoambulanze con a bordo medici e infermiere, i dimostrati arriveranno alle porte della capitale verso mezzogiorno. Parteciperanno quindi a giganteschi «picnic» predisposti davanti ai municipi (comunisti) dei sobborghi di Montreuil e di Pantin, prima di sfilare in corteo nelle strade di Parigi dietro un gigantesco striscione recante la scritta «Perché vivano le nostre regioni».

MENTRE GLI STATI ARABI SI CONSULTANO PROSEGUE IL DIBATTITO A GERUSALEMME

Linea dura dei sauditi

RIAD — Re Hussein di Giordania è giunto nella tarda mattinata di ieri in Arabia Saudita per colloqui con Re Khaled dedicati alla definizione di un atteggiamento comune nei confronti degli sviluppi sulla scena medio-orientale in seguito alla imminente firma del trattato di pace egiziano-israeliano.

In particolare, i due sovrani dovranno concordare la posizione da assumere alla conferenza dei ministri degli esteri e dell'economia arabi, in programma a Bagdad mercoledì prossimo per l'applicazione delle sanzioni contro l'Egitto.

Giordania e Arabia Saudita, come hanno ribadito la settimana scorsa i rispettivi dirigenti al consigliere presidenziale americano Brzezinski, sono contrarie all'intesa unilaterale fra Egitto e Israele e per la ricerca di una soluzione di pace globale che tenga conto dei diritti dei palestinesi.

Secondo quanto scrive il quotidiano del Kuwait «Al Watan» l'Arabia Saudita ed alcuni Paesi del Golfo avrebbero preparato un piano di lavoro per la conferenza che non prevederebbe la completa rottura delle relazioni tra Egitto e Paesi arabi, ma il mantenimento di rapporti diplomatici a livello consolare. Ciò, al fine di salvaguardare i rapporti con il popolo egiziano e far emergere che le «sanzioni politiche» sono rivolte contro il regime di Sadat. Tale sarebbe stata peraltro la decisione presa al vertice di Bagdad dello scorso novembre.

E' da prevedere inoltre che nello spirito del «Summit» di Bagdad l'Arabia non troncherà l'aiuto economico all'Egitto, così come ha già anticipato il principe Fahd al settimanale americano «Newsweek».

Si prevede che la posizione moderata dell'Arabia Saudita non sarà seguita da tutti gli stati del Golfo. Il Kuwait, ad esempio, sembra essersi allineato con i Paesi arabi più radicali (Siria, Iraq, Yemen del Sud).

Il Kuwait ha chiesto — da parte sua — che la conferenza dei ministri degli esteri e delle finanze arabi, convocata per stabilire le sanzioni sia rinviata di una settimana, perché il 28 marzo dovrà aprirsi nella capitale dell'emirato la conferenza al vertice tra i due Presidenti yemeniti promossa dalla Lega araba.

A loro volta, secondo l'agenzia di stampa irachena «Ina», l'Iraq e la Libia hanno chiesto che sia rinviata «sine die» la conferenza della Lega araba che dovrebbe aprirsi dopodomani a Mogadiscio. Tale proposta sembra di difficile accettazione.

La stampa dell'Arabia Saudita, che riflette invariabilmente il pensiero del governo, chiede frattanto una guerra totale contro Israele per la riconquista di Gerusalemme e degli altri territori occupati. Questa presa di posizione fa seguito alle dichiarazioni di Begin secondo cui Israele non accetterà mai più una spartizione di Gerusalemme né rinuncerà alla sua qualifica di «capitale perenne d'Israele».

Per l'Arabia Saudita, la perdita di Gerusalemme araba è stata sempre una spina nel cuore perché il re dell'Arabia Saudita era il custode dei luoghi santi.

L'editoriale di «Al Jezira», risponde a Begin invitando tutti gli stati arabi a prepararsi per una lunga e continua guerra per consentire alla resistenza palestinese di combattere su tutti i fronti sino a trasformare «le terre occupate in un inferno di fuoco per il nemico».

Soltanto ultrà e comunisti contro l'accordo in Israele

TEL AVIV — Davanti a un'aula semivuota e con gli stessi banchi riservati al governo quasi sempre deserti, il Parlamento israeliano ha dibattuto ieri per l'intera giornata — e a beneficio quasi esclusivo delle telecamere che hanno ripreso la seduta in diretta — la ratifica del trattato di pace con l'Egitto.

La lunghezza senza precedenti della discussione — complessivamente saranno quasi trenta ore — e l'esito ampiamente scontato del voto hanno fatto sì che il dibattito si trascinasse stancamente per la maggior parte del tempo, interrotto solo sporadicamente da qualche vivace scambio di battute tra i deputati.

Dopo l'annuncio dato ieri dal suo leader Shimon Peres che anche l'opposizione laburista voterà per la ratifica, si calcola che in favore degli accordi si esprimeranno una novantina dei centoventi membri del Parlamento di Gerusalemme.

Proteste contro la ratifica del trattato — alla quale seguirà lunedì a Washington la cerimonia della firma, presenti il primo ministro Begin e i Presidenti Sadat e Carter — Si sono avute da parte di un manipolo di irriducibili «falchi» del «Likud» di Begin e dei pochi deputati comunisti.

In uno dei rari momenti di tensione della giornata, costoro hanno costretto Begin a tornare alla tribuna della «Knesset» per spiegare come mai il dipartimento di stato avesse definito «pieni di inesattezze» i testi degli accordi pubblicati a Gerusalemme e distribuiti ai deputati per l'approvazione. Il primo ministro ha spiegato che — essendo gli ultimi contatti con gli egiziani ancora in corso — fino a martedì non si disponeva del testo finale degli allegati militari al trattato, ma che per non essere accusato di nascondere al Parlamento importanti documenti, il governo ha comunque deciso di pubblicare un testo provvisorio, poi sostituito nel corso della giornata con quello definitivo. Gli allegati militari riguardano i dettagli tecnici del previsto ritiro israeliano dal Sinai.



Gerusalemme — Il premier Begin replica a un deputato dell'opposizione durante il dibattito alla «Knesset». (Tel. Ap)

Fuori dal Parlamento, il ministro dell'agricoltura e responsabile per gli insediamenti Ariel Sharon ha annunciato che non andrà negli Stati Uniti per la firma dell'accordo. Ufficialmente, perché è contrario alla decisione di Begin di portar con sé a Washington quasi l'intero governo. Ufficiosamente, perché non è molto soddisfatto del trattato ed è infatti stato uno dei due membri del governo ad essersi opposto lunedì alla sua approvazione.

Un altro oppositore del trattato di pace, l'ex ministro laburista della polizia Shlomo Hillel, ha fatto capire in un'intervista che potrebbe dimettersi dal partito. Una minaccia di dimissioni dal «Likud» di Begin è stata fatta balenare dalla deputatessa Geul Cohen, anch'essa strenua oppositrice del trattato di pace.

Altre proteste hanno avuto per protagonisti alcune decine di coloni degli insediamenti del Sinai, destinati a essere evacuati quando la regione verrà restituita all'Egitto, che hanno trascorso la loro seconda giornata nei due insediamenti «selvaggi» creati martedì nella zona per denunciare di fronte all'opinione pubblica la decisione del governo.

A dispetto di queste manifestazioni, tutto appare ormai pronto per la firma dello storico trattato. Begin partirà per gli Stati Uniti con i colleghi del gabinetto domattina e sarà preceduto a Washington sin da oggi dal ministro degli esteri Moshe Dayan, che spera di risolvere entro la fine della settimana i problemi in sospeso con l'amministrazione americana circa gli aiuti e le garanzie che gli Stati Uniti daranno a Israele in concomitanza con la firma del trattato di pace.

TORNA «SETTEMBRE NERO»

Estremisti arabi minacciano Sadat

BEIRUT — Il giornale libanese di sinistra «As Safir» sostiene che un nuovo movimento clandestino di opposizione al Presidente Sadat è sorto in Egitto; si chiama «As Samidoun», e il suo motto è «Fedele e resistente». Un volantino di questo movimento è pubblicato dal giornale: si tratta di una violenta requisitoria contro il «Rais», a cui è preconizzata la «stessa fine», dello Scià.

Intanto, Abu Ayad, il più diretto collaboratore di Yasser Arafat nell'organizzazione palestinese «Fatah», ha affermato che l'organizzazione «Settembre nero» potrebbe rinascere per combattere il regime di Sadat «in seguito al suo tradimento».

Al Cairo, un rappresentante dell'opposizione al Parlamento egiziano, Ahmed Nasser, ha chiesto da parte sua, un approfondito dibattito parlamentare sull'accordo di pace con Israele prima che lo stesso sia firmato. Interrompendo i lavori del Parlamento, Nasser si è alzato in piedi gridando: «Il Paese sta per essere venduto. Dobbiamo discutere il trattato di pace ed esprimere la nostra opinione prima che sia firmato». Avendo respinto l'invito a riprendere posto, è stato espulso dall'assemblea.

La costituzione egiziana dà al capo dello stato e al governo la prerogativa di sottoscrivere trattati internazionali e di presentarli solo successivamente al Parlamento per la ratifica.

■ UNGHERIA. Con una speciale sessione dell'assemblea nazionale, l'Ungheria ha celebrato il sessantesimo anniversario della «Repubblica dei consigli (soviet)» che ebbe vita il 21 marzo, all'indomani dell'indipendenza nazionale seguita al disfacimento dell'impero absburgico dopo la prima guerra mondiale.

Callaghan rilancia l'autonomia scozzese?

LONDRA — Il primo ministro inglese annuncerà oggi alla Camera dei Comuni se chiedere o meno al Parlamento un nuovo voto per la «devolution» in Scozia.

Sia che decida di riproporre il progetto governativo, che nel referendum locale non ha ottenuto il 40 per cento dei «sì» necessario, sia che rispetti il responso dell'elettorato, la sorte del governo dipenderà, ancora una volta, dalla posizione che assumeranno in un probabile voto di fiducia i partiti minori.

Nessuna indiscrezione è finora trapelata sulle intenzioni del premier. A questo punto, qualsiasi soluzione è possibile, anche quella che il primo ministro decida di correre il rischio di dover anticipare le elezioni generali pur di non sottostare più alle pressioni dei piccoli partiti, che ormai durano da quattro anni.

■ SEQUESTRATO. Un peschereccio italiano è stato sequestrato lunedì scorso dalle autorità portuali di Chania, nell'isola di Creta, per essere stato sorpreso a pescare in acque territoriali greche.

APPELLI AL RIPRISTINO DI ORDINE E STABILITA'

Cina: sintomi di riflusso dopo l'euforia della svolta

PECHINO — La stampa cinese ha formulato ieri un pressante appello a non esacerbare i dissidi derivanti da «questioni ereditate dal passato» e a mantenere la «stabilità e unità» nel paese. Il «Quotidiano degli operai», in particolare, condanna severamente i «regolamenti dei conti» personali rimasti aperti fin dal tempo della rivoluzione culturale.

L'impressione degli osservatori è che si tenti di evitare gli eccessi di una «anti-rivoluzione culturale»: di impedire, cioè, che il «nuovo corso» cinese sia interpretato come permissivismo, giungendo a violenze uguali ma di segno inverso a quelle di dieci anni fa.

In un'allusione molto chiara, il «Quotidiano degli operai» ricorda quando, «a causa di Lin Piao e della "banda dei quattro", i ranghi della nostra classe operaia si videro artificialmente divisi in questa o quella fazione che si combattevano a vicenda. Abbiamo sofferto molto di queste cose ed è una lezione che dobbiamo tenere a mente per sempre»," commenta il giornale.

E' difficile stabilire quali siano gli eventi cui si riferisce il quotidiano, organo dei sindacati cinesi: certo a qualcosa di più grave dei disordini avvenuti il mese scorso, a Sciangai e in altre città di provincia, durante le dimostrazioni di protesta di «giovani inviati in campagna» al tempo della rivoluzione culturale.

Il giornale parla di «un pugno di elementi che, sotto il pretesto di chiedere la "materializzazione delle misure politiche" (cioè la riparazione di torti risalenti all'epoca dei "quattro" n.d.r.), vanno ad attaccar briga nelle sedi degli organismi dirigenti, sabotano l'ordine sul lavoro e l'ordine sociale, inalberano slogan demagogici e provocano disordini».

Si apprende frattanto a Hongkong che misure sono state adottate di recente a Pechino per scoraggiare i contatti sociali tra cinesi e stranieri, in fase di liberalizzazione nell'euforia dell'apertura.

Si è saputo, ad esempio, che un gruppo di cinesi è stato allontanato da un circolo della capitale perché riservato — secondo le autorità — ai soli residenti esteri. Altri occidentali che riaccompagnavano a casa dopo un incontro alcune donne cinesi hanno riferito di essere stati pedinati da agenti in borghese, cosa che da tempo non si verificava più.

Per quanto riguarda il conflitto con il Vietnam, Hanoi si è detto d'accordo ad aprire negoziati con la Cina sulla questione di frontiera «a condizione che entro il 28 marzo le truppe cinesi si siano totalmente ritirate» dal suo territorio. Lo afferma una nota ufficiale del ministero degli esteri del Vietnam consegnata ieri all'incaricato di affari cinese ad Hanoi. Secondo la nota, i negoziati potrebbero aprirsi il 29 marzo e tenersi alternativamente ad Hanoi e a Pechino; la prima riunione si terrebbe ad Hanoi. Tuttavia — continua la nota — «se le truppe cinesi continueranno a occupare il territorio vietnamita, l'esercito e il popolo del Vietnam faranno risolutamente ricorso al diritto di legittima difesa per preservare l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale della patria».

Il quotidiano comunista di Hongkong «Uen Uei Po» riferisce infine che i soldati cinesi dovettero combattere per cinque giorni prima di riuscire a conquistare il capoluogo provinciale di Lang Son. Dopo aver issato la bandiera cinese sulla città, furono distrutti tutti gli impianti e le installazioni militari. Subito dopo, le truppe cinesi iniziarono il ripiegamento.

CHOMANAN A MOSCA

Pressioni russe sulla Thailandia

MOSCA — Il primo ministro thailandese Kriangsak Chomanan è giunto ieri a Mosca per una visita ufficiale di una settimana. All'aeroporto è stato accolto dal primo ministro sovietico Kossighin e dal ministro degli esteri Gromiko.

La Thailandia professa una linea di equidistanza fra i blocchi, ma Chomanan, secondo gli osservatori, troverà non poche difficoltà a convincere i dirigenti sovietici della genuinità della sua politica neutrale. Il Vietnam, stretto alleato di Mosca, ha duramente criticato la Thailandia, accusandola di essere orientata a favore della Cina. Secondo fonti diplomatiche occidentali, da parte russa si cercherà di convincere il governo thailandese a riconoscere il regime filo-vietnamita in Cambogia.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Solo nell'ultima ora di contrattazioni la seduta della borsa di New York ha mostrato ieri una tendenza ben definita, concretizzatasi in un netto rialzo delle quotazioni. Dopo un calo di due punti nella prima mezz'ora, l'indice Dow Jones sui 30 industriali si è assestato per poi subire un'impennata in prossimità della chiusura. Alla fine l'indice si è attestato sugli 857,76 punti, in rialzo di 7,45 punti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 20 marzo si è spenta l'anima buona e generosa della nostra cara mamma, nonna, bisnonna

Maria Capitanio ved. Cortese già ved. Nardin

Lo annunciano con immenso dolore i figli NELLA, ETTORE e RENATO, le nuore, il genero, nipoti e pronipoti, il fratello ERALDO, le cognate e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai fedeli nipoti MIRELLA e GERMANO, alla signora ARABELLA PEDROCCHI e alle sue assistenti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 22 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1979

Prendono parte al lutto il fratello ERALDO con la moglie MARIA, i nipoti DARMIN e SILVA SCHERI, MASSIMO, LORENZA e FRANCESCA PICCONI, NATALIA SCHERI.

Trieste, 22 marzo 1979

Partecipano al dolore i nipoti:
— GERMANO, MIRELLA, FABIO CAPITANIO

Trieste, 22 marzo 1979

†

Il 21 marzo si è spenta serenamente

Teresa Piscanc ved. Vatta
di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio la figlia PIERINA, la nuora MILA, i nipoti CARLO, WILLY, NEVIA, CLARA e RENATO, gli affezionati pronipoti ADRIANO, AURO, VALENTINA, ELEONORA, TAMARA e FABRIZIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie alla signora CARMEN che per molti anni è stata a Lei affettuosamente vicina.

I funerali avranno luogo venerdì 23 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 22 marzo 1979

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cecconelli
di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARISA, le figlie LUANA e CINZIA, la mamma, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 22 corrente, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 22 marzo 1979

†

Il giorno 20 marzo

Marcello Battig

ha raggiunto la sua NORMA.

Ne danno l'annuncio i figli MARCELLA e SERGIO, il fratello MIRTILLO ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 22 corrente alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 22 marzo 1979

†

Il giorno 20 marzo nella lontana Australia a soli 55 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Baldassi

Lo piange assieme alla moglie, alle figlie, alla sorella ANITA, ai nipoti, il fratello RICCIOTTI con la cognata LILIANA la nipote ROSSANNA unitamente ai parenti e conoscenti che ebbero modo di apprezzarlo.

Trieste - Melbourne, 22 marzo 1979

I familiari di

Francesca Cante ved. Cuccagna

ringraziano commossi quanti, parenti, amici e conoscenti, hanno voluto, nel triste evento, partecipare al loro dolore.

Trieste, 22 marzo 1979

Nel I anniversario della scomparsa di

Andrea Benedettelli (Jack)

Lo ricordano il fratello ENRICO, sorelle e parenti tutti.

Trieste, 22 marzo 1979

†

Il giorno 20 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marini

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 22 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1979

I familiari di

Edoardo Concion

ringraziano commossi i parenti, gli amici, i colleghi di lavoro e tutte le persone che hanno in vario modo preso parte al loro dolore.

Gorizia, 22 marzo 1979

†

Il 3 corrente si è spenta a Milano

Britta Schellander ved. Moresco

Ne dà il tristissimo annuncio l'amica e collega ADA FRANELLICH.

Trieste, 22 marzo 1979

Prendono parte al lutto:
— LUCY D'URSO POLAK
— EVY ZANINI

Trieste, 22 marzo 1979

Addolorati per la scomparsa della cara amica

Britta Schellander ved. Moresco

prendono parte al lutto di famiglia IRENE e STANISLAO TERNOVEC.

Trieste, 22 marzo 1979

ANTONIO e MARIA DIRACCA sono vicini ad ALFREDO per la perdita della sua adorata moglie

Berta Dorni

e partecipano affettuosamente al suo dolore.

Trieste, 22 marzo 1979

†

All'età di 90 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Bartole ved. Viezzoli
di Pirano

Ne danno il triste annuncio i figli CORINNA, MARIO e GIULIO, le nuore LINA ed ELISABETTA, il genero BRUNO, i nipoti MIRELLA, GEPI, ELENA, TIZIANA, BRUNA, GIORGIO, MARCO ed ELENA, i fratelli MARIA, GIORGIO e ANDREA, e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico dott. MARTELLANZ che la ebbe in cura e alla zia MARIA, alla cara MARCELLA PETRONIO ed all'amica BRUNA FABBRO SORANI che la seguirono con affettuosa e premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11 partendo dalla chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 22 marzo 1979

†

Il giorno 21 marzo si è spenta serenamente

Margherita Pugliese ved. Valic

Ne danno il triste annuncio i figli VILMA, IOLE e MARIO, il genero FRANCESCO, MARA, nipoti e pronipoti unitamente alla famiglia REVEL.

I funerali avranno luogo domani venerdì 23 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1979

Prendono parte al lutto le famiglie GERBINI.

Trieste, 22 marzo 1979

†

All'Ospedale Sant'Anna di Ferrara serenamente e cristianamente si è spenta

Antonietta Da Prà ved. Delfabro

Le sorelle e il fratello, unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Gradisca d'Isonzo nella chiesa dell'Addolorata oggi, giovedì 22 marzo, alle ore 14.

Ferrara - Gradisca, 22 marzo 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Fonda

Ne danno il triste annuncio le sorelle, le nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 da Aurisina direttamente per la chiesa di Servola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 marzo 1979

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Carlovatti

Ne danno il triste annuncio la moglie AQUILIA MASOTTI, i figli NEVIO, DUILIO con la moglie GABRIELLA e la nipotina VIVIAN, i fratelli, la sorella e cognate, cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 marzo 1979

22.3.1974 — 22.3.1979

Nel quinto anniversario della scomparsa della nostra cara indimenticabile

Carolina Bertolli

il marito, la figlia, il genero, gli adorati nipotini e i parenti tutti La ricordano sempre con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste-Torino, 22 marzo 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Borri ved. Cavalieri-Reiter

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA ved. FAVRETTO, MARIO REITER con la moglie ANNA, LIDIA con il marito NINO BRANDOLIN, la nuora LIDIA ved. CAVALIERI, i nipoti MARINO, LAURA con LUCIANO e LUCA, GIANPAOLO con MARISA, PAOLA e MAXI, GILBERTO con MARINA, MONICA, BARBARA, BRUNO con MARISA e CINZIA, LAURA con FABIO e MIA, LUCIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 23 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1979

Si associa VERA ANTONINI.

Trieste, 22 marzo 1979

Si associano al lutto le famiglie BUFFOLO.

Trieste, 22 marzo 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari e di quanti La conobbero

Dorotea Fregnan ved. Grassi

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, PAOLA e NORMA, la nuora MARIA, i generi, i nipoti e pronipoti.

I parenti tutti ne raccomandano il ricordo.

Ringraziano i medici e personale del I Lungodegenti per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1979

†

Il giorno 21 marzo è spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Emma Iurzolla

Ne danno il triste annuncio il marito TULLIO, il figlio GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1979

†

Ieri mattina, dopo breve malattia, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Giovanna Marchesan (Rossa) ved. Marchesan
di anni 57

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, i genitori, le nuore, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno in forma privata, questo pomeriggio alle ore 15.30 partendo da via dello Squero 14.

Grado, 22 marzo 1979

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Luigi Mari

Lo annunciano addolorati i fratelli PIERO, ITALO, AURORA e nipoti tutti.

Il funerale avrà luogo il 23 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1979

La Camera Confederale del Lavoro Uilm partecipa al lutto per l'improvvisa perdita dell'amico e collaboratore

Marcello Peteani

Trieste, 22 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Concetta Marrone

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FIGLI

Trieste, 22 marzo 1979

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Walter Kulterer

OLGA, PAOLO e figli Lo ricordano.

Trieste, 22 marzo 1979



Segue da pagina 16

FURGONE Simca vendesi perfette condizioni antifurto porta abiti. Telef. 040 414076. 4789 Q

KTM 125 '73, vendo anche a rate, Strada di Fiume, 19. Agenzia Piaggio. 4647 Q

LANCIA Beta berlina 1600 76 perfetta vendo permuto rate via della Valle 6. 4780 Q

MEHARI febbraio 1979, 300 km, occasionissima della settimana vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

MERCEDES 240 D 1974 vende privato tel. 763964 767650. 4799 Q

MINI Cooper 1300 in buone condizioni fine 1972, telefoni 417582 415702. 4814 Q

MINI 120 1977, accessoriata, vendesi Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

MOTO Guzzi 250 TS elettronica giugno 1978 5000 km uniproprietario vendesi, telefono 752743. 4660 Q

MOTO Honda CX 500 nuova da immatricolare vendo forte sconto permuto auto rateazioni via della Valle 6. 4780 Q

MOTOGUZZI California 1975, uniproprietario, gommatissima, vendesi anche tutto a rate. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

OCCASIONE vendo Fulvia coupé 3 45.000 km in perfette condizioni tel. 827045. 4754 Q

OCCASIONI: 128, 124, 124 coupé, 126, Alfasud, Alfetta, BMW 2002, Lancia 2000, A 112, Simca 1308, Renault R 6, Citroen DS, Mehari, 238 cabina allungata. Permute, facilitazioni, Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 4647 Q

OPEL diesel Rekord 2000 perfettissima 80.000 km vendesi permutasi anche ratealmente 813242 827231. 18-3 Q

PRIVATO vende 128 coupé SL '73, 1.600.000 trattabili, Telef. 743584. 4729 Q

PRIVATO vende come nuova Renault 14 km 16.000 1977 uniproprietario. Renault 16 km 52.000 novembre 75 una mano perfettissima tel. 212626 ufficio. 4781 Q

PRIVATO vende Renault 5 TL perfetta accessoriata visibile via Rossetti 86 ore pasti. 4793 Q

PRIVATO vende Giulietta 1300, seminuova con autoradio, L. 6.700.000. Per informazioni telefonare 60751. 4786 Q

RENAULT 5 Alpine vendesi telefonare 569722 orario ufficina. 4800 Q

RENAULT 5 TL 1975 perfettissima privato telef. 420490 ore 14-16 4810 Q

RENAULT 6 TL 1977 vende rateizzando. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

SI' Sì Sì il nuovo ciclomotore Piaggio, consegne immediate. Concessionaria Roetl, San Francesco 46. 4453 Q

SWM 250 regolarità 1978 perfetta pronta gare L. 1.450.000 intrattabili, tel. 0481 32109. 196-GO Q

VENDESI 128 special 1300, km 36.000 originali, anno '75, unico proprietario. Tel. 734233 ore lavorative. 4624 Q

VENDESI Fiat 850 coupé sport giallo. Rivolgersi al Mercatino dell'auto, via Corridoni 9. 4710 Q

VENDO 127 del 71 L. 1.000.000, tel. 746908. 4763 Q

VENDO Citroen DS 74, 131 1600 76, 124 coupé 71 72, Spitfire 74, Argt 1300 70, Taunus 1300 72, 128 coupé 72 73, 128 70, 112 74, 500 69 71, Citroen GS 73, 124 70, Nsu 1200 72, visibile B. Casale 7, tel. 826084. 398 Q

VETTURETTA città 4 ruote, patente. 250 cc. vendo 400.000. Tel. 68814. 4802 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6, tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere. Garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8-3 Q

127 1974 veramente perfetta vendo anche ratealmente telefono 793578. 4811 Q

128 4 porte ottime condizioni 1.200.000 e 500 400.000 vendo tel. 793578. 4811 Q

500 Fiat motore carrozzeria tappezzeria nuovi tel. 763846. Ritmo 65 CL 3p. accessoriata radio tel. 761186 Silvano. 4767 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 4239 R

A TRIESTE ottima posizione cedesi negozio Tabella XI mq 130 ampie vetrine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50 L 34100 Trieste. 129 R

AFFARI! AFFARI! AFFARI! AGENZIA CASA MIA vende licenza e negozio gioielleria, licenze alimentari, abbigliamento, ristorante, pizzerie, lavanderie automatiche, salumeria centralissima, magazzini per deposito o garage, tanti altri affari interessanti, Giulia 13, 794286. 4673 R

ALIMENTARI licenza frutta e verdura pane cedo. Tel 93637 ore pasti. 4769 R

COMPERO edicola o rivendita tabacchi subito o lunga scadenza. Telef. 414881 ore pasti. 4747 R

PRESTITI a tutti i dipendenti di enti parastatali e locali senza cambiali né informazioni con restituzione sino a 60 mesi. Anticipiamo immediatamente senza alcuna ulteriore spesa o interesse metà somma richiesta. Cerchiamo collaboratori alte provvigioni. Brokers Finanziari - Casella postale 358, Treviso, tel. 0422-55597. 4586 R

VENDESI piccolo bar analcolico. Tel. 744412. 4745 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende causa trasferimento zona Perugino, bellissimo tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli lussuosamente arredato vera occasione. Giulia 13. 794286. 4773 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende centralissimo seminuovo 1.o piano 2 stanze cucina bagno adatto anche ufficio. Giulia 13. 794286. 4773 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo stupendo 2 stanze soggiorno cucina abitabile bagno terrazze confort posto macchina. Giulia 13. Telefono 794286. 4773 S

A.A. RABINO telefono 762081 acquista contanti appartamenti liberi e occupati. 1000/3 S

A.A. RABINO telefono 762081 acquista contanti stabili in blocco. 1000/3 S

A.A. RABINO telefono 762081 acquista contanti ville e casette. 1000/3 S

A.C. BARRIERA appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 4536 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi GHIRLANDAIO VICOLO OSPEDALE MILITARE TOTI Immobiliare Triestina XXX Ottobre. Tel. 62636. 4536 S

A. I. CENTRALISSIMO BORGO TERESIANO 4 stanze cucina bagno vendesi LIBERO 60 milioni, ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 4559 S

A. ACIT. APPARTAMENTI OCCUPATI - SAN GIACOMO - stanza cucina - 2 stanze cucina - VIA COMMERCIALE - 3 stanze stanzino servizi, altro 2 stanze - servizi - VIA PASCOLI 2 stanze cucina servizi soffitta stanza cucina wc. Prezzi interessanti - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 479 S

A. ACIT OCCASIONE libero 2 stanze cucina wc vendesi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 4795 S

A. ACIT ROZZOL zona verde vista panoramica, prezzi bloccati. Prenotansi appartamenti 2-3 stanze soggiorno doppi servizi ampi poggioli riscaldamento autonomo metano, posti macchina. Mutui concessi. Accettansi permute. Visione progetti S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. 478 S

A. ACQUISTIAMO contanti appartamenti ville stabili trattative riservate e rapide esclusivamente con diretti proprietari. Telefonare 755059. 1000/3 S

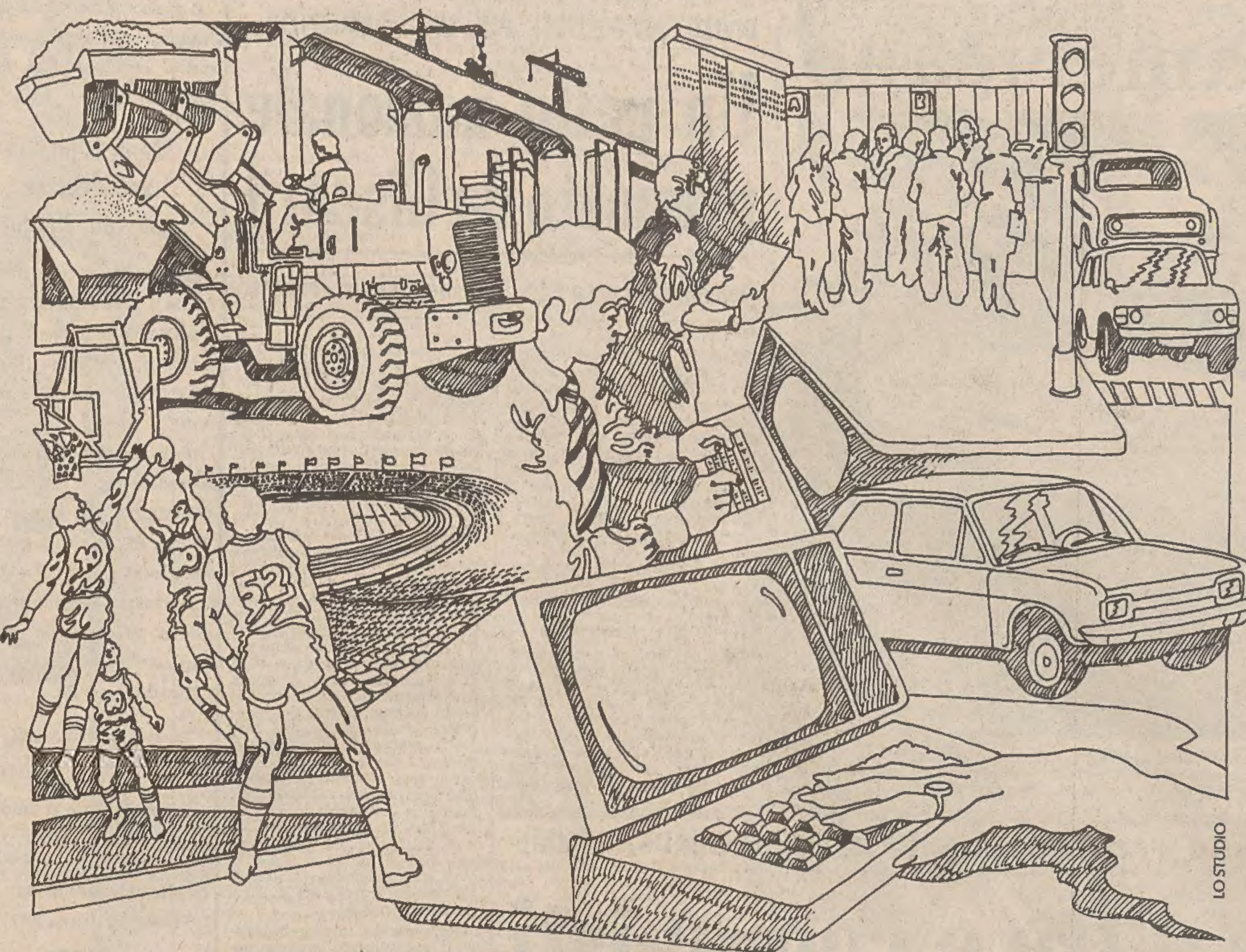
A. PROPRIETARI di stabili abbiamo avuto incarico da un' importantissima società di trattare l'acquisto di interi stabili anche completamente affittati purché in buono stato di manutenzione e minimo 8 appartamenti. Telefonare o scrivere Rabino s.r.l. via Coroneo 33 - Trieste, telefono 762081. 1000/3 S

ACQUISTASI occupato lungo percorso 6 - 3 stanze cucina servizi recente. Telefonare al 61061, 16-19. 4771 S

ACQUISTO monolocale o piccolo appartamento pagamento contanti Scrivere a Publikompass Cassetta n. 39-L 34100 Trieste. 44625 S

ALTOPIANO carsico vendonsi rustici e terreni edificabili e rurali. Tel. 744639. 4805 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui, prezzi speciali, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, cantiere, via Salici. 4124 S



APPARTAMENTO 2 camere cameretta bagno riscaldamento libero vendo con mutuo. Visitare Ginnastica 16. 4433 S

APPARTAMENTO libero adatto anche ambulatorio ufficio vendo con mutuo. Visitare Scussa 5. Rivolgersi quinto piano Simperi. 4433 S

APPARTAMENTO 80-100 mq. con giardinetto o casetta da restaurare cercasi urgentemente. Tel. pomeriggio 823919 12-4 S

ATTICO paraggi via dell'Istria vendesi 2 camere soggiorno cucinino poggiolo. Tel. 793090. 491 S

BONOMEA panoramico in palazzina: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina, posto macchina, moderni comforts. VENDESI Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1/3 S

BONZANINI vende Coroneo appartamento in casa d'epoca 175 mq III piano riscaldamento ascensore. Tel. 31792. 4790 S

BONZANINI vende Opicina villa d'epoca 200 mq abitabili 1200 mq terreno. Tel. 31792. 4790 S

BONZANINI vende Rossetti appartamento casa decorosa 2 camere cameretta cucina doppi servizi cantina soffitta riscaldamento ascensore. Telefono 31792. 4790 S

BONZANINI vende Vico appartamento camera cameretta cucinotto bagno I piano casa decorosa. Tel. 31792. 4790 S

CANARUTTO Immobiliare vende appartamenti centrali, centralissimi, varie grandezze, liberi, occupati, pronta entrata, in costruzione. Prezzi ridottissimi. Telef. 69349 feriali. 4650 S

CANTU' ultimo piano recente: saloncino, due stanze, cucina, bagno, toilette, ripostiglio, terrazza, moderni comforts, posto macchina, esposizione panoramica. VENDESI Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1/3 S

CASA di tipo rurale in zona San Giovanni con terreno — progetto di modifica approvato — VENDESI PRONTAMENTE Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1/3 S

CASETTA con 2500 mq terreno Roiano vendo. Telef. 824802.

CENTRALE completamente rimesso a nuovo 3 stanze cucina servizi vendo. Telefonare n. 751805. 4758 S

CENTRALI in zona Stazione a PREZZI INTERESSANTI — vaste metrature da due o tre stanze, cucina, toilette. Quote minime in contanti con possibilità mutuo — occasioni a partire da Lire 10.000.000. Visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17. 1/3 S

CERCASI appartamento 3-4 stanze servizi in casa recente Tel. 823919 pomeriggio. 12-3 S

CERCO per propria clientela appartamento seminuovo 2 camere soggiorno pagamento in contanti. Telef. 31792 Bonzanini. 4790 S

CERCO URGENTEMENTE per proprio cliente VILLA ANCHE DA RESTAURARE con terreno zona valida possibilmente panoramica. PAGAMENTO IMMEDIATO CONTANTI. Tel. 775700 geom. Sbisà. 4768 S

FLAVIA recente soleggiato: tre stanze cucina servizi poggioli vende Solario piazza S. Giovanni 3, 16-19. 4771 S

GABETTI vende via Giulia 2 stanze soggiorno cucina servizi poggiolo casa nuova lire 10.000.000 contanti più finanziamento decennale Gabetti. Tel. 764664. 050082 S

GABETTI vende V. Baiamonti, Gretta, Viale minialloggi a prezzi vantaggiosissimi con possibilità dilazioni. Ottimo investimento. Tel. 764842. 050082 S

GABETTI vende via Pascoli 44 alloggio 2 stanze cucina bagno. Lire 5.000.000, contanti più finanziamento decennale Gabetti Tel. 764842. Personale in loco martedì e venerdì ore 10-12 e 15-17. 050082 S

GABETTI vende centro storico via F. Venezian casa a 3 piani composta da 2 alloggi, 2 mansarde più ampio locale d'affari. Prezzo interessante Lire 35.000.000. Possibilità dilazioni Gabetti. Tel. 764664. 050082 S

GABETTI vende Corso Italia alloggio mq. 110, casa nuova, ottimamente rifinito Lire 45 milioni. Possibilità mutuo finanziario Gabetti. Tel 764664.

GABETTI vende foro commerciale con due ampie vetrine 90 mq. interni Lit. 26 milioni. Possibilità mutuo finanziario decennale, Telefono 764664. 050082 S

GABETTI vende villetta composta da due alloggi con spazioso giardino e orto, zona tranquilla circondata da verde naturale. Tel. 764664. 050082 S

GABETTI vende locale affari libero mq. 30 zona periferica lire 4.000.000. contanti più finanziamento Gabetti Telef. 764842. 050082 S

GABETTI vende via Pascoli 44 alloggio soleggiato in ottime condizioni 3 stanze cucina bagno Lire 6.000.000 più finanziamento decennale Gabetti, Tel. 764664. Personale in loco martedì e venerdì 10-12 e 15-17. 050082 S

GABETTI vende zona Rossetti signorile appartamento ingresso, cucina, salone, 4 stanze, doppi servizi Lire 29.500.000. Tel. 764664. 050085 S

GABETTI vende centro città appartamenti da 2-3 stanze più servizi. Lire 150.000 al mq. Telefono 764842. 050085 S

GABETTI vende via Pascoli appartamento ristrutturato: cucina, 2 stanze, doppi servizi Lire 12.500.000. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050085 S

GABETTI vende adiacenze Ospedale appartamento ristrutturato: cucina, 3 stanze, bagno, wc, Lire 5.000.000 in contanti più Lire 11.500.000 con mutuo finanziario. Tel. 764842. 050085 S

GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI DI VENDITA DI VILLE VILLETTE CASETTE APPARTAMENTI periferici panoramici. Massima serietà competenza professionale. Telefono 775700. 4768 S

GEOM. SBISA' vende D'Angeli soggiorno cucinino camera bagno poggiolo cantina GIARDINO proprio soleggiato autoriscaldamento metano. Telef. 775700. 4768 S

GEOM. SBISA' vende GRETTA vista golfo salone due camere cucinino bagno poggiolo cantina. COMMERCIALE tre camere camerino cucina bagno autoriscaldamento 31.000.000. - Tel. 775700. 4768 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO VILLETTA mono-bifamiliare 140 mq abitabili arredata giardino 350 mq 60.000.000. Telefono 040-775700. 4768 S

GRADO affittasi negozio zona Città Giardino 140 mq ottima posizione. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050076 S

GRADO vendonsi monovani, bivani e trivani in nuova costruzione zona Città Giardino, consegna entro maggio. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345. 050076 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Gretta, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, Lit. 36 milioni 200.000. Agevolazioni. 1000/3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Zona Perugino, soggiorno, camera, cucina, servizi, Lit. 15 milioni 200.000. 1000/3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Scorcola, salone, 3 camere, cucina, biservizi, balcone, box, Lit. 40.000.000. 1000/3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giacomo, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, L. 19.500.000. 1000/3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Guardiella, libero, camera, cucina abitabile, servizi, Lit. 22 milioni. 1000/3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giusto, libero, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, Lit. 41.800.000. 1000/3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, adiacenze Via Diaz, libero, ottimo appartamento con riscaldamento autonomo: soggiorno, 4 camere, cucina, servizi, Lit. 49.000.000. 1000/3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Via Giulia, libero, proponiamo magazzino con passo carrabile di circa 570 mq. 1000/3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Molino a Vento, proponiamo libero soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balconi, Lit. 22.600.000. 1000/3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, V.le XX Settembre, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, Lit. 15.500.000.

IMPRESA vende appartamenti pronta consegna: cucina, stanza, soggiorno, bagno-wc; miniappartamenti; tutti i confort, mutui agevolati. Telefono 815213 9-11 14.30-18. 4638 S

IMPRESA vende appartamenti occupati: attici con mansarda, tutti i confort, nuovo complesso; mutui, agevolazioni di pagamento. Telefono 815213 9-11 14.30-18. 4638 S

ININTERMEDIARI acquistiamo appartamento sette-otto vani in palazzo decoroso Borgo Teresiano con ascensore e possibilmente con impianto riscaldamento. Scrivere Publikompass cassetta n. 6-M 34100 Ts. 4806 S

ININTERMEDIARI vendesi villa zona Carso mq 2500: casa, giardino, bosco, tutti i confort, libera, tutta recintata, posizione soleggiata, scrivere a Publikompass cassetta n. 40-L 34100 Trieste. 4639 S

MIRAMARE grande villa di nuova costruzione in zona panoramicissima con grande parco di 4.800 metri quadri — alloggio di servizio, garage, piscina. VENDESI PRONTAMENTE Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1/3 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ultimi appartamenti in costruzione 1-2-3 letto. Contributo regionale agevolato. Tel. 441807 227 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende terreni edificabili a Gradisca, Poggio Terza Armata, Begliano, San Canziano 441807. 227 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento seminuovo 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio. Zona centrale. 41807. 227 S

MONFALCONE AGENZIA VITTORIA vende centralissimi appartamenti seminuovi, anche uso ufficio, 3 stanze, mq 92 lire 30.000.000, tel. 41569. 242 S

MONFALCONE AGENZIA VITTORIA vende centralissimo negozio mq 300 ottimale per supermercato, tel. 41569. 242 S

OCCASIONE appartamento libero vendo facilitazioni. Visitare Belpoggio 10 secondo Candido 4433 S

OCCASIONE appartamento libero vendo con mutuo. Visitare Caprin 17, Lugnani. 4433 S

OPICINA via Hermada signorile in palazzina: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, cantina, box auto. VENDESI Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1/3 S

OPICINA terreno pianeggiante, accesso auto, non costruibile, vende SOLARIO piazza San Giovanni 3, 16-19. 4771 S

PRIVATO vende contanti libero zona Fiera tristanze servizi ripostiglio cantina centralnafta ascensore. vista Ottimo stato. Tel. 775685 - 569331. 4788 S

PRIVATO vende appartamento mq 102 con garage e cantina, possibilità di mutuo. Per informazioni rivolgersi ore ufficio a Cormons, tel. (0481) 604015; a Udine, tel. (0432) 69555. 122/UD S

PRONTE CONSEGNE con mutui ventennali approvati e quote in contanti ridotte. Appartamenti di piccola e media grandezza con disponibilità ultimi piani. Particolari ed esclusivi servizi condominiali. Visite sul posto ore 11-12 e 15-17 in via Matteotti n. 5. 1/3 S

RABINO telefono 762081 vende via Madonnina 4 camere cucina servizi 14.000.000. 1000/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Giulia signorile salone camera cucina abitabile bagno cantina balconi 29.000.000. 1000/3 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze Stadio (via Schmidl) terreno edificabile panoramico fronte strada circa 950 mq 26.500.000. 1000/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Ginnastica) 2 camere cucina bagno 22.500.000. 1000/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero via dell'Istria camera cucina servizio esterno 5 milioni 500.000. 1000/3 S

RABINO telefono 762081 vende San Giovanni (via delle Docce) 3 camere cucina servizio 12.500.000 4 camere cucina servizio 14.000.000. Locale d'affari 10 mq libero 3.800.000. 1000/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Goldoni camera cameretta cucinino servizio esterno 7.000.000. 1000/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero Ospedale Maggiore 5 camere cucina servizio doppi ingressi 39.000.000. 1000/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Dorligo della Valle recentissimo camera cucina bagno 15.500.000. 1000/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero Borgo San Sergio recente in signorile palazzina soggiorno 2 camere cucinino bagno box auto giardino condominiale 39.500.000. 1000/3 S

RABINO telefono 762081 vende via Piccardi soggiorno 2 camere cucinino servizio 15 milioni 5000.000. 1000/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Libertà 3 camere cucina bagno 27 milioni. 1000/3 S

RESIDENZIALE tre appartamenti, cantine, autorimesse, 2000 metri giardino, libero maggio, vendesi contanti S. Pier d'Isonzo. Telef. (0481) 70088 dalle 14-18. 050075 S

RONCHI OCCASIONISSIMA — vendesi alloggio secondo e ultimo piano bistanze soggiorno cucina bagno terrazza grande rimessa 26.000.000. AGENZIA DOMUS. 72623. 254 S

ROSSETTI tre stanze cucina bagno tutti confort 38.000.000; altro zona Pam vendesi. Arca Imm. Tel. 31723 - 227228. 4779 S

ROZZOL nuovi pronta entrata in palazzina signorile: matrimoniale, stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, moderni comforts centralizzati, box auto a richiesta. Visite giovedì via Gortan n. 1/1 dalle 10.30 alle 12.30. 1/3 S

SAN LUIGI vendonsi due ville in posizione panoramica avanzata costruzione disposte su tre piani con mansarda — sei posti macchina all'aperto — tutti i moderni comforts. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1/3 S

STANZA cucina wc atrio vendesi 10.300.000. Arca. Telefonare 227228 - 31723. 4307 S

STRADA Fiume appartamento in palazzina pronta consegna vende impresa. Telefonare pomeriggio 418637. 4731 S

STUDIO Patuanelli assume amministrazioni stabili, max serietà e competenza. Tel. 69030. 4362 S



VENDESI casetta 2 piani con riscaldamento a metano giardino vista mare zona Rozzol. Tel. 768305. 4665 S

VENDESI appartamento signorile cinque stanze servizi zona Carlo Alberto. Tel. 744639. 4805 S

VENDESI casetta tutta da rifare senza terreno zona S. Dorligo. Tel. 228390. 4449 S

VENDESI rustico da ristrutturare con 650 mq terreno. Vendesi inoltre vari terreni costruibili ed agricoli. Telef. 228390. 4449 S

VIA FABIO Severo camera cameretta cucina libero vendesi. 11.000.000. Tel. 793090. 492 S

VIA Flavia appartamento occupato stanza stanzetta cucinetta bagno wc poggioli ripostiglio vende Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 4299 S

VIA REVOLTELLA soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento metano ascensore. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 4795 S

VIA SORGENTE 5 occupati occasione 2 stanze cucina possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefono 750777. 4559 S

ZONA Fiera, villetta soleggiata con due appartamenti, cantina, giardino. Occasione vende Solario piazza S. Giovanni 3 16-19. 4771 S

ZONA S. Giovanni, locale d'affari ottima posizione mq 40 vende Solario piazza S. Giovanni 3, 16-19. 4771 S

ZONA Valmaura vendesi appartamento tristanze servizi. Tel. 744639. 4805 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

DELFO parapsicologo chiaroveggente consiglia, risolve vostri problemi. Telefonare 30131 appuntamento Hotel Corso. 4749 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

CUCCIOLI pastore belga ECCEZIONALI alta genealogia; giusto prezzo 410701. 4140 W

VENDESI pastore tedesco femmina, quattro mesi, pedigree figlia campioni. Rivolgersi Matejak corso Italia 255/4 Gorizia. 194 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTE USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-3 Z

AUTONAUTICA Meriggi: ultimissime iscrizioni corso conseguimento patente vela. Telefonare 567868. 4578 Z

CENTRO Vacanze Nazionale 119 tel. 212626 roulottes usate super accessoriate a prezzi incredibili: Adria m 3,80, Europitt m 3,00, Wilk m 4,20, Tabbert m 5,20, Elnagh m 3,75 e m 4,35, Nardi m 3,70. Visitateci!! 4781 Z

IMBARCAZIONE vela metri 8 completamente accessoriata vendo. Telefonare ore pasti 754572. 4595 Z

MOTOSCAFO Gobbi 3,85, motore Evinrude 25 HP con carrello vende Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 4647 Z

OCCASIONE vendesi caravan modello Roller lunghezza 4,84 con tara q.li 7,50 immatricolato maggio 1978. Mai usato! Telef. 0481-72765. 234 Z

SCUOLA di vela NAUTICLUB patenti vela e motore inizio corso 26 marzo presso Autoscuola DARIO via Barbariga 9 tel. 414657. 4617 Z

UNICA incredibile occasione alla ROLLER di Monfalcone, tel. 41081. 20% in contanti sul prezzo di listino; 50% della quota residua senza interessi; la differenza pagabile al tasso del 10% fisso. Compreso gancio, specchi e tenda veranda. 050066 Z

VENDESI gommone «Laros 6» con Evinrude 6 CV. Telefonare dopo le ore 14.30 - 93614. 4739 Z

VERA occasione Camper Ford 4 P campeggio invernale ed estivo. Tel. ore ufficio 30328. 4573 Z